



REGOLE

GENERALI DI

ARCHITETTURA DI SEBASTIANO

SERLIO BOLOGNESE

SOPRA LE CINQUE MANIERE

DE' GLI ORDINI

CIÒ,

THOSCANO, DORICO, IONICO,

CORINTHIO, E COMPOSITO.

CON GLI ESSEMPI DELL'ANTICHITA'

che per la maggior parte concordano con
la dottrina di Vitruvio.

CON NOVE ADDITIONI, ET CASTIGATIONI,

dal medesimo Autore in questa terza edizione fatte:
come nella seguente carta è notato.

3 - ed. 1700.

IN VENETIA.

CON PRIVILEGIO.



REGOLE

GENERALI DI

ARCHITETTURA DI SEBASTIANO

SERLIO BOLOGNESE

SOPRA LE CINQUE MANIERE

DE' ORDINI

CIÒ,

THOSCANO, DORICO, IONICO,

CORINTHIO, E COMPOSITO.

CON GLI ESSEMPI DELL'ANTICHITA'

che per la maggior parte concordano con
la dottrina di Vitruvio.

CON NOVE ADDITIONI, ET CASTIGATIONI,

dal medesimo Autore in questa terza edizione fatte:

come nella seguente carta è notato,

3 - ed'ora

IN VENETIA.

CON PRIVILEGIO.

AL MAGNANIMO ALVIGI
CORNARO.

Francesco Marcolini.

MAGNIFICO S. mio, per dar effetto al caldo desiderio, che tenne di farmei seruitore la buona memoria del Clarissimo & generoso M. Iacopo Foscarini; dal mondo, e dalla S. V. cotanto amato, & mio carissimo patrone, ui mando la presente opera; & anco perche nessun'altro meglio di quella sapria conoscare le lodenoli fatiche aggiuntoui in questa terza editione dal suo Auttore; perche oltre che le genti la conoscono per il nero occhio, del giudicio, e per il decoro delle cose; lasciando da parte le senza fine & ottime sue qualità; a lei sola si conuiene il nome di esecutrice di nera Architettura: e ne fan fede gli stupendi Edificii, ordinati dal sopra humano intelletto suo. E se un gentilhuomo o altro priuato vuol sapere come si fabrica nella Città; uèghi a casa Cornara in Padoua, doue uedrà come si dee fare, nõ pur una loggia superba, ma il resto dell'altre fontuosissime & accomodate fabriche. Se vuol ornare un giardino, tolga il modello dal suo che acciò che nulla gli manchi gli haueute saputo accomodare sotto la uostra habitatione, trauesando la uia comune sotto terra uinti passa di strada, tutta lauorata di opera rustica. Se vuol edificare in Villa, uadi a uedere a Codeuigo & a Campagna, e ne gualtri luoghi le Architetture fatte fare dalla grandezza del grandissimo animo uostro. Chi vuol fare un Palazzo da Principe, pur fuor della terra, uadi a Luuignano; doue contemplerà uno albergo degno d'esser habitato da un Pontefice; o da uno Imperatore; non che da ogn'altro Prelato o Signore, ordinato dal saper di V. S. che sa ciò che si puo sapere, in questo e nel resto dell'altre operationi humane dedicandoui la seruitù mia, ancor che minima sia, ui faccio riuerentia. Di Venetia il primo di Genaro. M D XLIIII.

Per intelligentia de i studiosi di quest'opera, qui sotto sarà notati i luoghi, e le carte delle cose aggiuntoui, & castigationi fatte dal medesimo Auttore, in questa terza editione.

E prima nel trattato del fregio Dorico, a carte 21. sono righe sei di giunta, e nella porta Dorica, per Vitruuio a carte 23. a righe 5. & a righe 6. Nel trattato della base Ionica a carte 36. a righe 19. E nella uoluta del capitel Ionico a carte 37. e una ritrattatione de righe 66. laquale è di molta importanza. & nella base Corinthia a carte 49. a righe 13. & nel capitel Corinthio nel medesimo luogo, a righe 14. E ne l'ordiné Composito, si sono aggiunto le Strie sotto il Capitello de i monstri Caualli a carte 63. lequali si mancauano, & oltra queste emendato di molte scorrettioni fatte nelle prime impresioni.

ALLO ILLVSTRISSIMO, ET ECCELLENTISSIMO
SIGNORE IL S. ALFONSO D'AVALOS, GRAN MARCHESE DEL VASTO,
ET LVOGOTENENTE GENERALE DELLA MAESTA' CESAREA IN ITALIA.



SEBASTIANO SERLIO BOLOGNESE.



ET TUTTI i Principi, & gran personaggi fussero di quella bellezza d'animo, che è uostra Eccellentia, si potria sperar, che'l secol nostro, si come egli è dotato di bellissimo ingegni in ogni lodenol facultà, benchè mal premiati, ritornasse a quel summo di grandezza, ch'ei si trouaua al buon tempo de gli antichi Romani; anzi saria possibile, che in qualche parte le cose antiche da le nostre moderne fussero superate: conciosia cosa, che sia piu facile d'aggiungere alla inuentione, che a ritrouarla, come esis antichi trouatori fecero in molte cose: lequali (come ho detto) si potrebbero agumentare, se nella grandezza nõ, almeno nella intelligentia con miglior arte; laqual buona arte, cadendo l'Imperio de Romani, uenne anch'ella mancando, & declinando a poco a poco; Hora par, che la benignità de i Cieli di nouo da un tempo in qua ne la conceda, se la ingorda auaritia de nostri tempi non ferra anch'ella con tante dure chiau i thefori della liberalità: perche mancando i premii, mancano anchora l'operationi de gli huomini ingeniosi. Et che sia il uero, consideriamo un poco, poi che de i nostri tempi parliamo. Se Bramante suscitator della buona Architettura, che da gli antichi fin'al suo tempo era stata sepolta, nõ haueffe trouato Iulio. II. Pont. Maf. la grãdezza dell'animo delquale fu cõforme alle sue uoglie, nõ haurebbe potuto far l'opere, ch'ei fece in Roma, & se'l grã Michel' Agnolo Buonaroti nõ fosse stato solleuato dalla nobil casa de Medici & poi ben premiato dal sopradetto Pontefice, & da gualtri anchora, forse ch'ei non hauria fatto tante stupende opere, & di Pittura, & di Scultura, quant'egli ha fatto. Et se la uirtuosa Duchessa Isabella d'Vrbino non haueffe prima alzato, & messo su il diuin Rafaello nella sua giouentù, & poi Iulio, pur. I. Pontefice, che gli fu gran remuneratore, & ultimamente Leone. X. padre, & protettore di tutte le belle arti, & di tutti i buoni operatori, certo ch'ei non haurebbe potuto alzare la pittura a quel splendore, ou'egli la condusse; ne hauria lasciate tante opere così mirabil di Pittura, & d'Architettura, come si uedeno; & se Iulio Romano, uero arlieno, & certo herede d'esso diuin Rafaello da Urbino, non trouaua luogo appresso al liberalissimo Duca di Mantoua, tanto amico della Pittura, & dell'Architettura, come haurebbe egli fatto le infinite, & così belle cose d'Architettura, & di Pittura, come si uedeno nella nobil citrà di Mantoua in piu luoghi, & fuori? Se Girolamo Genga non hauea per padrone il S. Duca d'Vrbino, Francesco Maria, così intendente dell'Architettura, e della Pittura, come della militia, & di molte altre arti, nobili, egli non facea mai le commodate opere d'Architettura, ch'egli ha fatte per compiacere al suo Signore; In somma, se'l gran Titiano, esempio, padre, & padrone della Pittura a tempi nostri, non haueffe prima hauuto per gran remuneratore Alfonso da Este, Duca di Ferrara, che con amplissimi doni lo fece Cauallero, & poi il molto liberale Federico di Mantoua, alquale ha fatto, & fa ogni di molte opere, oltra molti altri Signori, & Cardinali, & sopra tutti Carlo Imperatore Quinto, ritratto da lui, che con grossi, & honorati doni, con nuouo ornamento di caualleria riconobbe la sua gran uirtù; & finalmente Vostre Eccellentia, che con tanta benignità, l'ha in protezione: non posso credere, ch'egli fosse mai giunto a tanta sommità con l'opere sue, quanta si uede in lui; Ma per tornar al mio primo proposito, uoglio dir così, che essendo uenuta uostre Eccellentia qui a Venetia, ripresentando la persona della Maestà Cesarea, & hauendo non solamente negoziato prudentissimamente con questo inclito Senato a comun beneficio di tutto il christianesimo, ma fatte tante altre opere pie, & degne ueramente di gran merito presso a Dio, & di grandissima lodè presso a gli huomini & usate di gran cortesia a diuersi, che nelle buone arti si faticano; de quali io sono in gran parte fedel testimonio, che sono il minimo fra tanti; a cui, per hauerlo donato il presente uolume, già publicato al mondo, ne anco a uostre Eccellentia dedicato, ella ha fatto così liberal cortesia, accompagnata da gratissima ciera, con buone, & amoreuoli parole: laqual cortesia non fu di promessa, ne di uana speranza, ma di fatti, & di buona somma di scudi: di maniera, ch'ella mi legò di stretto obligo seco: che, si come (mossi però da giusta cagione) hauea fra me deliberato di non ristampare piu queste mie Regole, quantunque non se ne trouasse piu da uendere, perche erano tutte ispedite, & da molti desiderate; per la buona sorte, che hanno hauuto con uostre Eccellentia ho uoluto ad honor di quella, & a comun beneficio, con l'aiuto suo, di nuouo ristamparle, non guardando, che alcuni mossi dalla cupidità del guadagno hanno cercato di ristamparle in minor forma, senza hauer rispetto, ne alla proportion, ne alle misure de le mie figure. alle quali è necessaria questa & maggior grandezza per essere da chi le ha da mettere in opera comprese, & per tale importanza l'auanzo delle figure de gualtri libri sarà maggiore. Et con questa nuoua impresione, oltra molte correttioni, ho aggiunto in molti luoghi alcune additioni, come è nel fregio Dorico a carte 21. nella porta Dorica per Vitruuio a carte 24. nel trattato della base Ionica a carte 17. nella uoluta del capitel Ionico a carte 37. ilquale è di molta importanza; nella base Corinthia a carte 47. & nel capitel Corinthio; nel me-

defimo luogo: & ne l'ordine Composito si sono aggiunte le Strie sotto'l capitel de i monstri Caualli, lequali ci m̄cauano; & però quelli, che per lo innanzi, si ualeranno di queste mie fatiche, quali elle si siano, haueranno obbligo a uostra Eccellentia, & non a me: & da questo saprà il Mondo, doue la nobil cortesia tiene il suo seggio principale, con honore però de gl'altri Principi: & uostra Eccellentia degnarà d'accettare questo mio buon uolere; alla quale humilmente faccio riuerentia; pregando il sommo Dio, che in lunga, & prospera felicità la conserui sempre.

Benigno lettore, hauend'io apparecchiato alcune regole nell'Architettura, presupponendo, che non pur gli eleuati ingegni l'habbiano ad intendere, ma ogni mediocre anchora ne possa esser capace, secondo che piu e meno farà egli a tal arte inclinato: lequai regole sono in sette libri diuise, si come qui di sotto sarà notato; poi che'l soggetto il comporta, ho uoluto incominciar da questo quarto libro a mandarle fuori, che è piu a proposito, e piu necessario de gl'altri per la cognition delle differenti maniere de gli edificii, e de i loro ornamenti. Di tutto quello, che noi trouarete in questo libro che ui piaccia, non darete già laude a me, ma si bene al precettor mio Balde far Petrarco da Siena: ilqual fu non solamente dottissimo in quest'arte e per theorica, e per pratica; ma fu anchor cortese, e liberale affai; insegnandola a chi se n'è dilettato: e massimamente a me, che questo, quanto si sia, che io so, tutto riconosco dalla sua benignità, e col suo essemplio intendo usarla anch'io con quelli, che non si degnarono apprenderla da me: affin che ciascuno possa hauer qualche cognition di quest'arte, che non è men dilettuole all'animo, pensando a quel, che si ha a fare, che ella si sia a gli occhi, quando ella è fatta. Laqual arte per la uirtù de i famosi, & eccellenti ingegni, che ho nominati, così fiorisce in questo nostro secolo, come si faceffe la lingua latina al tempo di Iulio Cesare, e di Cicerone. Prendete adunque con animo allegro, e gentile, se non l'effetto; almen la uolontà, che certo ho hauuta grandissima, di satisfarui in questa fatica: e doue conoscerete, che le mie forze deboli non habbian potuto sopportar tanto peso, pregarete i piu robusti, che per me lo sostengano, e suppliscano in quello, dou'io farò mancato.

Nel primo libro tratterò de i principii della Geometria, e delle uarie intersecation de linee, in tanto che l'Architetto potrà render buon conto di tutto quello, ch'egli opererà.

Nel secondo dimostrarò in disegno, & in parole tanto di prospettina, che uolendo egli, potrà aprir il suo concetto in disegno uisibile.

Nel terzo si uedrà la Iconographia, cioè la pianta: la Orthographia, che è il diritto: la Sciographia, che uiene a dirlo Scorcio della maggior parte de gli edificii, che sono in Roma, in Italia, e fuori, diligentemente misurati, e postoui in scritto il luogo doue sono, e'l nome loro.

Nel quarto, che è questo si tratterà delle cinque maniere de l'edificare, e de gli ornamenti suoi: Thoscana, Dorica, Ionica, Corinthia, e Composito. e con queste s'abbraccia quasi tutta l'arte per la cognitione delle cose diuerse.

Nel quinto dirò de i molti modi de i tempii disegnati in diuerse forme, cioè rotonda, quadrata, di sei faccie, di otto faccie, ouale, in croce, con le lor piante; i dritti, & i scorzi diligentemente misurati.

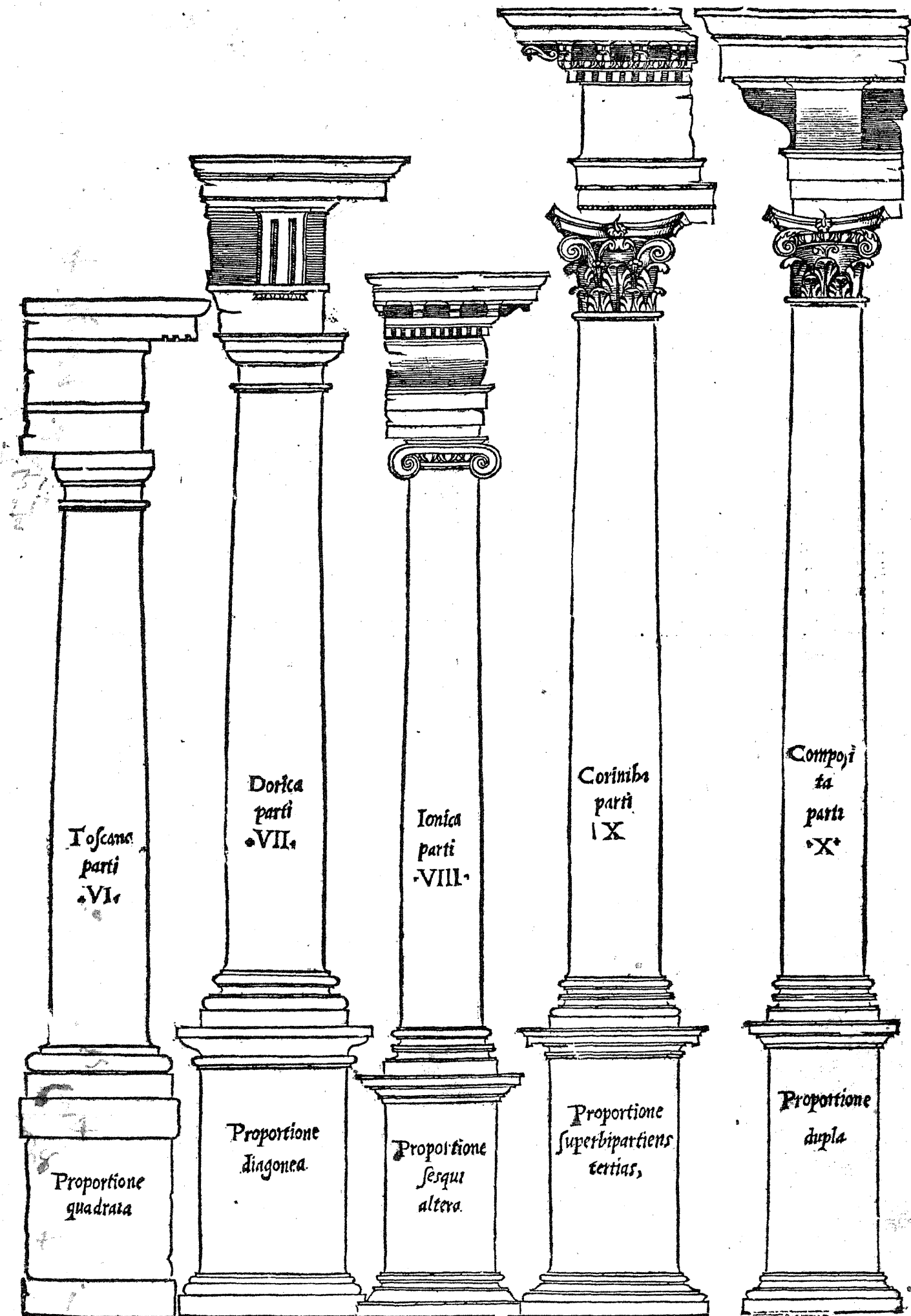
Nel sesto diremo di tutte le habitazioni, ch'oggi di si possono usare: incominciando dalla piu uil casipula, o capannetta che uogliamo dirla, e di grado in grado seguendo infino al piu ornato palazzo da Principe. così per la uilla, come per la città.

Nel settimo, & ultimo si finirà ne i molti accidenti, che possono occorrer a l'Architetto in diuersi luoghi, & in strane forme di siti: e negli restauramenti, o restitutori di case: e come habbiamo a far per seruirci de gl'altri edifici, e simili cose che siano, e siano anco state altra uolta in opera.

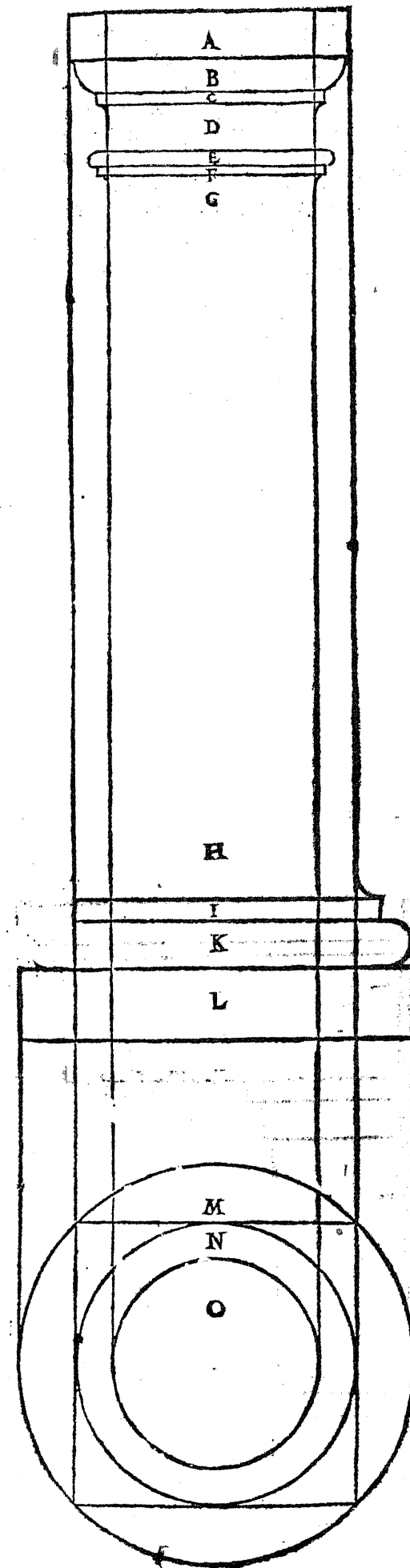
Hor, per meglio proceder con ragione uol modo, darò principio dal piu sodo, e meno ornato ordine; cioè dal Thoscana, che è il piu rustico, e'l piu forte, e di minor sottigliezza, e gracilità.

Gli antichi dedicarono gli edifici a gli Dei, accomodandosi a quelli secondo la lor natura robusta, o delicata: come l'opera Dorica a Gioue, a Marte, & ad Hercole, queste si fatte forme Doriche da l'huomo togliendo: e la Ionica a Diana, ad Apolline, & a Bacco, l'opera togliendo dalla forma matronale, che partecipa del robusto, e del delicato. Diana, per la natura feminil, è tenera; ma per l'esercizio della caccia, è robusta: così Apolline per la sua bellezza è molle: nondimeno è poi robusto per esser huomo, il medesimo dico di Bacco, ma la maniera Corinthia tolta dalla forma uerginale uolero che fosse dedicata alla Dea Veste presidente alle Vergini. Ma in questi moderni tempi a me par di proceder per altro modo, non deuiando però da gli antichi: uoglio dire, che seguendo i costumi nostri Christiani; dedicarò, in quanto per me si potrà, gli edifici sacri, secondo le specie loro a Dio, & ai santi suoi: e gli edifici profani, si pubblici, come priuati; darò a gli huomini, secondo lo stato, e le profession loro. Dicono adunque, che l'opera Thoscana, al parer mio, contiene alle fortezze: come farebbe a porte di città, a rocche, a castelli, a luoghi da conseruar thesori, o doue si tengon le munitioni, e le artiglierie, alle prigioni, a porti di mare, & altri simili per l'uso della guerra. E' il uero; che l'opera rustica, cioè di legature diuerse grossamente abbozzata di pietre, e qualch'una anchora di queste, fatta con qualche piu delicatezza per lo piacer, che n'hanno hauuto gli Scultori; è tal uolta stata meschiata da gli antichi ne l'opera Dorica, e talhor anco nella Ionica, e nella Corinthia: nientedimeno, per esser ueramente l'opera Thoscana la piu rozza, e meno ornata di tutte l'altre; a me pare, che la rustica si conuenga piu, e sia piu conforme alla Thoscana, che alcun'altra. Ilche manifestamente si comprende essere stato offeruato da i Thoscani così dentro nella maggior, e principal città loro, che è Fiorenza; come fuori per le mille, in tanti, e così belli edifici, e ricche fabriche, pur fatte d'opera rustica, quante si possono ueder nel rimanente della christianità: misse però di quella rustichezza, e delicatezza, che a gli Architetti è piaciuta, e per questo dirò simil opere conuenirsi piu alla Thoscana, che ad altra specie. Ilperche raccogliendo doue qualch'una dell'antiche & alcun'altra delle nostre, dimostrarò in diuersi modi di tale opere, come si possa far porte di città, e di fortezze: & anco per luoghi pubblici, e priuati, Facciate, Loggie, Portichi, Finestre, Nicchi, Ponti, Acquedutti, & altri diuersi ornamenti, che al buono Architetto potrebbero accadere. Si potrà ben anco, non ci discostando da quella che han fatto gli antichi, mischiare, e comunicare quell'opera Rustica con la Dorica, e con la Ionica anchora, e talhor con la Corinthia, a uoglia di chi uolesse contentar un suo capriccio. Ilche però piu tosto si potrebbe dir che fusse di licentia, che di ragione: percioche l'Architetto ha da proceder molto modesto, e ritenuto, massimamente ne l'opere publiche, e di grauità, doue è lode uole seruar il decoro.

Ho voluto nel principio di questo libro imitare i Comici antichi: alcun de quali uolendo rappresentare una Comedia, mandaua uno suo nuntio innanzi, che in succinte parole daua notizia a i spettatori di tutto quello che nella Comedia si hauea da trattare. Ilperche hauend'io in questo uolume a trattare delle cinque maniere de gli edifici, cioè Toscano, Dorico, Ionico, Corinthio, e Composito; mi è parso, che nel principio si ueggan le figure di ogni specie, di quel che si ha da trattare. E benchè nelle colonne, e ne i suoi ornamenti non siano tutte le proporzioni, e le misure notate, ma solamente le principali, per regola generale; nondimeno a suoi luoghi non si mancherà che'l tutto non sia notato piu minutamente. Ma questo è solo (come ho detto) per dimostrar una regola generale ad una guardata sola: e per esser meglio inteso da tutti, io porrò ne i principii de gli ordini i uocaboli di Vitruuio, accompagnati con li usitati moderni, comuni a tutta Italia. E per prima il piedestalo Toscano, dico il netto, sarà di un quadro perfetto. il piedestalo Dorico sarà tanto piu di un quadro, quanto è a tirare una linea da angolo ad angolo del quadro perfetto, e drizzarla su per il dritto. il piedestalo Ionico sarà d'un quadro e mezzo. il piedestalo Corinthio sarà d'un quadro e due terzi di esso quadro. il piedestalo Composito si farà di due quadri perfetti, e tutto s'intende il netto senza le sue basi, e le cime. Ne ui marauigliate se il seguente capitolo sarà il quinto, che altri lo aspettariano per il primo; imperoche'l primo libro di Geometria occuparà un capitolo. e'l secondo di prospettiuua ne occuparà due. e'l terzo delle antichità ne occuparà uno, che saranno quattro: e però il seguente capitolo per tal cagion sarà il quinto.



Trouafi ne i scritti di Vitruuio al iiii. libro nel vii. capitolo. La colonna Thoscana douerfi far di sette parti la sua altezza con la base, e'l capitello, togliendo tal misura nella grossezza sua da basso. L'altezza della base sia per la metà della colonna: e diuisa in due parti, una sarà per lo zocco, l'altra si partirà per terzo, e due parti si daranno al bastone, l'altra sarà per la cinta, il sporto di essa in questo modo si farà: prima sia fatto un circolo quanto è grosso la colonna da basso, e posto quello in un quadrato, e fuori del quadrato tirato un circolo sopra li quattro angoli, questo sarà il suo sporto, e perche tutte l'altre basi hanno li suoi zocchi quadrati; nondimeno questo della Thoscana dee esser rotondo per il testo di Vitruuio. L'altezza del capitello sia come la base, e fatto tre parti di esso capitello, una sarà l'abaco, l'altra si diuiderà in quattro parti, e le tre si daranno al Vuouolo, l'altra sarà il suo listello, la terza parte restante sia per il fregio, il tondino col suo collarino sia per la metà del fregio; ma fatto d'esso tre parti, due saranno per il tondino, l'altra si darà al collarino, e sia tanto il suo sporto quanto l'altezza sua, & anchor ch'ei sia congiunto col capitello, e però membro della colonna, laqual colonna nella parte di sopra dee esser minuita la quarta parte, e così il capirello nella parte di sopra non sarà maggiore della colonna da basso, il modo di minuir la colonna sarà questo, che'l tronco della colonna sia diuiso in parti tre, e la terza parte da basso, sia perpendicolar, cioè a piombo, e li due terzi restanti sian diuisi in parti tre, e la terza parte da basso, sia perpendicolar, cioè a piombo, e dalle linee che pendono dalli estremi lati del capitello tirato dentro l'ottava parte, che sarà in tutto la quarta parte. Sotto il collarino, qui si menerà due linee a piombo cascanti sopra il mezzo circolo, e quella parte del circolo, che resterà da essa linea a l'estremo lato della colonna sia diuisa in altrettante parti eguali quanto quelle de i due terzi della colonna, e così fatto dalla destra e sinistra banda, sian tirate da li due lati del mezzo circolo le sue linee a traucto, & ad ogni linea postoui il suo numero per ordine uenendo a basso, e così alle linee che parteno la colonna posto li numeri con il medesimo ordine, certa cosa è, che la prima linea del circolo si accorderà con la linea sotto il collarino, poi si porterà la linea seconda del circolo sopra la seconda linea della colonna, e poi sia portata la terza linea del circolo alla terza linea della colonna, e dipoi la quarta linea del circolo sia portata sopra la quarta linea della colonna, e fatto questo dalla base del mezzo circolo alla linea quarta sia menata una linea, e dalla linea quarta alla linea terza menata una linea, e dalla linea terza alla linea seconda menata una linea, e dalla linea seconda, alla linea prima ne sia menata un'altra, e fatto così da li due lati della colonna, anchora che dette linee In se siano rette; nondimeno creano una linea curua, laqual poi il diligente artefice con l'opera di mano uiene a moderare tutti li angoli che sono nel congiungimento delle linee, & anchor che questa regola sia fatta alla colonna Thoscana che è diminuita la quarta parte; nondimeno potrà seruire ad ogni sorte di colonne, e quanto le parti, e della colonna, e del mezzo circolo saranno in maggior numero, tanto piu giusta uerrà la minuitione.

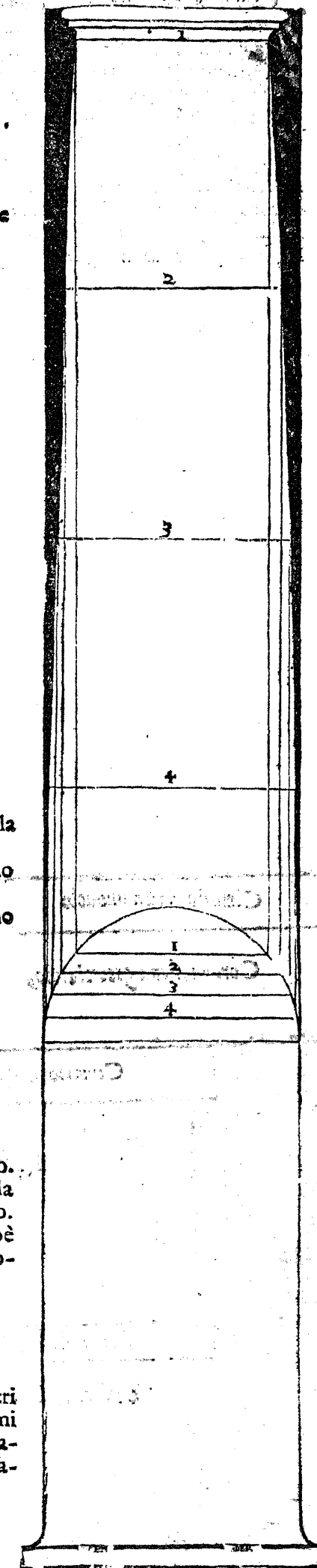


- A. Plintho, detto abaco, o cimasa.
- B. Echino detto Vuouolo.
- C. Anulo, detto quadretto, o regolo.
- D. Hipotrachelio, detto fregio.
- E. Afragalo detto Tondino.
- F. Quadretto, detto Collarino.
- G. Sommo Scapo, cioè la grossezza della colonna nella parte di sopra.

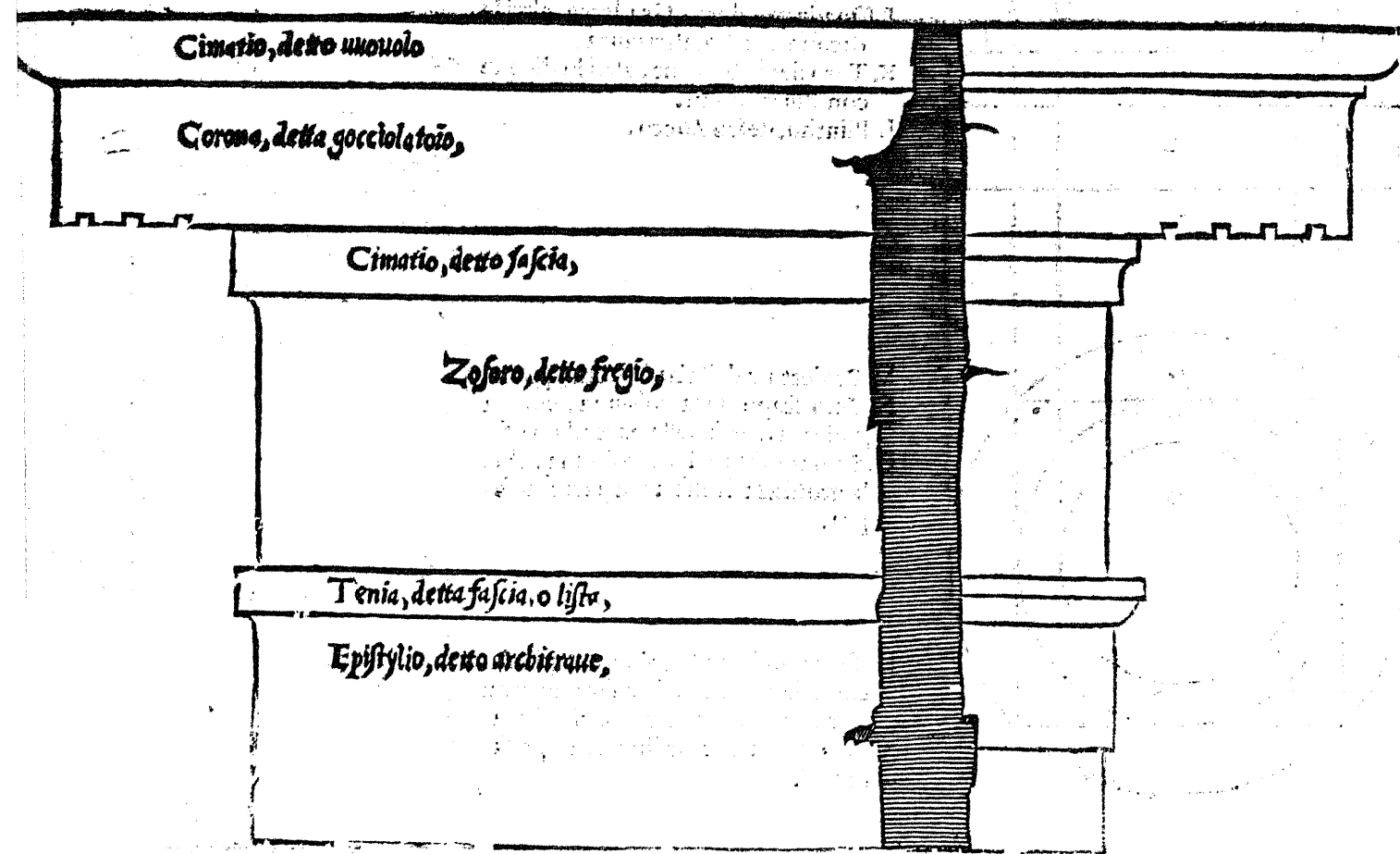
- H. Imo Scapo, cioè la grossezza della colonna nella parte da basso.
- I. Quadretto, detto Gradetto, altri lo dicono Listello, altri cinta.
- K. Toro detto bastone, altri lo dicono con diuersi nomi.
- L. Plintho, detto Zocco.

- M. Proiettura della base detta isporto.
- N. Imo scapo della colonna, cioè la grossezza di essa nella parte da basso.
- O. Sommo scapo della colonna, cioè la grossezza di essa nella parte di sopra.

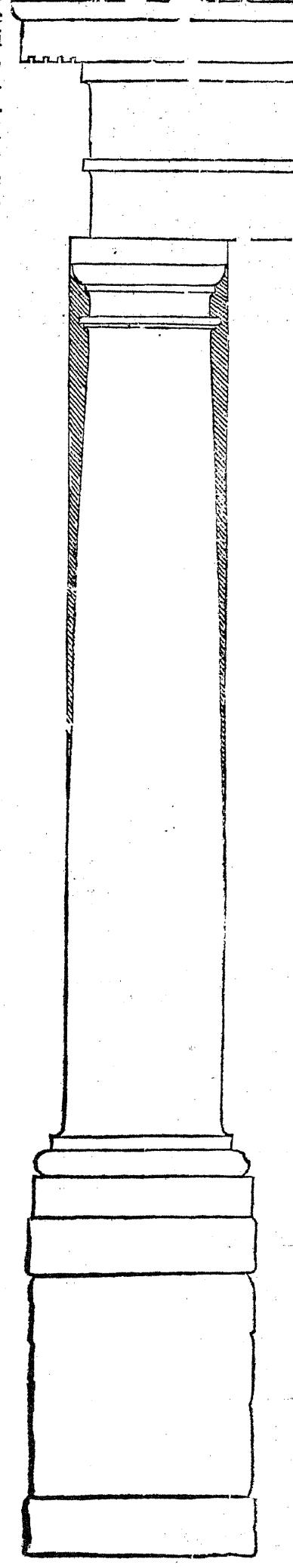
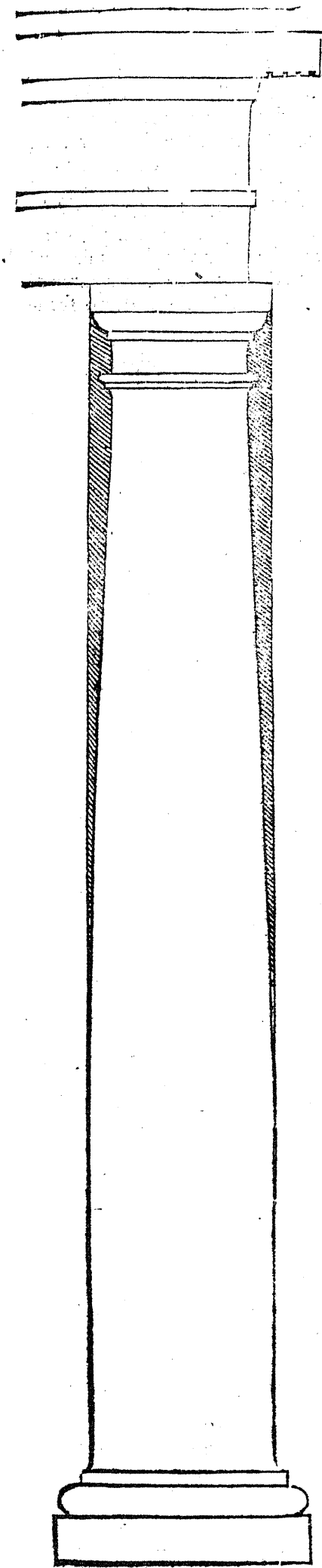
Le sopra dissegnate colonne o pilastri che si siano hanno da essere della misura che sono l'antecedenti riservato però di che ordine che elle faranno.



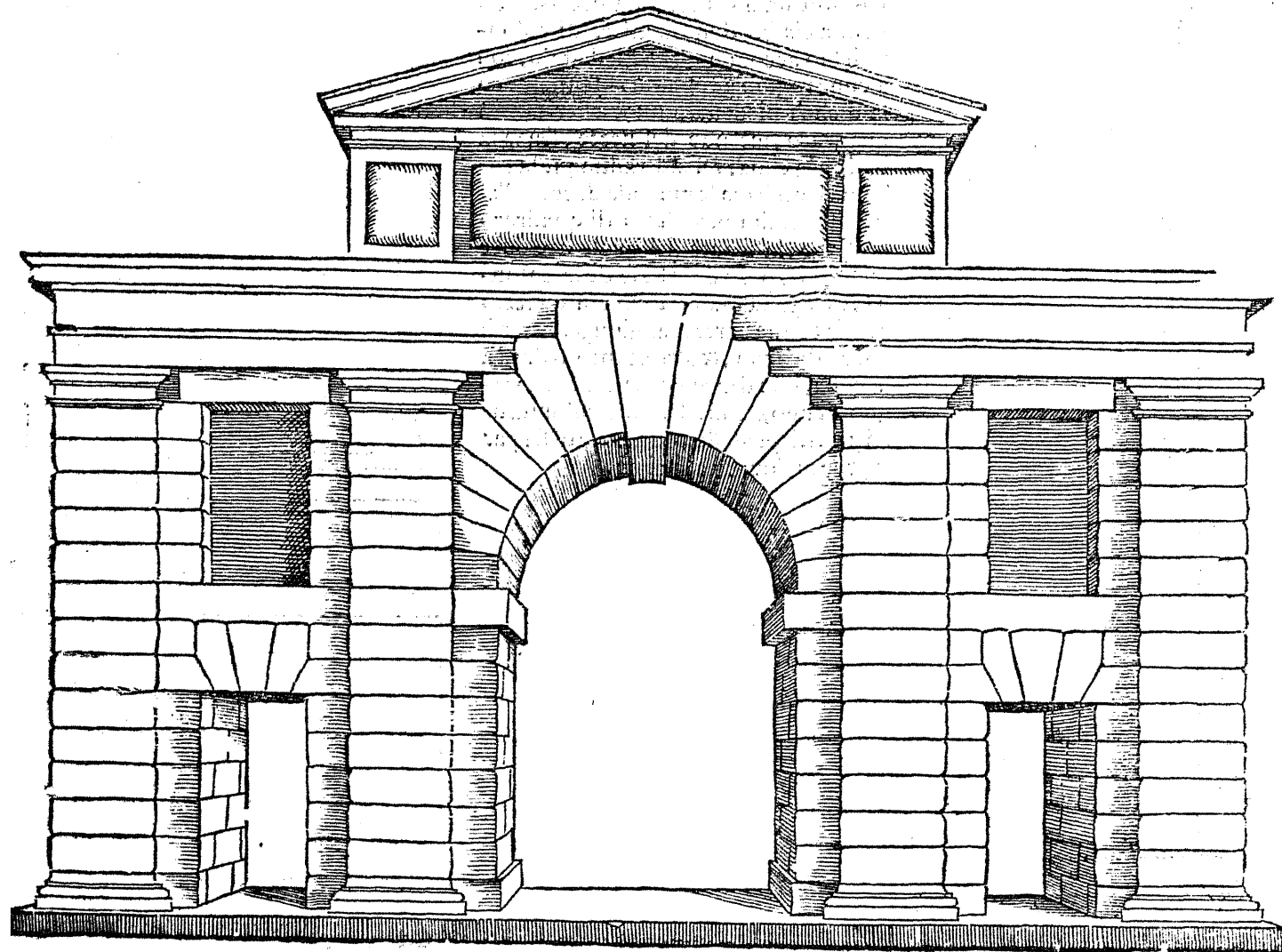
Compila la colonna con la sua base & il capitello; sopra esso è da collocar l'architraue, fregio, e cornice. l'architraue sia di tanta altezza, quanto il capitello, e la sesta parte di esso sarà la fascia. il fregio sia d'altrettanta altezza, e similmente la cornice con i suoi membri. e fatte di essa quattro parti; una sarà per lo suo Vuouolo e due per la corona, e la parte restante si darà a la fascia sotto essa. il sporto del tutto sia almeno quanto l'altezza sua: e nel fondo della corona si hanno a fare alcuni canaletti: e minori e maggiori secondo le opere, ad arbitrio de l'Architetto. Ma per esser questa opera molto sorda, e semplice di membri; potrà ben al parer mio lo Architetto prender licentia di aggiungerli alcuni membri, liquali paiono nati con tal spetie: e questo sarà quando l'opera si uorra far piu dilicata, si come si uede nella parte separata, qui sotto. Io lodo anchora quelle corone che hanno maggior sporto del suo quadrato, pur che le pietre siano atte a sostenersi ne gliedifici: liquali sporti prestano commodita, e decoro, commodita, se sopra esse accaderanno ambulationi, perche farà piu spatiosa, & ancho conferuera le opere dalle acque. prestara decoro perche alla sua debita distantia l'opera si mostrerà piu grande, e doue mancherà la pietra per la sua sottigliezza; supplirà lo sporto maggiore in apparentia.



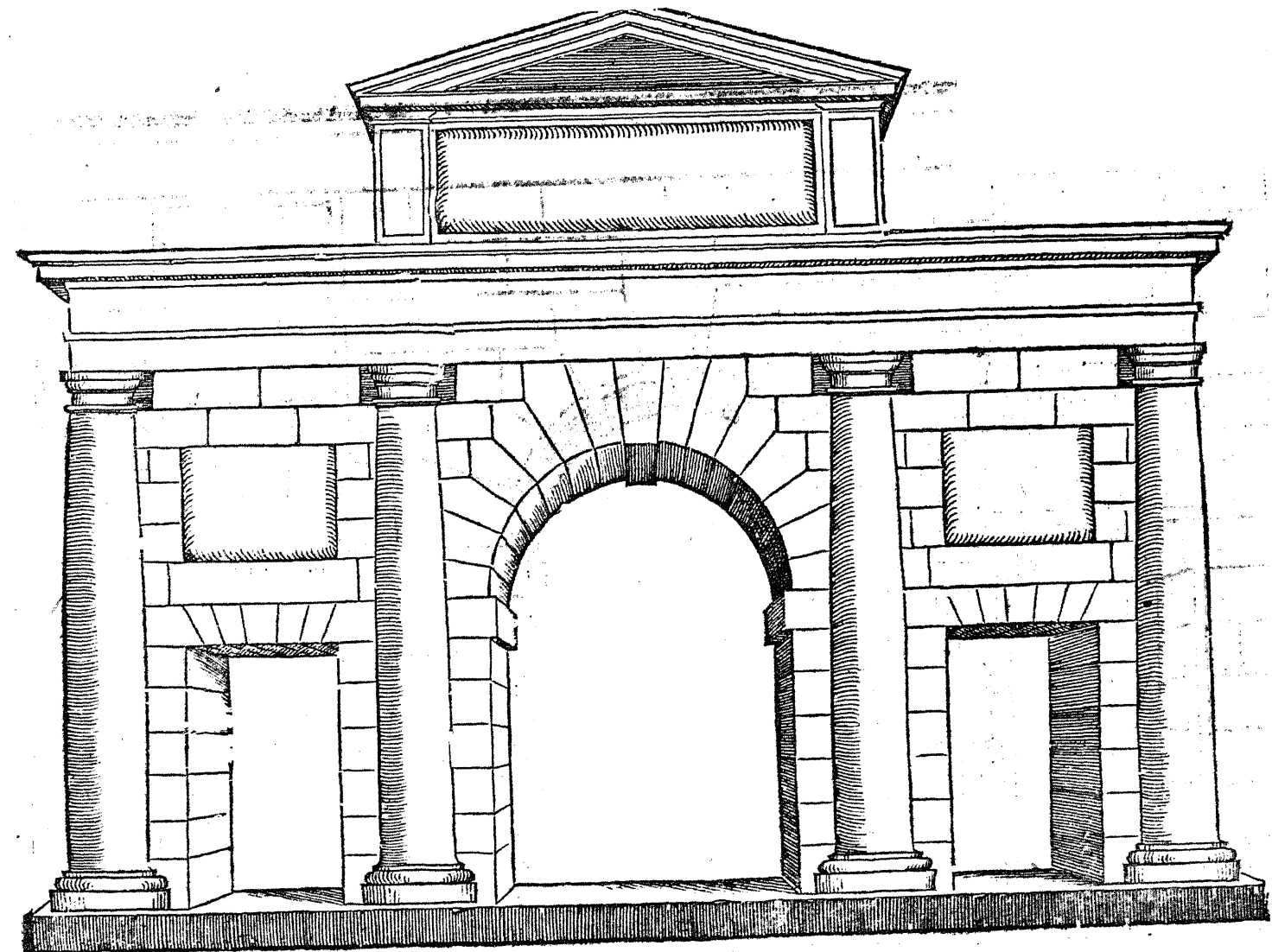
Benche io habbia detto qui di sopra che la colonna Thoscana, quanto al resto di Vitruuio dee essere di sette parti con la sua base, e'l capitello: laqual proportion e forma, è certamente buona, & approuata; nondimeno perche le prime colonne furono fatte di sei parti, pigliando questa misura dal piè de l'huomo, che è la sesta parte d'esso e perche anchora le colonne Doriche faranno di sette parti, hauendo gli antichi a quelle; per darle piu ascenso, aggiunta una parte; a me par che per tali autorità, e per esser questa colonna di piu robusta maniera, che ella si debba far di piu bassezza in se che la Dorica, il perche per mio auiso si farà di sei parti con la sua base e'l capitello: e tutto sia per regola generale, offeruando il rimanente delle misure, che habbiamo detto sia per regola generale, offeruando il rimanente delle misure, che habbiamo detto nella passata colonna, e ne i suoi ornamenti. E perche ne Vitruuio ne altro Architetto, per quanto ho ueduto, non ha mai dato alcuna regola de i stilobati, detti pedestali: perche ne l'antichità, per quato si uede, queste cose furono fatte da gli Architetti secondo li loro accidenti e bisogni, o per effaltation delle colonne, o per ascension a i portici con i gradi, o per altri loro accompagnamenti; giudicarei; mentre che non siamo astretti da necessità, si desse a ciascheduna maniera di colonne il suo accomodato pedestalale, con alcune ragioni probabili. Manifesta cosa è che'l pedestalale uol esser almen quadrato, intendo del netto, senza la base, e la cima. Essendo adunque la colonna thoscana la piu sorda di tutte l'altre sarà il suo pedestalale di quadrato perfetto, la fronte del quale dee esser quanto il zocco de la base de la colonna, e l'altezza sua sia diuisa in quattro parti; & una parte si aggiungerà per il zocco da basso, & altrettanto si darà a la cima, liquali membri sian senza intaglio alcuno, e cosi essendo la colonna di sei parti, il pedestalale sarà in se di sei parti proportionato a la cima.



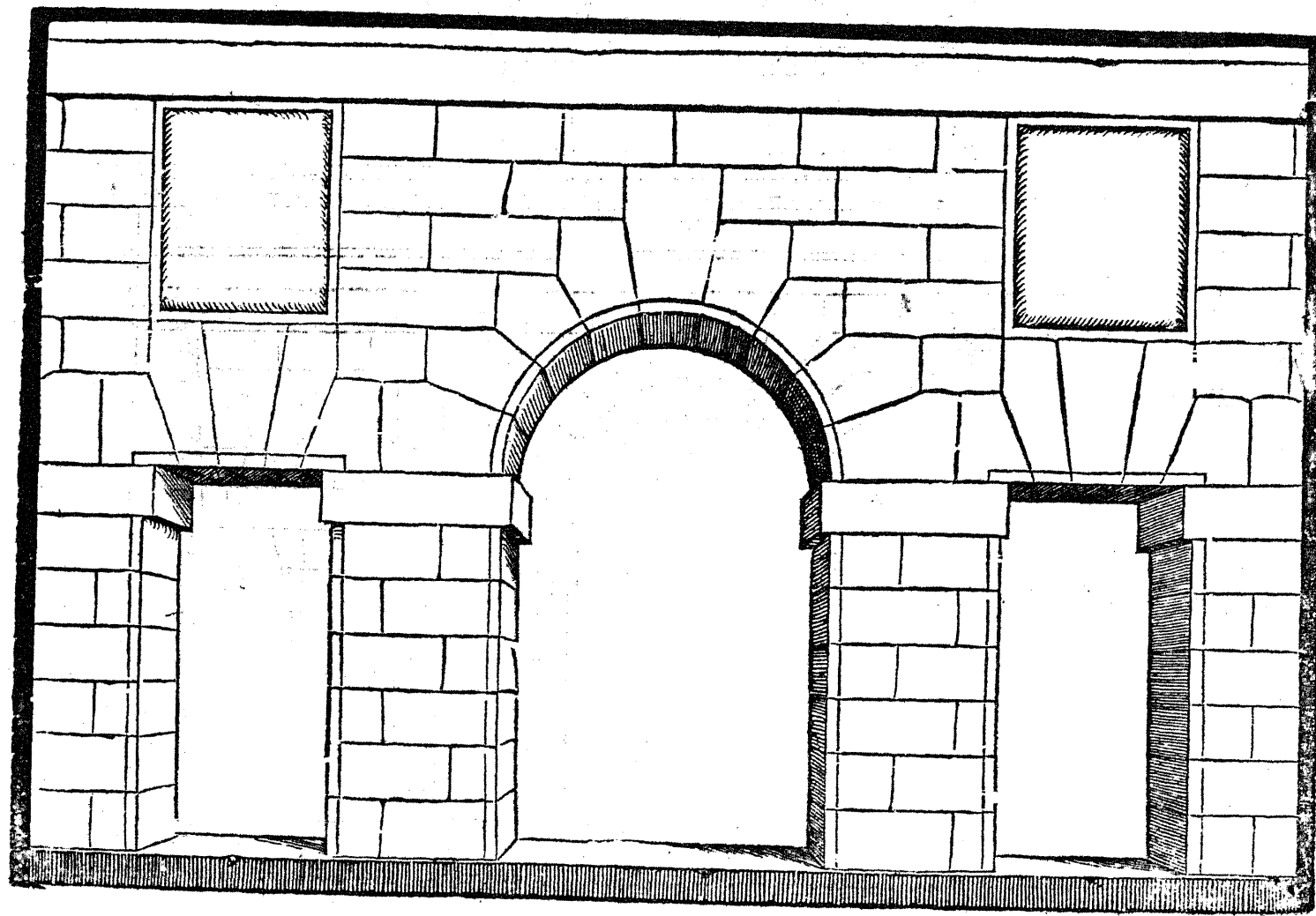
Ho promesso in questo presente uolume di trattar solamente de gli ornamenti, e de le differenti maniere de gli edifici: ilperche non dirò hora come si debban collocar le porte delle città, e delle fortezze con i loro fianchi: e canoniere, & altre loro circostantie per difesa lasciando tal carico a l'Architetto di guerra, secondo i siti, e gli accidenti, che occoreranno; ma dirò ben, collocata la porta della città o della fortezza, il modo, nelquale ella si ha da adornar per mio auiso, dimostrandone alcune figure. Ogni porta di città ha bisogno della porta che si chiama del soccorso, altri la dicono ponticella: ma per seruar la symmetria, che vuol dir corrispondentia proportionata, è necessario farne un'altra finta. La misura della porta così è da fare, che quanto sarà la latitudine de l'apertura, sia la metà di essa aggiunta a l'altitudine. L'altitudine sia diuisa in sei parti, & una sarà la pilastrata della destra, e sinistra banda. la fronte de i pilastri sia la terza parte della latitudine della porta, e sia la sua altezza cinque parti con le basi e capitelli, e l'altezza delle basi sia la terza parte del pilastro, e così i capitelli, offeruando tuttauia la regola data nella prima colonna. lo architraue fregio, e cornice sia di tanta altezza, quanto la fronte del pilastro, con la regola data nel primo ordine, fra l'un, e l'altro pilastro sarà la porta del soccorso: e la sua larghezza sia quāto la fronte del pilastro, e l'altezza sia duplicata a la larghezza. le sue pilastrate hanno da esser per la terza parte di essa porta, la eleuation sopra la porta sarà ad arbitrio de l'Architetto, ma la proportion del fastigio, detto frontespicio, dimostreremo in due modi ne l'ordine Dorico,



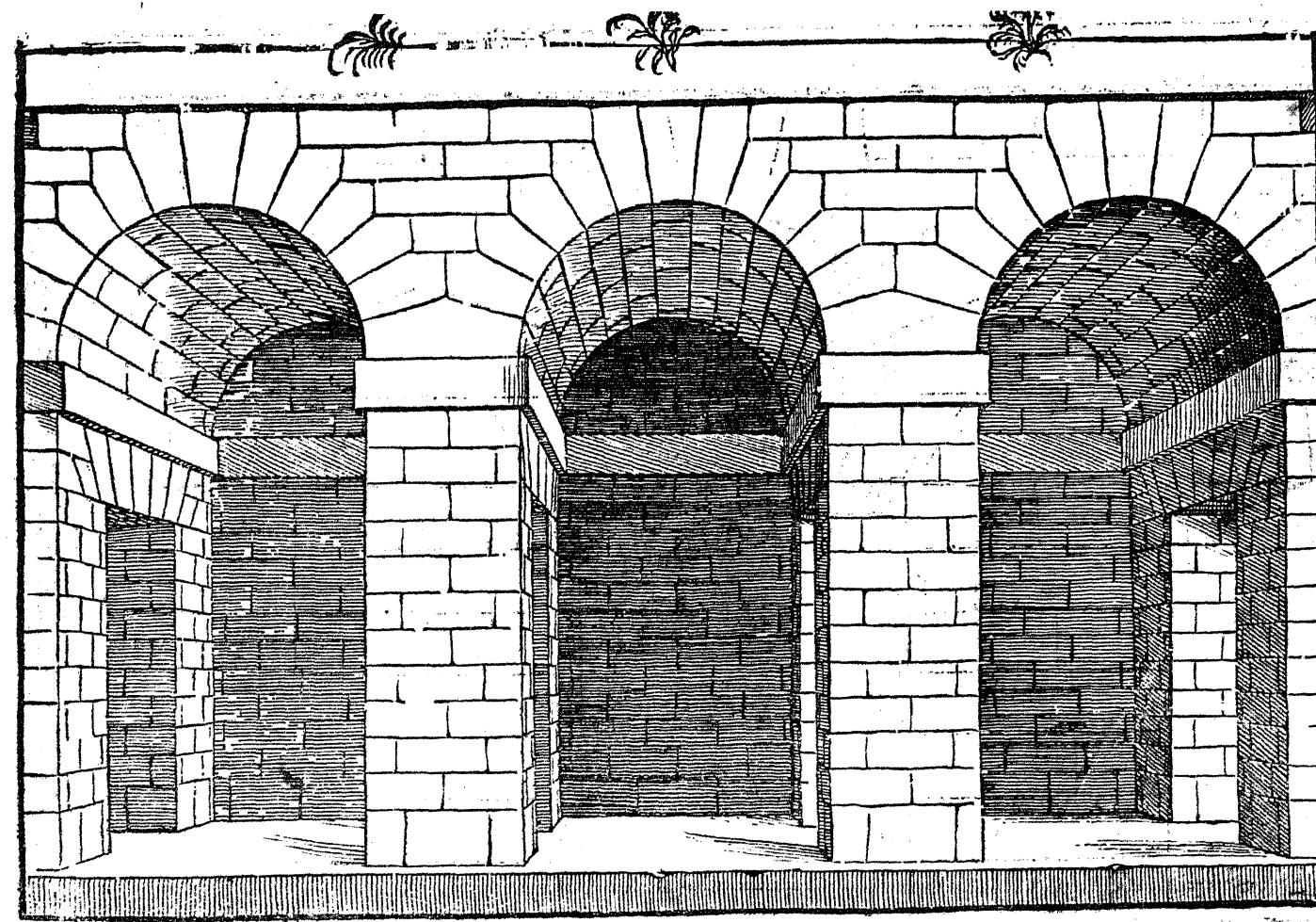
E perche l'Architetto dee esser copioso d'inuentione per satisfare a se & ad altri; si potrà anchora in quest'altro modo adornare la porta di una città, o fortezza, offeruando questa regola, che quanto sarà larga l'apertura di essa porta, sia la sua altezza una sesquialtera, cioè due parti in larghezza, tre in altezza. la sua pilastrata sia l'ottava parte della latitudine della porta, e la colonna sia la quarta parte di essa porta. Ma per esser la colonna la terza parte dentro del muro legata con l'altre pietre, poste piu per ornamento che per sostegno di peso; ella si fara di sette parti in altezza, & ancho si comporterà di otto in tal caso, quando l'Architetto uolese far la porta di piu gracilita. l'apertura delle porte dalle bande sarà per la metà della porta principale, e le sue pilastrate come quelle della grande. la sua altitudine sarà che la fascia, che sostien l'arco, sia il suo supercilio o architraue che dir le uogliamo. Et se non si trouera pietra di un pezzo per tal bisogno; siano fatti li cunei come è disegnato, e così la proportion di esse porte sarà di superbipartiens tertias, cioè tre parti in latitudine e cinque in altitudine. li cunei de l'arco saranno xv. Nelle basi, capitelli, architraue, fregio, e cornice sia offeruata la regola data nella prima colonna, e così la eleuation di mezzo sarà ad arbitrio de l'Architetto, come è detto dell'altre, e simili opere quanto saranno abbozzate piu grossamente; seruaranno il decoro della fortezza.



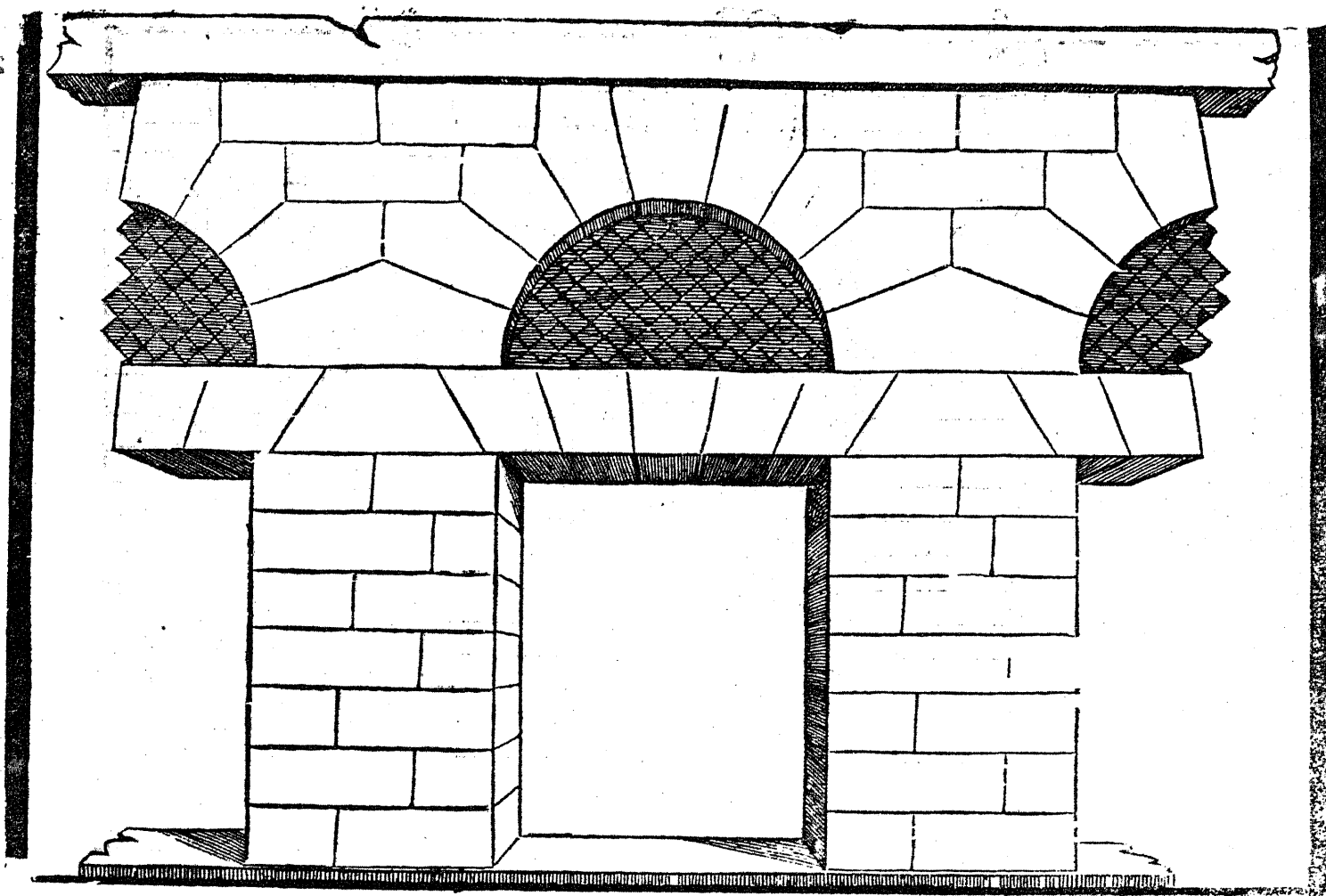
In altro modo, e piu semplice, & anco piu forte si potrà far la porta d'una città, o d'un castello, offeruando il disegno qui di sotto notato: e la sua proportion sia tanto ne la latitudine del uano di essa porta, quanto l'altezza fin sotto la fascia, che sostiene il uolto, e la sua altezza sia dalla fascia in su tanto di piu, quanto sarà il mezzo circolo: ma sempre è ne l'arbitrio de l'Architetto di piu e di meno secondo il bisogno, e mafsimamente quãdo egli è attento da qualche accidente: e cosi da suoi lati; dalla destra e dalla sinistra parte due minori parte sono da fare come ho detto dell'altre. la sua latitudine sia per la metà della porta di mezzo, & altrettanto di so do sia lassato fra la grande: e le due picciole, l'altezza dellequali sia duplicata a la larghezza, e cosi la fascia, che sostiene l'arco, sarà anchora sostegno a li cunei di esse porte: & anchora si potria fare che la fascia fusse lo stesso supercilio, cioè architraue ad essa porta, laqual, come si è detto, puo farsi e minore e maggiore come parerà a lo Architetto, non deuiando molto però dalle forme date.



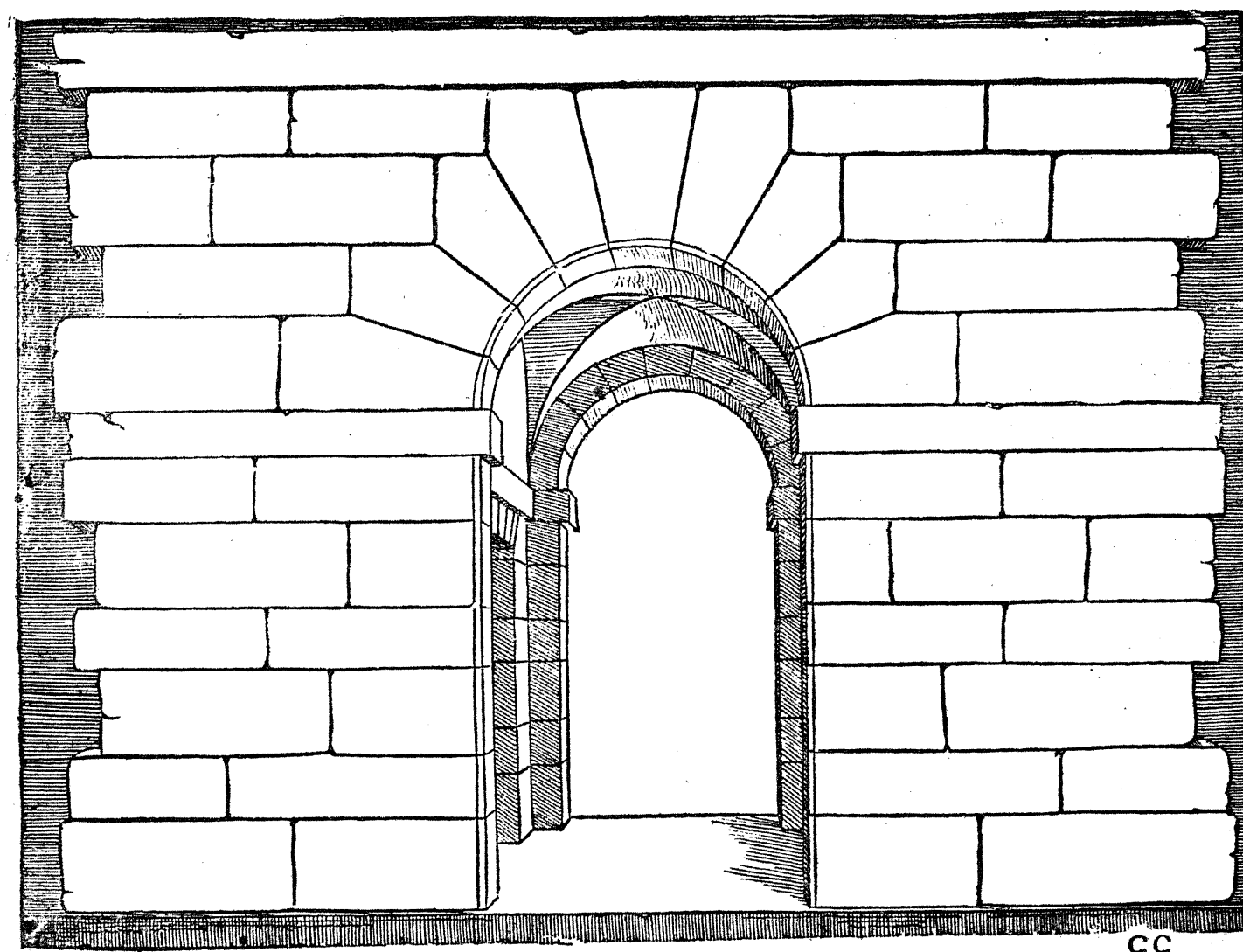
La diuersità de l'inuentioni fa talhor prender partito a l'Architetto di cosa, che egli non hebbe forse mai in pensiero. ilperche la sotto dimostrata figura pretera molto commodo & utilita a gli edifici secondo gli accidenti; che a l'Architetto potrebbono accadere: come faria nel muro di una fortezza, anchora che le mura fussero di buona grossezza, facendo questa opera nella parte interiore, prima faria seruigio di loggia per stare al coperto, faria piu larga l'ambulation di sopra comoda alla difesa, & al tēpo di una batteria, e per piu sicurtà si potriano atterrare tutti li uani. Potrebbe tal uolta occorrere a l'Architetto di fabricar presso un monte: oue, per afsicurarli dal detto monte, che per le acque, che di continuo dalle pioggie corrono a l'ingiu, e conducono anchora il terreno alle parti piu basse; bisogna appoggiarsi a tal monte con simile edificio, per ilquale non pur si afsicureria da tal sospetto; ma faria grande ornamento alla sua fabrica: e di simile inuentione si accomodò Raphael da Urbino a monte Mario poco sopra Roma, a la Vigna di Clemente settimo da lui principiata nel Cardinalato. Girolamo Genga, al colle imperiale fuor di Pesaro poco discosto ad un bellissimo edificio per commodo del suo padrone, di tale inuentioni si serui per sostegno di una conferua d'acque, pur appoggiato ad un monte, ma di opera lateritia molto dilicata.



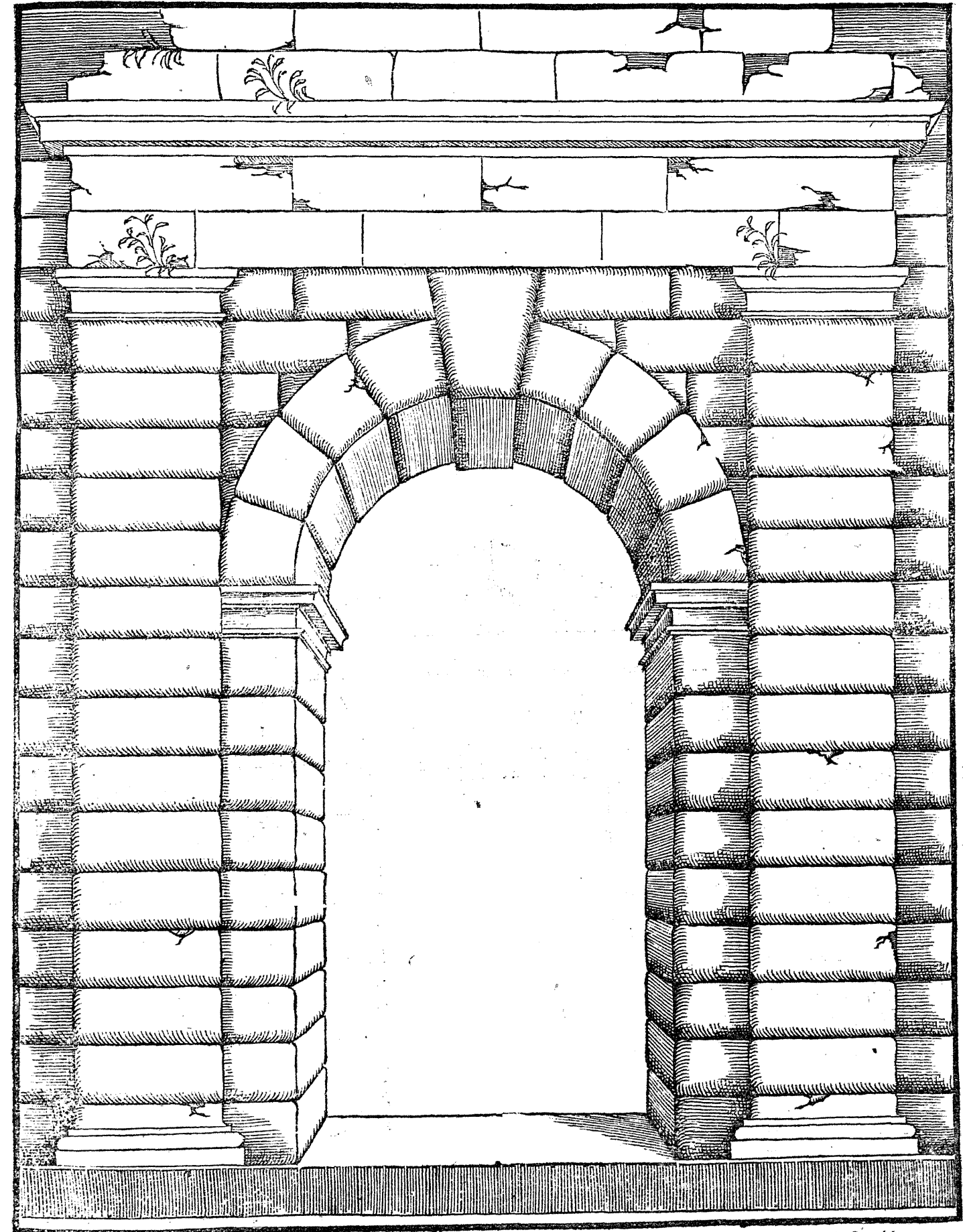
Gli antichi hanno usato diuersi modi di ligamenti di quest'opera rustica, si come qui sotto dimostrato si uede, dellaqual inuentione lo Architetto si potrà accommodare a diuerse cose, secondo gli accidenti, che occorreranno. La misura sua sarà, che l'apertura sia di quadrato perfetto. il sodo fra l'una e l'altra apertura sia la quarta parte minor di quella. Il supercilio detto Architraue sia de l'apertura la quarta parte, e sia fatto di cunei, che concorrano al centro, in numero disparo: e così sopra esso sia menato un mezzo circolo partito in parti .ix. eguali, & al suo centro sian tirate tutte le linee, e formati li suoi cunei, & intraposto fra essi li tre pezzi con la fascia sopra: & a questo modo l'opera sarà fortissima, e perpetua. Ma affin che li cunei de l'architraue sian piu fermi; sarà necesario riempir il mezzo circolo di opera lateritia cioè di pietra cotta, e per piu ornamento si potrà fare di opera reticulata, come usarono li antichi: & in Roma a santo Cosmo e Damiano si ueggono simili legature anchora fortissime quantunque antichissime siano,



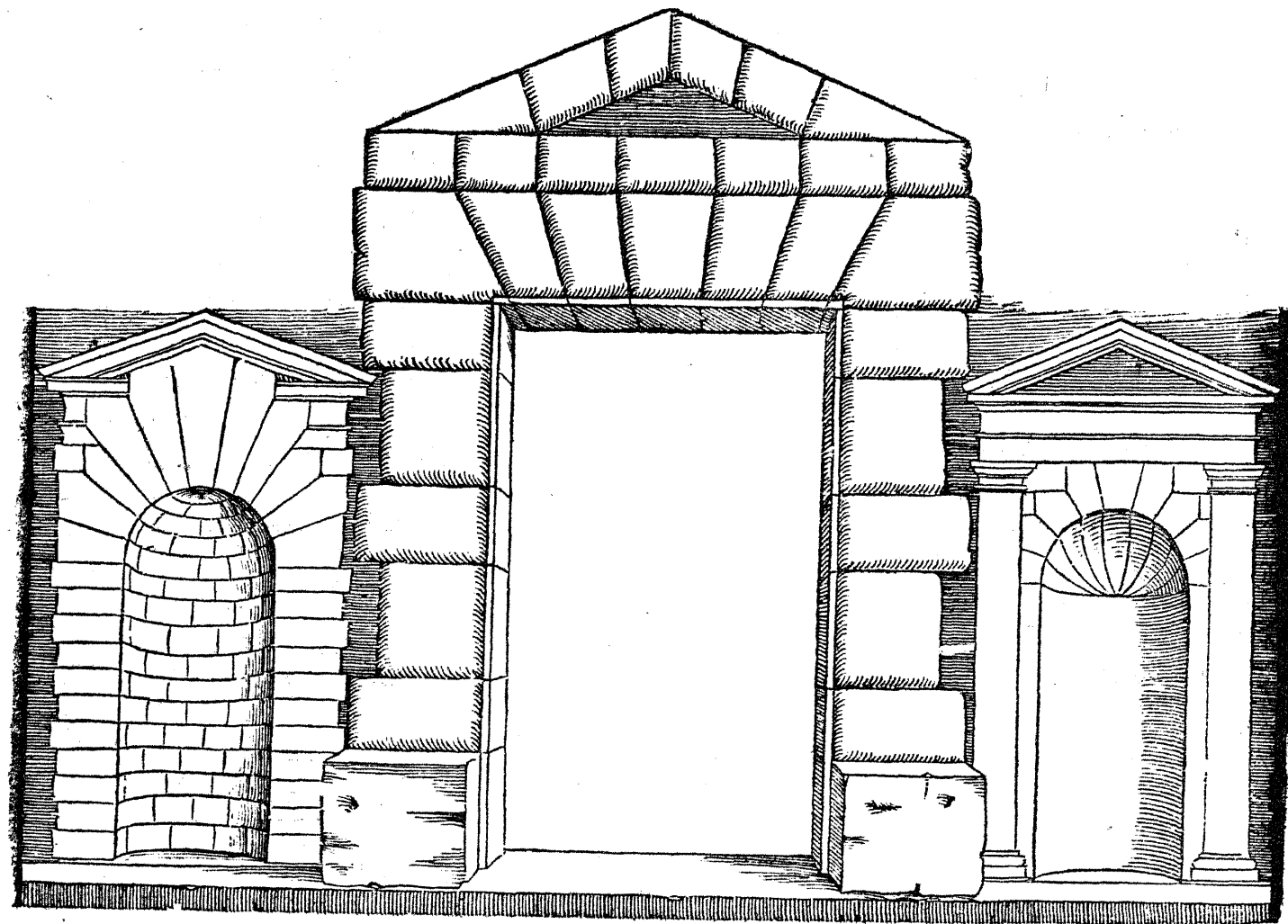
DI questa porta lo ingenioso Architetto si potrà seruire in diuersi luoghi, come s'è detto da principio, ma non a porte di fortezza: perché l'adito o uestibolo, che dir lo uogliamo; non sarà al proposito per maneggiar artiglierie, ne arme grandi per difesa; nondimeno la parte di fuori, potrà seruire a qualunque porta: la proportion dellaqual sarà, che quanto è l'apertura sua in latitudine due uolte tanto sia in altitudine, li cunei del mezzo circolo saranno di numero .ix. & sian tirate tutte le sue linee al centro del circolo. la fascia piana, che sostiene l'arco, sia per la settima parte della larghezza della porta. dalla fascia in giù fin al pauimento si partirà in parti sette e mezza e si faran sei corsi di pietre, tre di quelle saranno di una parte e mezza ciascuna, e l'altre tre saranno di una parte per una, e così faran distribuite le sette parti e mezza, l'altezza del cuneo di mezzo sia per la metà della latitudine della porta, la fascia, che corre sopra li cunei, sia di altezza quanto il piede de i cunei: ma il cuneo di mezzo sarà la quarta parte maggior de gli altri.



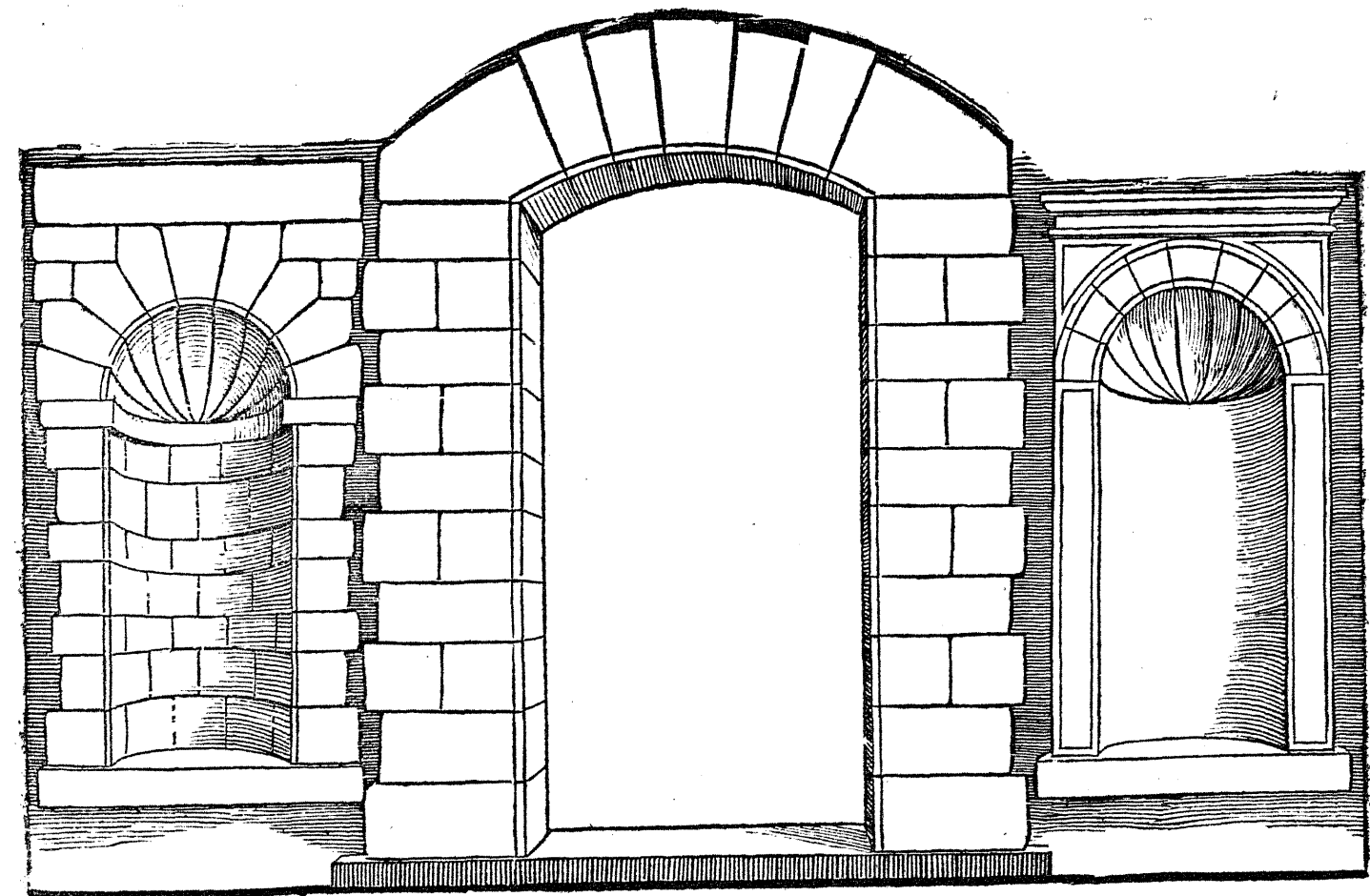
La seguente porta potrà seruire a tutti gli edifici nominati nel principio: e per esser opera Rustica; farà molto a proposito per la villa, come in molti luoghi d'Italia si uede lungo le strade al dirimpetto di alcuna nobil casa, per seraglio del cortile, perciò che simili danno gran presentia a tai luoghi: la proportion della qual farà, che l'altezza de l'apertura sia duplicata alla latitudine fin sotto l'arco. la pilastrata sia della latitudine del lume la quinta parte, e così farà l'arco. il pilastro in larghezza sia duplicato alla pilastrata, e la sua latitudine sia per parti sei della sua fronte, l'altezza della base sia della fronte del pilastro per la quarta parte. il capitello farà in altezza la terza parte del pilastro. la fascia piana, che è in luogo de l'architraue, sia quanto il capitello, e similmente il fregio, & altrettanto la cornice: ma de i particolar membri, come farian le basi, i capitelli, e la cornice; sia offeruata la regola data nel primo ordine. la imposta, che sostien l'arco, sia dell'altezza del capitello partita con le medesime regole prime: ma d'altri membri, come si uede cioè li cunei & altre pietre; si potrà facilmente con il compasso uedere: e se per maggiore ornamento si uorra fare il frontespicio cosa ueramente di ornato grandissimo, si uedrà il modo nel Dorico ordine in due modi dimostrato.



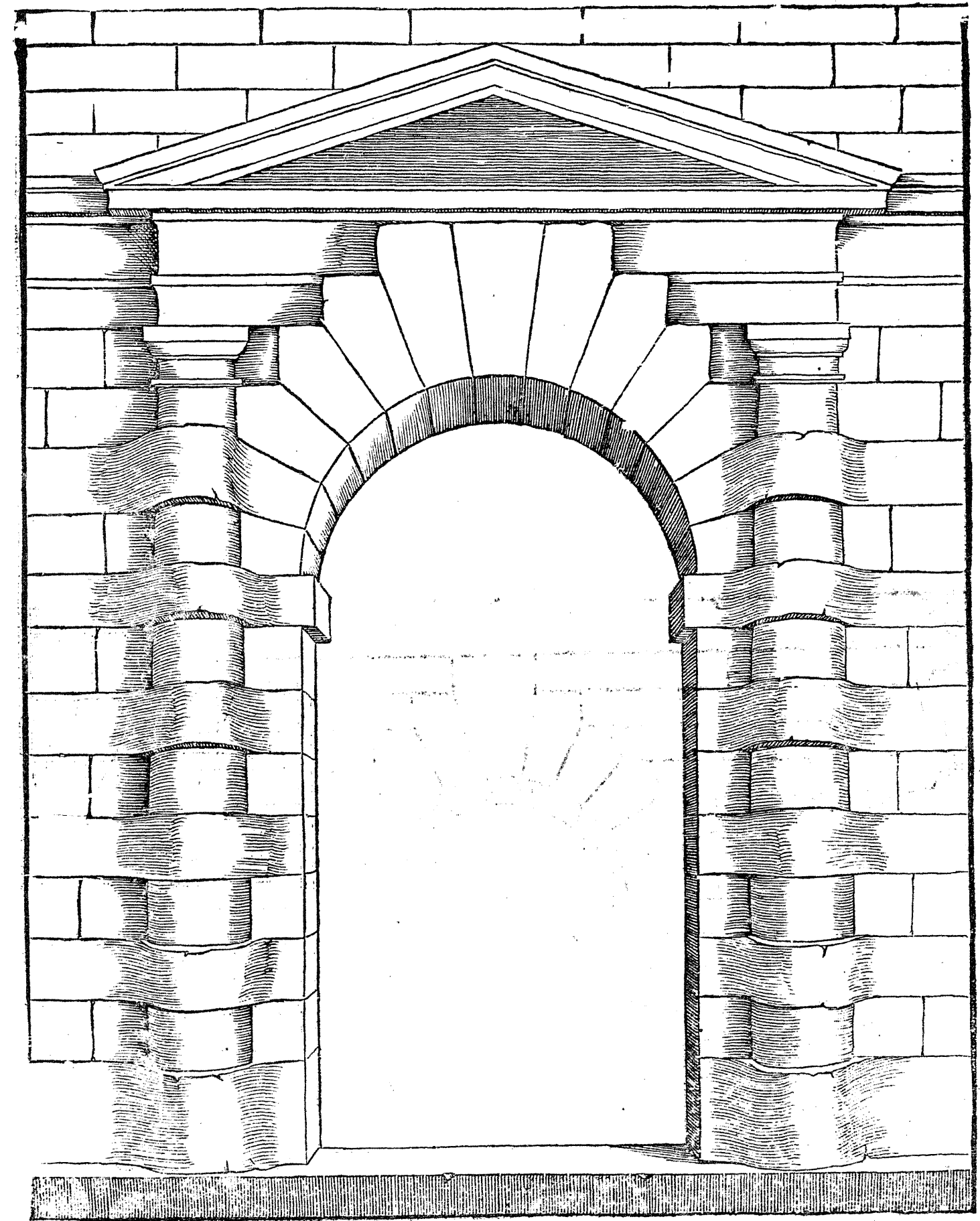
Anchora che la porta, qui sotto difsegnata, sia molto lontana dalle altre forme; nondimeno per esser cosa accomodata al Toscano, e per esser antica per mio auiso, l'ho uoluta far: la qual già gran tempo era in campo della militia Traiana in Roma, benchè per alcune ruine, al presente ella non ci si ueda. Li due nicchi, che ci sono a canto, son fuori del lor luogo: ma per dimostrar la diuersità de i nicchi, che a tal'opera si possono accommodare; gli ho posti in luogo, doue lo Architetto giudicioso se ne potrà seruire per porgli poi a i luoghi suoi: la proportion dei quali per la regola data nel principio sarà facile a l'Architetto da seruirsene, e della porta non dirò misura alcuna, perciocchè d'essa col compasso in mano facilmente si potrà trouare.



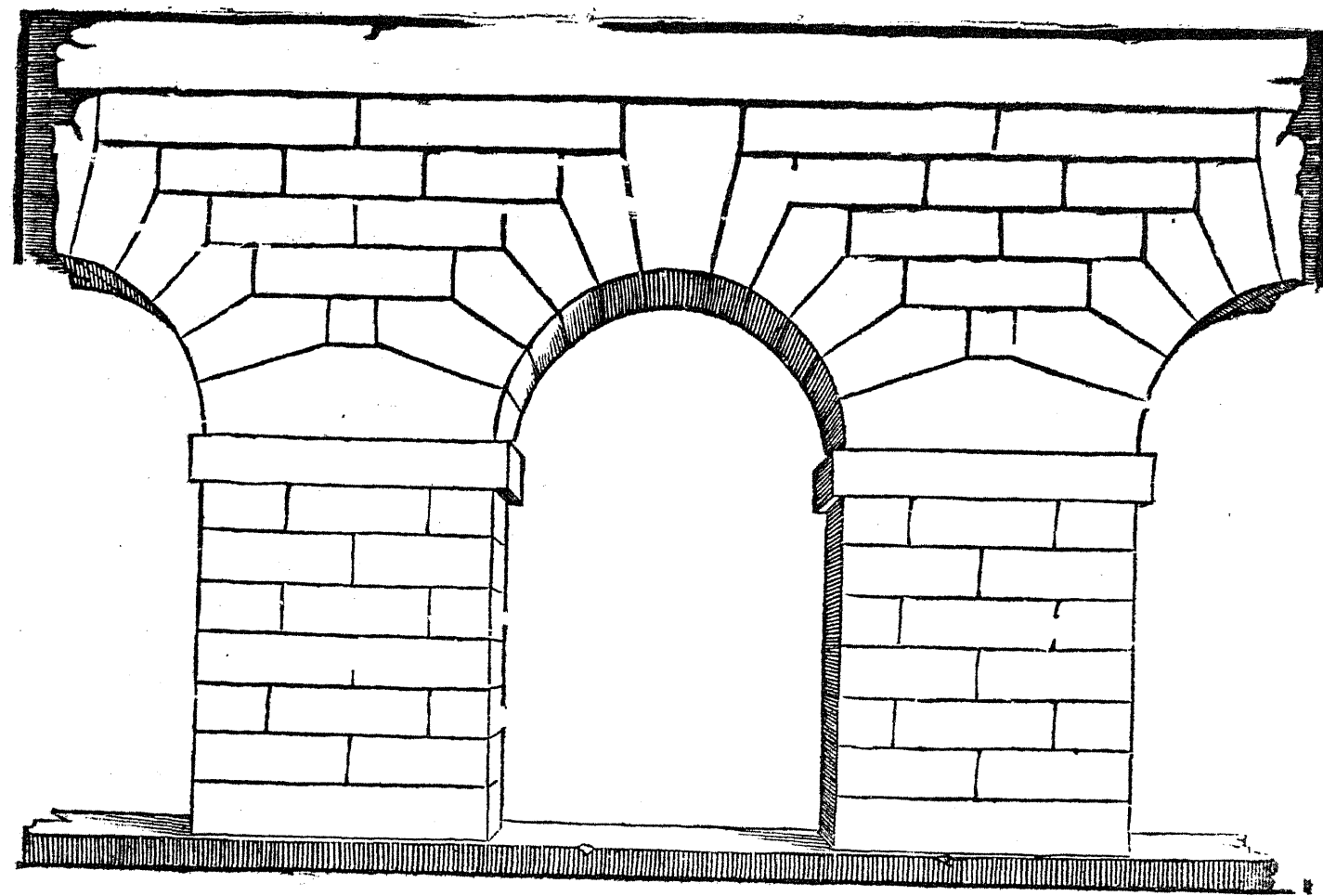
Questo modo di porta a remenato, che uiene ad essere la sesta parte del circolo, è opera fortissima nondimeno i cunei non si possono accompagnare con altre legature di pietre, ma conuien esser sola senza legarla con altre legature continuate: ilperche uolendosi fare tal'opera; staria bene in un pariete di opera lateritia. Circa la sua proportion non mi stenderò altrimenti, perciocchè facil cosa sarà col compasso trouar le sue misure: ma i nicchi, che ni sono a lato posti per la commodità del campo uacuo, lo Architetto a suo beneplacito gli potrà collocar in quei luoghi, che piu al proposito gli tornerà, e non solamente potranno seruir per nicchi, ma per fenestre anchora: e se per nicchi haueranno da seruire per locarui dentro alcune statue, sempre starà bene, che l'altezza ecceda la doppia proportion, accioche postoui dentro alcuna statua in piedi, meglio corrisponda, laqual cosa sempre se riserva al giudicio de l'Architetto.



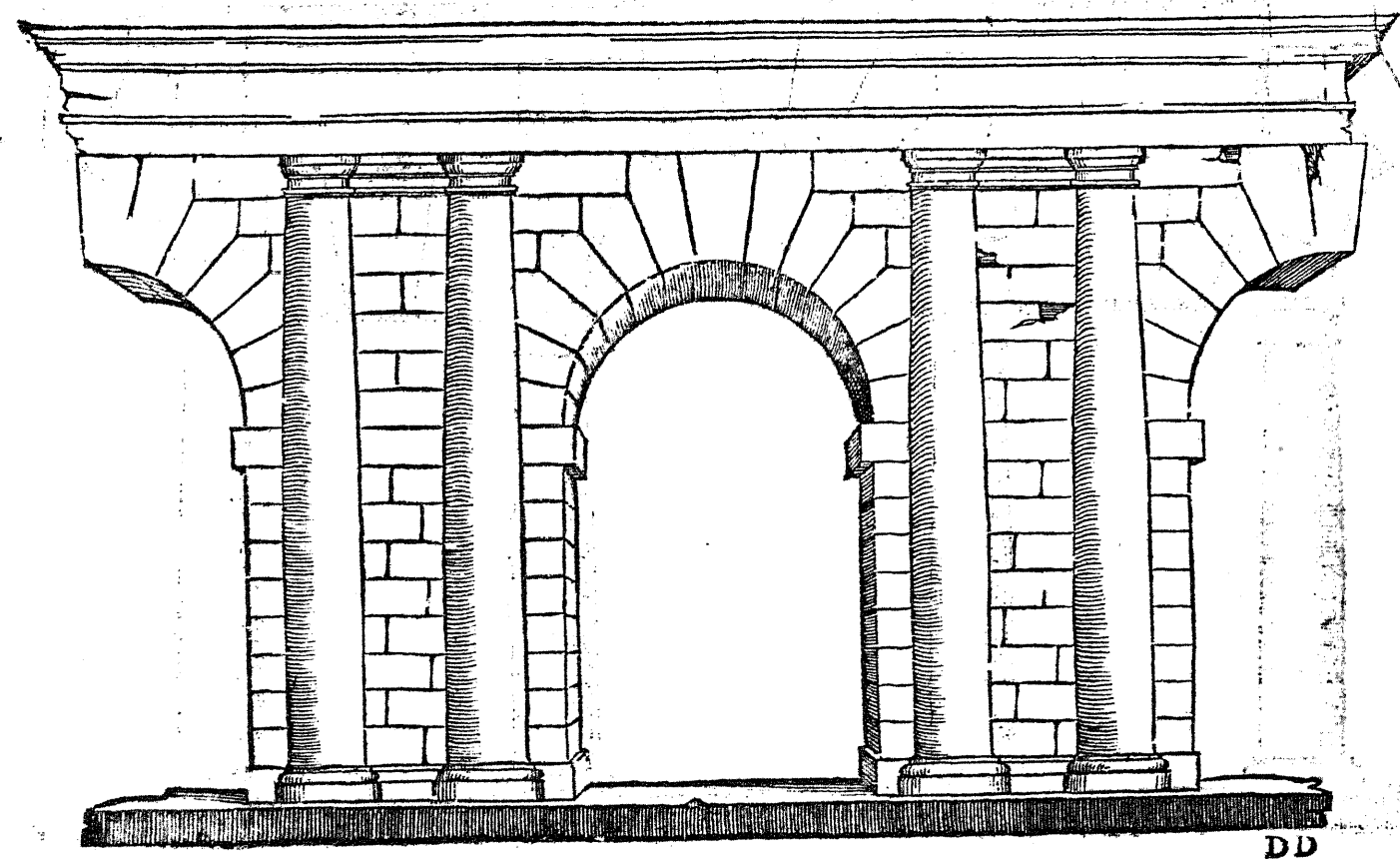
E stato parer de gli antichi Romani mescoliar col Rustico non pur il Dorico; ma il Ionico, e'l Corinthio anchora: ilperche non sarà errore se d'una sola maniera si farà una mescolanza, rappresentando in questa, parte opera di natura, e parte opera di artefice: percioche le colonne fasciate dalle pietre rustiche, & anco l'architraue, e fregio interrotti dalli cunei dimostrano opera di natura, ma i capitelli e parte delle colonne, e cosi la cornice col frontespicio rappresentano opera di mano: laqual mistura, per mio auiso, e molto grata a l'occhio, e rappresenta in se gran fortezza. Per tanto io giudicarei conuenirsi piu questa ad una fortezza, che alcun'altra: nondimeno in qualunque luogo ne l'edificio rustico sarà posta; sempre tornerà bene. e di tal mistura se ne è piu diletto Giulio Romano, che alcun'altro, come ne fa fede Roma in piu luoghi, & anco Mantua nel bellissimo palazzo detto il Te, fuori di essa poco discosto, esempio ueramente di Architettura, e di pittura a nostri tempi. La proportion di questa porta così è da fare, che l'apertura sia di doppia proportione cioè due larghezze in altezza fin sotto l'arco, e partita la latitudine in parti sette, una sia per la pilastrata, e così la colonna sia due uolte tanto grossa, e la sua altezza col capitello sarà otto parti. il capitello, l'architraue, il fregio, e la cornice sia come è detto da principio, e così il frontespicio si mostrerà come è detto nel Dorico. Il mezzo circolo de l'arco sia partito in parti. xi. e questi faranno li cunei, ma quel di mezzo sarà alquanto maggiore, & anco è in liberta dell'Architetto farlo pendere sotto l'arco alquanto piu fuor de gli altri. la fascia, che sostiene l'arco, sia per mezza grossezza della colonna, e da quella in giù sian fatte. ix. parti, delle qual due faranno per la parte piu bassa della colonna, le sette restanti partite egualmente faranno per le pietre che legano, e trauesano la colonna: e quanto quest'opera sarà abbozzata piu grossamente, ma con artificio però: seruarà piu il decoro di tal ordine, e massimamente li fasci che cingono le colonne, & anco li cunei.



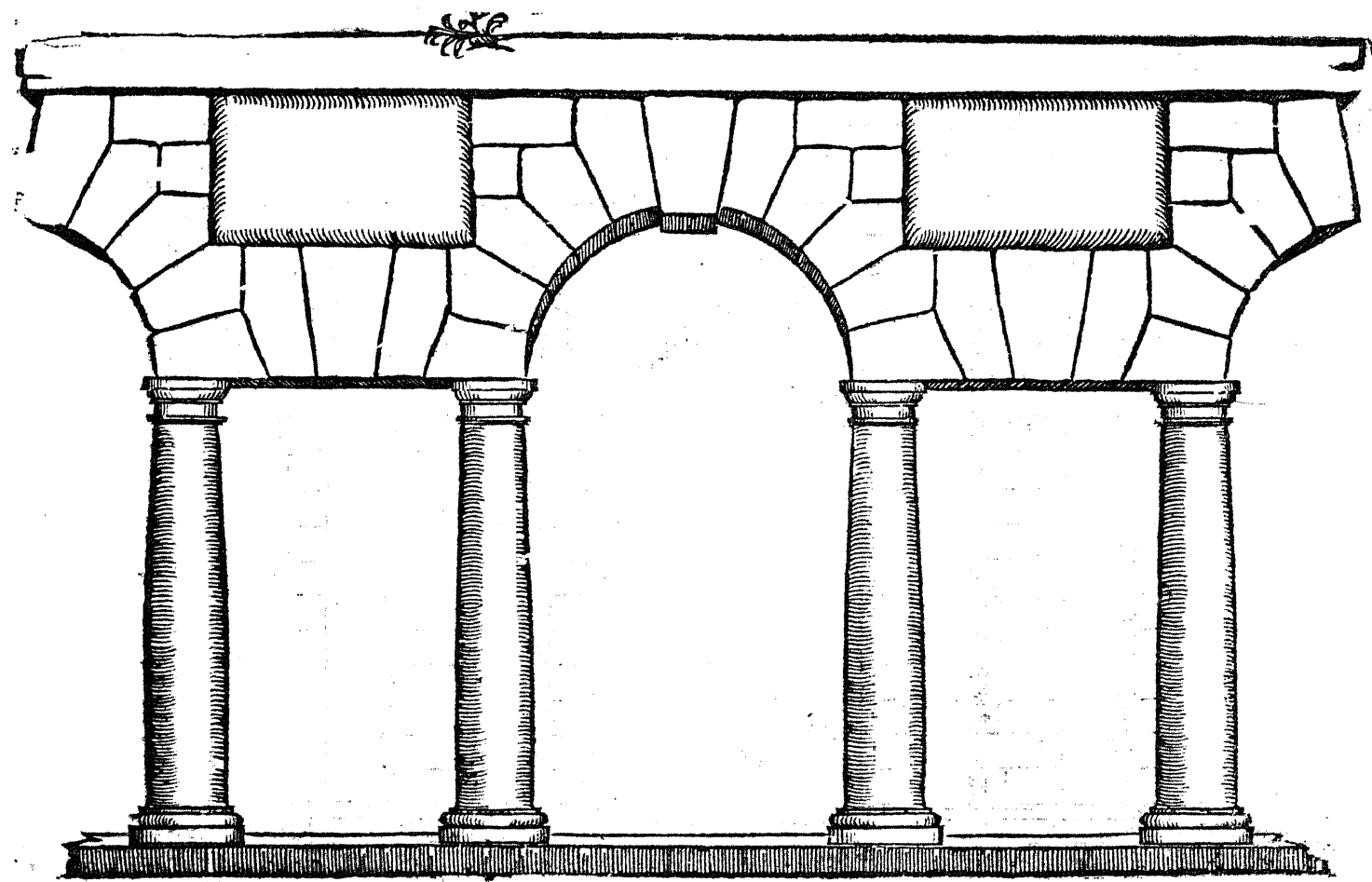
Non basta a l'opera effer fortissima, ma anchora conuien effer grata a l'occhio, & ingeniosa d'artificio: ilperche questo modo di legature di pietre non solo è fortissimo; ma ingenoso, e grato ai riguardanti, dellaqual inuentione se ne potrà seruire l'Architetto a piu cose. La misura sarà che quanto è l'apertura in latitudine, sia una uolta e mezza in altitudine. il numero de i cunei così sia fatto, che il mezzo circolo sia diuiso in parti. ix. & un quarto: imperoche il cuneo di mezzo farà la quarta parte maggior de gli altri, & ogn'un de gli altri occupará una parte. l'altezza del cuneo di mezzo sia per la metà de l'apertura. la fascia piana, che sostien l'arco, sia de l'apertura la settima parte: e così da quella in giù sia diuiso il pilastro in sette parti. la fascia sopra li cunei sia la sua altezza quanto è largo il cuneo nella parte di sotto, ilqual cuneo si puo far pender piu a basso l'ottaua parte della sua larghezza, dellegar l'altre pietre con li cunei, la figura il dimostra apertamente.



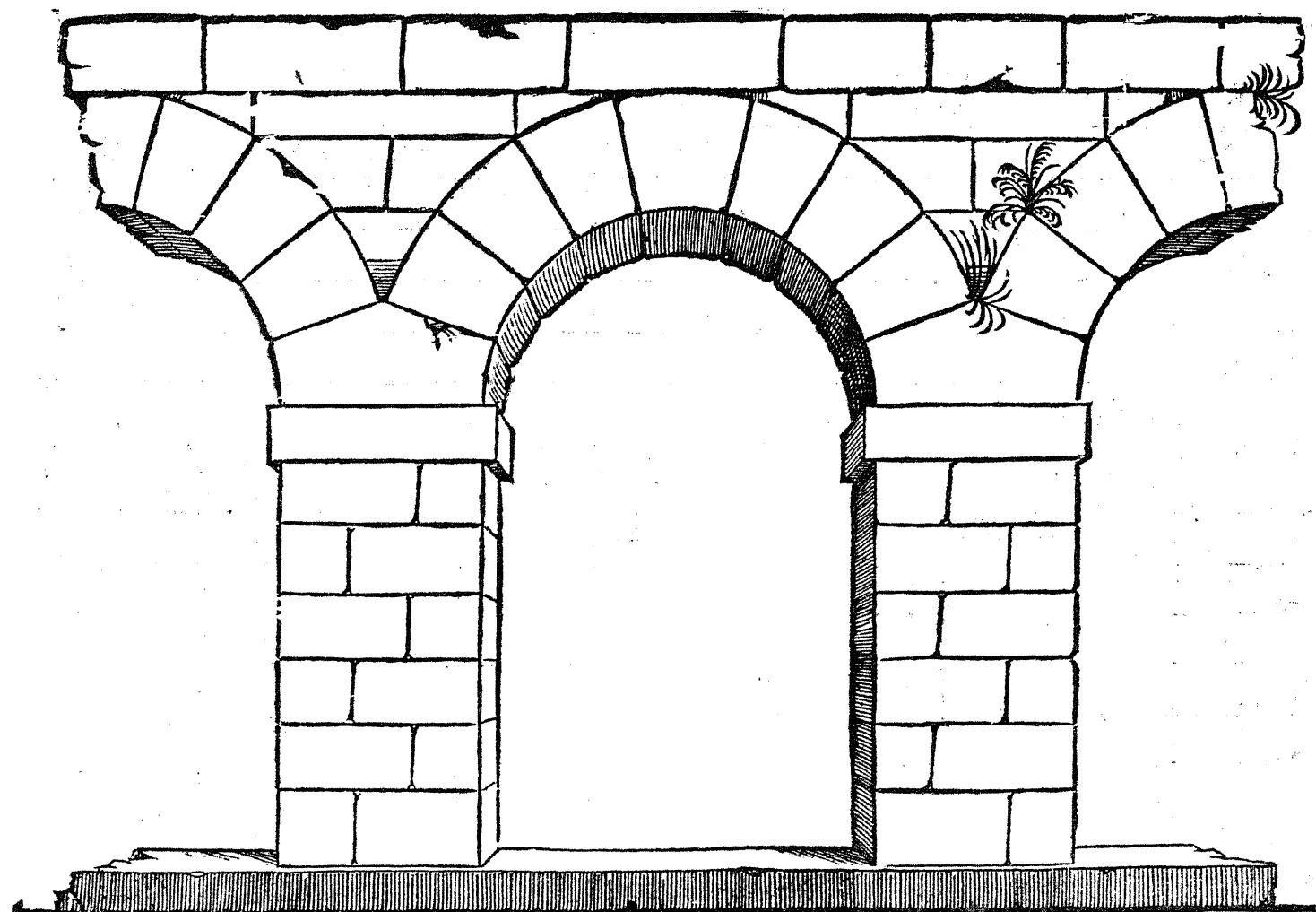
E perche le commodità si son conuerse in ornamento, e tal uolta l'ornamento eccede la necessità, per dimostrare l'arte, & ancho la ricchezza di chi fa fabricare; questa inuentione è fatta per commodità, per fortezza, e per decoro: per commodità rispetto alle aperture, che ui sono: per fortezza, percioche da una all'altra apertura è gran fondo, e ben legato: per il decoro, perche è ricca di ornamento, della qual inuentione il giudicioso Architetto, si saprà accommodare a diuersi bisogni. La proportion della quale sarà, che tanto sia il fondo, quanto l'apertura, laquale sia due uolte tanta in altezza. le pilastre saranno della latitudine dell'apertura l'ottaua parte, e le colonne della quarta parte. fra l'una e l'altra colonna sia quanto è grossa una colonna, e l'altezza sua con la base & il capitello sia di otto parti. nelo architraue, fregio, cornice, base, e capitelli sia offeruata la regola data. i cunei & al tre legature si ueggono nella figura: & anchora che le colonne eccedano di due grossezze la misura data per regola, per effer quelle una presso l'altra, e parte d'esse incastrate nel muro, posse piu per ornamento che per sostegno de l'opera; in tal caso si comporta, per l'auttorità di molte cose antiche.



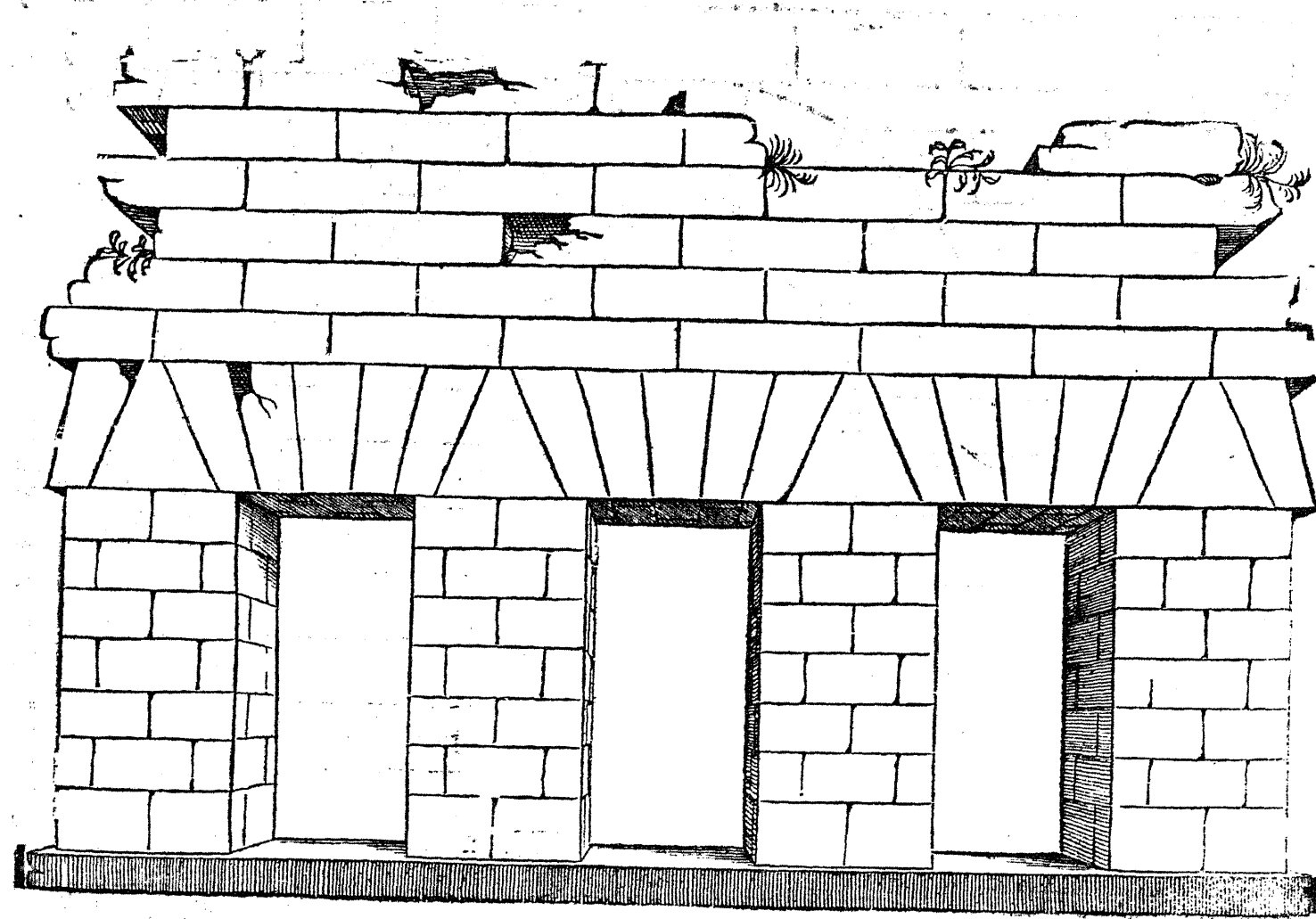
Bella cosa è nell'Architetto l'esser abbondante d'inventioni, per la diuersità degli accidenti, che occorrono al fabricare: ilperche tal uolta si trouera buon numero di colonne, ma di tal bassezza, che al bisogno della fabrica non suppiranno, se l'Architetto non s'apera prender partito de seruirsene: per questo se la colonna non sarà di tale altezza, che aggiunga a sostener la fascia, laqual sarà al linello del Cielo di questa loggia; si potrà con questo modo di cunei ascendere a quella altezza che sarà bisogno; mentre però che dalla destra e dalla sinistra banda di tal ordine siano bonissime spalle per contraforti, che quanto al peso di sopra, sarà fortissima: bene è il uero che'l suo suolo non sarà sicuro in uolta senza bonissime chiaui, o di bronzo, o di ferro, ma piu sicuro sarà se detta loggia non sia di tal larghezza, che di pietra di un pezzo si possa far il suolo: oueramente di buoni traui o di larice, o di rouere, o pino tutti legnami se non son perpetui, durano almen gran numero di anni, se con diligentia sono posti in opera, o abbruscian le superficie di quelle teste che uan poste ne i muri, ouero fasciarle di lame di piombo, ouero impelarle. La proportion di quest'opera sarà, che l'apertura del uolto sia in latitudine quattro grossezze di colonne, e la sua altezza due uolte tanto, li spatii minori saranno in latitudine tre grossezze di colonne, e la sua altezza sei grossezze di colonne: e così tutte le aperture faran due quadri, e le colonne per sostener gran peso saranno della prima misura. de i cunei de l'altre legature si uede molto chiaro nella figura, ma delle basi, e de i capitelli nella prima colonna si è detto per sempre.



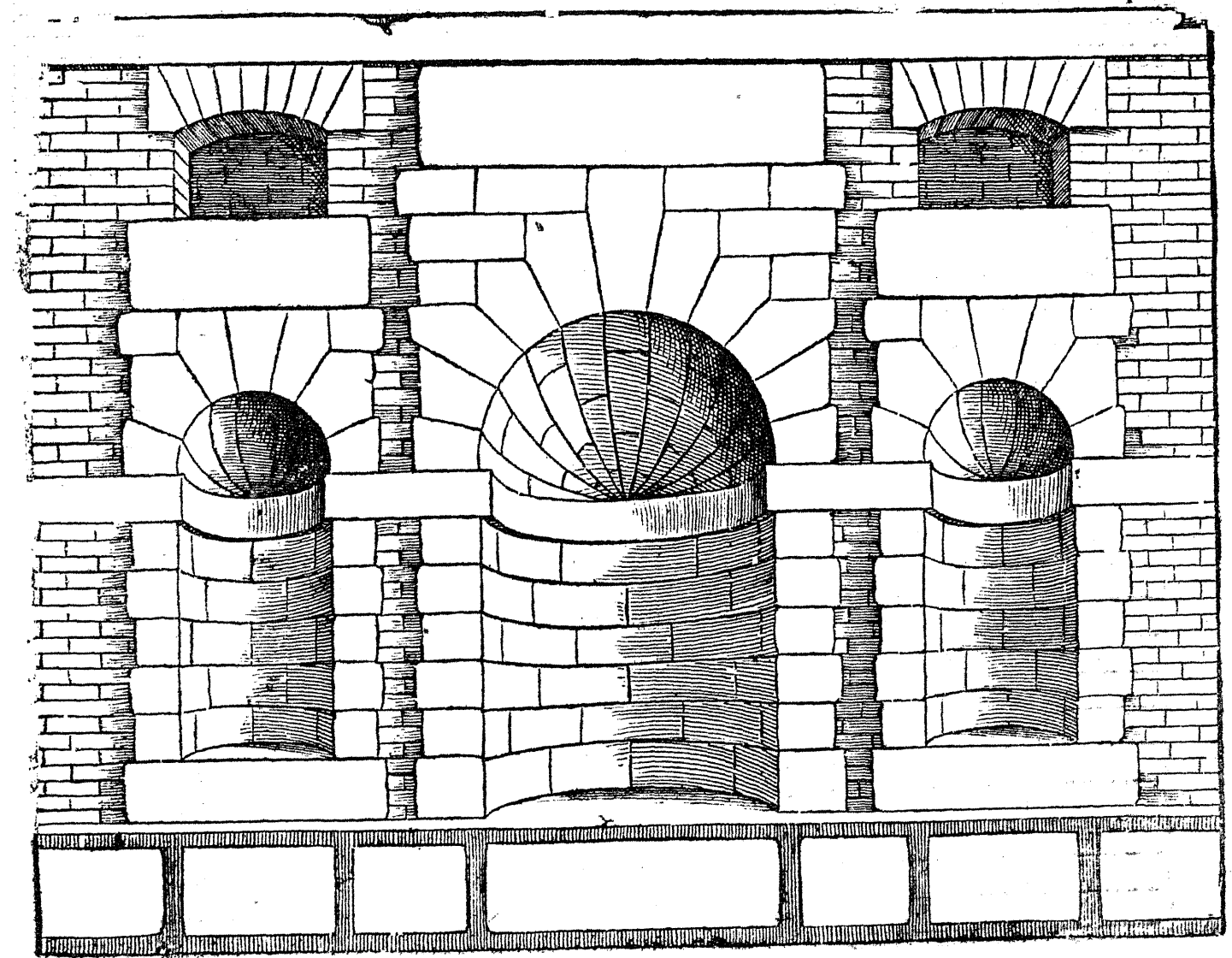
Questo modo d'archi, oltra ch'egli è fortissimo, è anchora per la concordantia delle legature ingenioso, e grazioso a l'occhio: laqual inuentione non solamente potrà seruire a loggie, & a portici di tal'opere; ma a ponti di fiumi, e di torrenti, per condur acqua da un monte a l'altro sarà molto commoda: & ancho seruiria per un'acquedotto in una longa uia. La sua proportion è che quanto sarà da un pilastro all'altro; tanta sia la sua altezza fin sotto la fascia che sostiene il uolto. la fascia sia de l'apertura la settima parte, e da quella in giù sia partita in sei parti, & il mezzo circolo sia partito in parti. ix. & un quarto: imperoche il cuneo di mezzo uia maggior de gli altri la quarta parte. de gli altri legamenti col compasso in mano si trouerà la misura del tutto.



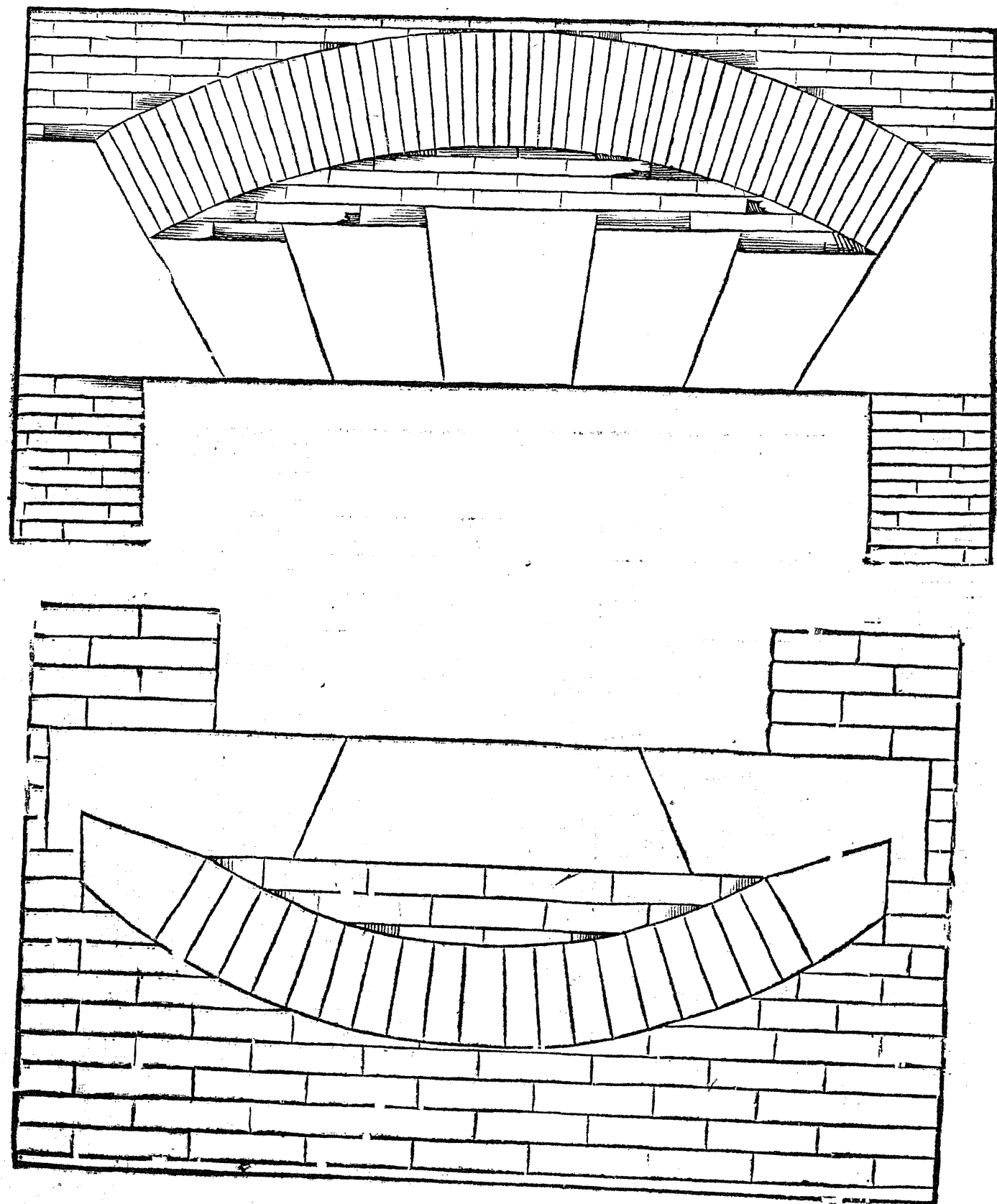
Perche tal uolta potrebbe accadere una cosa continuata, nella quale saria bisogno di molte aperture per la comodità de gli edifici; quest'opera saria fortissima & atta a sostenere ogni gran peso. e se non ci sarà bisogno di tante aperture; si potrà ben offeruar quest'ordine di chiuderne alcuna d'opera lateritia, e sernerà quest'ordine. la sua proportion sarà che quanto è l'apertura, tanto sia il fodo, e sia l'altitudine due volte quanto la latitudine, benché tai cose e piu e meno si potran fare secondo i bisogni, e parer del modesto Architetto: e di simil'opere si ueggono al presente in Roma, cose non solamente antichissime; ma anchora al di d'hoggi fortissime, lequali sono a san-
to Cosmo e Damiano.



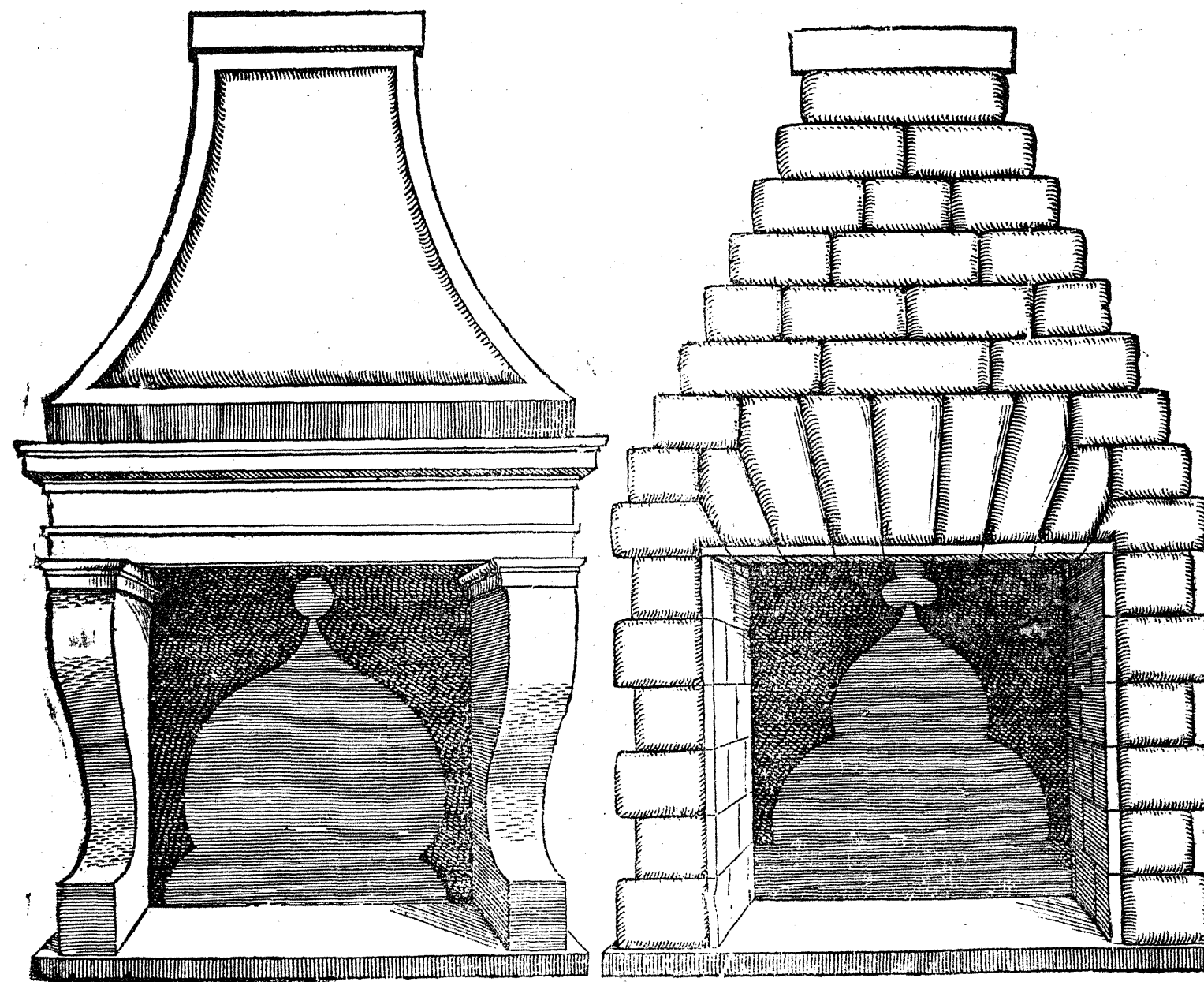
Il ueder diuerse inuentioni fa spesso far di quelle cose che forse non si fariano a non uederle in fatti: perche tal uolta si trouera una fascia di uno edificio senza alcuna apertura, o in un giardino, o in un cortile, o in altro luogo; che ricercherà di esser ornato riccamente di quest'opera rustica, doue il prudente Architetto potrà seruirsi di questa inuentione: & in quei luoghi si potrian collocare statue, & altre reliquie di antichità. Della proportion, e delle sue misure non mistenderò, perche sarà in arbitrio de l'Architetto ad allargarli, & inaltarli secódo gli accidéti.



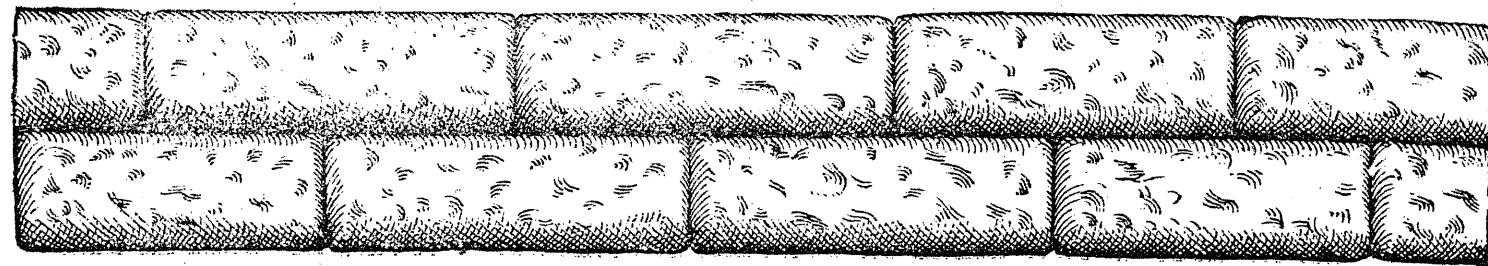
E perche la maggior parte dei supercili, o architraui che dir uogliamo, che sono posti sopra ad alcune porte, ouero botteghe, per la larghezza de l'apertura, se la pietra non è di bonissima grossezza non puo resistere al peso, e per questo in processo di tempo si uiene a rompere, si come in moltissimi luoghi si puo uedere; si potrà per gran distantia che si sia, pur che le spalle dalle bande siano forti, far tal cosa di pezzi: nel modo qui disotto in due modi disegnato; che indubitamente tal opera sarà fortissima, e quanto il carico di sopra sarà piu grande l'opera andrà a maggior perpetuità.



Anchora che ne i scritti, e nel disegno di Vitruuio non si habbia notitia alcuna come gli antichi usassino i fuochi per scaldarsi ne i luoghi nobili, ne si ritroua ne gli edifici antichi uestigio alcun di camini, e dar uscita per esalar il fumo, ne da Architetto alcuno, per consumatissimo che sia stato, ho mai potuto intendere il uero di tal cosa; nondimeno, perche da molti e molti anni in qua s'è costumato non pnr di far i fuochi nelle sale, e nelle camere per il comodo de gli huomini; ma anchora hāno ufato di far a tai luoghi diuersi ornamenti: trattando io in questo uolume di tutti gli ornamenti che a l'Architetto, & alle fabriche possono accadere; non lascierò di dimostrare alcune forme di camini, che cosi si dicono uolgarmente per tutta Italia: lequali forme e modi sono accomodate a l'ordine Toscano, quando pur faran bisogno tai cose in simili edifici, l'uno è fatto di opera Toscana dilicata fuori del muro, e l'altro è di opera rustica tutto nella grossezza del muro.

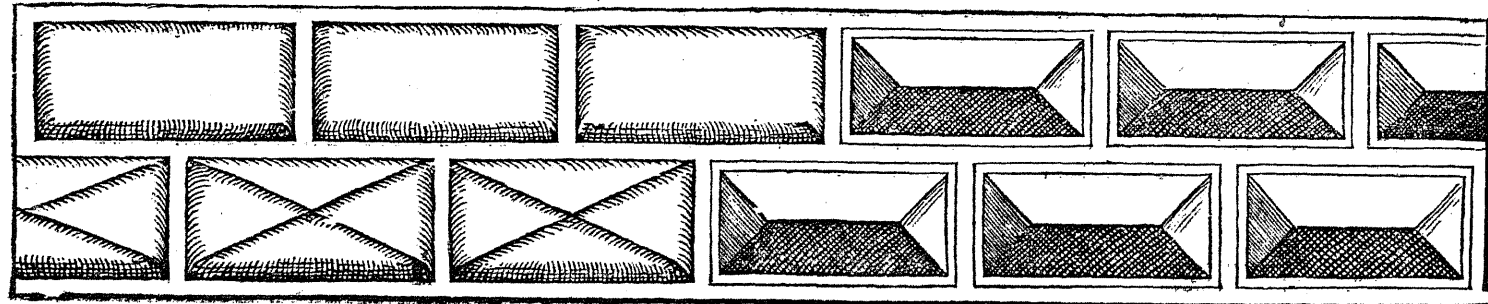


Le prime opere Rustiche furon fatte in questo modo, cioè pezzi di pietre abbozzate così grossamente; ma le sue commissure sono fatte con somma diligenza,

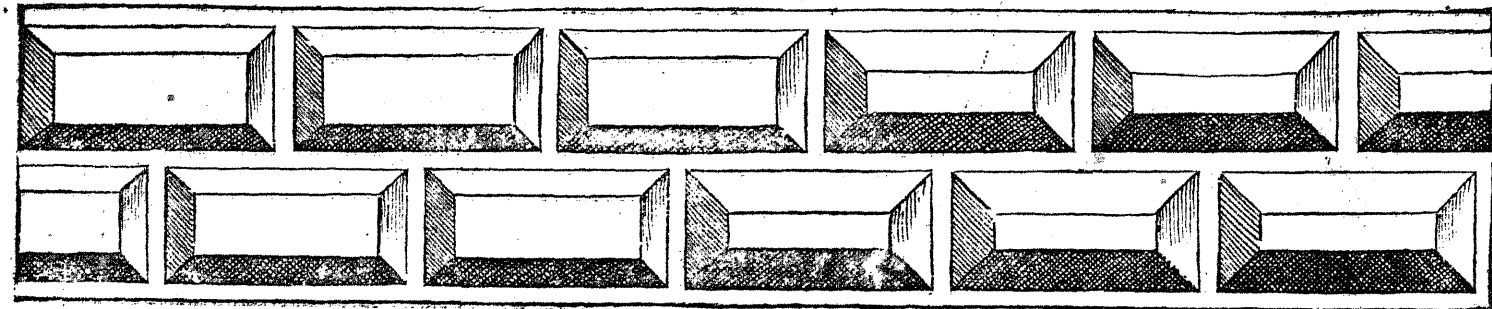


Dipoi con alquanta più delicatezza compartirono i quadri con questo piano, che gli divide facendogli con più diligenza laorati, & appresso gli aggiunsero questi Spigoli incrociati per più ornamento,

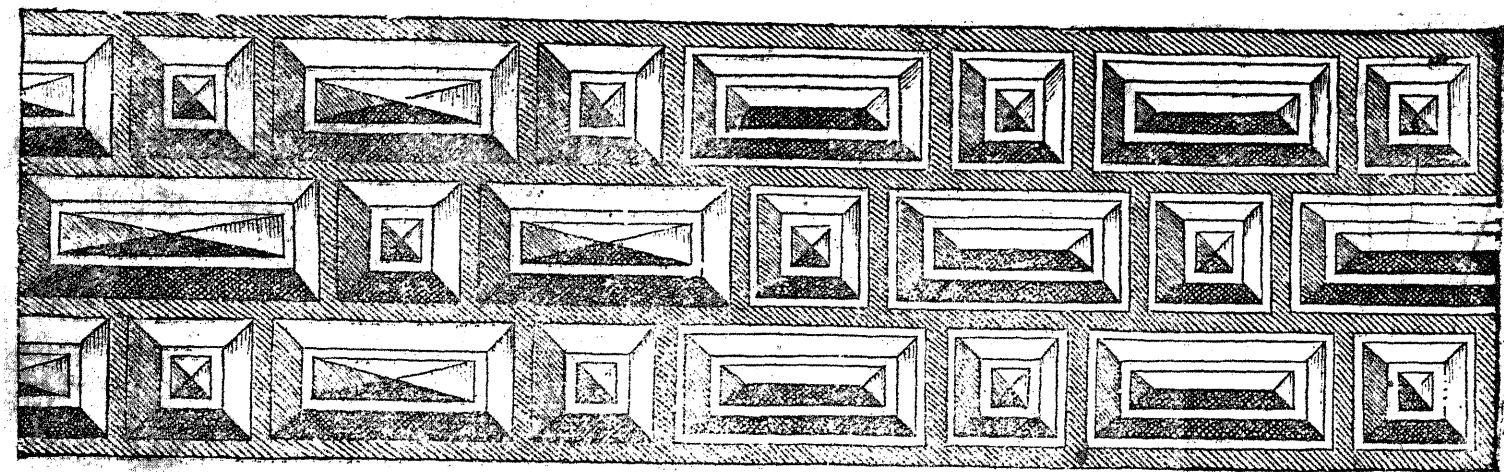
Altri Architetti uolendo imitare diamanti lauorati; fecero in questo modo lauorandogli con più politezza,



Et così di età in età si è uenuto uariando tal opera: quando ad imitation di diamante in tauola piana, e quando con maggior rilieuo, si come si uede qui sotto dissegnato,

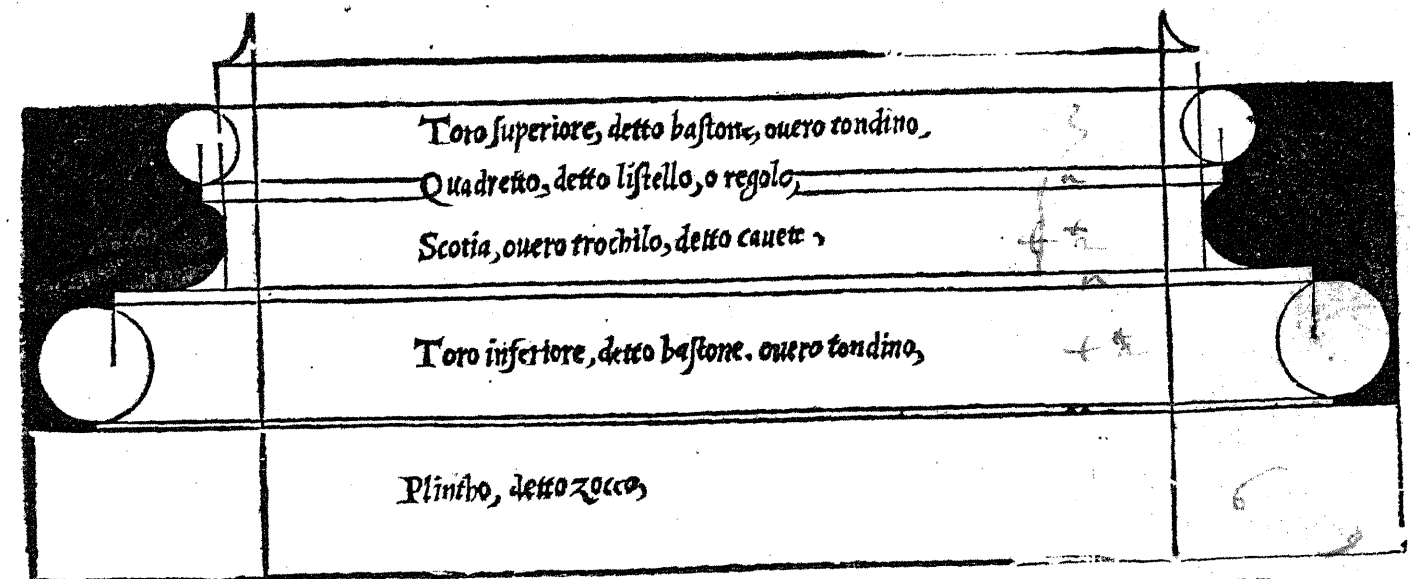


Alcuni altri Architetti hanno uoluto usar maggior delicatezza, e più ordinato compartimento, nondimeno tutta tal'opera ha hauuto origine da l'opera Rustica, anchora che comunemente si dice a pite di diamate.



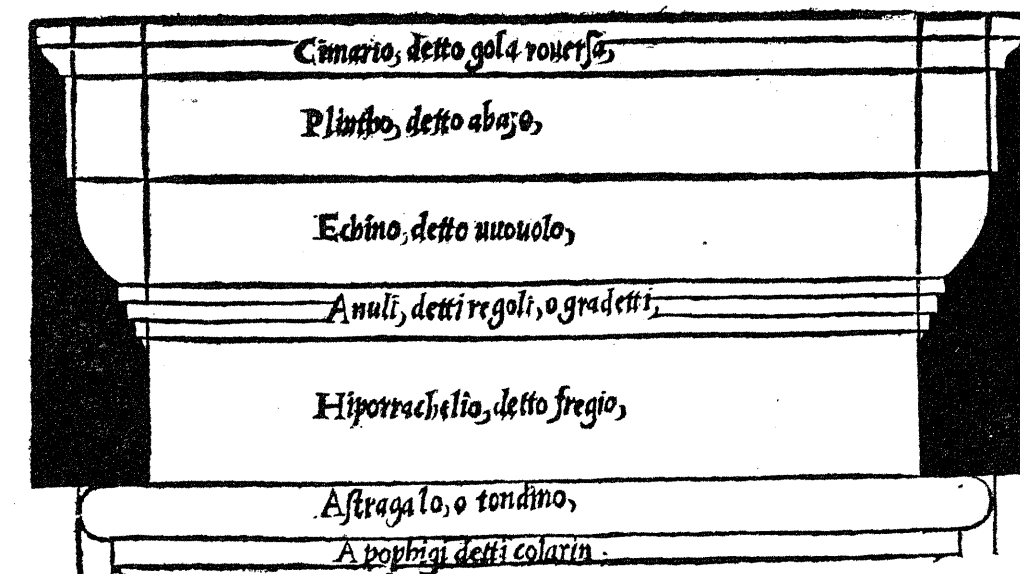
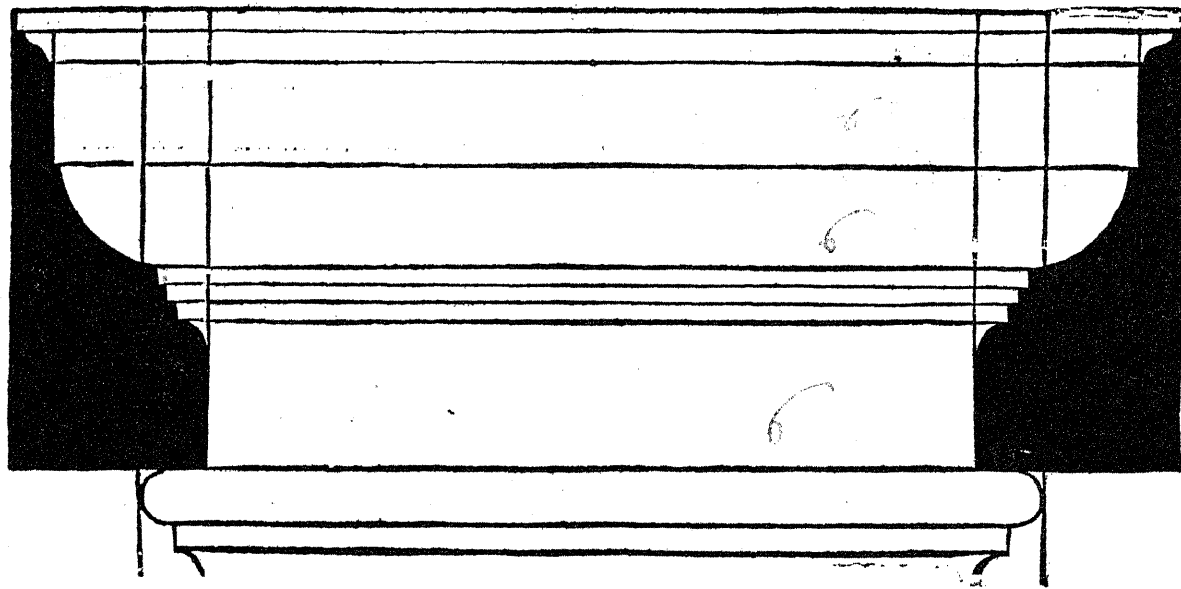
FINITO L'ORDINE THOSCANO ET RVSTICO
INCOMINCIA IL DORICO.

Gli antichi dedicarono quest'opera Dorica a Gioue, a Marte, ad Hercole, & ad alcuni altri Dei robusti, ma dopo la incarnatione della salute humana deuemo noi Christiani procedere cò altro ordine: percioche hauédofi ad edificare un tempio consacrato a Giesu Christo Redetor nostro, o a san Paolo o a san Pietro, o a san Giorgio, o ad altri simili santi, che non pur la professione loro sia stata di soldato, ma che habbiano hauuto del uirile, e del forte ad esponente la uita per la fede di Christo; a tutti questi tali si conuien questa generation Dorica: e non pur a Dei, ma se ad armigeri, e robusti, o gran personaggi, o medio cri, o bassi si farà edificio alcuno, così publico, come priuato; si conuien quest'opera Dorica, e quanto il personaggio sarà più robusto, tanto se gli conuien opera più suda: e se anchora l'huomo, quantunque armigero, parteciperà del delicato, così le opere si potranno far con qualche delicatezza, si come al suo luogo ne parleremo, hora uegnamo alle particolar opere, & alle loro proporzioni. Di questa opera Dorica tratta Vitruuio nel quarto libro al terzo capitolo, ma della base per la colonna ha trattato nel terzo: benchè la opinion di alcuni è che questa sia la base Corinthia, per esser messa in uso, e posta alle colonne Corinthie: & alle Ioniche, & è anco parer di alcuni, che le colonne Doriche non haneffero le basi, hauendo riguardo a molti edifici antichi, come è al teatro di Marcello in Roma opera bellissima, e dal mezzo in giù Dorica: le colonne delqual Theatro non hanno basi, ma si uede il tronco di quelle posar sopra un grado senza alcun'altro membro. sono anchora al carcer Tulliano le uestigie di un tempio Dorico, le colonne delquale sono senza le basi. si uede in Verona un'arco trionfale di opera Dorica, doue le colonne son priue delle basi, nondimeno, perche gli antichi Romani fecero le basi Corinthie in un'altro modo, come al suo luogo mostrerò, dico la base Atticurga descritta da Vitruuio nel terzo libro, esser la Dorica: e questo si uede hauer osseruato Bramante Architetto nelle fabbriche da lui fatte in Roma: alqual Bramante, essendo egli stato inuentore e luce della buona e uera Architettura, che da gliantichi fin al suo tempo sotto Iulio II. Pontifice massimo era stata sepolta; si dee prestar piena fede. La base Dorica adunque sarà alta per mezza grossezza della colonna, e'l Plintho detto Zocco sia per la terza parte della sua altezza. del rimanete ne sian fatte parti quattro, & una sarà per lo Toro superiore detto Tondino, le tre restanti sian diuise in due parti eguali, una sarà per lo Toro inferiore detto Bastone, e l'altra si darà al Trochilo, o alla Scotia, ch'altri dicono Cauetto: ma fatto poi di esso parti sette, una sarà per lo quadretto superiore, & un'altra per lo inferiore. la proieitura della base detta Sporto sia per la metà dell'altezza sua, e così il Plintho sarà per ogni faccia una grossezza, e mezza di colonna: e se la base sarà superata dall'occhio nostro; lo quadretto sotto'l Toro superiore occupato da esso dee esser alquanto maggior dell'altro: ma se ella sarà superiore a gliocchi nostri; lo quadretto sopra il Toro inferiore, che è occupato da quello, si farà maggior dell'altro, & anco la Scotia occupata dal Toro in tal caso si farà maggior de le date misure. & in questi tai accidenti lo Architetto dee esser molto accorto e diligente: perche Vitruuio presuppone che i studiosi de i suoi scritti siano instruiti nelle scientie Matematiche, lequali fanno accorto l'huomo in molti accidenti.

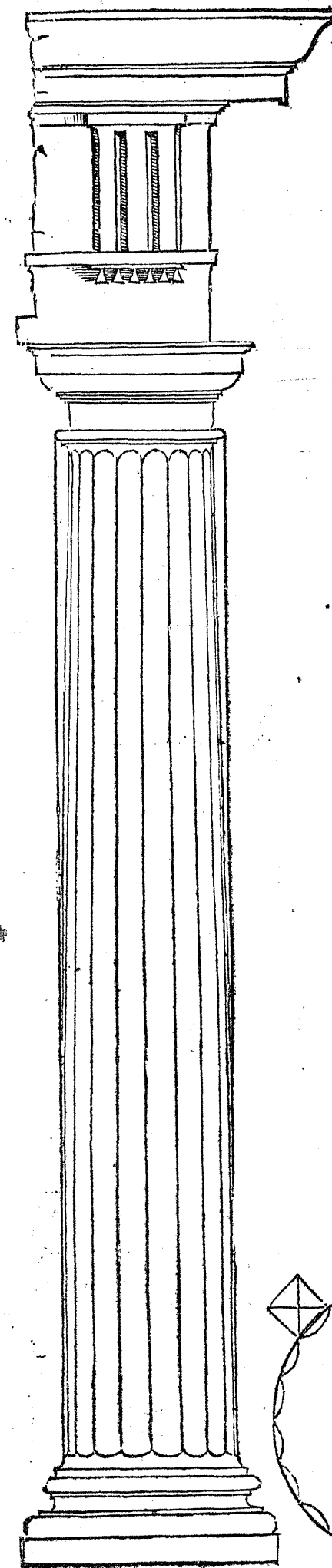
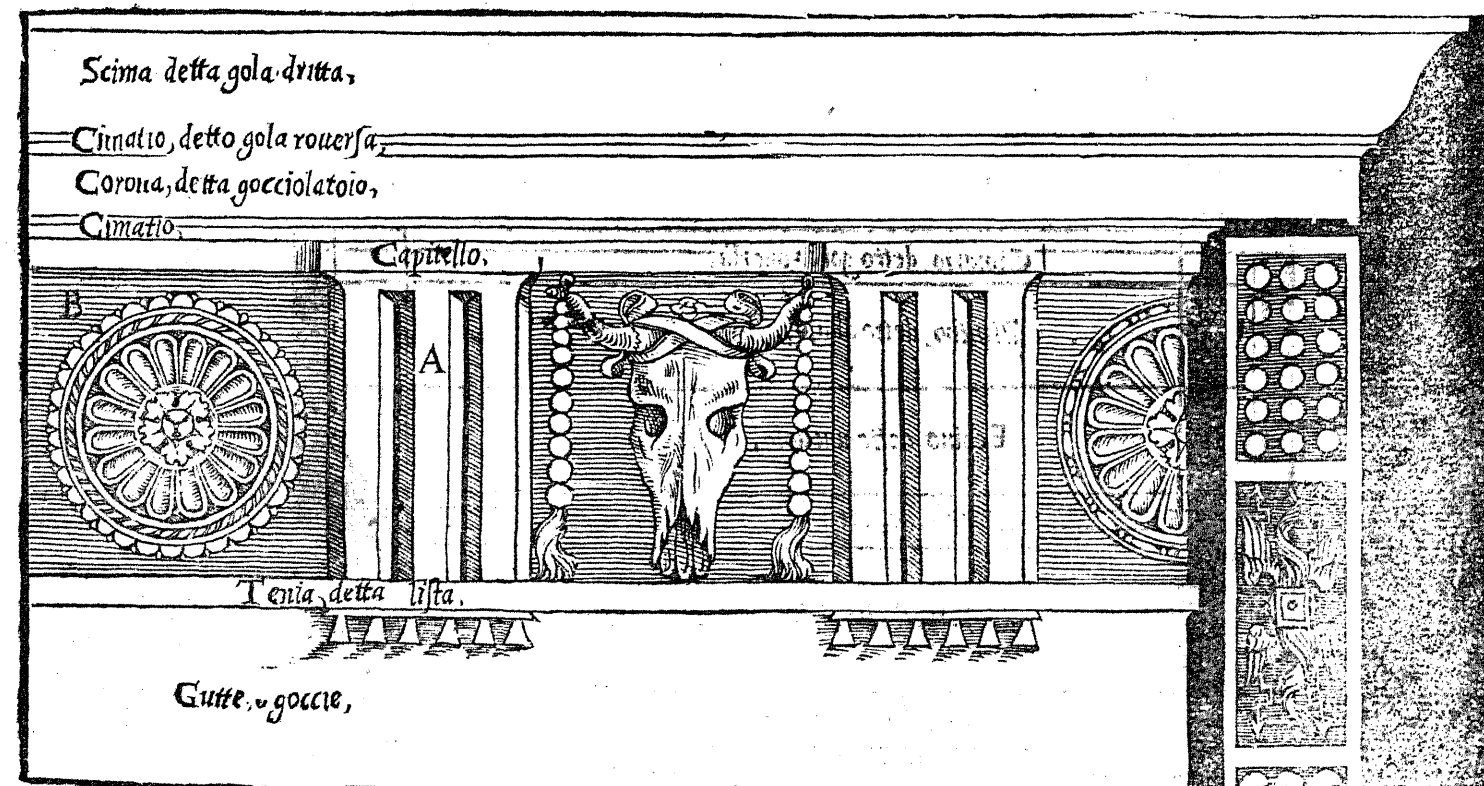


EE

E perche Vitruuio ha distribuito quest' ordine Dorico in moduli, facendo la colonna di due moduli in grossezza, e la sua altezza con la base & il capitello di xiiii. essendo la base alta un modulo, il tronco della colonna sarà di xii. moduli, il suo capitello di un modulo solo, che saranno xiiii. in tutto. l'altezza del capitello sia diuisa in tre parti, delle quali una sarà per il Plintho detto abaco, & in questa s'intende il Cimatio. l'altra lo Echino con gli Anuli, la terza sia data allo hipotrachelio: la grossezza delquale sia la sesta parte minore della colonna nella parte di sotto, la latitudine del capitello nella parte superiore sia per ogni faccia due moduli, e della sesta parte di un modulo, e questo è quanto al testo di Vitruuio: benché io mi do a credere, che il testo sia corrotto circa la proieitura detta Sporto, laqual in effetto torna molto pouera a rispetto de gli antichi che si ueggono: e perciò allo incontro di questo capitello ne formarò un'altro secondo il parer mio con le sue particolar misure piu minutamente descritto, percioche Vitruuio non mette le particolar misure delli membri, ma la passa con breuità. Dirò adunque che fatto tre parti del capirello, come è detto di sopra; il Plintho ha da esser diuiso in tre parti, una sia per il Cimatio col suo regolo: ma fatto d'essa tre parti; una sarà il regolo, e le due si daranno al Cimatio, lo Echino sia medesimamente partito per terzo, e li due terzi siano per esso Echino. il restante per li anuli detti regoli se ne farà tre parti dandone una parte per anulo. lo hipotrachelio sia come è detto di sopra, la proieitura di ogni membro sia quanto la sua altezza: perche così facendo sarà la cosa con qualche ragione probabile, & sarà anco grata a gli occhi de i riguardanti.

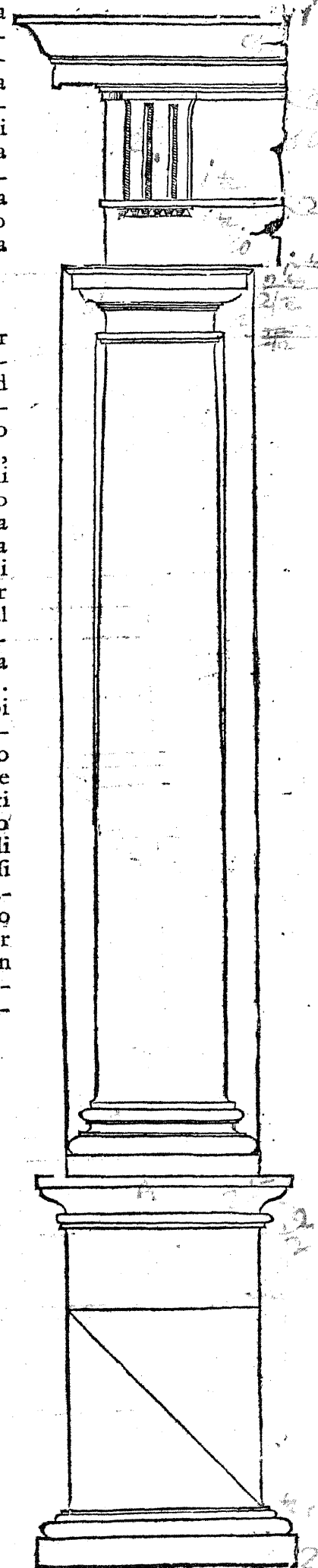
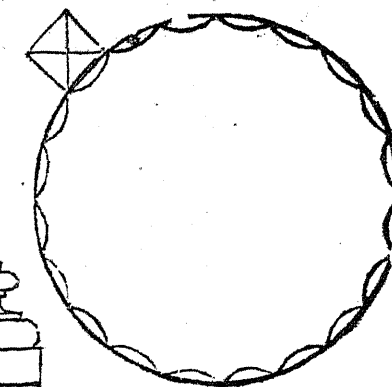


Sopra il capitello è da collocar lo epistilio detto architraue: l'altezza delquale sarà un modulo, e diuiso in parti sette, una sarà la tenia, le gutte con lo regolo, sotto la tenia sian d'un modulo la sesta parte, laqual diuisa in quattro parti tre saranno per le gutte, & una per il regolo: lequal gutte sian di numero sei pendenti sotto li triglyphi, l'altezza de iquali sarà un modulo e mezzo, e la sua larghezza un modulo, laqual diuisa in parti xii, si lascerà una parte da ogni banda per li mezzi canaletti, e delle dieci parti restanti, sei se ne daranno alli piani del triglypho, e quattro saranno per li due canaletti di mezzo, e così fra l'un triglypho e l'altro sia di spatio un modulo e mezzo, ilqual spatio sarà di quadrato perfetto, e li detti spatii son nominati metope da Vitruuio: ne iquali spatii quado per piu delicatezza si uorrà ornare se gli sculpirà simili cose, come è nel quadro segnato B, & anco restè di Bue, si come si uede qui sotto dimostrato, lequai cose non son senza significato: imperoche hauendo gli antichi sacrificato li tori, a iquali sacrifici si adoperaua un piatto; poneuano simili cose in tai luoghi per ornamento intorno di tempii sacri, sopra i triglyphi si hanno da fare li suoi capitelli, l'altezza de iquali sia la sesta parte di un modulo: sopra i triglyphi sia posta la corona con li due cimatii, uno di sopra e l'altro di sotto: e partito il tutto in parti v, tre saranno per la corona, e li due per li cimatii, ma l'altezza del tutto sia per mezzo modulo, sopra la corona sia posto la scima, l'altezza sua sarà mezzo modulo, aggiunta la ottaua parte di essa per lo suo quadretto di sopra: la proiettura della corona sia delle tre parti le due di un modulo, e nel fondo d'essa sopra li triglyphi sian scolpite di basso rilieuo le gutte, si come è dimostrato nella figura pendente da essa, & anco fra l'un triglypho e l'altro, o siano lassati li spatii piani, ouero scolpiti a fulmini. il sporto della scima sia quanto la sua altezza, e così tutti i membri eccetto le corone, il suo sporto si farà sempre quanto l'altezza, ma quanto le corone haueranno maggior proiettura, pur che le pietre lo comportino, rappresenteranno piu grauità: e questo si uede hauer offeruato gli antichi Romani, come al suo luogo ne darò qualche notizia in disegno e misura.

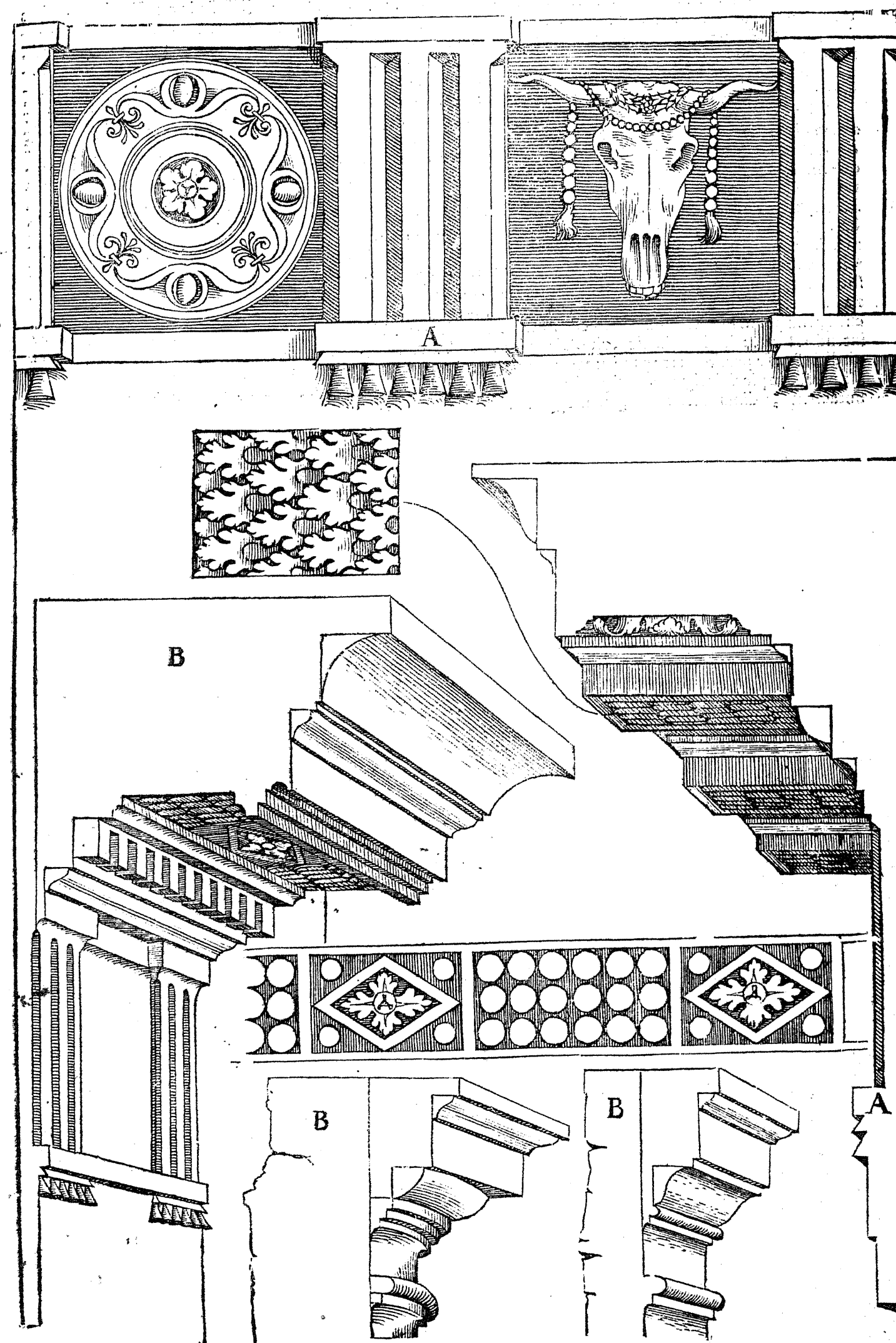
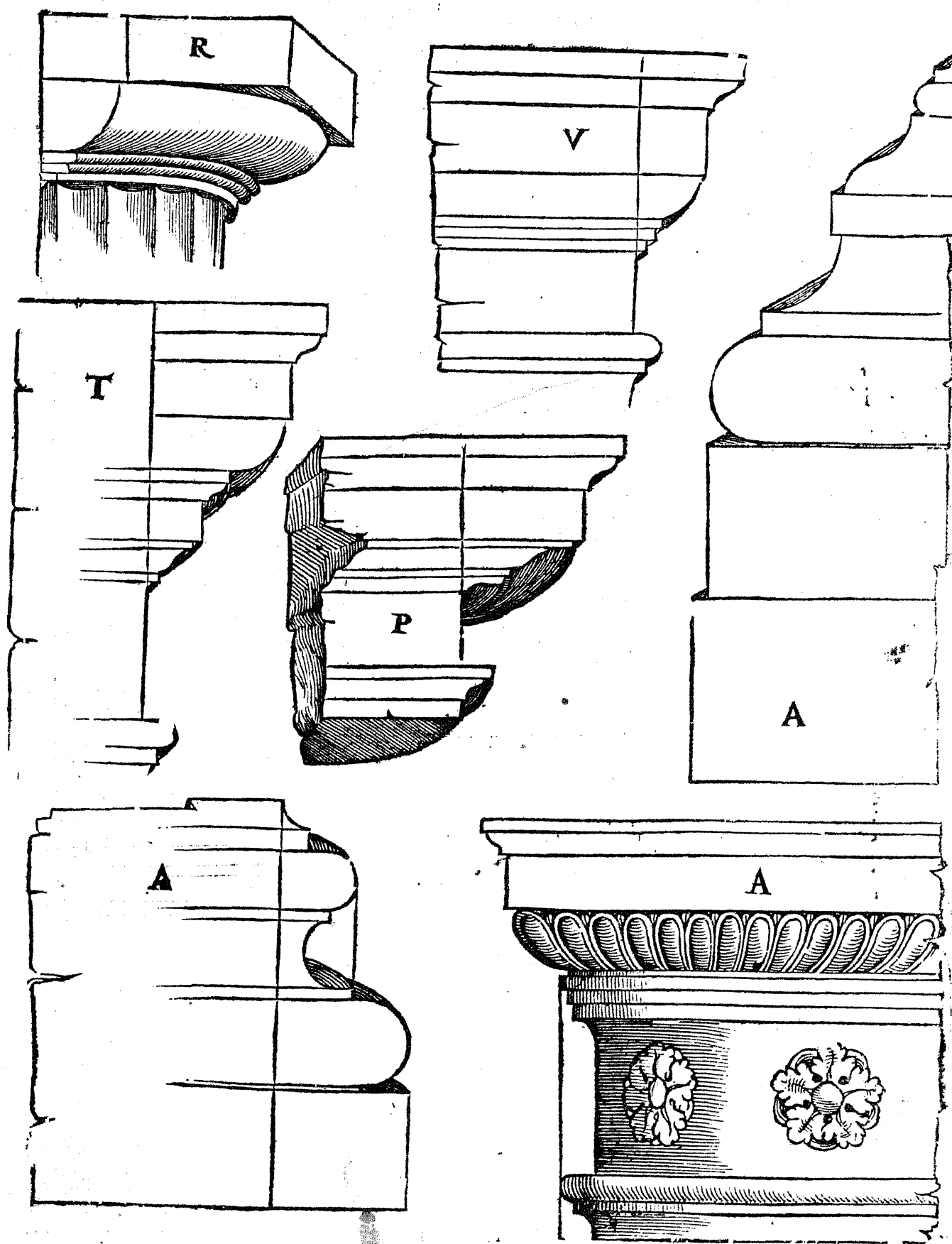


Se la colonna hauerà da esser striata cioè cancellata, le Strie faranno di numero xx. in modo cauate, che da un lato all'altro del spatio della Stria sia tirata una linea retta, laquale sarà il lato di un quadrato, e formato il quadro, al centro di quello, ponendoui il compasso con una punta, e con l'altra toccando l'uno e l'altro lato della linea, e circuendo farà la sua giusta cauatura, laqual sarà del circolo la quarta parte: lo esemplo di questa è qui sotto al piede della colonna.

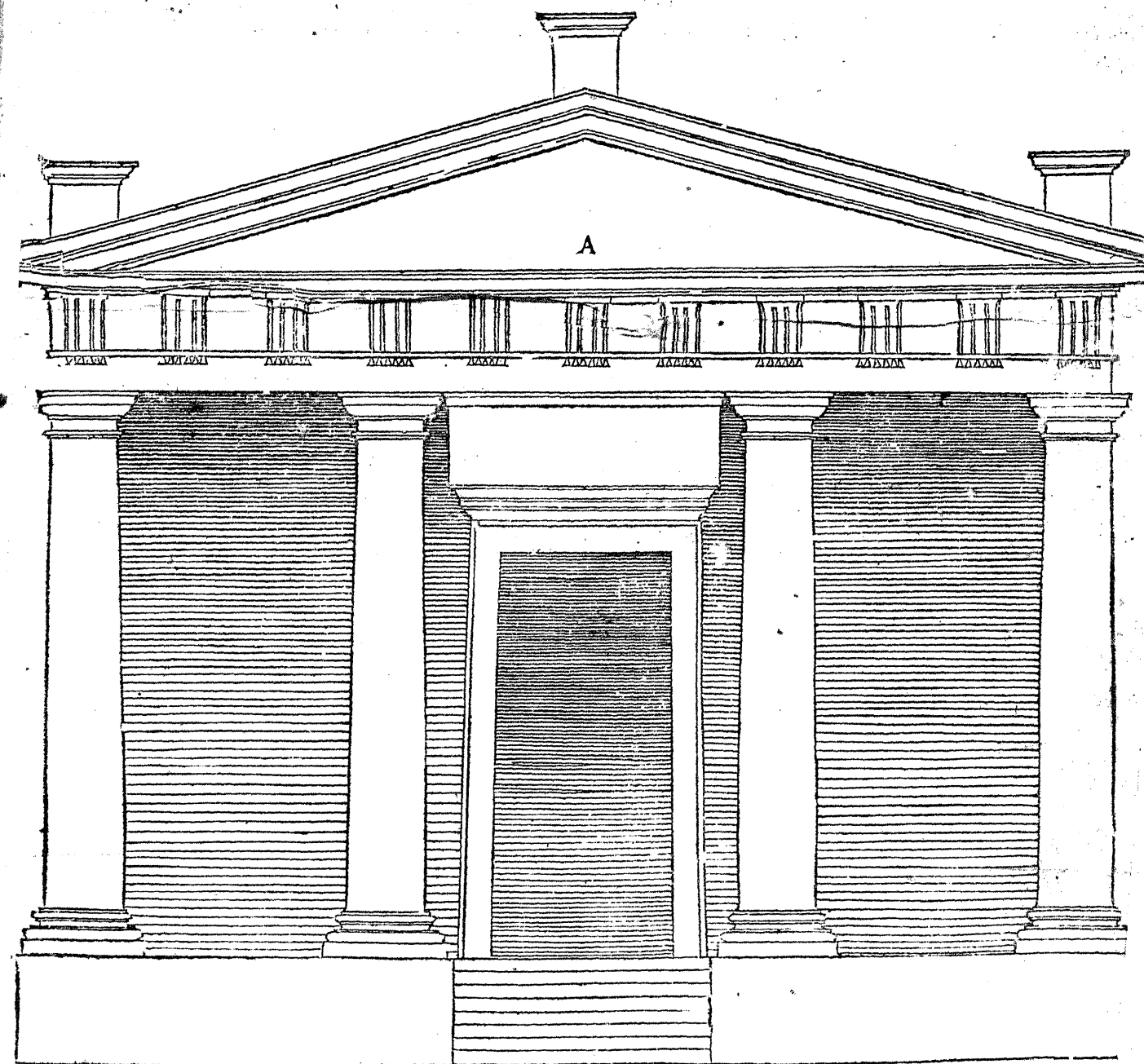
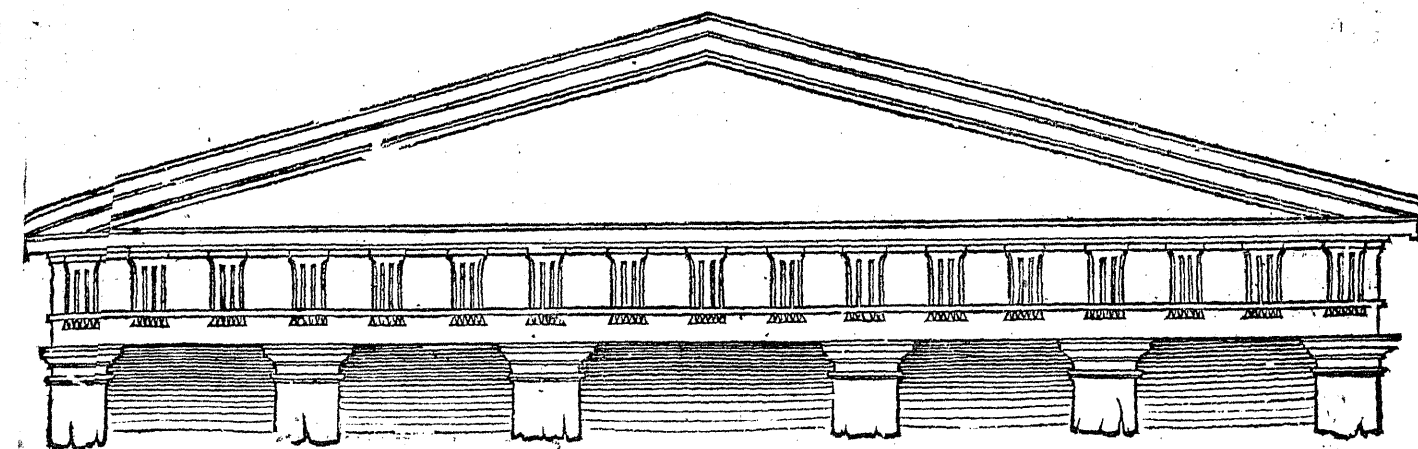
E se per esaltation della colonna o per altro rispetto gli farà dibisogno lo Stilobate detto Piedestalo, non hauendo ad ubidire a cosa alcuna, di piu o meno altezza; sia di questo Stilobate il lato suo quanto l'Plintho della base della colonna, e la sua altezza cioè il netto, sarà che di questa latitudine sia fatto un quadrato perfetto, e da angolo ad angolo tirata una linea per diagono, quato sarà detta linea e questa sia la sua altezza: laqual diuisa in parti cinque, si aggiungerà una parte per il suo Cimatio, & altri membri, & un'altra parte si darà alla sua base: e così questo Piedestalo sarà di sette parti, come la colonna, proportionato a tal'altezza. E benchè la presente proiettura del capitello si allontani molto da i scritti di Vitruuio per esser perpendicolar al Plintho della base; nondimeno per hauerne io ueduto alcuni antichi & anco ne ho fatti porre in opera di tal forte; mi è parso metterlo in disegno, a compiacentia di chi se ne norrà seruire: benchè li studiosi di Vitruuio solo senza hauer maneggiato altrimenti le cose antiche negaranno questa opinione: ma se norranno hauer riguardo a gli abachi de i capitelli Corinthii, la proiettura de iquali è perpendicolar alli Plinthi delle basi; non dannaranno così facilmente tal proiettura.



E perche io trouo gran differentia dalle cose di Roma, e d'altri luoghi d'Italia, a i scritti di Vitruuio; ho uoluto dimostrarne alcune parti, dellequali si ueggono anchora in opera con gran satisfation de gli Architetti: e benché esse siano di picciola forma, e senza numeri, e senza misure, nondimeno sono proportionate alle grandi, e con gran diligentia da grandi a picciole trasportate. Il capitello R, fu trouato fuor di Roma ad uno ponte sopra il fiume detto Teuerone. il capitello V, è in Verona sopra un'arco trionfale. il capitello T, è ad un tempio Dorico al carcer Tulliano in Roma. il capitello P, fu trouato a Pesaro con molte altre cose antiche degne di lode: la proieitura delquale, anchor ch'ella sia grande; nondimeno è molto grata a riguardanti. il basamento, la base, e'l capitello A, sono al foro Boario in Boma. la cornice, il capitello, e la imposta di un'arco B, sono al teatro di Marcello, la cornice fregio & architraue, A, sono al foro Boario in Roma: lequai tutte cose ho uoluto dimostrare, accioche lo Architetto possa fare election di quel che piu gli aggrada in questo ordine Dorico: hora seguirò in tal spetie alcune particolar misure necessarie all' Architetto.



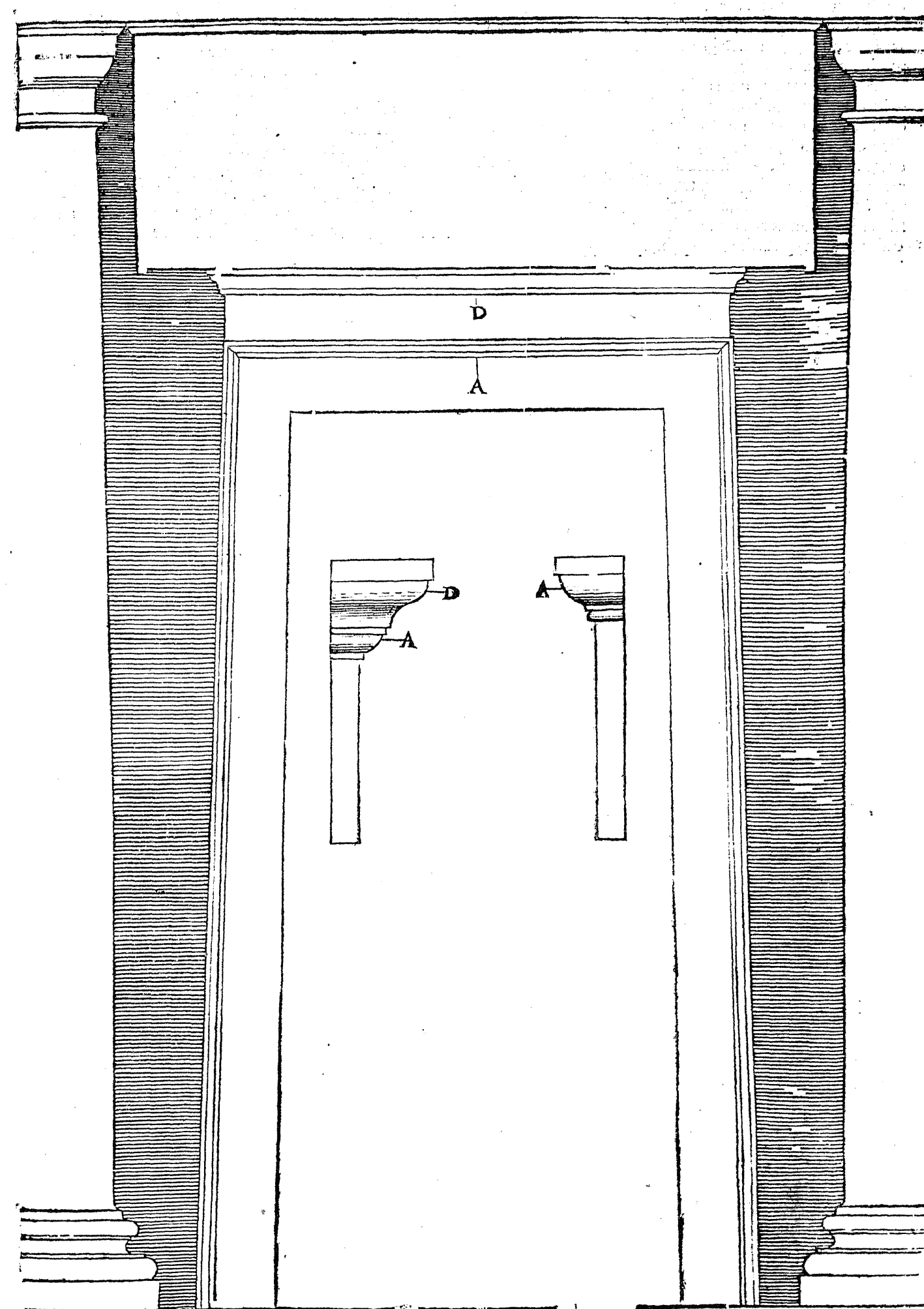
Essendo la distribution de i triglyphi, e delle metope molto necessaria, & anco difficile in quest'ordine Dorico, mi sforzerò darne quella chiarezza, che a me farà possibile. Dico primieramente, che anchor che nell'opera hefastila, cioè di sei colonne in un portico, il testo di Vitruvio dica, che i moduli di tal distribution uogliono esser xxxv. io non trouo però che la compartitione possa star così, percioche uolendo dar al spatio di mezzo quattro metope, & alli altri spatii tre; il detto numero non può supplire. Ma per quanto io considero uogliono esser xlii. si come nella seguente figura si può uedere, e far conto: e così anchora nell'opera tetrafastila, cioè di quattro colonne, il testo dice, che la fronte di tutta l'opera ha da esser diuisa in parti xxiii. il che così non può stare, uolendo dare al spatio di mezzo quattro metope, & alli duo spatii tre metope per uno: ma per mio auiso hanno da esser xxvii. si come nella seguente figura medesimamente si può uedere. Partita adunque la fronte del tempio in moduli xxvii. due moduli farà la grossezza della colonna. lo Intercolunnio di mezzo sarà di otto moduli. quelli dalle bande saranno di cinque e mezzo per ciascheduno, e così saran distribuiti li xxvii. moduli, e posto sopra ogni colonna il suo triglypho, e compartiti li triglyphi, e le metope nel modo dato nel principio di tal ordine; lo spatio di mezzo harà quattro metope, e quei dai lati ne haueranno tre per uno. de l'altezza delle colonne, base, capitelli & altri membri sia obseruata la regola data da principio: ma l'altezza del fastigio sia la nona parte della longhezza del Cimatio che è sopra la corona, togliendo tal misura ne i piedi de l'A, fin sotto il Cimatio della corona. Dico quel sotto essa corona, le Acrotere dette pilastrelli, sopra il fastigio san di altezza per la metà del netto del fastigio, e sia la sua fronte quanto la colonna nella parte di sopra, e quel di mezzo sia l'ortua parte più alto de gli altri: e per che questa porta Dorica è molto difficile da intendere; io ne dirò in scritto e dimostrerò in disegno quanto io ne intendo. Il testo di Vitruvio dice, che dal pavimento alli lacunarii, cioè dal piano del portico fin sotto il cielo a i piedi de l'A, sia partito in tre parti e mezza, e due parti sia per l'altezza del lume, che così dice il testo al parer mio. Ma perche in picciola figura non si possono ben dimostrare le particolar misure; nella seguente carta dirò più minutamente, e dimostrerolle in figura maggiore.



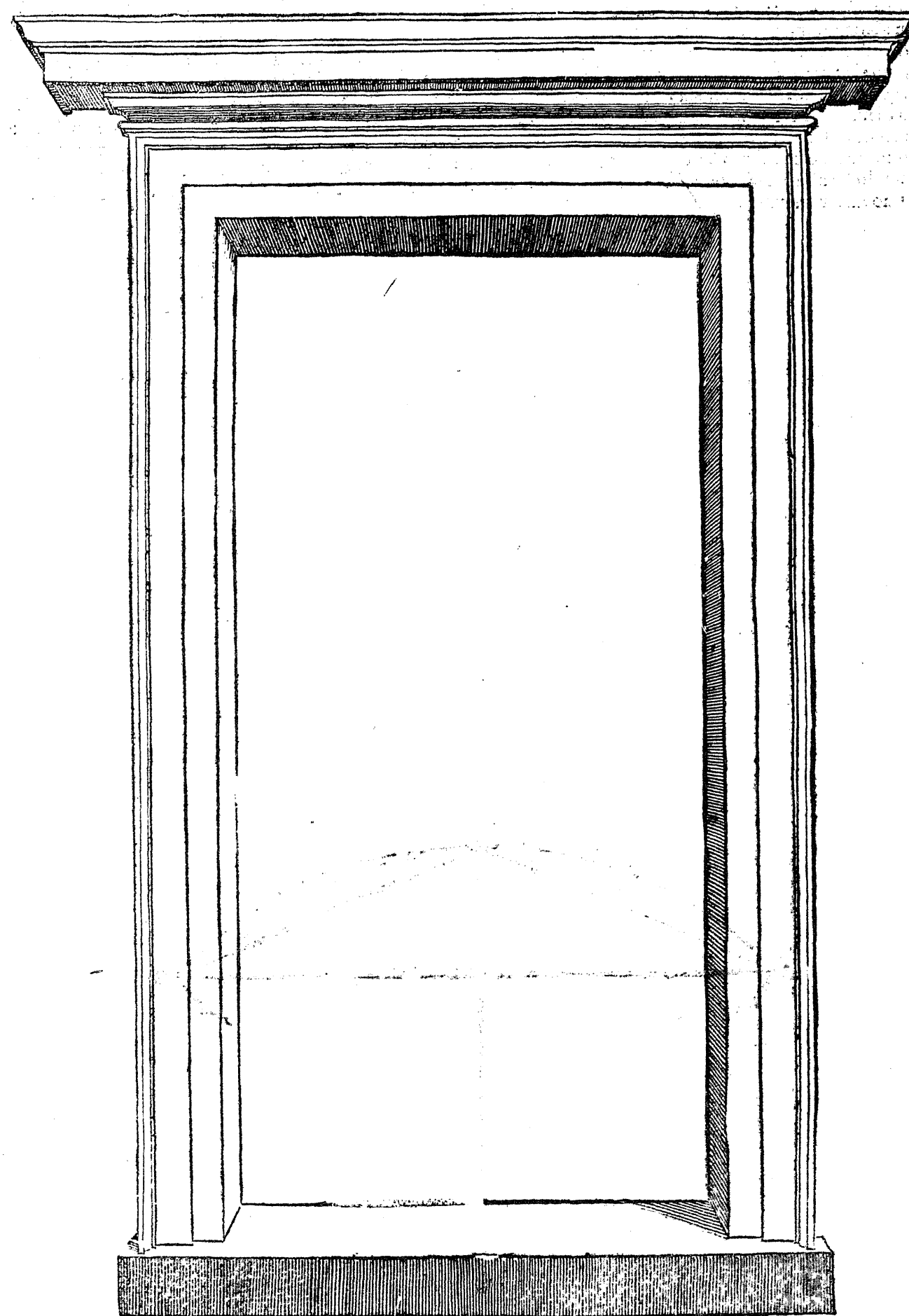
Fatte adunque, come ho detto, tre parti e mezza del pavimento fin sotto i Lacunarii; due parti farano per l'altezza del lume, laqual diuisa in parti xii. una sarà per la fronte delle Antipagamenti dette pilastrate, e cinque parti e mezza sia la latitudine del lume: e se sarà da piedi xvi. da basso, nella parte di sopra sia minuito la terza parte della pilastrata, & essa pilastrata nella superior parte sia minuita la quartadecima parte. il supercilio detto achitrane sia della medesima altezza: nelqual è da fare il Cimatio Lesbio con lo Astragalo, ilqual Cimatio sarà per la sesta parte di essa pilastrata, intendo lo Astragalo Lesbio nel modo dimostrato nella figura A, Et il testo parien che accenni, che'l Cimatio si faccia solamente sopra il supercilio: ma per quanto ho ueduto ne l'antico, io l'h uoluto far intorno la pilastrata. sopra il supercilio è da porre lo Hiperthiro in luogo di fregio, di altrettanta altezza, nelqual dice il testo, che si sculpisca il Cimatio Dorico, e lo Astragalo Lesbio nella scima sculptura, ilqual asso è molto confuso, ma in questo mi do a credere che'l testo sia corrotto, e doue dice scima sculptura che uogliadir siue sculptura, cioè il Cimatio Dorico, e lo Astragalo Lesbio senza scultura: la forma, e proportion del qual è nella figura D, & A. il testo par che dica che il Cimatio della corona piana sia a liuello dell' sommi capitelli: e come si è, la corona uiene ad esser molto grande, allaqual ho dato tanto di sporto, quanto è l'altezza del supercilio, come dice il testo: benchè non faria mai tal corona in opera alcuna; nondimeno, per trattar de gliornamenti, uoluto in questo dir il mio proprio parere, e dimostrarne apparenze figura.

CORRETTIONE DELLA PARTE SOPRADETTA.

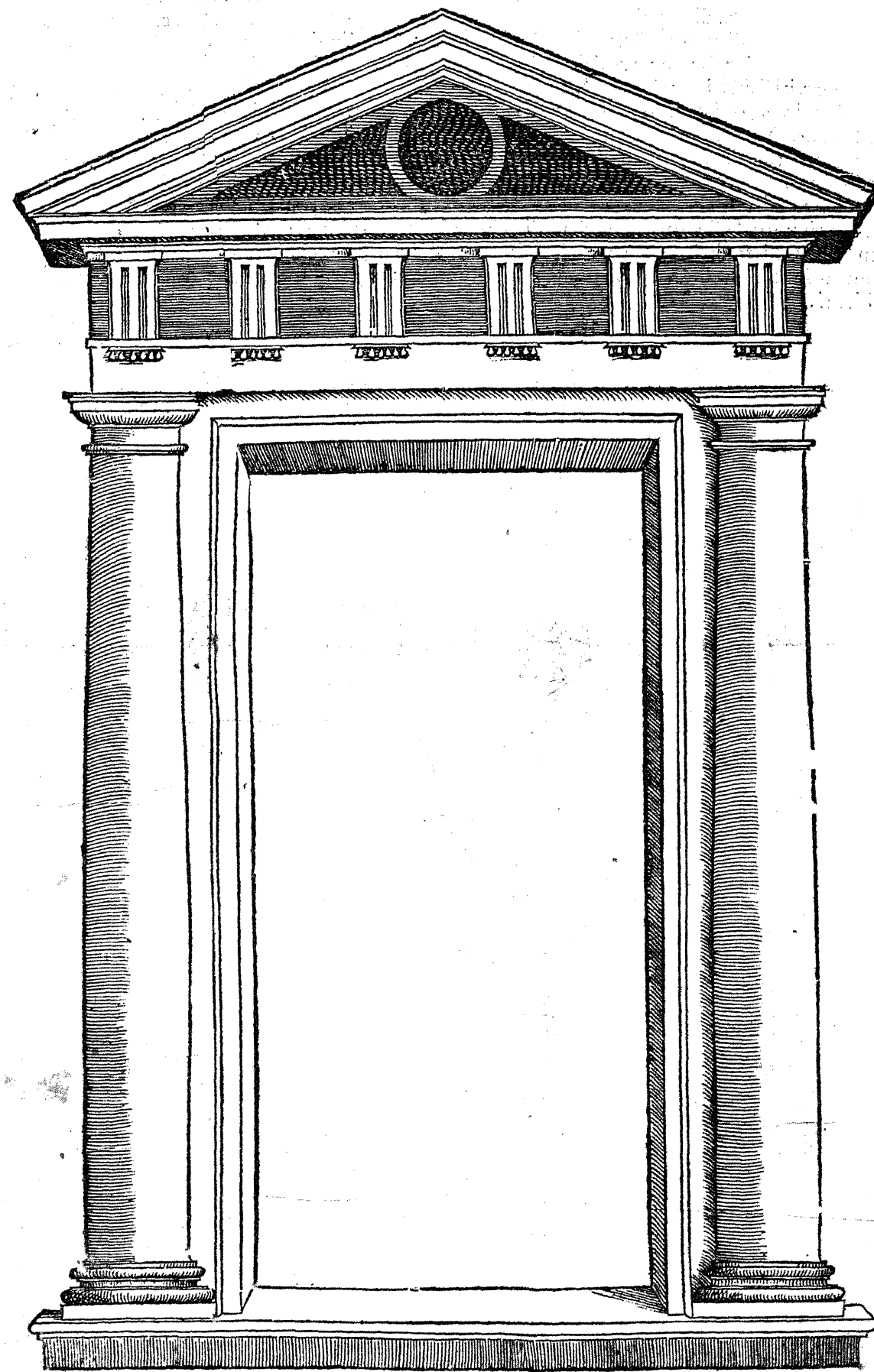
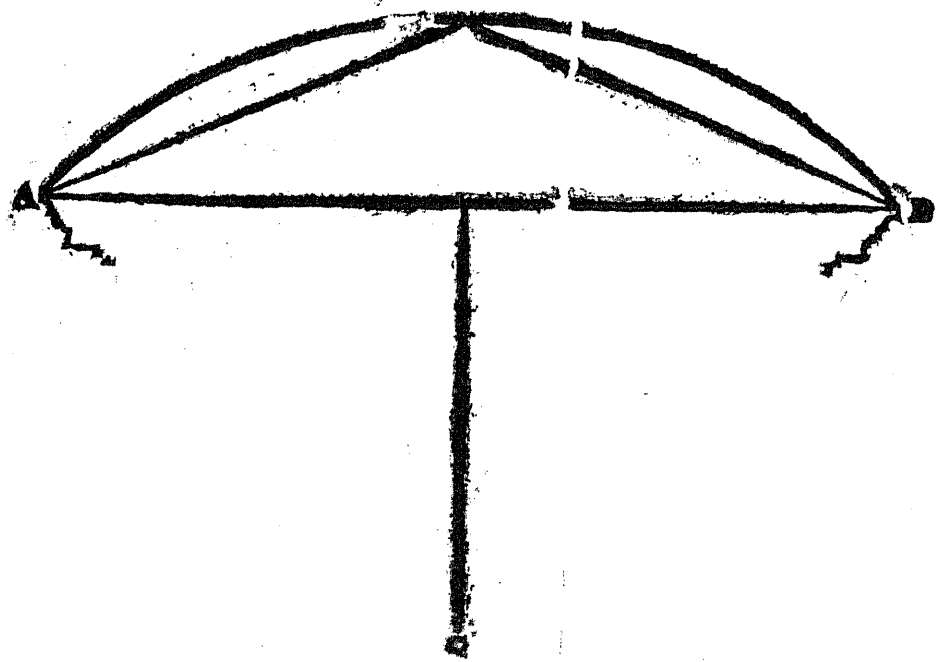
Io con piu maturo consiglio ho cōsiderato quel passo di Vitruuio, doue egli dice che si sculpisca il Cimatio Dorico, e lo Astragalo Lesbio in la scima sculptura, & anco io l'ho conferito con alcuni greci, doue si conclude, che scima sculptura uoglia dire Scultura di basso rilieuo, cioè che le opere non habbian tanta proiettura quantole altre: e così le sculture non potranno hauere tanto rilieuo: & io per hauerne ueduto nello antico di cose simit, che li astragali, e foglie, e uuouoli, & altre opere sono di basso rilieuo, affermo che così uoglia dire, cioè scultura di basso rilieuo.



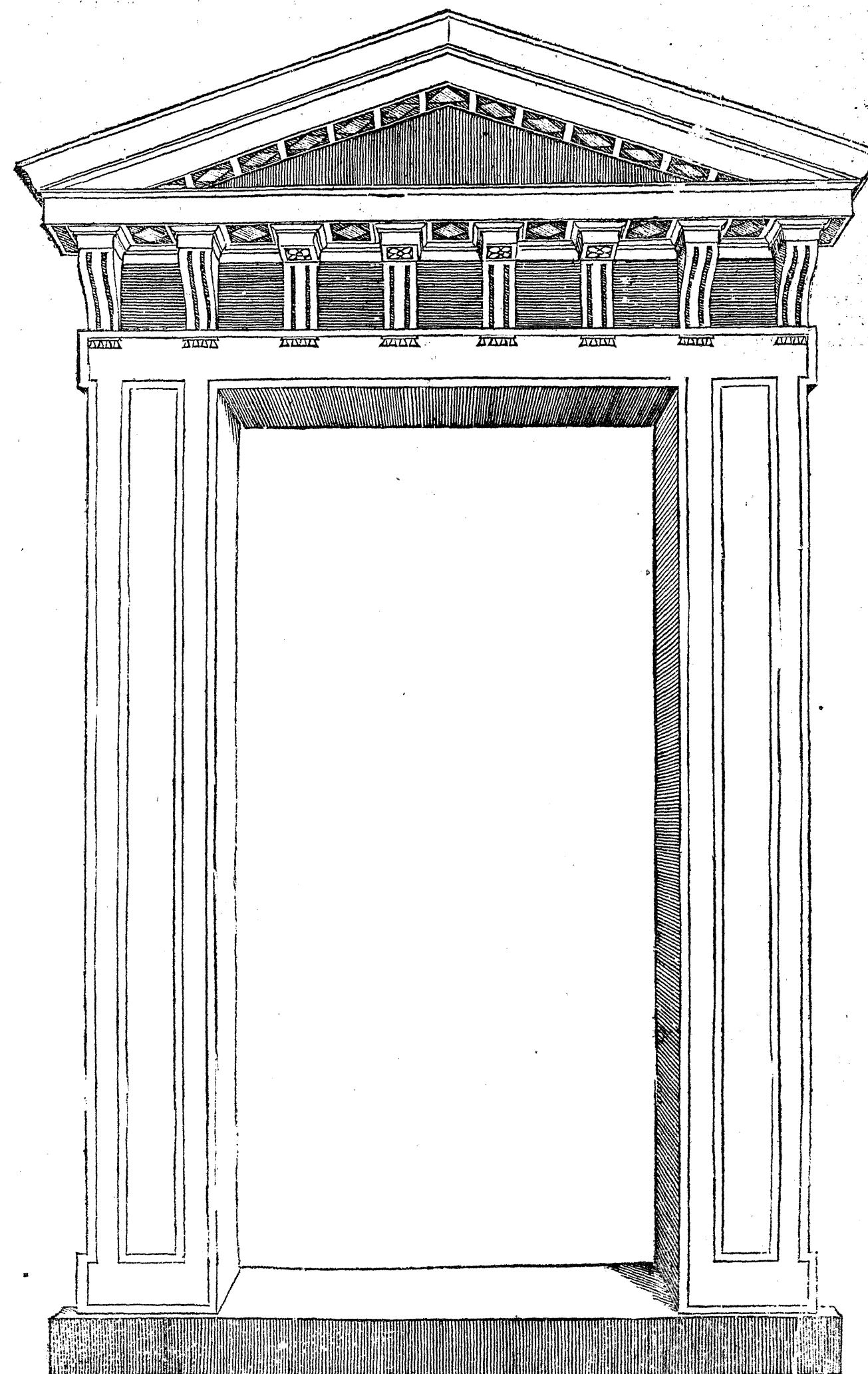
Perche in uero a nostri tempi non si costumano le porte minuite nella parte superiore, come faceuano gli antichi, laqual cosa non biasimo per piu rispetti; nondimeno alcuni Architetti intelligenti ne hanno fatte alcune, le quali non sono piaciute alla maggior parte delle persone: onde se pur l'Architetto uorrà fare una porta Dorica semplice e di poco ornamento; potrà offeruar l'ordine e proportion della seguente figura: l'apertura della quale sarà per due uolte tanto in altezza quanto è la sua larghezza. la pilastrata sarà la sesta parte della larghezza del lume, intorno alla quale si farà un Vuouolo di basso con li suoi quadretti, ilqual sarà per la quinta parte della pilastrata. anchora che quel della passata porta sia della sesta parte; nondimeno per hauerlo io ueduto nell'antico, della quinta parte in una porta di mediocre grandezza, l'ho uoluto fare in cotal modo: e come ho detto di sopra, questo Vuouolo non si dee far della quarta parte del circolo, ma per la metà piu basso, ilqual membro Vitruuio dice Cimatio Lesbio, a confrontar il testo con le cose antiche, il rimanente della pilastrata sia diuiso in parti ix. cinque si daranno alla fascia maggiore, e quattro alla minore, sopra essa pilastrata sia collocata la cornice di tanta altezza, quanto essa pilastrata, e sia diuisa in tre parti eguali. la prima sarà per lo Cimatio detto Gola rouerfa, col suo Tondino, e con li quadretti. la seconda per la corona detta Gocciolatoio, col suo Cimatio minore. la terza sarà per la Scima detta Gola dritta, ma siano aggiunto l'ottaua parte di piu, e nella sua proieitura detta Sporto. sia offeruata la regola data nel principio di quest'ordine.



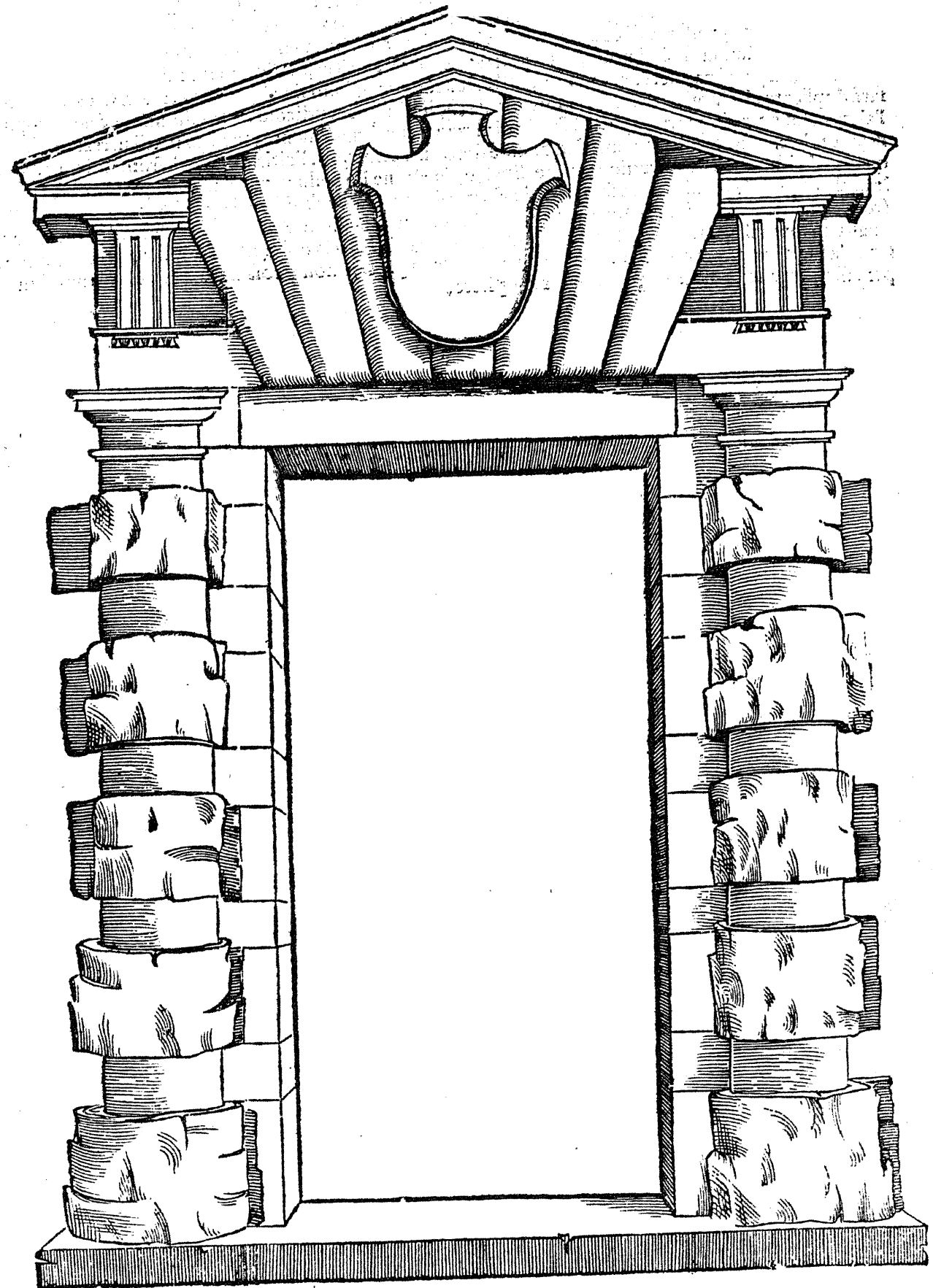
Anchora che Vitruuio ne i suoi scritti faccia mention di un sol modo di porta nell'ordine Dorico: & anco, come ho dimostrato, molto confusamente al parer mio; a me par conueniente cosa, che non solo di una sorte si debbia usare; ma di uariate maniere, per arricchir una fabrica, e per satisfare a diuersi uoleri: e però quando sarà da far una porta di qualche aspetto, e grauità; in questo modo seguente si potrà fare, offeruando questa regola, cioè che l'altitudine del uano della porta sia duplicata alla latitudine, e sia la sua pilastrata per l'ottaua parte della larghezza del lume, e la colonna per la quarta, la qual uerrà un poco altetta, & anchor che sia piu delle date misure, non è uiciofa, per esser parte nel muro, & anco hauendo riguardo alle antiche, alcune dellequali in simil soggetto, son di maggior gracilità. sopra le colonne sia posto l'architraue, e la sua altezza sia quanto la pilastrata. il fregio sia di altezza tre quarti della grossezza della colonna, e così sopra ogni colonna sia posto un triglypho, e da l'uno al l'altro sian compartiti quattro triglyphi, e cinque spatii: e de gli altri particolar membri, come sono basi, capitelli, fregio, triglyphi, e cornice, sia offeruata la regola data nel principio: e perche alcuni fastigii detti frontespici, sono di maggior altezza che quelli descritti da Vitruuio, alle fronti de i tempj; la regola sua sarà che dissegnata la cornice dall'uno all'altro lato la linea superiore sia diuisa per mezzo da A, a B, e la metà di essa dee cafcar a piombo nel mezzo che sarà C, e così posta una punta del compasso al punto C, e l'altra al lato della cornice A, e circucndo fin al lato B, la summità della linea circular farà la debita altezza del frontespicio, & anco con tal regola si puo far il remenato.



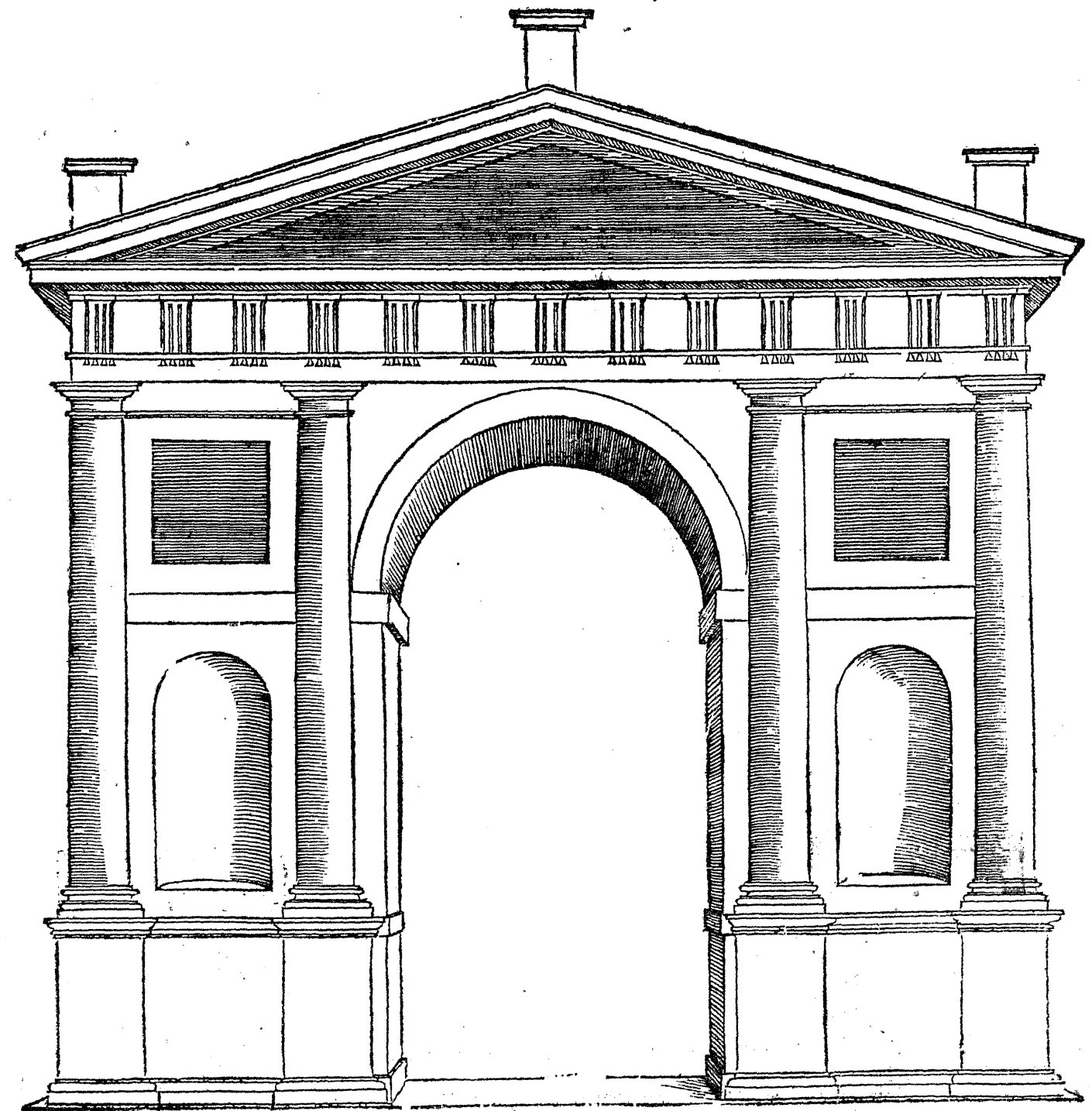
Tal uolta una mescolanza, per modo di dire, torna piu grata per la diuersità a riguardanti; che una pura simplicità di sua propria natura: onde è poi piu lodabile, se da diuersi membri d'una istessa natura sarà formato un corpo proportionato, come si puo uedere nella seguente figura, nellaqual sono triglyphi, e mutoli in uno istesso ordine, ilche in effetto non ho ueduto nell'antico, ne rrouato scritto. Ma Baldassar da Siena consumatissimo nell'antichità forse ne uidde qualche uestigio, ouero col suo bellissimo giudicio fu il trouator di questa uarietà, postengono tutto'l peso del fastigio: e questa cosa, al parer mio, serua il decoro, & è gratiosa all'occhio, e fu molto lodato da Clemente settimo, che fu certo giudiciosissimo in tutte le arti nobili. La proportion di questa porta così sarà, che l'apertura sia di doppia proportion. la fronte della pilastrata sia per a settima parte dell'altezza. il supercilio per la metà di quella, la latitudine de i mutoli e de i triglyphi sia per la metà del supercilio, e la sua altezza sia duplicata alla larghezza: e così facendo due mutoli sopra ogni pilastrata, quattro triglyphi sopra l'apertura, compartiti li spatii egualmente; essi spatii uerranno quadrati perfetti. sopra li mutoli e li triglyphi sono da collocar li capitelli, o abachi, che dir gli uogliamo: e tal uolta in una cornice Dorica si dicono mutoli. la sua altezza sia la quarta parte minor della fronte del triglypho, ma il Cimatio sia la terza parte di quello. l'altezza della corona col suo Cimatio sia quanto la fronte del triglypho, e la Scima detta gola liritta altrettanto. la proiezione della corona in fronte sia tanto, che li spatii fra l'un triglypho e l'altro, nel fondo di essa siano quadrati perfetti: ma la proiezione di essa corona dalla destra e dalla sinistra banda sia per la metà li quella della fronte. la proiezione della scima e del Cimatio sia ogn'una di esse quanto l'altezza sua, il fastigio sarà alto nella somma parte, che da l'uno e l'altro lato della Scima per dritta linea, sia diuiso in parti cinque, & ma d'esse sarà la sua altezza: e di questa inuentione lo Architetto non pur si potrà seruir per una porta; ma a diuersi ornamenti anchora secondo gli accidenti.



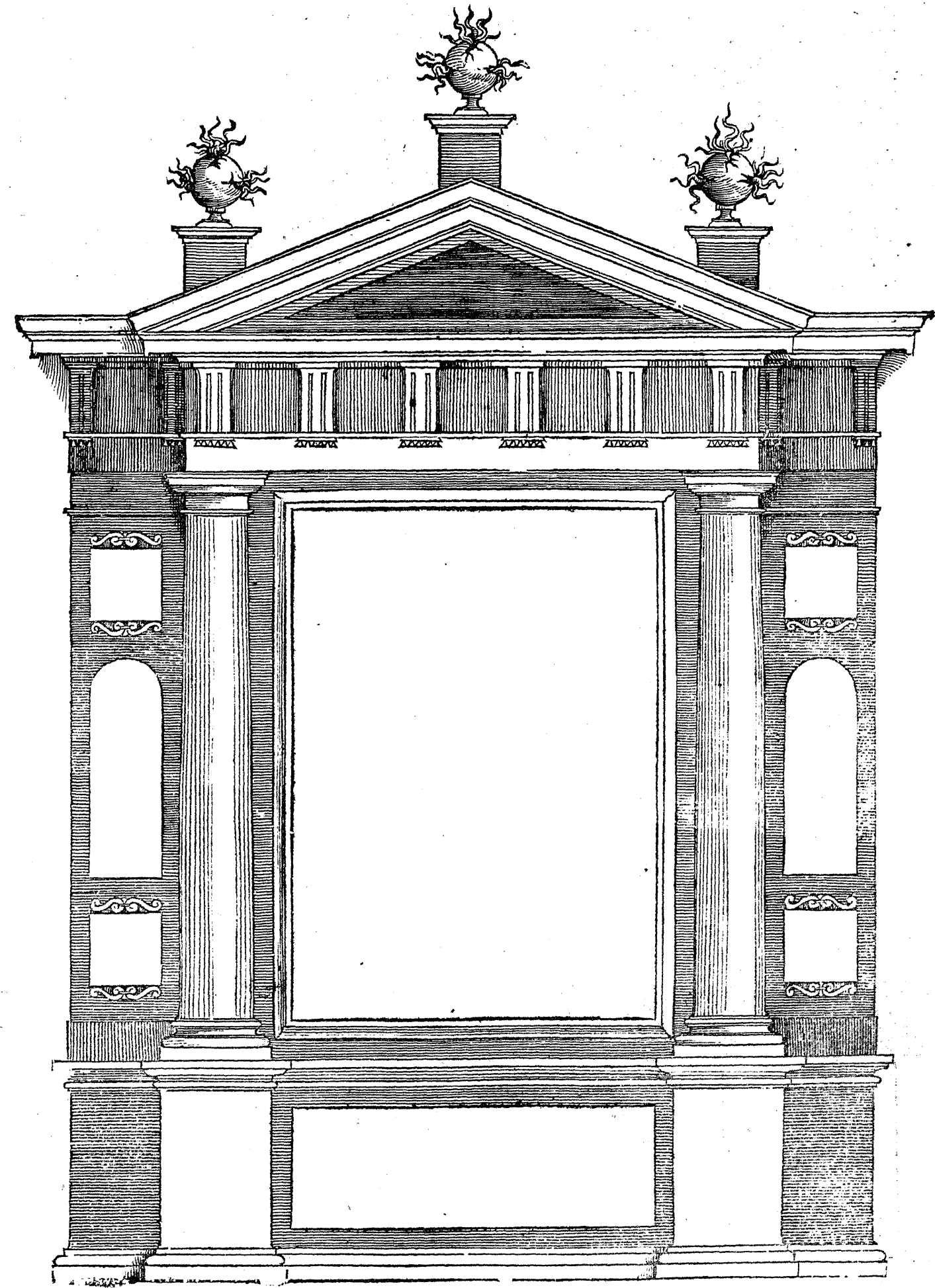
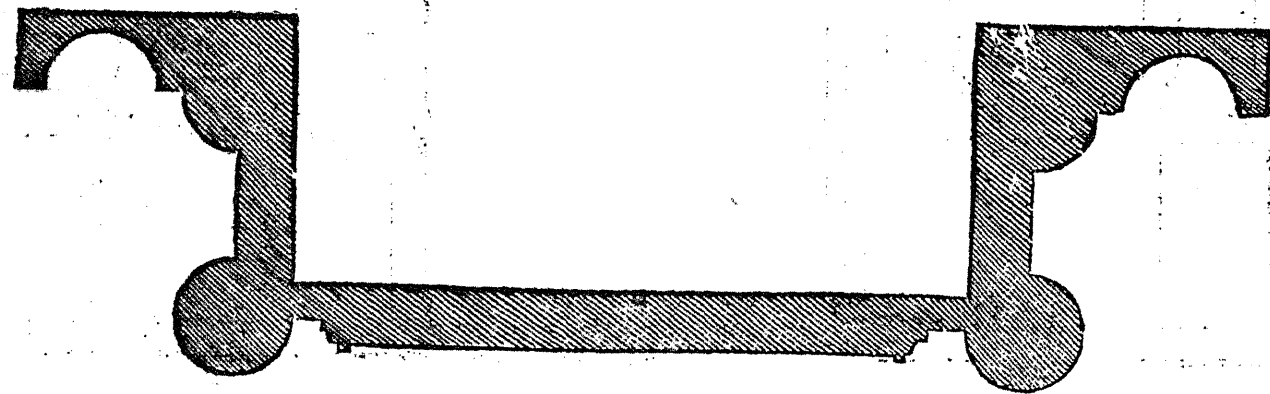
Benche di piu maniere di porte si potrian fare nell'ordine Dorico; nondimeno, perche alla maggior parte de gli huomini sempre piacque, & anco al di d'hoggi piace la nouità, e le cose non troppo usate: e malsimamente quelle sono di piu satisfattione, lequali anchora che siano miste stanno ne i termini suoi, come questa porta qui apprefso: laquale anchora che le colonne, & il fregio, e gli altri suoi membri siano interrotti, e coperti di opera Rustica; nondimeno si uede in essa tutta la forma terminata, con tutte le sue proporzioni: lequali sono queste, che l'apertura della porta sia di doppia proportione, e la sua latitudine sia diuisa in sei parti e mezza, & una parte si darà alla pilastrata intorno la porta. la colonna sia duplicata a quella: laqual colonna col suo capitello uerrà ad essere xiiii. moduli secondo la misura data da principio, e sarà detta colonna del capitello in giù diuisa in parti xiii. e mezza, e ciascuna delle fascie, che cingono la colonna di opera Rustica, siano per una parte e mezza, eccetto quelle che sono nella parte inferiore che copreno le basi uogliano esser di due parti, ma le cinque parti della colonna, che mostrano il uino d'essa, saranno di una parte ciascuna, e così saranno distribuite le parti xiii. e mezza, sopra le colonne si collocarà l'architrave, il fregio, e la cornice col frontespicio, offeruando la regola data da principio. li cunei che occupano i detti membri saranno in numero sette tirati al suo centro, liquali sarà in arbitrio de l'Architetto da non li fare, ma seguitare l'ordine de i triglyphi, e delle metope nel modo dato nella porta passata a carte. vi. E benche io habbia detto che alle fortezze si conuenga l'opera Rustica; nondimeno dentro da una fortezza io lodaria tal'opera per uariare, ma di fuori non già per esser opera che facilmente riceneria le percosse de l'artiglierie per il suo gran rilieuo. Dico anchora che questa porta staria bene per mio auiso al palazzo di un soldato, si nella città come alla uilla.



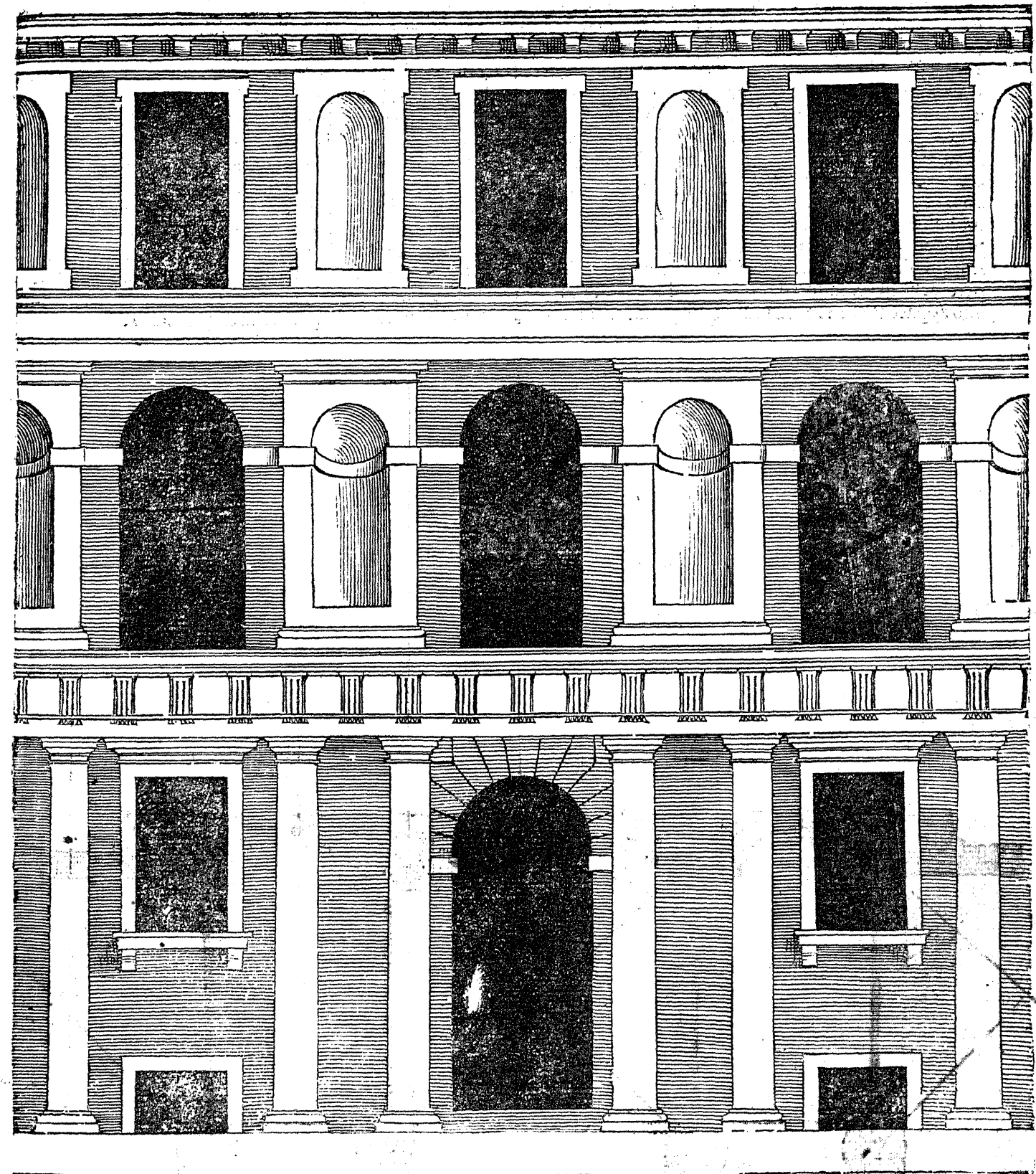
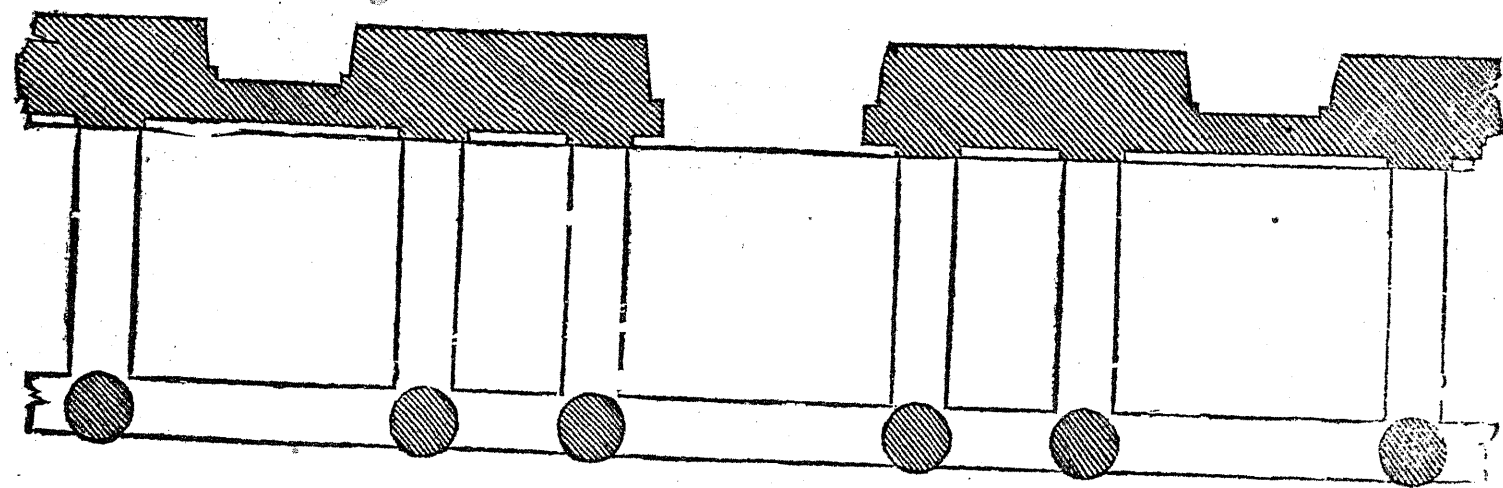
Mio pensier fu da principio, nel quarto libro di trattar solamente de gli ornamenti delle cinque maniere de gli edifici, cioè di colonne, piedestali, architravi, fregi, e cornice, d'alcune porte uariate, finestre, e nicchi, & altri simili membri separati, uolendo poi ne gli altri libri a i luoghi suoi trattar de gli edifici integri e de gli ordini suoi, ma da poi mi son deliberato per arricchir piu questo uolume di dimostrar diuerse faccie di edifici, si di tempj, come di case, e di palazzi, accioche maggior conffrutto di tal opera si possa trarre. E perche (come ho detto nel principio) sempre che le colonne haueranno il suo posamento nel piano dello edificio; faranno elle piu lodabili, che se fussero sopra il piedestalo: è possibile che tal uolta lo Architetto non habbia colonne di tal grossezza, che al suo bisogno siano bastanti; onde sarà necessario metter sotto di quelle i loro piedestali, ilperche ho fatto questo ordine seguente delquale l'Architetto a diuersi ornamenti si potrà seruire. La proportio farà che l'apertura sia duplicata di altezza alla sua larghezza; la pilastrata, e così l'arco sia una duodecima parte della latitudine d'essa apertura, e la colonna sia d'essa latitudine la sesta parte, il spatio fra l'una e l'altra colonna sia per la metà d'essa apertura. la latitudine del nicchio sia per due grossezze di colonna, e la sua altezza sia duplicata alla larghezza. l'altezza del piedestalo sia per tre grossezze di colonna. la sua latitudine e gli altri membri sian come è detto nel principio di quest'ordine. la colonna sarà di noue parti in altezza con la base e'l capitello, offeruando la regola data. l'architrave sia per mezza grossezza della colonna, e così la fronte del triglypho sia altrettanta, ma la sua altezza col capitello sarà duplicata alla larghezza. E così ponendo li triglyphi a perpendicolo delle colonne, e due triglyphi fra l'una e l'altra colonna, e cinque triglyphi nel spatio di mezzo partiti egualmente; tutti gli spatii uerranno di perfetta quadratura. la corona & altri membri sian come è detto nel principio. l'altezza del frontespicio si allontana alquanto da i precetti di Vitruuio: perche di tali, e piu alti ne ho ueduto nell'antico, laqual altezza sarà che da l'un lato all'altro della cornice nella sommità d'essa, per linea retta sia diuiso in sei parti, & una d'esse sarà l'altezza del frontespicio, cioè dal Cimatio della corona fin alla sommità d'esso. le Acrotere, o pilastrelli che dirli uogliamo, li quali uan sopra il frontespicio; siano in fronte quanto sarà grossa la colonna di sopra, & altrettanto la sua altezza: per esser parte ne l'edificio legate con l'altre pietre.



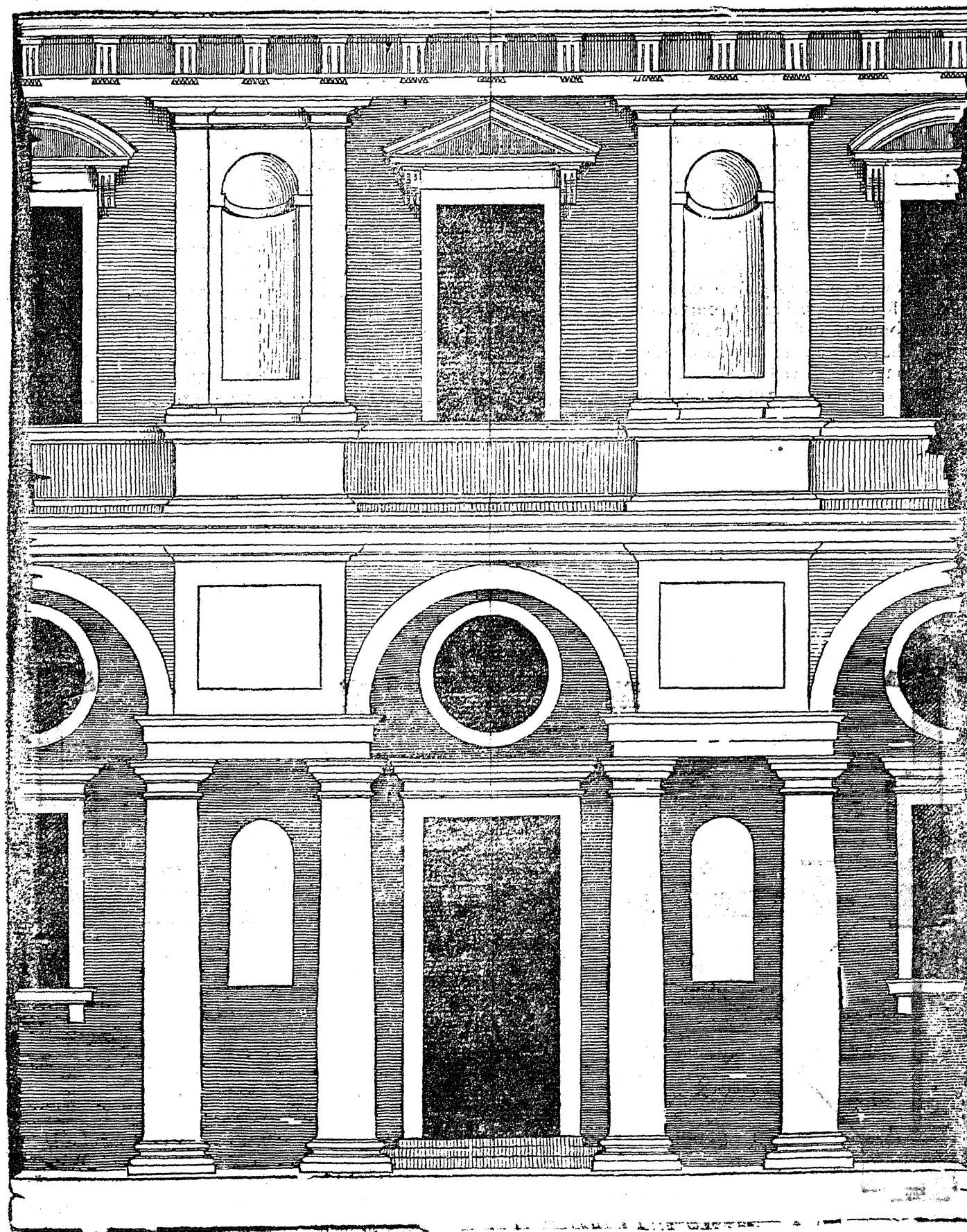
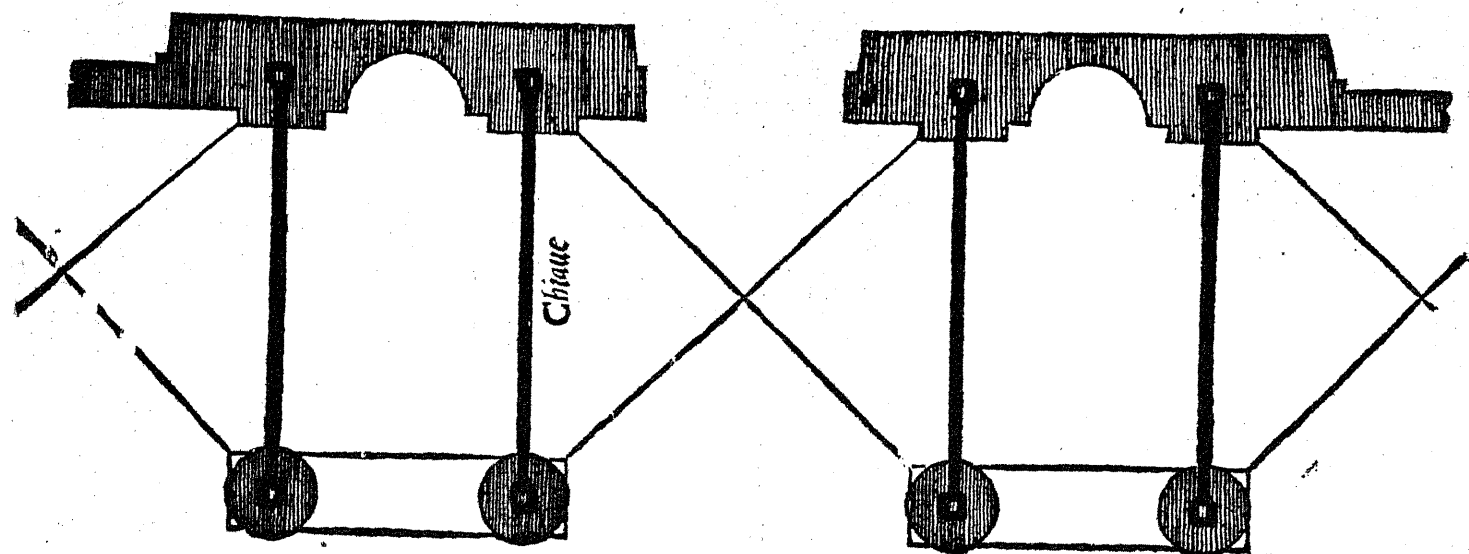
DI questa seguente figura il giudizioso Architetto si potrà accommodare a diuerse cose, e trasformarla secondo gli accidenti che gli occorreranno, e massimamente per ornare una pittura sopra uno altare come al di d'oggi in molti luoghi d'Italia si costuma: potrà anchor seruire per un'arco trionfale, leuando uia il basamento di mezzo, similmente si potrà ornare una porta senza l'ale dalle bande, e con esse anchora: e per ornamento di una finestra tal uolta, o di un nicchio, o tabernacolo, e cose simili. La sua proportion così sarà, che l'apertura in latitudine sia diuisa in parti cinque, & una d'esse sarà la grossezza della colonna, la fascia ouero ricinto dalle bande, e di sopra, e di sotto sia per la metà della colonna. l'altezza dell'apertura sia per sette parti della colonna: e così essendo la base e'l capitello per una grossezza de colonna; essa uerrà ad essere di otto parti in altezza. l'altezza del piedestalo sia per tre parti della colonna, e la sua fronte quanto il zocco d'essa colonna. lo Intercolunnio per fianco sia quanto è grossa una colonna, e ne l'angolo d'esso fianco sia la quarta parte di una colonna. l'ale dalle bande doue uanno li nicchi sia per una colonna e mezza: ma il nicchio sarà quanto è grossa la colonna, e sia la sua altitudine triplicata alla larghezza. l'altezza de l'architraue sia per mezza colonna, così il triglypho sia altrettanto in fronte, ma la sua altezza senza il capitello sia un quadro, e due terzi: perche ponendoli triglyphi dalla destra, e dalla sinistra banda a perpendicolo della colonna, fra l'uno e l'altro triglypho metterci cinque metope e quattro triglyphi; la distribution uerra giusta, cioè che i spatii uerranno di quadrato perfetto. la corona & il frontespicio, e tutti gli altri membri così da basso, come di sopra siano fatti come è detto da principio: e perche i triglyphi de i fianchi s'allontanano da i scritti di Vitruuio, benche da gli antichi ne ho ueduto su gli angoli; questo sia però a beneplacito de gli Architetti, di farli o di lasciarli: e benche in questo quarto libro non era di mio pensiero fare alcuna pianta, per hauerne a trattar ne gli altri libri; nondimeno a quelle faccie che faranno difficili da intendere, io gli farò la sua pianta per piu chiarezza, e satisfation di tutti.



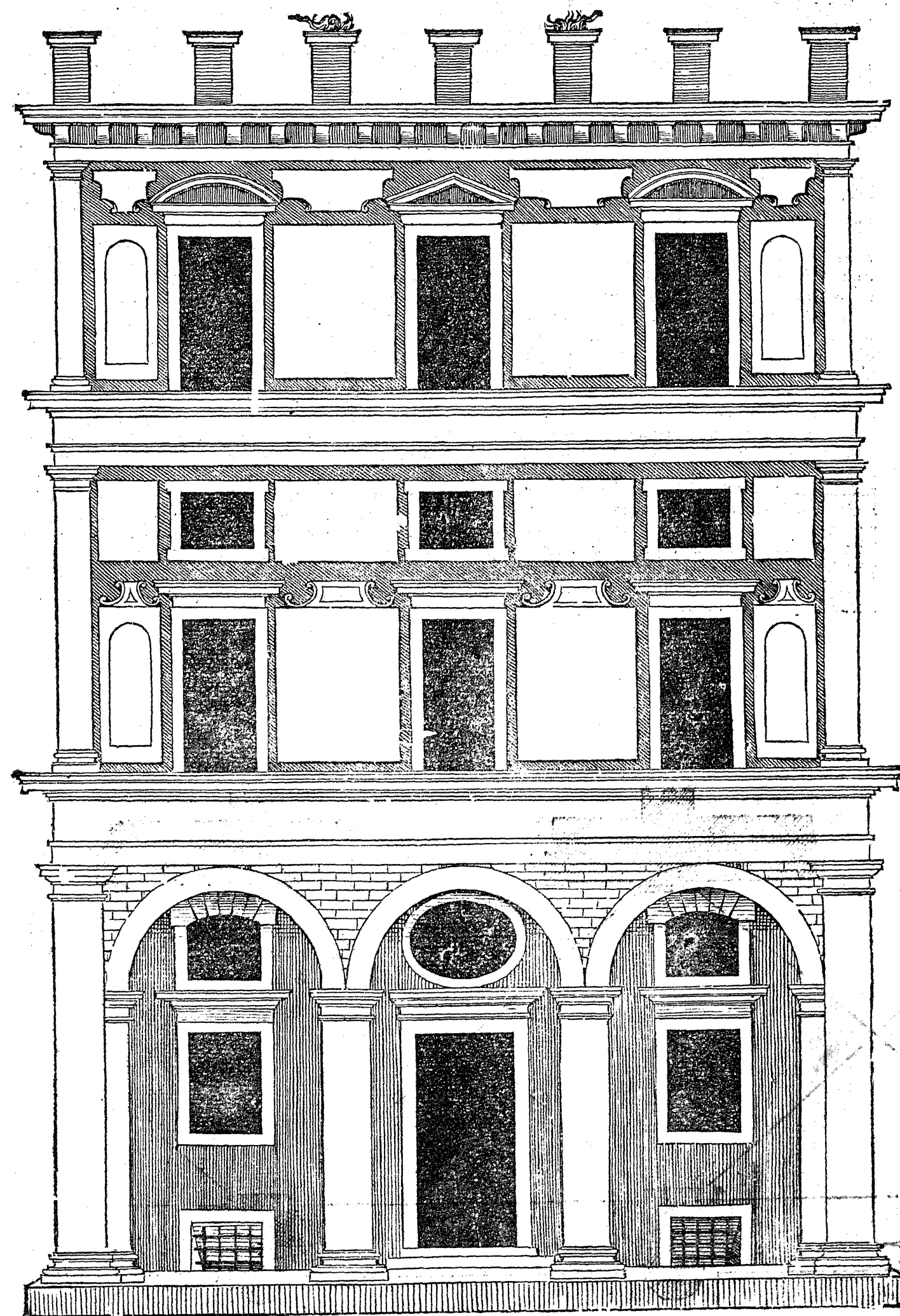
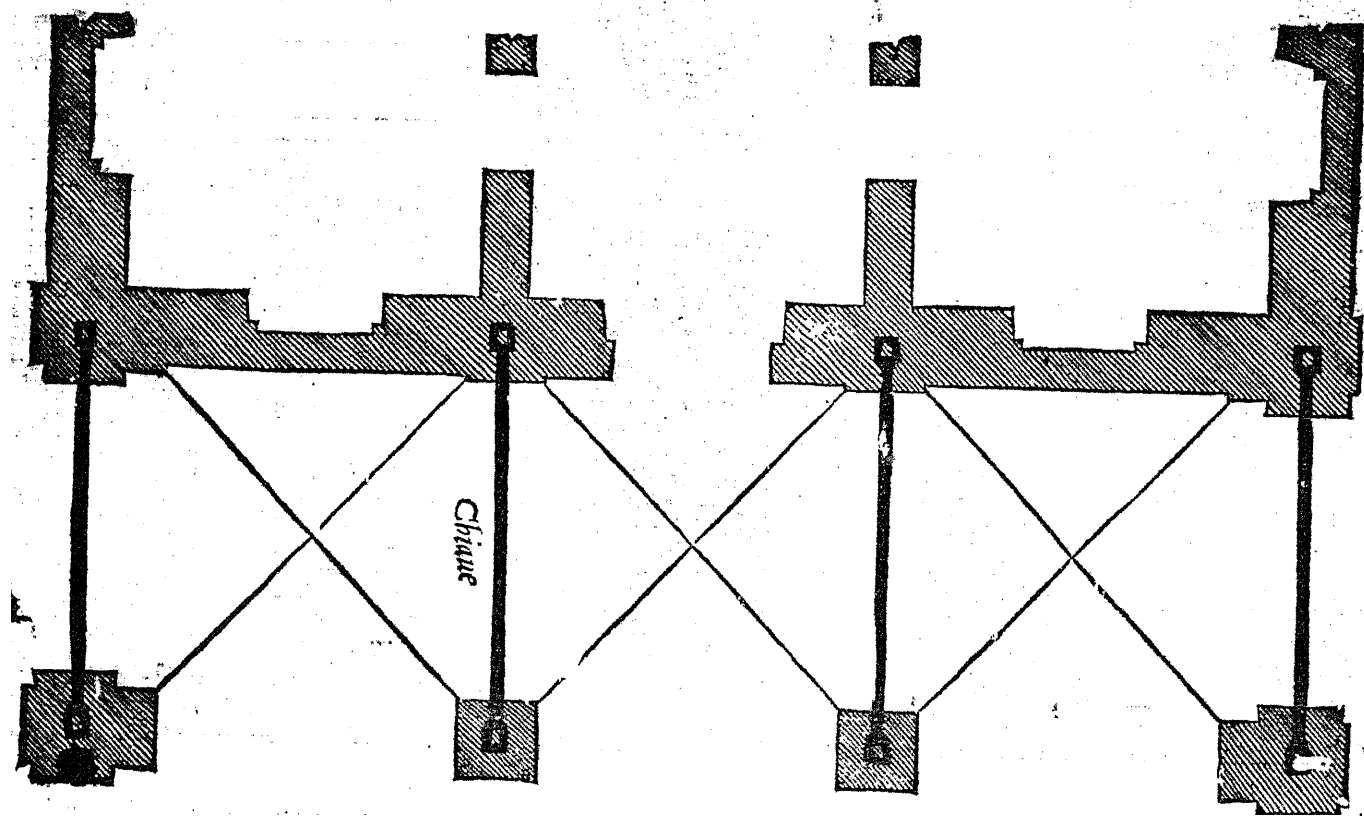
Anchora che gli antichi, per quanto si uede, hauendo posto li architraui sopra le colonne, non li hanno posto altro ordine sopra che il frontespicio, usando questo tal ordine solo a i tempj, e non ad altri edifici; non uoglio perciò restare di non fare alcun ordine di case senza archi: imperoche se uorremo far archi con li suoi pilastri quadri, e metterci anchora le colonne tonde per piu ornamento, e uolendo un portico luminoso; li archi & i pilastri occuperanno assai del lume: ma se uorremo con colonne sole metterci li archi sopra; farà cosa falsissima: perciò che li quattro angoli de l'arco sopra una colonna tonda passeranno fuori del uiuo, e però non solo in questo ordine; ma ne gli altri anchora io intendo fare in alcune case o altri edifici senza archi. Questo adunque così farà, che lo Intercolunnio maggiore sia di quattro grossezze di colonna, & il minore di una e meza. l'altezza delle colonne sia di parti ix. con le basi, & i capitelli, lo architraue, fregio, e la cornice, & altri membri sian fatti come è detto da principio. l'apertura delle finestre sia per due grossezze di colonna, e la sua altezza sia un quadro, e due terzi le sue pilastrate la sesta parte del lume, e la cornice di sopra accordata con li capitelli, la porta di mezzo sia in larghezza per tre parti di colonna, e l'altezza sia per sette parti, che così uerra il lume delle finestre, e della porta tutto ad un liuello, li triglyphi, e le metope sian così compartite come si uede, e uerra la sua giusta distributione. Il secondo ordine sia minor del primo la quarta parte, così l'architraue, fregio, e cornice sia minor del primo la quarta parte minuito per ratta parte. le finestre d'esso ordine sia la sua latitudine quanto quello di sotto con tutte le sue pilastrate. li ornamenti de li nicchi siano a perpendicolo delle colonne, e così li uani d'essi nicchi siano quanto li uani d'esse colonne e la altezza sua fara due quadri e mezzo. Il terzo & ultimo ordine sia minor del secondo la quarta parte, e similmente l'architraue, il fregio, e la cornice sia minuito per ratta parte: ma partito per terzo, una parte si dara a l'architraue, una al fregio con li modiglioni, l'altra sia per la cornice, ma di questa le particolar misure si trouarano nell'ordine composto. le finestre faranno tanto in latitudine quanto quelle di sotto, ma li nicchi siano minori di quei di mezzo la quarta parte, e l'altezza sua sia due quadri e mezzo. del resto de gli ornamenti fara facile da trouare col compasso in mano.



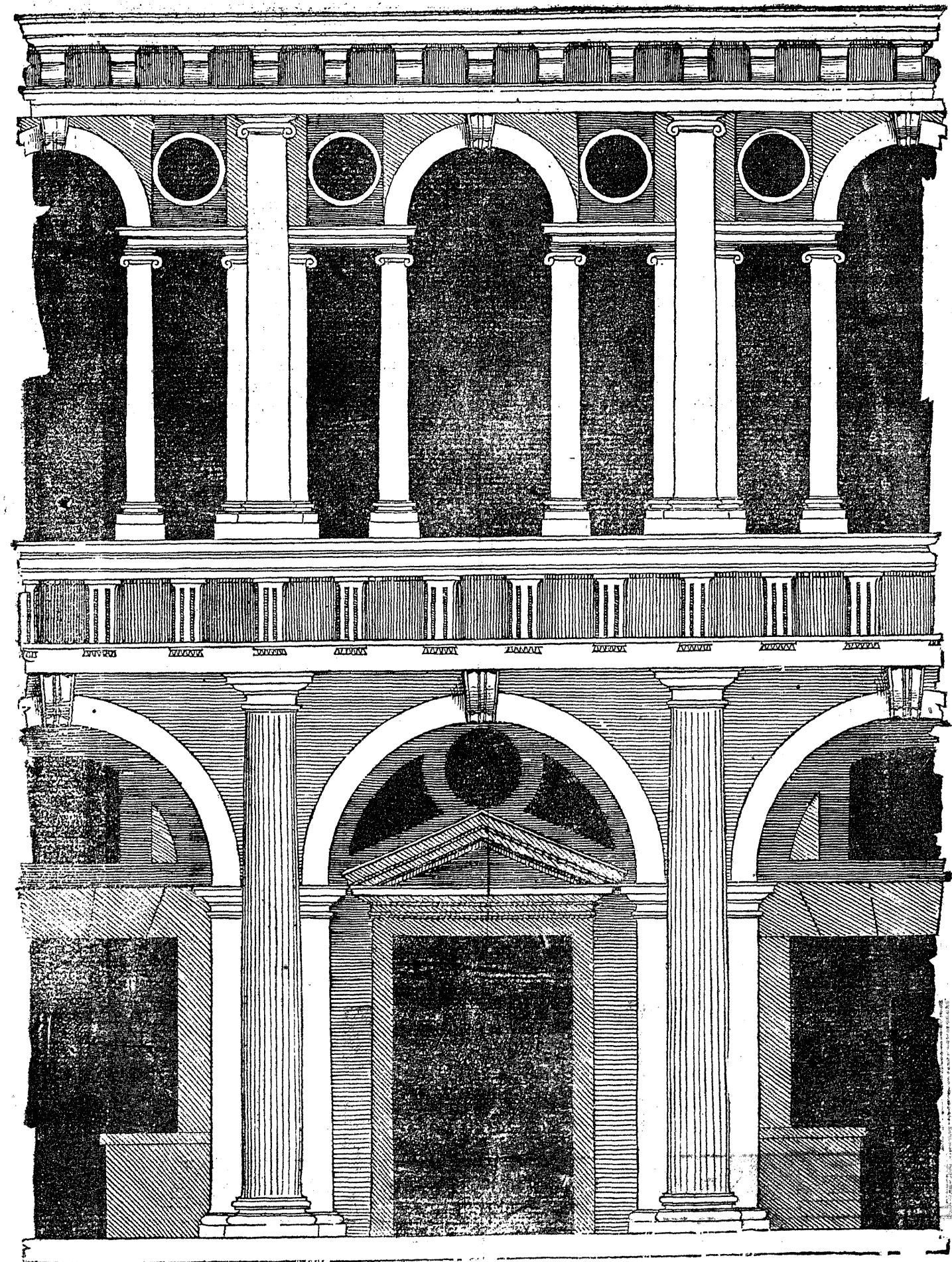
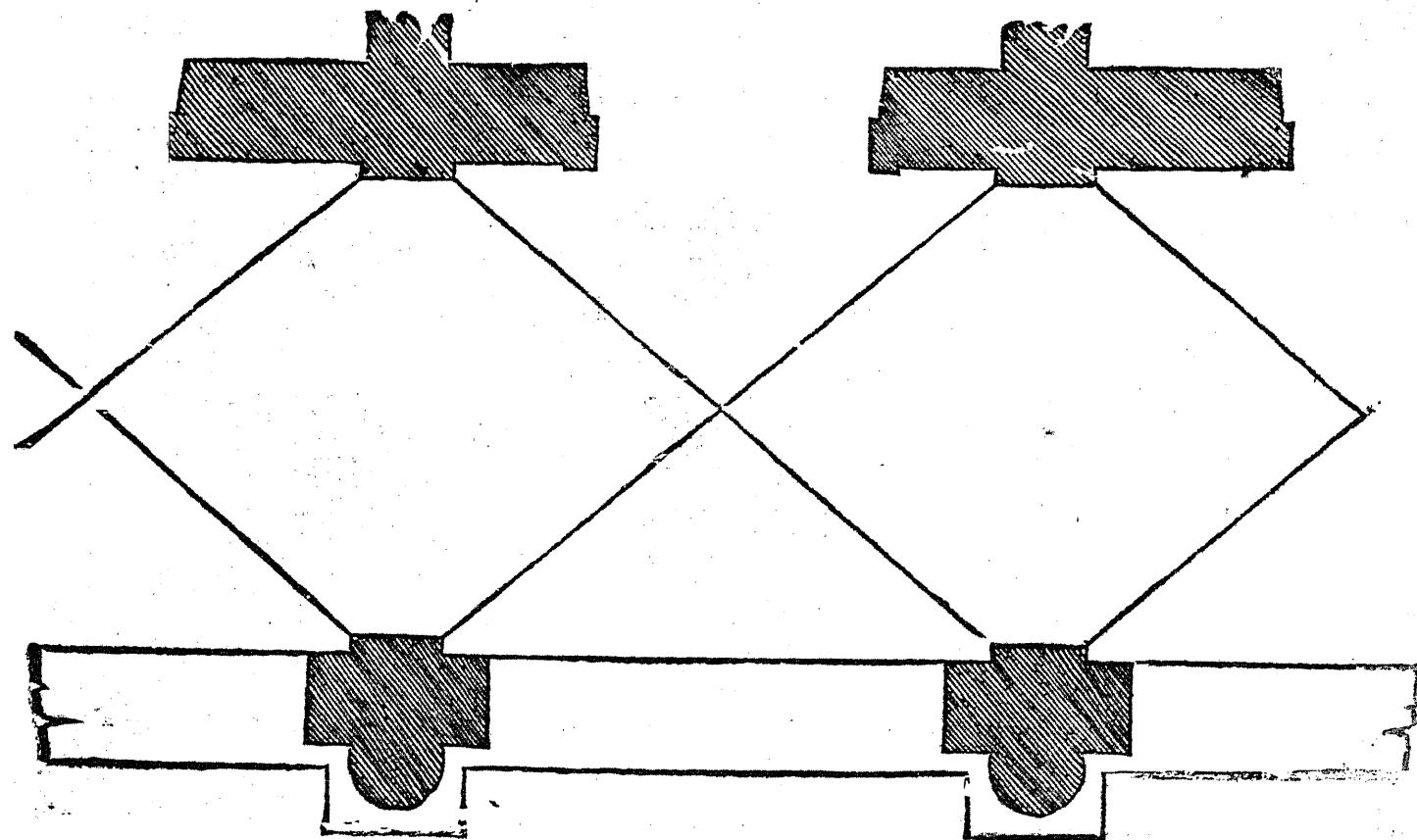
Benche ne l'ordine Thofcano a carte xiii. nella faccia feconda io habbia dimoftrata una fimile inuentione, ma di opera Ruffica; quefta è però affai differente da quella: percioche quefta loggia o portico, che uogliamo dirlo, vuole effere uoltato a botte. ma doue faranno gli archi; farà dibifogno che fi facciano le crociere, fi come appare nella pianta qui difotto; e perche le colonne non potrebbono foftenere i fianchi e delle botte e delle crociere, le quali fempre fpingono in fuori; farà neceffario fopra ogni colonna nei fianchi della botte metterci le chiaue di ferro, ma di bronzo fariano piu perpetue: e fe pur fi faranno di ferro, per defenfarle dalla ruggine fi potrà uernicarle al fuoco, e cuocerle fopra la uernice, & anco il falciar di lame di piombo, o di rame quella parte che farà pofta nel muro; darà grande aiuto alla durabilità. Ma la proportion di quefta faccia cofi farà da fare, che lo Intercolunnio maggior fia per quattro groffezze di colonna, & il minore di due. l'altezza delle colonne con le bafi e capi telli faranno di sette parti, l'architraue fia tre quarti della groffezza de una colonna: fopra ilquale farà menato un mezzo circolo, la fronte delquale fia per mezza colonna nella parte superiore. fopra gli archi fia pofta la cornice di tanta altezza, quanto l'architraue, fra l'uno e l'altro arco fia fatta una fineftre, e la fua larghezza farà quanto lo Intercolunnio fott'effa, & il fuo ricinto fia quanto la fronte de l'arco. il Cauetto & il Vuouolo fopra effa fineftre, membro della cornice, rifaltarà alquanto in fuori fopra le fineftre per fuo ornamento. la latitudine della porta farà per due colonne, & aggiunta la quarta parte di piu; la pilastrata fua farà dellume la fefta parte: ma l'altezza del lume farà, che poftoui fopra la pilastrata per fupercilio aggiunga fin fotto il tondino de i capitelli: e cofi la forma d'effi farà per cornice alla porta, & anco alle fineftre dalle bande, lequali faranno in luce per due groffezze di colonna, togliendo la mifura difopra, e non da baffo in quefto cafo. l'altezza del lume farà un quadro e mezzo, e cofi li nicchi faranno della medefima altezza. L'ordine difopra fia minor la quarta parte, in quefto modo diuifo, che l'parapetto fopra la cornice fia di altezza di una groffezza e mezza di colonna. il rimanente fia partito in parti cinque, & una d'effe farà per l'architraue, fregio, e cornice. li nicchi con i fuoi ornamenti faranno a perpenicolo delle fineftre fra gli archi: ma fatto della latitudine parti cinque; le colonne ne haueranno due parti, l'anzzo farà per lo nicchio, e per le fue pilastrate. la cornice fopra effi nicchi fia quanto è groffa una d'effe colonne, e le fue bafi per mezza colonna, le fineftre fra i nicchi faran in luce la quarta parte meno della porta, e faran di doppia proportion: ma del reftante de gli ornamenti, per effere tal opera alquanto mifta, fi trouara nel Ionico, e nel Corinthio piu chiara. li triglyphi in quefta compositione fra l'un e l'altro non faranno li fuoi spatii quadrati perfetti, percioche io attendo a dar fopra ogni fineftre, e fopra ogni nicchio tre triglyphi, fi come si puo uedere nel difegno apparente: e fe altra mifura de i membri ci refta; fempre me riporto alla regola data da principio.



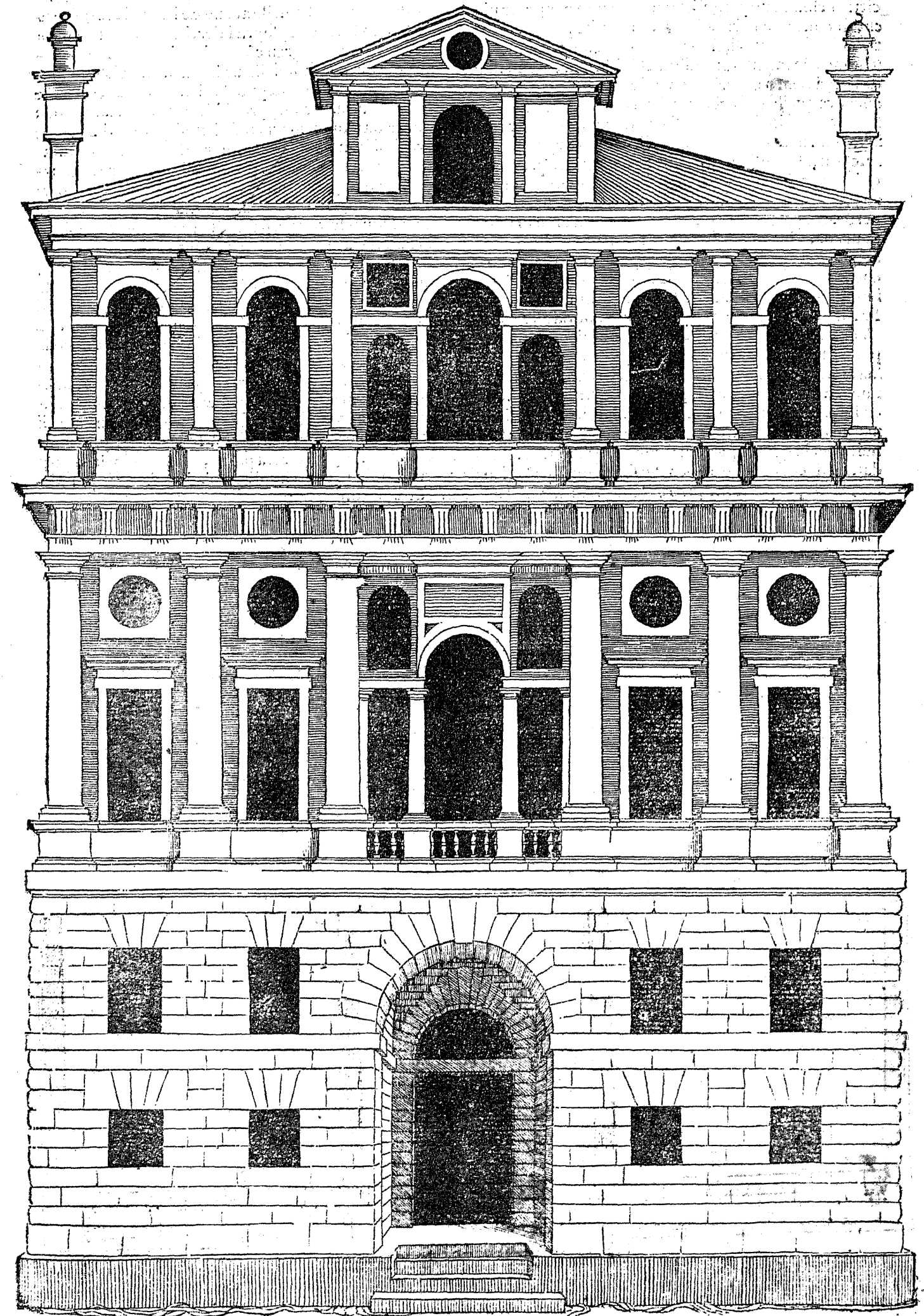
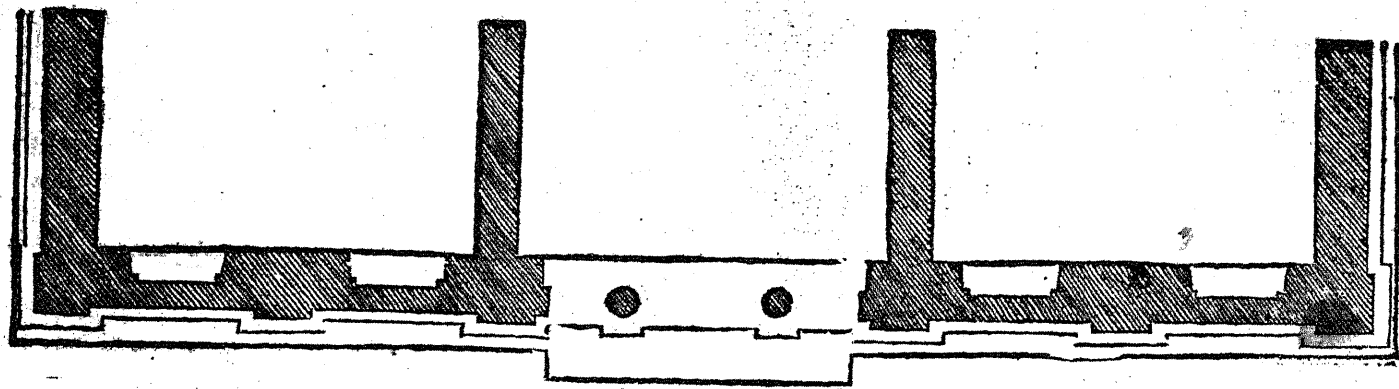
E perche tal uolta fara qualch'uno, che norra far un portico, ouer loggia: ne si norra priuar della luce, che riceue lo edificio sotto detti archi: & anco perche, come habbiamo detto in questo capitolo a carte xxix. è cosa uitiuosa il metter archi sopra colonne tonde; si potrà ben far una colonna quadra con la sua base e capitello nel modo qui dauanti dimostrato: e benche tal figura dimostra una casa intiera in questi tre archi, cosa che in uero par che sia poca, e mal bastante per una casa; questo nientedimeno è fatto per uno, che hauesse poco terreno: ma quãdo il terreno sarà maggiore, la faccia si potrà partire in cinque archi, e tal uolta in sette, che in questo medesimo soggetto starà sempre bene. Laqual partitione si farà, che la grossezza di quattro colonne entrino in un uano. l'altezza della colonna sarà sei parti d'essa con la base e capitello: e sopra esse postoui l'arco, la fronte delquale sarà per mezza colonna, uerrà il uano di proportion doppia. sopra gli archi è da collocar l'architraue, il fregio, e la cornice, l'altezza del tutto sia per due grossezze di una colonna: e diuiso in tre parti e mezza, una si darà a l'architraue, una e mezza al fregio, & una alla cornice, de gli altri membri si offeruarà la data regola: la porta sia larga per due colonne, e la sua pilastrata la sesta parte d'essa: ma la cornice sua sia a liuello de i capitelli fatta de i medesimi membri, e così accompagnerà le finestre anchora: la larghezza dellequali sia per una colonna e mezza, l'altezza sua sarà di proportion diagona. le colonne angolari saranno della grossezza dell'altre, ma sarà la sua altezza di otto parti e mezza. L'ordine secondo, che uà sopra questo sia minor la quarta parte. le colonne angolari, l'architraue, il fregio, e la cornice sia minuito la ratta parte: ma le finestre sopra gli archi siano della medesima larghezza de l'altre di sotto, ma sia la sua altezza di due quadri, e le sue pilastrate, come è detto dell'altre. lo fregio sopra esse sia quanto la pilastrata, e la cornice altrettanto. le finestre piccole sopra esse son fatte per due rispetti, l'uno è che se la stantia sarà di tutta l'altezza, che mostra di fuori il cielo d'essa stantia, & anco essa sarà piu luminosa: l'altro rispetto è che uolendo amezzare alcuna stantia per piu commodità; quelle seruiriano per la sua luce. Il terzo ordine sia minor del secondo la quarta parte, e poi fatta d'esso cinque parti, una sarà per l'architraue, fregio, e cornice; partito per terzo, dando una parte a l'architraue, una al fregio, e la terza alla cornice, e nel fregio siano compartiti li modiglioni; si come si uede. la luce delle finestre sarà come l'altre, ma la sua altezza sarà la duodecima parte di piu, per esser piu distanti dalla uista. la pilastrata sia come l'altre, e così il fregio, e la cornice, li frontespici, & i Remenati si faranno come è detto piu a dietro nelle porte Doriche. E per ornare, e per seguirare un'ordine nella sommità della facciata, si potran fare questi pilastrelli, si come è compartita questa faccia: & in quei luoghi, che tornera piu commoda si potran far i camini per l'uscita del fumo. i spatii fra le finestre, che restano bianchi, son riseruati per le pitture ad arbitrio dell'Architetto, & a uolonta del padrone della casa. E per piu sicurtà della fabrica sarà buon metterci le chiaui, almen per il trauerfo del portico, ne i fianchi delle crociere, nel modo che si è detto.



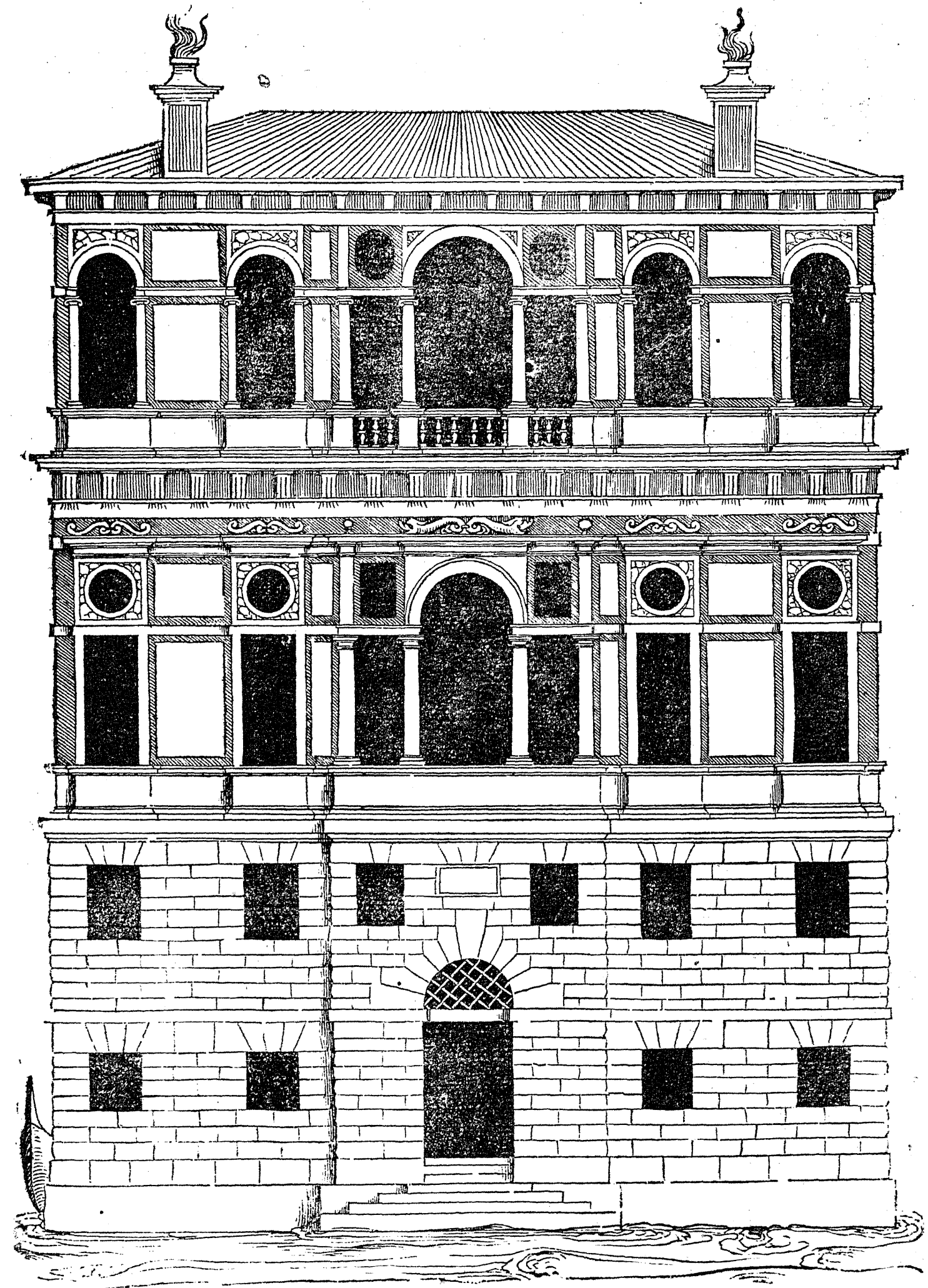
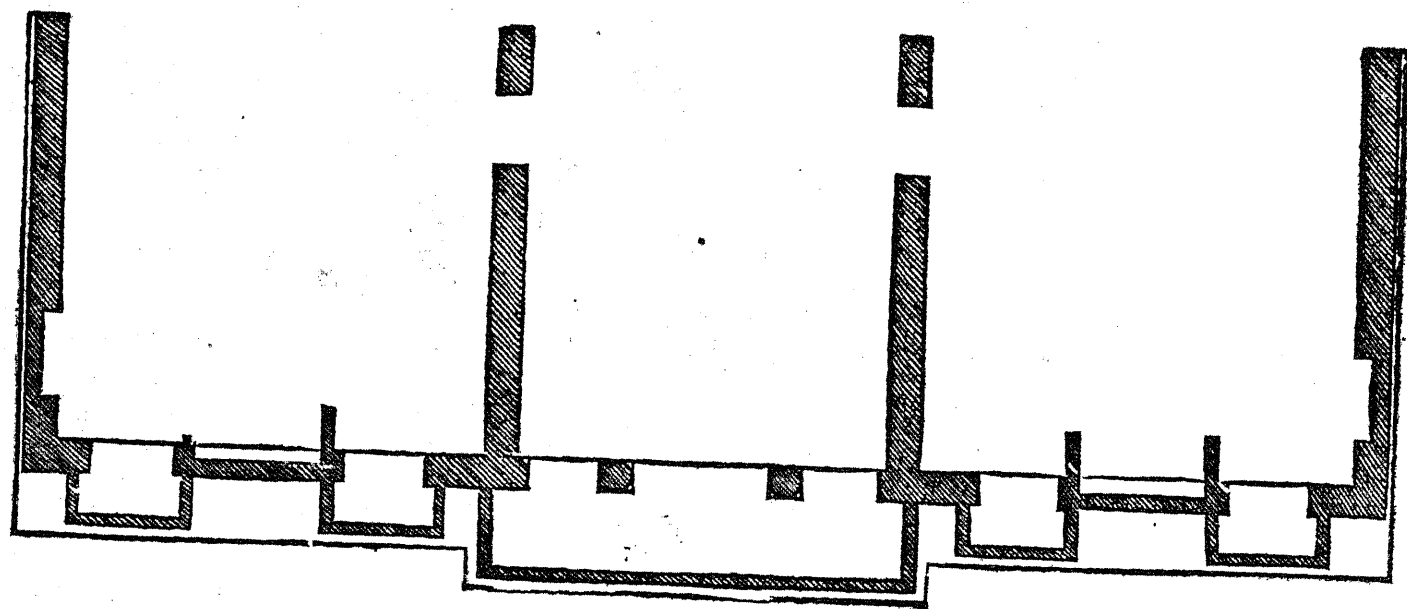
In questa nobilissima città di Venetia si usa di fabricare in modo molto differente da quello di tutte l'altre d'Italia: perche essendo ella popolosissima, bisogna che il terreno sia stretto, e compartito con gran discrezione, pero che non basta, ne è capeuole ne gli edifici di gran cortili, ne di molti giardini, parlo per la generalità, pero che pur si vede in qualche palazzo particolare l'uno, e l'altro: che se ci potessero capire, i lumi delle habitationi fariano maggiori, e da diuerse bande, il che si ristringe quasi nelle facciate, o nelle piazze, che essi chiamano campi, o sopra li canali, o nelle strade, lequali la maggior parte sono strette, & anguste: con tutto questo dico che queste facciate si possono anchor far copiose di lumi, offeruando il fabricare antico nel modo qui dimostrato: il qual sarà, che partito il vano d'un arco in due parti e mezza; una d'esse sarà per la fronte del pilastro, la grossezza del quale sia per la metà, e la colonna tonda sia altrettanto. l'altezza dell'arco sia due terzi della sua larghezza aggiunti ad essa per la sua altitudine, che sarà un quadro e duo terzi: & anchora si potrà fare di due quadri, facendo la colonna un poco piu sottile, & alzar l'arco fin sotto l'architraue. le basi & i capitelli sian fatte, come è detto da principio, la imposta de gli archi sia per mezza colonna, seruendosi de i membri di quella, che è al teatro di Marcello dimostrata piu a dietro. la porta sotto'l portico sarà in larghezza per tre grossezze di colonna, e sia la sua altezza un quadro, e due terzi proportionato a l'arco. la sua pilastrata sia per l'ottava parte del lume. la corona sua sarà a liuello de i capitelli; ma aggiuntoui la gola dritta, si farà il frontespicio nel modo che si è detto, con quella piu e men luce sopra esso, che alla fabrica farà bisogno: e se quella sarà in qualche piazza, o in altro luogo frequentato; si potrà far botteghe nel modo dimostrato, corrispondenti al rimanente della fabrica. Sopra le colonne sia posto l'architraue, e l'altezza sua sarà per mezza colonna. la fronte de i triglyphi sia altrettanto, ma la sua altezza sarà tanta, che compartiti essi nel modo dimostrato, li suoi spatii uenghino di quadrato perfetto: sopra liquali si mettera la cornice, della sesta parte, maggiore de l'architraue. de i membri particolari sia offeruata la regola data. l'ordine di sopra; sia minor la quarta parte; ma fatto un zocco sotto le colonne di tanta altezza, quanto usurpara il sporto de l'architraue; sia il rimanente diuiso in parti v. & una d'esse sia per l'architraue, fregio, e cornice: e partito per terzo, una parte sarà per l'architraue, una per i modiglioni, l'altra per la cornice. le colonne, che sostengono l'architraue, sarà di ix parti in altezza. le colonne minori, che sostengono gli archi di mezzo son minori dell'altre: la terza parte in grossezza, e così posto le mezze colonne minori appoggiate alle maggiori, il spatio di mezzo, doue è l'arco; sarà duplicato a quei dalle bande. Così posta la cornice, che sostien gli archi sopra le colonne, e fatto il mezzo circolo fin sotto l'architraue di sopra, con quelli occhi da i lati delli archi; la faccia sarà luminosissima, e seruata il decoro: e così continuando tal'ordine, in quei luoghi doue ci anderan le camere; si potran chiudere i uani di mezzo, e li due dalle bande seruiranno per finestre: nondimeno l'ordine non sarà rotto di fuori, & anco dentro non rompera l'ordine: perche quel luogo chiuso sarà per li camini, liquali si dice che si uorrian far sempre fra due finestre, rappresentando la faccia dell'huomo, che le finestre son gli occhi per la luce, & il camino rappresenta il naso, il qual riceue sempre le fumosità.



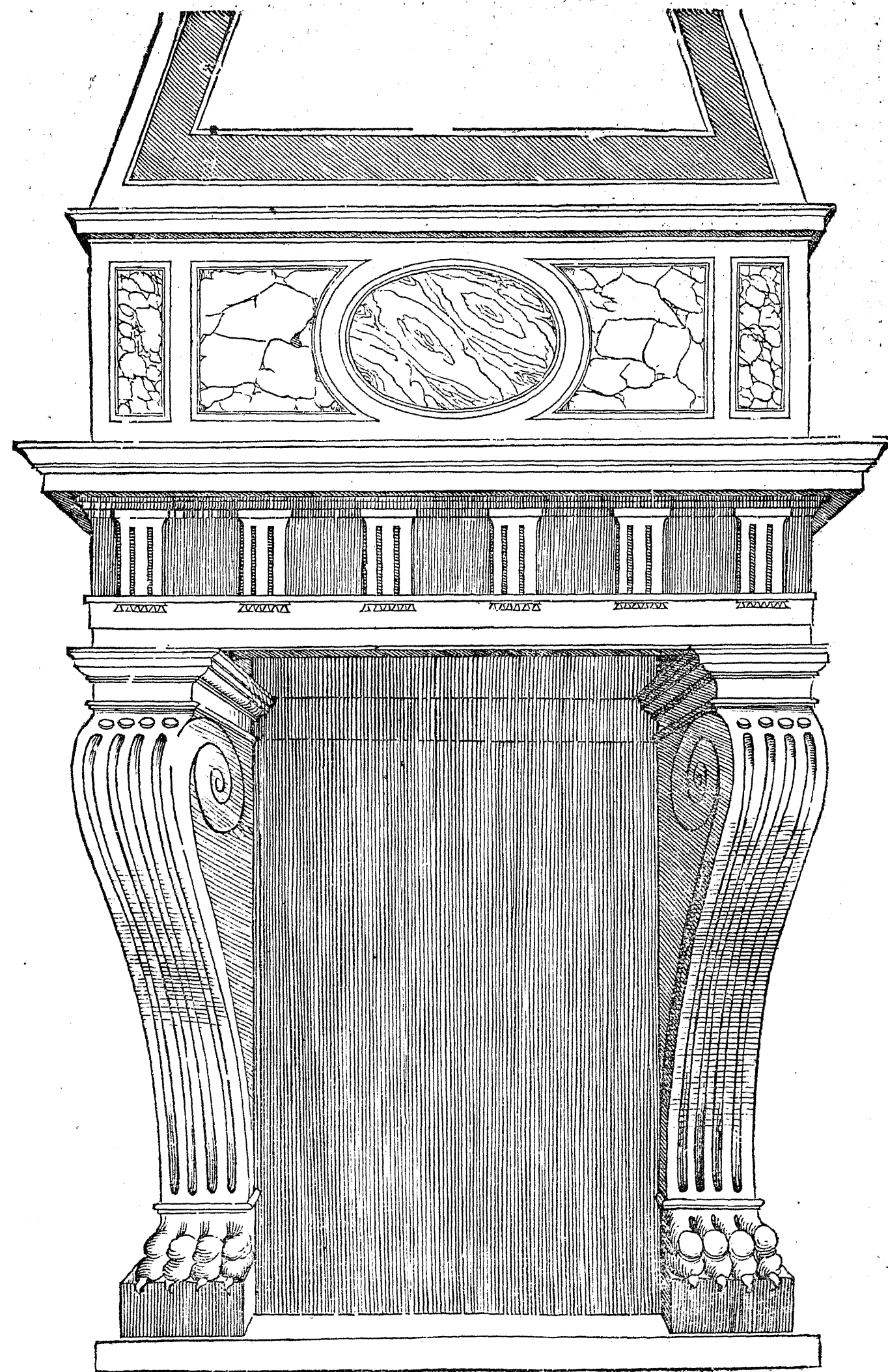
Per compartir la seguente facciata; si diuiderà la sua latitudine in parti xiiii. & una d'esse sarà per una colonna. la parte di mezzo fra l'una e l'altra colonna sarà di sei grossezze di colonna, gli altri spatii faranno ciascun d'essi per tre colonne, la finestra sia per una colonna e mezza: la sua altezza sarà due quadri e mezzo. le pilastrate per la festa parte del lume. le finestre del primo ordine sian della medesima larghezza. quelle di sotto per le stantie terrene saranno d'un quadro perfetto; ma quelle di mezzo per le stantie ammezade, che così si dicono, saran d'un quadro e mezzo. la porta sarà in latitudine per cinque grossezze di colonna, accioche le colonne, habbiano il fondamento sodo. la sua altezza sarà un quadro, e due terzi. de i cunei, e dell'altre legature delle pietre si può uedere, e misurare sopra il disegno. dal basso sotto l'arco della porta fin sopra la fascia del primo ordine sian due grossezze di colonna. Tutti gli altri ordini sopra ordini uogliono minuir la quarta parte in altezza: ma in questo caso, per mio aiuto, cominciando la compartition delle colonne sopra questo sodo; uol ella esser di altrettanta altezza, quanto il primo: percioche se'l Rustico fosse la quarta parte maggior del Dorico di mezzo, e'l terzo ordine la quarta parte minor del secondo; saria questo terzo ordine troppo minuito, e'l primo saria di troppo altezza. Fatto adunque il primo ordine con la sua fascia, si farà un Podio detto Parapetto di tanta altezza, quanto sia grossa una colonna e mezza, sopra il quale si collocaranno le colonne con quel ordine, che s'è detto di sopra: l'altezza delle quali sarà, che essendo l'ordine secondo, di tanta altezza quanto il primo, & leuata la parte del Podio; il rimanente sia diuiso in parti v. delle quali quattro saranno per la colonna, e l'altra sarà per l'architraue, fregio, e cornice: lequal parti saranno compartite come sta il disegno, offeruando la prima regola, e così le colonne uerranno di giusta proportione. Il spatio di mezzo sia partito, che le colonnelle sian per la metà delle grandi, e lo spatio di mezzo sia due volte tanto in larghezza, quanto quei dalle bande: liquali spatii saranno a liuello dell'altre finestre, sopra lequal finestre si faranno per maggior luce gli occhi come si uede: e sopra li due minor spatii di mezzo, o se gli farà quel che si uede in opera, ouero per più accompagnamento gliocchi medesimi a tal liuello: e se gli altri membri particolari ci restano, sempre si ha da ricorrere alla prima regola. Il terzo ordine sia minuito del secondo la quarta parte, cioè tutti li membri per la ratta parte: ma le finestre tutte uan larghe come quelle di sotto, e così la sua altezza, e gli altri membri si potranno col compasso diligentemente ritrouare. la eleuation di mezzo, senza il frontespicio sarà per la metà dell'altezza del terzo ordine. nel restante de i membri, come ho detto, sempre lo ingenioso Architetto potrà accommodarsi, e crescer, e minuir a suo beneplacito, e questa facciata è fatta al costume di Venetia.



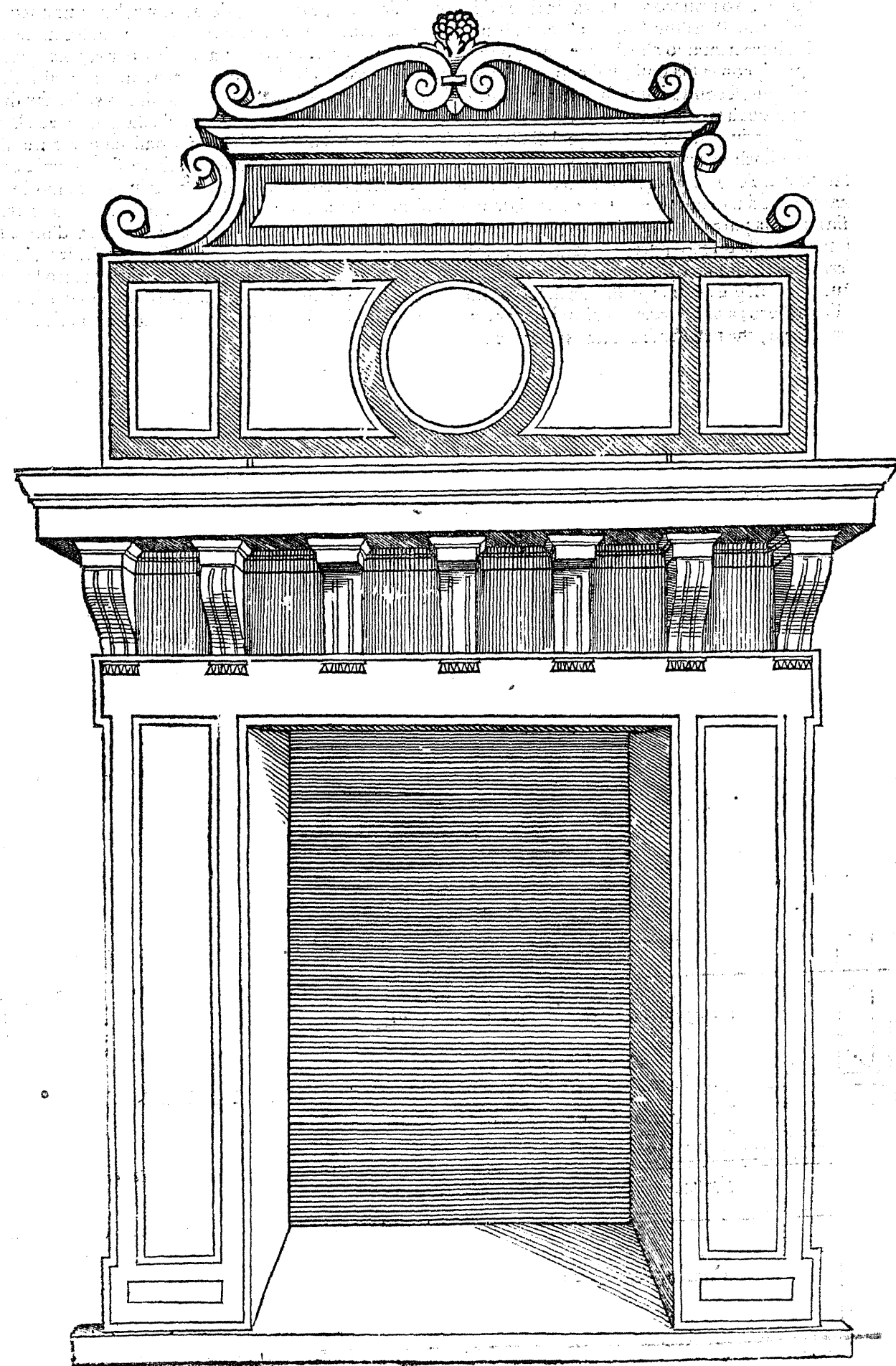
Ho dimostrato qui a dietro, in due modi come si possan far le facciate delle case al costume di Venetia: ma perche in cotali facciate si dilettao i Venetiani d'alcuni poggiuoli, che sportano in fuori delle finestre, liquali in essa città si chiamano pergoli, e questo fanno per poter piu commodamente goder delle acque de i canali, & il fresco che di continuo si sente in quelle: perche per lo piu le case loro hanno le facciate sopra i detti canali, & anco per li trionfi, e feste nauali, che spesse uolte si fanno in essa felicissima città, prestano gran comodità al uedere, e rappresentano ornamento grande in esse fabbriche, e sono nondimeno cose uitiose, fuor della utilità delle fabbriche, e fuor de l'ornamento: perche ponendole fuori quasi come in aria, non hanno altro sostegno che i modiglioni, e perche anchora quella cosa che non ha il suo posamento stabile, nuoce alle mura, si come prendero gliantichi, che non sporfero mai in fuori d'esse sporto alcuno, senon cornice sostenuta da i lor membri, o da i modiglioni: dico che se in tal fabbriche uorremo far simili cose con qualche ragione, sarà dibisogno che'l primo muro sia di tanta grossezza, che nel secondo muro ritirato nella parte interiore della casa, ci resti il piano de i poggiuoli, si come si dimostra qui sotto nella pianta: e cosi nella parte di mezzo, il muro dee esser fatto piu in fuori, per esser il poggiuol di mezzo piu largo di quei dalle bande: & anchor che detto muro di mezzo non si uolesse far di tanta grossezza; si potrà però nella parte dentro della casa fare un'arco di buona fortezza, ilqual sostega la parte di mezzo, che na però tutta uacua, e di poco peso: e questa pianta s'intende sopra la fascia del Rustico, ilqual serua molto il decoro sopra le acque. Fatto adunque l'ordine primo nel modo dimostrato; la compartition di questa faccia sopra esso si farà, che se la parte di mezzo per la sua latitudine sarà di tre parti, quelle dalle bande sian di tre e mezza, dico dentro da i muri. L'altezza di questo secondo ordine sia quanto il primo, per la ragion detta nella passata carta; e prima si farà il Podio detto parapetto, di comoda altezza all'appoggiarsi quel che resta sia diuiso in parti cinque, & una d'esse sarà per l'architraue, fregio, e cornice, sia partito nel modo, che si è detto da principio. la latitudine della parte di mezzo sia partita, che l'apertura doue è il mezzo circolo sopra, sia duplicata a quelle dalle bande, e sia la sua altezza di due quadri: e cosi posto l'architrane sopra le colonne per sostegno dell'arco; tutte le finestre andranno a quel liuello: e per piu comodità di luce, & anco per ornamento della faccia si faran quegliocchi, & anco le finestre quadre, si come si ha dimostrato. Gliornamenti di molte cose, se per la spesa non si uorran fare di marmi o d'altre pietre; si potrà ben con pittura supplire, imitando il uero con l'artificio. L'ordine terzo sia misurato nelle cose passate: e benche sopra questo Dorico sia posto il Ionico, cosa che gliantichi han fatta in piu edifici; la sua proportionione però, e la sua misura si ritrouerà nell'ordine Ionico.



Anchora che il giuditioso Architetto, hauendo veduto tante inuentioni nelle cose passate di quest'opera Dorica; saprà seruendosi di quelle accommodarsi a diuersi ornamenti per li camini, doue si ricercherà l'opera Dorica; nondimeno di quest'ordine ne formarò due, uno per il bisogno di una stantia di buona grandezza fatto fuori del muro con li suoi modiglioni, l'altro per una stantia mediocre o picciola, tutto nella grossezza del muro: perche una stantia mediocre o picciola sarà tal uolta occupata da un camino a modiglioni, & anco perche sopra essa ci potrebbe andare un'altro camino, che della medesima canna due fuochi si potran seruire; quello di sotto sarà necessario, sia tutto nella grossezza del muro: ilperche se d'opera Dorica si hauerà da fare, costituita l'altezza de l'apertura secondo l'altezza della stantia come che a l'Architetto parerà; sia detta altezza diuisa in quattro parti e mezza, & una d'esse sia la fronte della pilastrata, ma l'architraue sarà per la metà. il quadretto ouer regolo, che ricinge intorno, sia la settima parte, e così tutti gli altri regoli sian della medesima larghezza. le fronte de i modiglioni, e de i triglyphi sia per la metà dell'architraue, ma la sua altezza sarà, che fatta la larghezza del camino quanto sarà il bisogno della stantia, e posto li modiglioni sopra le pilastrate nel modo che si uede; il spatio di mezzo sia partito nel modo che si uede, che li spatii fra l'un triglypho e l'altro sian quanto l'architraue, è sia la sua altezza di altrettanto: & a questo modo li spatii saranno di quadrato perfetto cosa che sta bene, e li triglyphi uerranno di doppia proportione cioè di due quadri: ma gli spatii angulari fra i modiglioni non potran uenire di perfetta quadratura, li capitelli de i triglyphi, e de i modiglioni, liquali da se si dicono modiglioni l'altezza sua sarà per la metà d'esso modiglione; La corona con la Scima, & il Cimatio sia la sua altezza quanto l'architraue, e fatto di quella due parti eguali; una sarà per la corona, e del rimanente fattone tre parti; una si dara al Cimatio col suo quadretto, lo auanzo sia per la Scima, & il quadretto suo. il Sporto della corona così sarà; che'l fondo d'essa uenga fra l'un triglypho all'altro di un quadro perfetto, accio che uolendosi in esso fondo sculpire alcuna cosa, che tal spatio sia capeuole di tal cosa la proiettura ouer sporto della Scima, e del Cimatio sia quanto la sua altezza. li ornamenti sopra la cornice si faranno a beneplacito dell'Architetto, & anco si puo far senza. Queste misure date, se l'opera sarà o mediocre o grande, torneran bene, ma s'ella sarà di picciola forma per una stantia picciola, si hanno da fare le pilastrate in fronte per la settima parte dell'altezza del uano, e così tutti gli altri membri proportionati a quelle con la regola data di sopra.

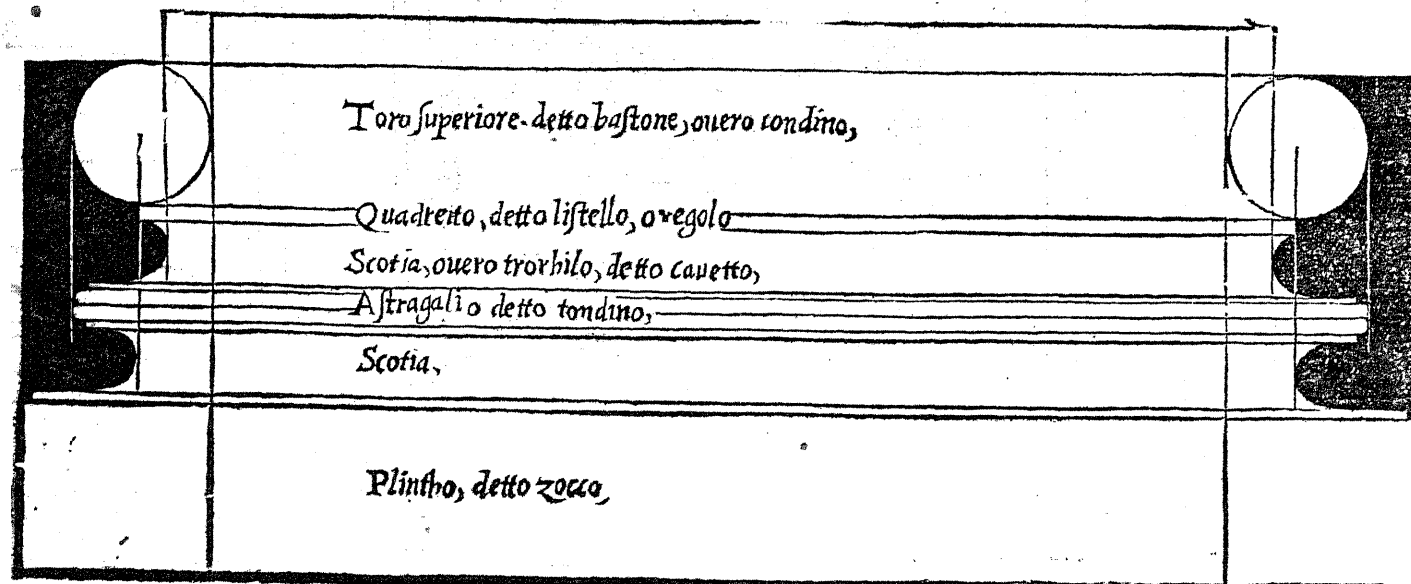


Questo camino fuori del muro così è da fare, che secondo la capacità della stantia, fatta la conueniente altezza e larghezza, sia misurata tal altezza dal suolo fin sotto l'architraue in parti quattro, & una d'esse si darà a l'architraue, fregio, e cornice, partiti tai membri con la regola data da principio: e benche questa figura dimostri tai membri di maggior altezza: questo causa dalla uista piu bassa, che per ueder tal opera di sotto in sù, l'occhio ne abbraccia piu delle date misure. La fronte de i modiglioni sia della sua altezza la settima parte, e'l capitello per la metà di essa fronte; e sia partito come è detto del capitel Dorico. la grossezza di questo modiglione nella parte di sotto alcuni lo minuifcono la quarta parte, percioche'l piede si allarga in fuori quella quarta parte di maniera, che il zocco sotto'l piede uiene ad essere in latitudine quanto la parte di sopra. Ma se anchora tal modiglione lo uorrai fare tutto di una grossezza, io loderò questo in una opera grande: percioche da se quella parte, che si ritira piu uerso'l muro, si allontana piu dalla uista, e da se par che minuifca. E perche quella parte che riceue il fumo, che uia sù piramidale, in una grande altezza non saria grata all'occhio; si potrà fare quest'ordine sopra la prima cornice, e di piu e meno altezza che all'Architetto parerà, & anco secondo l'altezza della stantia. E questi tai termini si possono tenere in una forma grande: ma se di mediocre, o picciola forma questa si hauerà da fare; sia la sua altezza dall'architraue al suolo diuisa in parti cinque, & una sia data all'architraue, al fregio, & alla cornice cò la medesima regola, che di sopra s'è detto: e così l'altezza della fronte del modiglione sia la nona parte, & anco il capitello per la metà d'essa, e così questa in forma mediocre, o picciola tornerà piu gratiosa. E questo dico per esperienza, che hauendone fatto fare alcune di forma picciola per camere, & offeruata la regola prima; sono dette opere tornate troppo sode; ma con questa seconda regola le forme picciole tornano piu grate, e piu gentili.

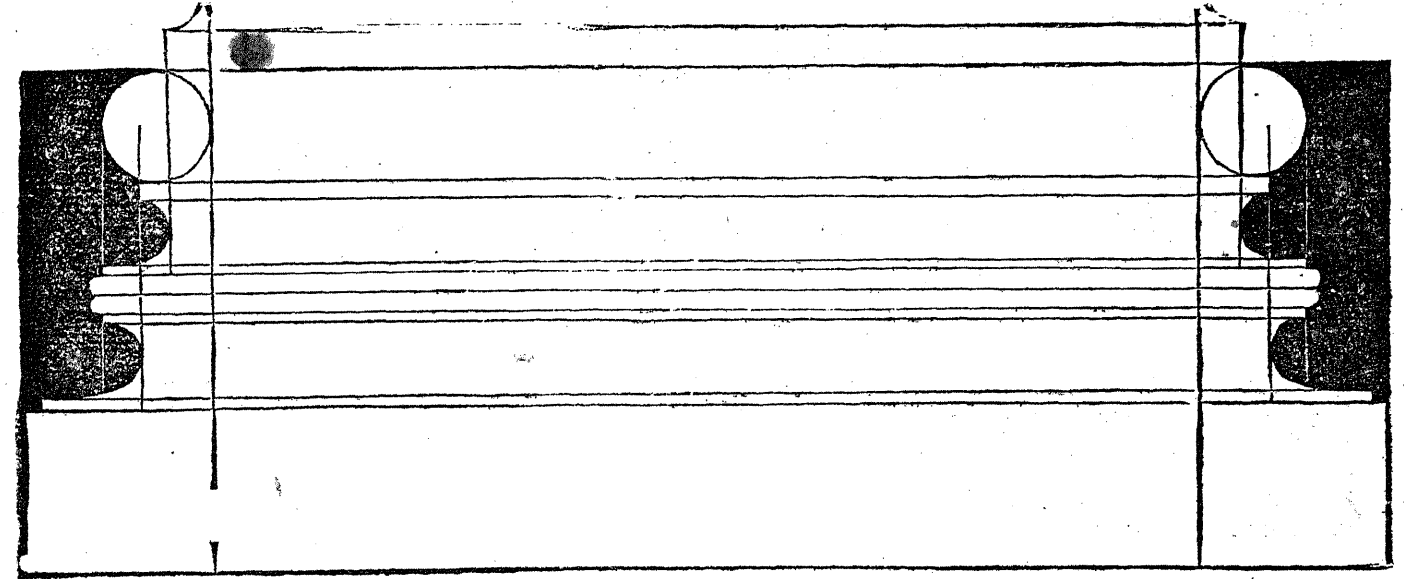


DE L'ORDINE IONICO, E DE I SVOI ORNAMENTI. CAP. VII.

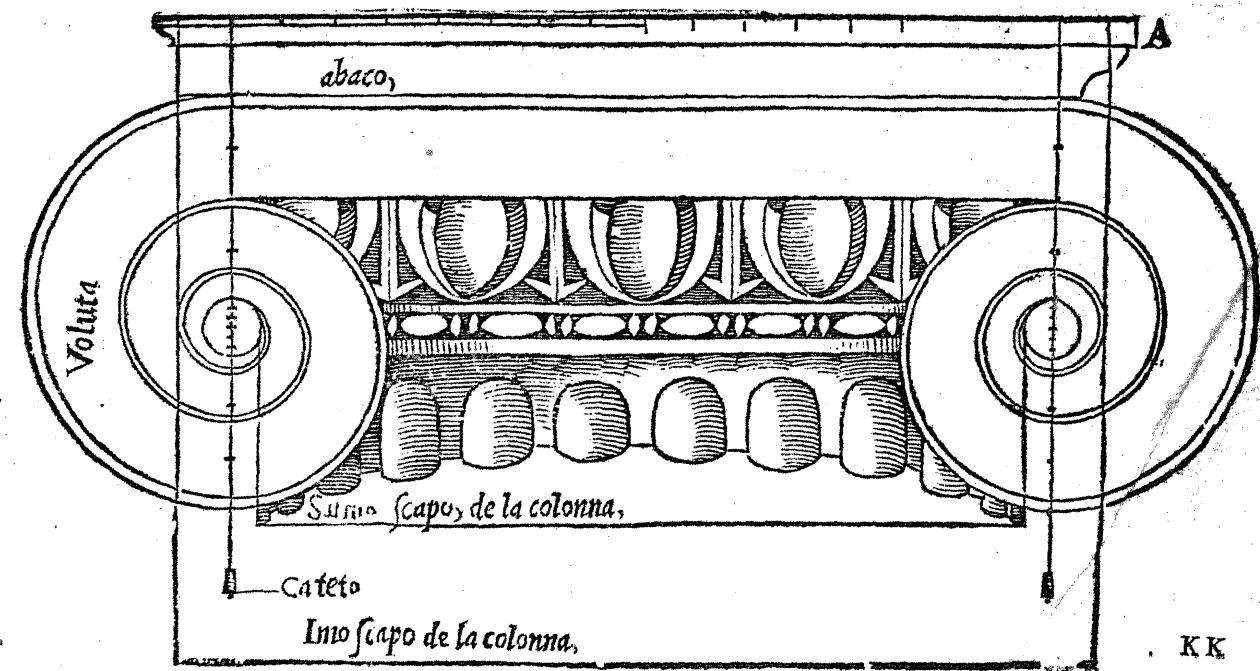
Di quest'opera Ionica Vitruvio tratta nel quarto libro al primo capitolo: laqual generatione gliantichi tolsero dalla forma matronale, e la dedicarono (come s'è detto da principio di questo libro) ad Apolline, a Diana, & a Bacco. Ma noi Christiani, se haueremo a far alcun tempio sacro di quest'ordine; lo dedicheremo a quei santi, la uita de iquali sia stata fra'l robusto & il tenero: e così a quelle sante, che di uita matronale saranno state. E se al cun edificio, o publico o priuato si hauerà da fare ad huomini litterati, e di uita quieta, non robusti ne anco teneri; si conuerrà a lor quest'ordine Ionico: & anco se per matrone si hauerà da fare cosa alcuna; questa maniera sarà conuenevole. hora ueniamo alle misure e proporzioni di questa specie. La colonna Ionica per regola generale si farà di otto parti, con la sua base, & il capitello, anchora che Vitruvio la descriva di otto e mezza; tal uolta si farà di noue, e di piu, secondo i luoghi, e le compositioni de gli edifici: ma questa come ho detto si dee far di otto parti, una delle quali sarà la sua grossezza da basso, e così la sua base si farà per la metà d'essa grossezza, laqual base Vitruvio la descrive diligentemente nel iii. libro al iii. cap. in questo modo; che detta base sia per la metà della colonna, ma il Plincho sia per la terza parte d'essa, leuato l'Plincho, del rimanente sian fatte sette parti, tre di quelle si daranno al Toro, e le quattro faran per le due Scotie, e li suoi astragali, & i quadretti in questo modo, che le dette quattro parti sian diuise egualmente, e ciascuna d'esse parti hauerà uno astragalo con li suoi quadretti. lo astragalo sia l'ottava parte, & il quadretto per la metà d'esso astragalo: e benchè ciascuna Scotia sarà d'una altezza, nondimeno quella di sotto parerà maggiore per la proieitura sua, che spanderà piu in fuori dell'altra, la proieitura detta Sporto sarà da ogni banda l'ottaua, e sedicesima parte: e così il Plincho sarà per ogni lato la quarta, e l'ottaua parte di piu, con la grossezza della colonna, e perche il quadretto sotto il Toro è occupato da tanta grossezza d'esso Toro; a me pare ch'ei si debba far due uolte maggior de gli altri, offeruando in tutti i membri quella discretione, che nella base Dorica si è detto.



Perche la base Ionica, descritta da Vitruuio, non satisfa alla maggior parte de gli huomini, e per effer il toro molto grande, e poi gli astragali molto piccioli sotto così gran membro per il giudicio di molti intelligenti, che piu uolte sopra tal cosa hanno disputato: con gran riuerentia, e molto rispetto d'un tanto auttore, ne formarò una secondo il mio parere. fatto adunque lo plincho, come è detto dell'altra; il rimanente sia diuiso per terzo, & una parte si darà al toro, l'altra sotto il toro, partita in parti sei, una d'esse parti sarà per lo astragalo, il suo quadretto sia per la metà d'esso astragalo: il quadretto sotto il toro sia quanto l'astragalo. il rimanente sarà per la scotia detta trochilo, ouero cauetto. la terza parte restante sia diuisa in sei parti, una sarà l'astragalo, & il suo quadretto per la metà d'esso astragalo, & altrettanto sia il quadretto di sotto sopra l'plincho. il rimanente sia per la scotia di sotto. la proieitura sia come è detto dell'altra, e sia fatta nel modo, e con quelle linee che è qui sotto dimostrato.



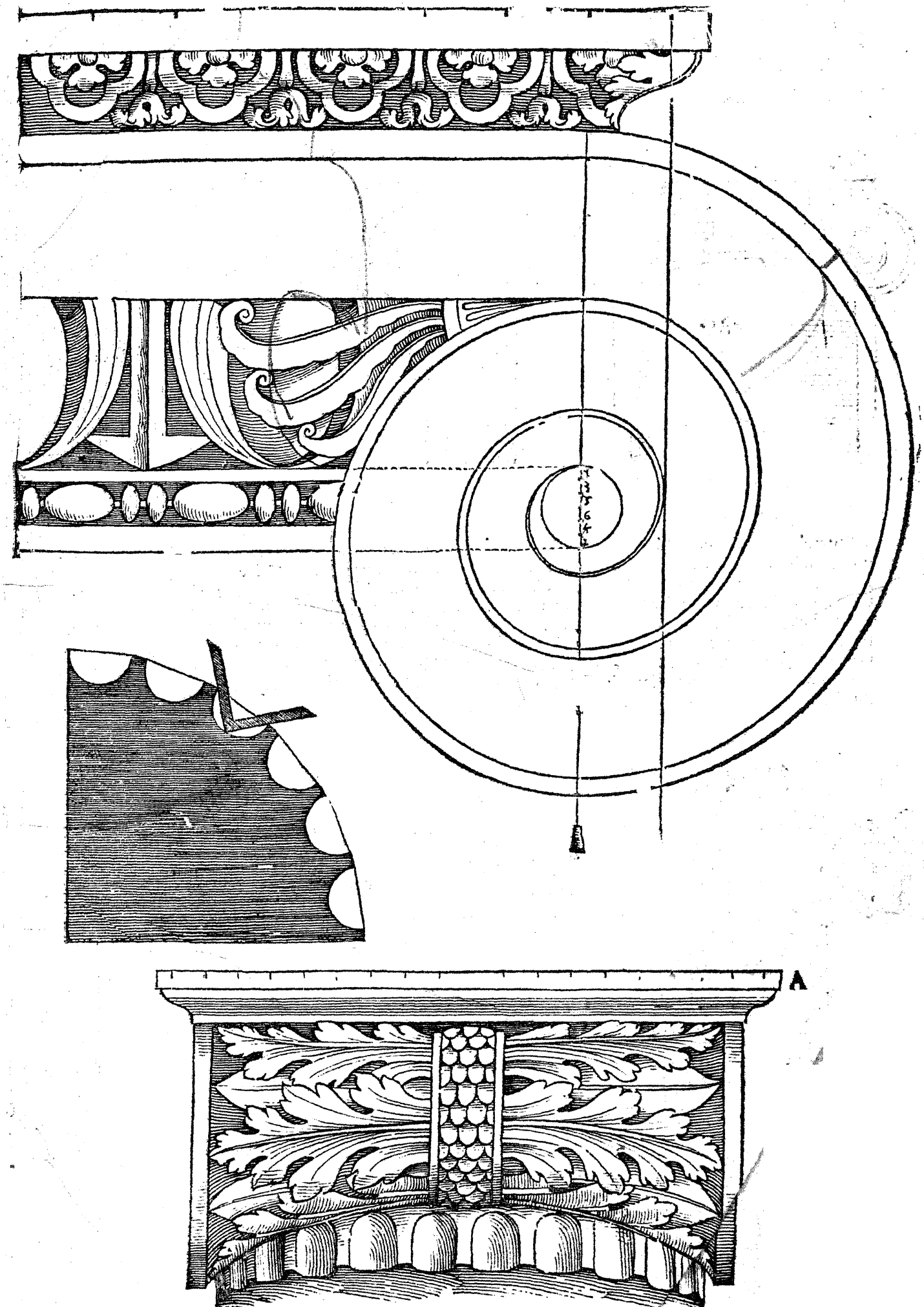
Il capitello Ionico si farà a questo modo, la sua altezza sia per la terza parte della grossezza della colonna, e la fronte dell'abaco sia in latitudine quanto l'inoscapo della colonna: ma diuiso in parti xviii. gli sia poi aggiunto per li due lati una parte, cioè mezza per banda, che saranno in tutto parti xix. ma ritirato nella parte interiore una parte, e mezza per banda; sia menata una linea detta cateto, laqual sarà parti ix. e mezza che uien a effer la metà della latitudine d'esso capitello, partita in esse parti ix. e mezza: dellequali una e mezza sarà per l'abaco fatto nel modo, che all'Architetto parerà, o nella destra, o nella sinistra banda, che ambedue sono antiche, le otto parti, sotto l'abaco saranno per la uoluta detta Viriccio da gli thoscani, & altri la dicono Cartozzo. E perche in questa così picciola figura, e massimamente nell'occhio, sarà difficile a metterci i numeri, e'l modo di farla; nella seguenre carta piu chiaramente dimostrerò in scritto, & in disegno: & anco dimostrerò il modo di far le ftrie d'essa colonna cioè le canellature, e si uederà disegnato il fianco d'esso capitello. Ma la colonna, s'ella sarà da piedi xv. in giù; sia minuata la sesta parte nella parte superiore, con quella regola, che nel Thoscano s'è data per tutte le colonne: e s'ella sarà da piedi xv. in su fin a piedi xl. leggi Vitruuio nel terzo libro al ii. capitolo, che diligentemente lo dimostra.



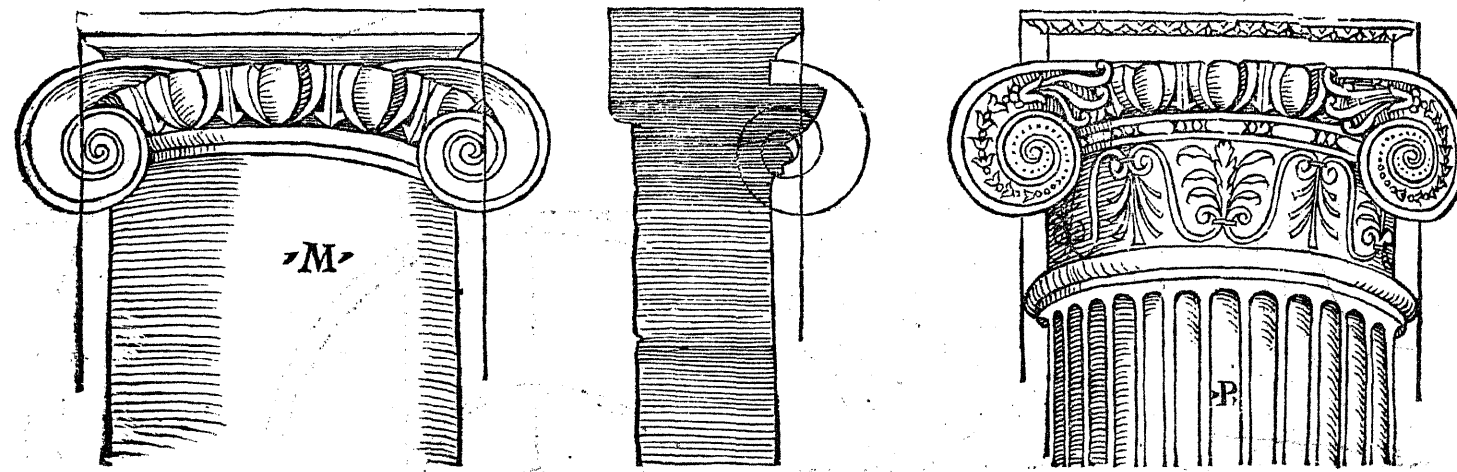
Formata adunque parte del capitello Ionico, come ho dimostrato; ci resta la uoluta: laqual si farà, che dalla linea detta cateto sotto l'abaco, laqual è divisa in parti otto dall'abaco in giù, sian lassate quattro parti, sotto le quali si una d'esse sarà l'occhio, e da esso in giù ne resta tre, che in tutto uengono ad esser otto. L'occhio sia diviso in parti sei, e posto li numeri come si uede nella figura; si mette una punta del compasso sopra il numero. 1. e l'altra punta sotto l'abaco, circuyendo in giù fin al cateto, e li fermando la punta del compasso, e l'altra mettendo sopra il numero. 2. e circuyendo in giù fin al cateto, e li fermando una punta del compasso, e l'altra metter sopra il numero. 3. e circuyendo in giù fin al cateto, e li fermando una punta, e l'altra metter sopra il numero. 4. e circuyendo in giù fin al cateto, e li fermando il compasso, e l'altra punta metter sopra il numero. 5. e circuyendo in giù fin al cateto, e li fermando il compasso, e l'altra punta ponendo sopra il numero. 6. e circuyendo in giù, uerrà ad intersecar la linea circular dell'occhio, dentro ilqual, formata la uoluta, dalla destra e sinistra banda, se gli farà una rosetta. Altre particolar misure si possono comprender chiaramente, e col compasso in mano misurar il tutto. Le strie della colonna, dette canellature, saranno xxiii. & una d'esse parti sia partita in parti v. quattro si daranno al canale, & una sarà il suo piano, e così dall'uno all'altro piano si menarà una linea retta, il mezzo della quale sarà il centro d'essa canellatura: ma se tal uolta per la sottigliezza una colonna si uorra far parer più grossa; le strie saranno xxviii. perche la linea uisua dilatandosi per più numer di canali si uiene ad allungare, e far parer quella cosa maggior, che non è con l'artificio. L'abaco di questo capitello (come ho detto) è tanto nel fianco, quanto nella fronte, ma il suo fianco è questo qui a canto segnato A, ilqual è compagno di misura, e di proporzione a quel della passata carta. Discreto lettore io ho condotta questa uoluta a quel termine, che'l mio debile ingegno ha potuto, per esser il testo di Vitruuio difficile da capire, e massimamente promettendoci esso autore la figura di questa nell'estremo libro, insieme con altre cose belle, ilqual libro non si troua.

Ritrattatione con la giunta della parte sopra scritta.

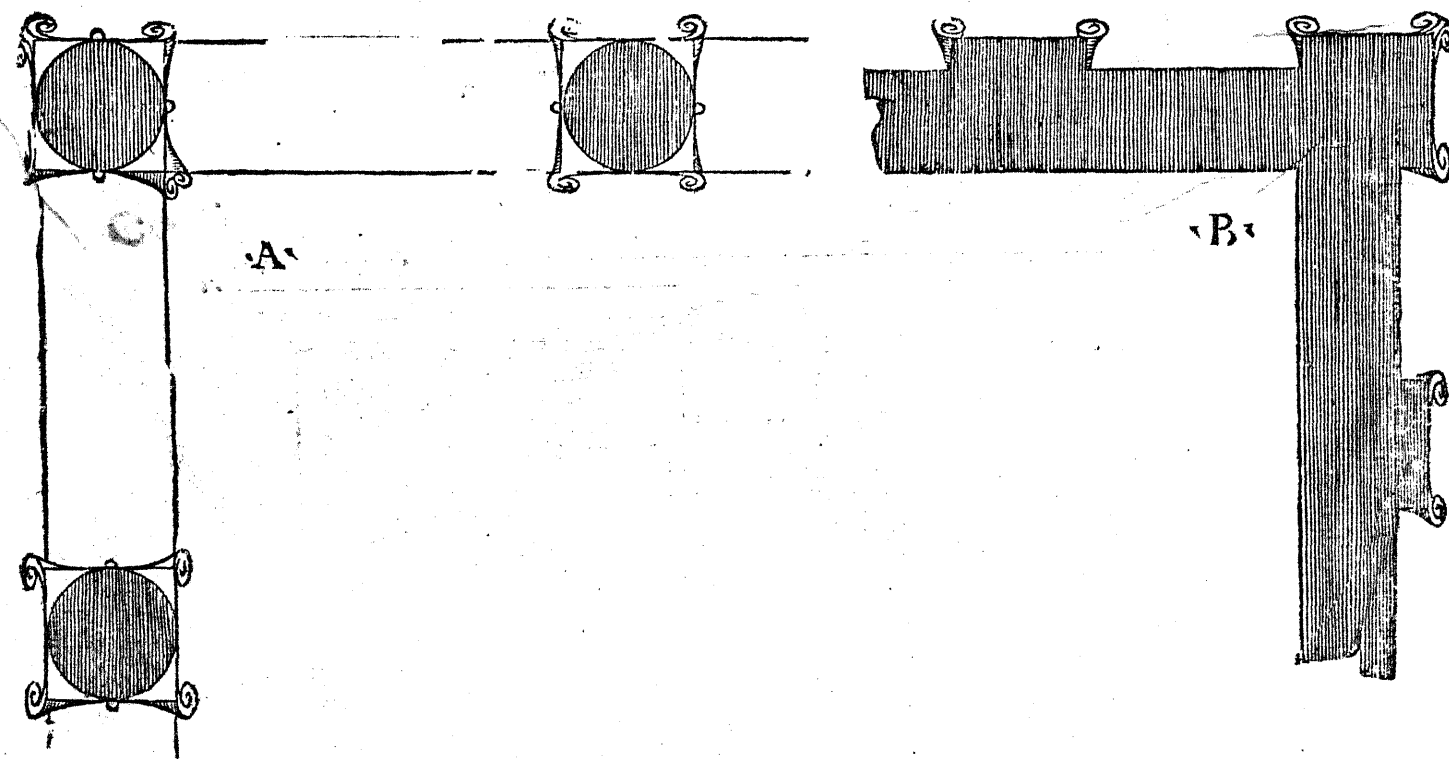
Formata che sarà parte del capitel Ionico come ho dimostrato, ci resta la uoluta, laquale si farà così. La linea detta cateto sotto l'abaco sia divisa in otto parti dall'abaco in giù: delle quali una sarà per l'occhio, e quattro parti rimarranno sopra l'occhio, e tre parti disotto dall'occhio, che in tutto uengono a esser otto. L'occhio sia diviso in parti sei, e posto li numeri come si uede nella figura; si mette una punta del compasso sopra il numero. 1. e l'altra punta sotto l'abaco, circuyendo in giù fin al cateto, e li fermando la punta del compasso, e l'altra mettendo sopra il numero. 2. e circuyendo in giù fin al cateto, e li fermando una punta del compasso, e l'altra mettere sopra il numero. 3. e circuyendo in giù fin al cateto, e li fermando una punta del compasso, e l'altra metter sopra il numero. 4. e circuyendo in giù fin al cateto, e li fermando una punta del compasso, e l'altra punta ponendo sopra il numero. 6. e circuyendo in giù; uerrà a congiungerfi con la linea circolare dell'occhio, nelqual occhio formata la uoluta, dalla destra e dalla sinistra banda se gli farà una rosetta di basso rilieuo per ornamento. Ma nota qui lettore che molte cose son quelle che theoricamente mal si possan dimostrare, se'l prudente Architetto non si aiuterà con la pratica, hauendo però il principio dalla theorica: e però hauendoti dimostrato theoricamente il modo di fare la uoluta; ci rimane hora da fare la sua cinta segnata B, e farla diminuire proporzionalmente come la uoluta. il modo di fare questa cinta è questo che la detta cinta sia larga per la terza parte dell'occhio cioè la parte B, sotto l'abaco, e nell'occhio fra'l numero. 1. al numero 3. sia posto una punta del compasso, e l'altra punta sotto la cinta, circuyendo in giù fin al cateto, e li fermando la punta del compasso, e metter l'altra punta fra'l numero. 2. al numero. 4. e circuyendo in giù fin al cateto, e li fermando la punta del compasso, e l'altra punta sia posta sopra il numero. 1. e circuyendo in giù fin al cateto, e li fermando la punta del compasso, e l'altra metter sopra il numero. 4. e circuyendo in giù fin al cateto, e li fermando la punta del compasso, e l'altra metter sopra il numero. 5. e circuyendo in giù fin al cateto, e li fermando la punta del compasso, e l'altra metter sopra il numero. 6. e circuyendo in giù si congiungeranno le linee alla sommità dell'occhio: e questa cosa (come ho detto) consiste più nella pratica, che nell'arte, perche il farla diminuire e più e meno sta nella discretion dell'Architetto in mettere la punta del compasso un poco più alto, o un poco più basso. la misura di questa cinta non si farà sempre ad un modo; ma se'l capitello sarà di buona grandezza; la cinta sarà bene della quarta parte dell'occhio, se sarà di mediocre grandezza, la cinta sarà bene della terza parte dell'occhio, si farà di picciola forma; la cinta si potrà fare per la metà dell'occhio: e questa sarà sempre alla uolontà del giudicioso Architetto, perche nelle antichità quante uolte io ho vedute; tutte son uariate, e di misure, e di opere: le altre particolar misure, si possono comprender chiaramente, e col compasso in mano misurar il tutto. Le strie della colonna, dette canellature, saranno xxiii. & una d'esse parti sia partita in parti cinque, quattro si daranno al canale, & una sarà il suo piano; e così dall'uno all'altro piano si menarà una linea retta, il mezzo dellaquale sarà il centro d'essa canellatura ma se tal uolta per la sottigliezza una colonna si uorra far parer più grossa, le strie saranno xxviii. perche la linea uisua dilatandosi per più numer di canali si uiene ad allungare, e far parer quella cosa maggior, che non è con l'artificio. L'abaco di questo capitello come ho detto, è tanto nel fianco, quanto nella fronte, ma il suo fianco è questo qui a canto segnato A, ilqual è compagno di misura e di proporzione a quel della passata carta. Discreto lettore io ho condotta questa uoluta a quel termine, che'l mio debile ingegno ha potuto, per esser il testo di Vitruuio difficile da capire, e massimamente che la figura di questa insieme con altre cose belle esso autore le promette nell'ultimo libro, ilquale non si ritroua, e sopra di ciò sono diuerse opinioni. Molti dicono, che al tempo di Vitruuio erano alcuni Architetti ignoranti e più fortunati che intendenti, come anchora ne sono a nostri tempi; perche la profontione sorella della ignorantia ha tanta forza fra la moltitudine di quei che non intendono; che i sapienti rimangono suppeditati da quei tali & in poca stima tenuti, e che per tal causa Vitruuio non uolesse dare al publico queste tal cose per non insegnare a gli emuli suoi. Altri dicono che queste cose erano tanto belle, e di tanta sodisfattione, che furono ritenute appresso di coloro che furono possessori de i suoi scritti. Alcuni altri hanno uoluto dire che le figure erano tanto difficili, e da scriuere e da mettere in disegno, che l'autore si rimase di non le fare ne i scritti suoi: ma questa ragione uirtua non affermo, perche Vitruuio fu tanto intendente, si come ne fanno fedeli scritti suoi; ch'ei non haueria scritto cosa che non hauesse intesa, e per se e per insegnarla ad altri.



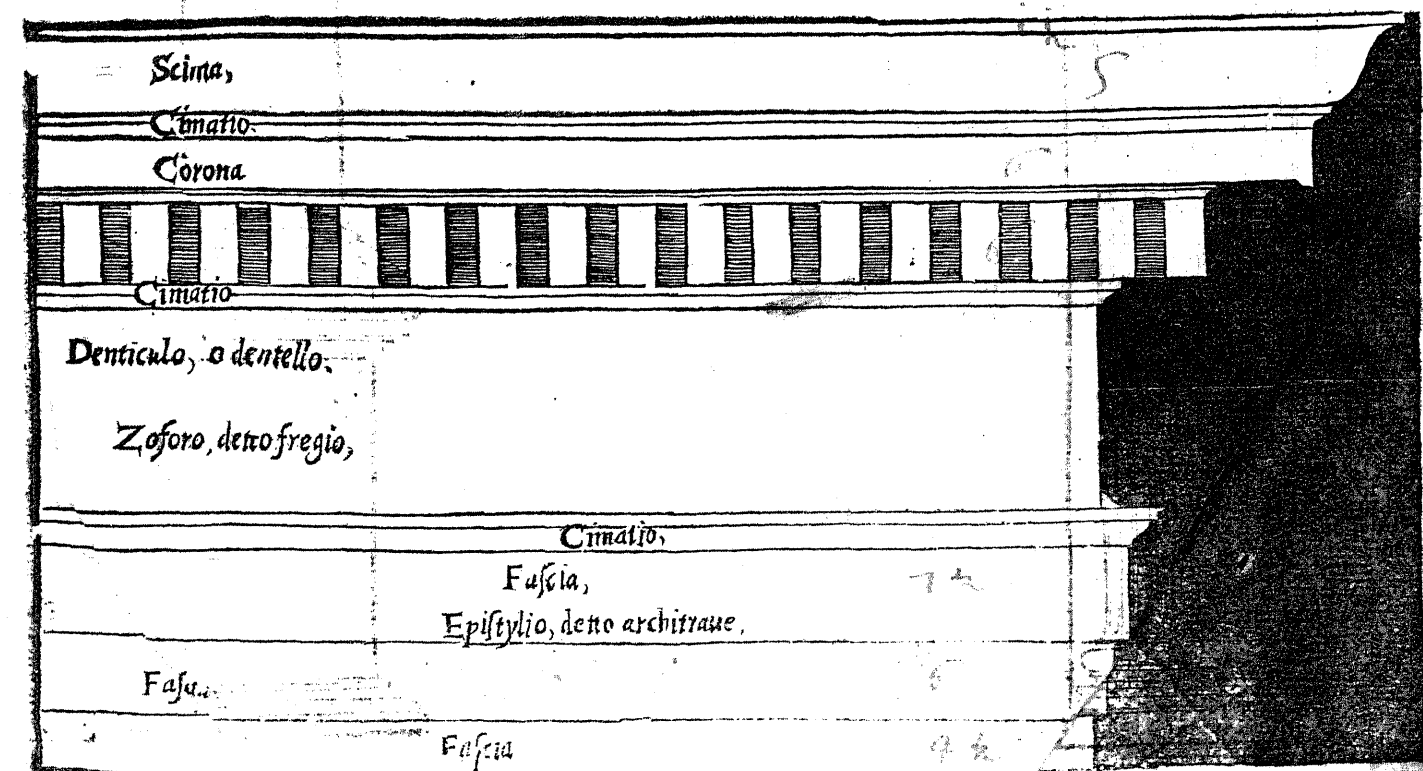
Ho dimostrato qui a dietro di fare il capitel Ionico per il testo di Vitruuio per quanto io lo intendo: hora di mostrerò come stanno alcuni fatti da gli antichi Romani. Del capitello M, qual è anchora in opera al theatro di Marcello, ne darò alcune misure generali. La fronte dell'abaco è quanto la colonna da basso. le uolute sportano in fuori la sesta parte d'esso abaco, e pendono in giù la metà dell'abaco. l'altezza del capitello è per la terza parte della colonna da basso: e perche corai capitelli paruero ad alcuni Architetti poueri di ornamento; gli aggiunsero questo fregio, che nel capitello P, si dimostra, facendo l'altezza del capitello per due terzi della colonna da basso; ilqual capitello si uede al presente in Rôma, oltre molti altri di tal specie.



E perche tal uolta potrebbe accadere all'Architetto di fare un chiofiro quadrato con colonne Ioniche, ouero un cortile di un palazzo, che s'egli non sarà auuertito alle colonne angolari, parte d'esse colonne haueranno la fronte delle uolute uerso il cortile, e parte d'esse haueranno i fianchi delle uolute pur uerso il cortile, e questo è interuenuto ad alcuno Architetto moderno: ma per non cascare in errore gli sarà necessario di far li capitelli angolari, come è qui sotto nella pianta A, e di tai capitelli ne fu trouato uno in Roma, ilqual daua da pensare a molti, ne si poteua comprendere a che fine fusse fatto, di maniera che lo diceuano il capitel dalla confusione: pur di poi molte dispute fu concluso esser stato in opera ad un'angolo interiore di un colonnato come ho detto. E se si haueranno da fare colonne piane su gli angoli di fuori, accioche le fronti delle uolute si ueggano per ogni lato de l'edificio si potrà far come qui sotto si dimostra nella pianta B.



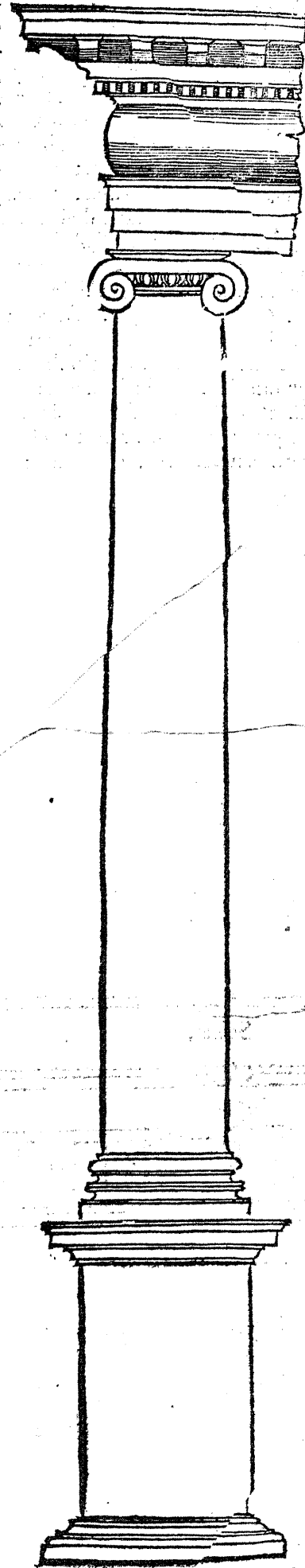
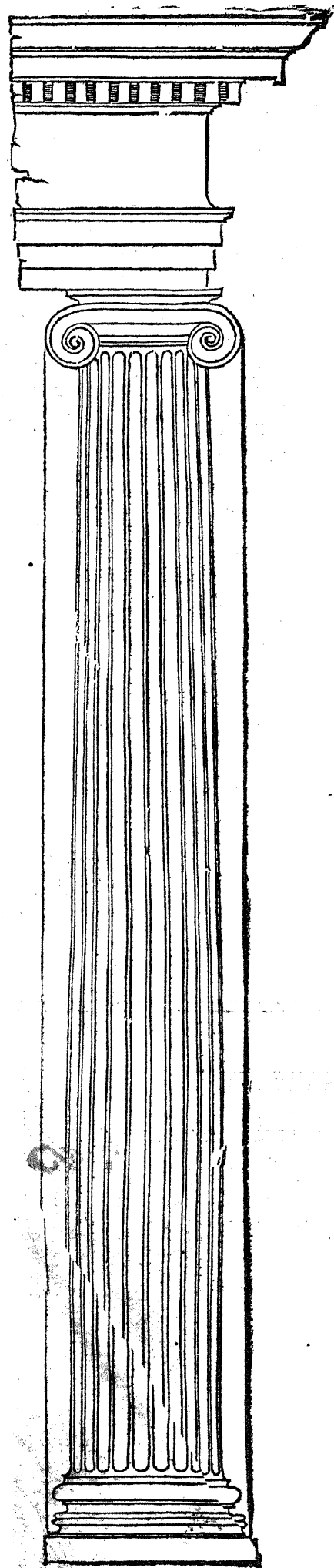
Lo epistilio detto architraue così si ha da fare; se la colonna sarà da piedi dodeci a piedi quindici in altezza, l'architraue sia per la metà della colonna da basso, e se da piedi quindici a piedi uenti sarà la colonna in altezza, sia misurata in parti tredici, & una sarà l'altitudine dell'architraue. anchora se da piedi uenti a piedi uenticinque, sia diuisa la sua altezza in parti dodici, e mezza, & una si darà all'architraue. anchora se da piedi uenticinque a piedi trenta, sarà la sua altezza; l'architraue si farà la duodecima parte di tal altezza: e così come le colonne faranno di maggior altezza; l'architraue si farà maggiore per la ratta parte, perche quelle cose che si allontanano dalla uista, tanto piu perdono della sua magnitudine circondate dall'aere spaciofo. Fatto adunque l'architraue della sua debita altezza; quella sia diuisa in parti sette, & una d'esse sarà il Cimatio detto gola rouersa, e sia la sua proieittura altrettanto. il rimanente si diuiderà in parti dodici, tre si daranno alla prima fascia, quattro faran per la seconda, e cinque si daranno alla terza. la grossezza d'esso architraue nella parte di sotto sarà come la colonna nel sommoscavo, ma la grossezza dell'architraue nella parte di sopra sarà come la colonna nell'Imoscavo. il zoforo detto fregio se si hauerà da scolpire in esso alcuna cosa, si farà piu alto dell'architraue la quarta parte, ma se senza scultura schietto si farà; dee esser la quarta parte minor dell'architraue. sopra il fregio sia sopra il suo Cimatio, l'altitudine del quale sia d'esso la settima parte, e sia la sua proieittura quanto l'altezza. sopra il Cimatio, sia posto il denticolo detto dentello; e sia la sua altezza quanto la fascia di mezzo. la proieittura d'esso sia quanto è la sua altezza. la sua fronte sia due uolte in altezza alla sua larghezza, & il cauo fra l'uno e l'altro sia la terza parte mâco della sua latitudine. il Cimatio di questo habbia d'esso la sesta parte. la corona col suo Cimatio, eccetto la scima, sia quanto è alta la fascia di mezzo. la proieittura della corona col denticolo sia quanto l'altitudine del fregio col suo Cimatio. la scima detta gola dritta sia quanto la corona, e l'ottaua parte di piu. il suo quadretto farà d'essa la sesta parte; & la sua proieittura sia quanto l'altezza: e così ogni membro di cornice, eccetto le corone, sempre tornerà bene, che quanto è la sua altezza, tanto sia la proieittura.



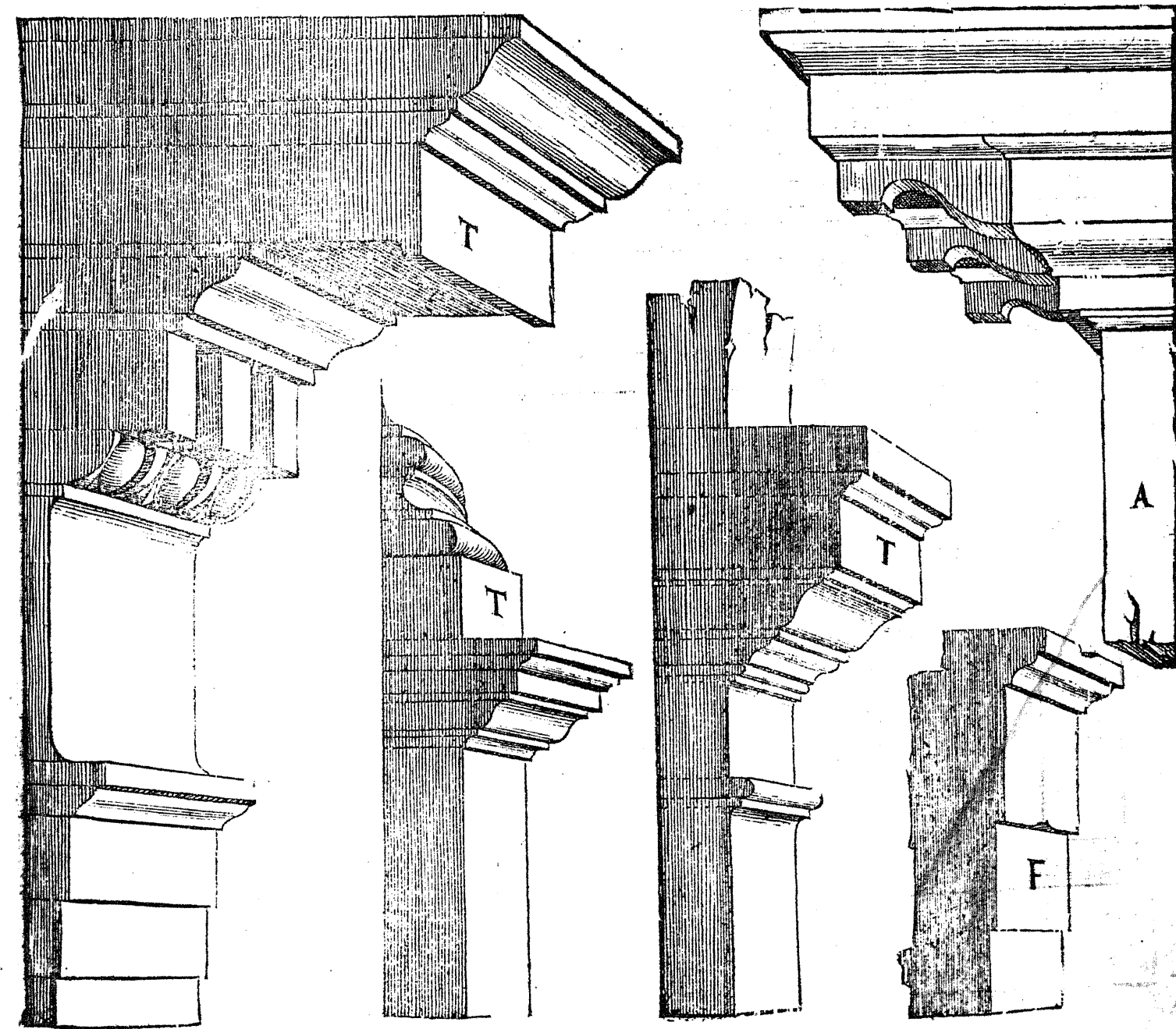
DE L'ORDINE IONICO

E perche le cose di Roma son molto diuerse da i scritti di Vitruuio; io formarò un'altra colonna, sopra la quale si farà l'architraue, il fregio, e la cornice: e l'altezza del tutto sia per la quarta parte dell'altezza della colonna, e partita in parti x. tre sarà per l'architraue partito nel modo che si è detto, tre si daranno al fregio Puluinato cioè colmo; e quattro alla cornice: la qual sarà diuisa in sei parti, una si darà al denticolo, una al Cimatio che sostiene i modiglioni, due si daranno a i modiglioni, & una alla corona, e l'altra alla scima, e sia la proieittura del tutto almeno quanto è alta, & una simile cornice fu trouata a santa sabina in Roma ad un'ordine Ionico.

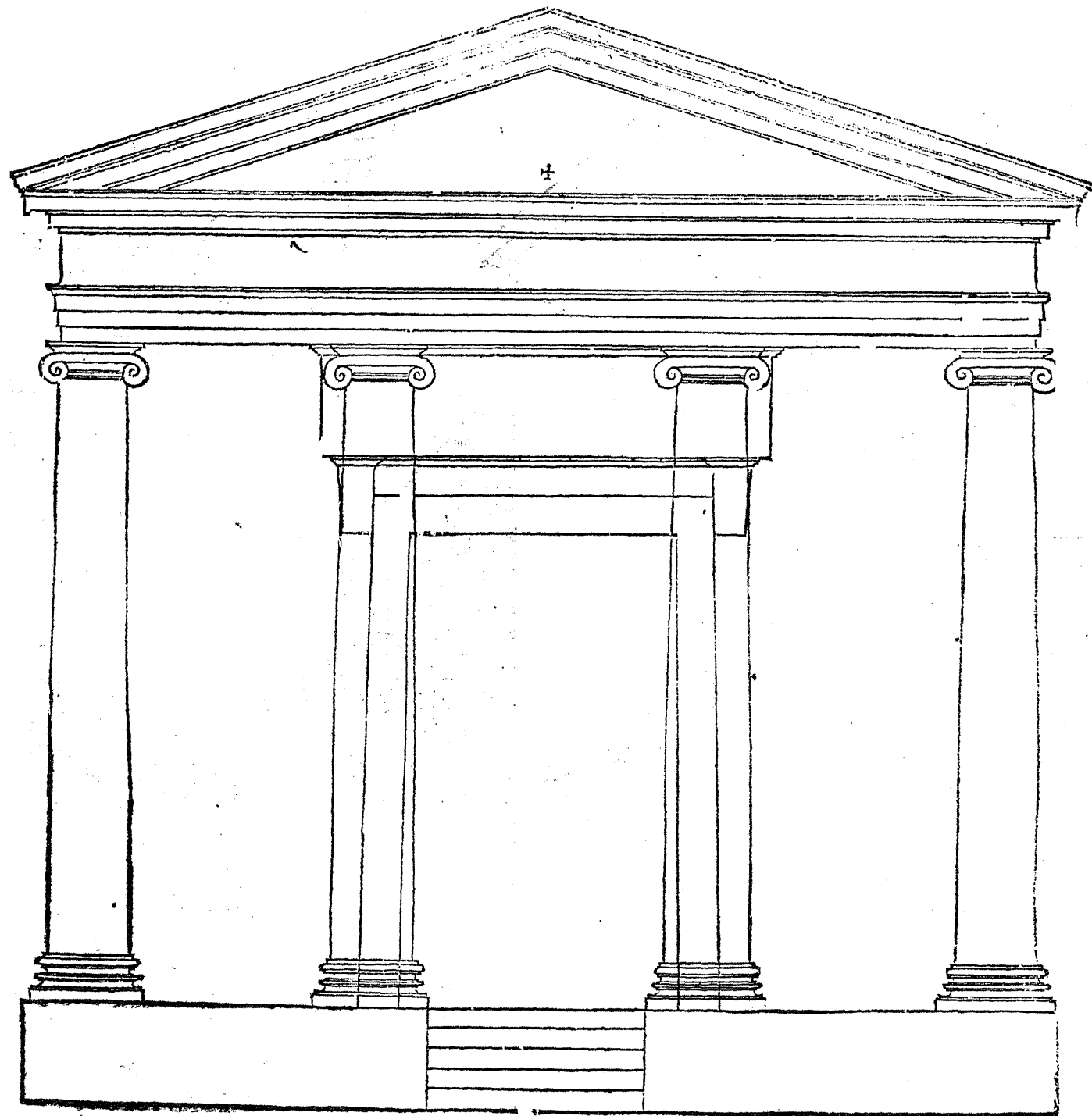
E se tal uolta farà dibisogno di effaltare le colonne, e non essendo astretto da necessita di alcuno accompagnamento: la proportion del Piedestalo farà; che la sua fronte sia al perpendicolo del Plintho, e l'altezza del netto sia un quadro, e mezzo: laqual diuisa in sei parti; una si dara alla sua base, & un'altra alla cornice di sopra, che saranno in tutto parti otto: e così questo Piedestalo farà di otto parti proportionatò alla colonna, che è anchor essa di otto parti, & il tutto s'intende sempre per regola generale. *Ma* facendo sempre molte cose nell'adittio del prudente Architetto.



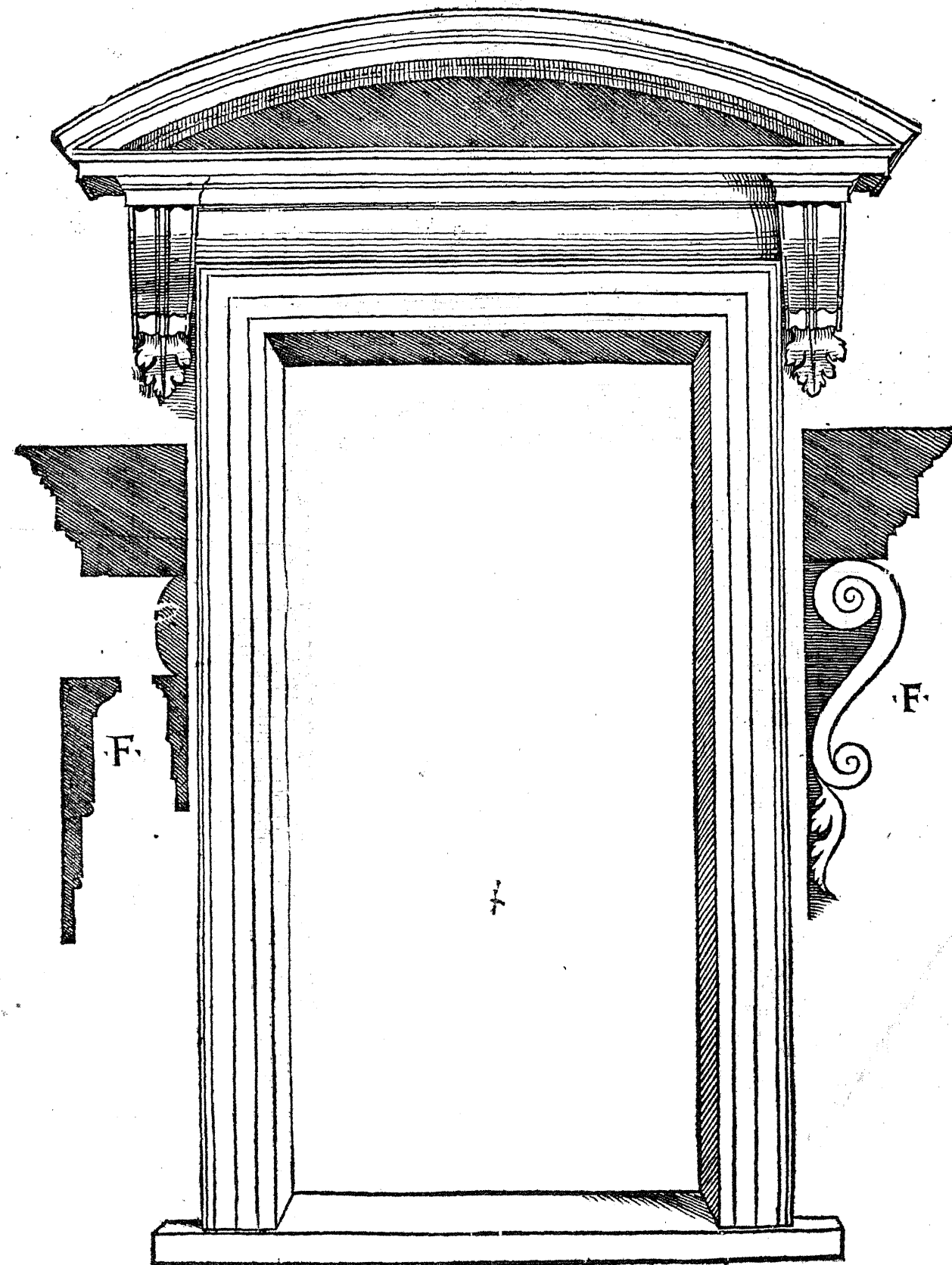
Per la gran differentia ch'io trouo dalle cose di Roma, a quelle che descriue Vitruuio; ho uoluto dimostrare alcuna delle piu note: parte delle quali si ueggono anchora in Roma poste in opera. La cornice, il fregio, e l'architraue segnato T, è al theatro di Marcello nell'opera Ionica sopra l'ordine Dorico. il pilastro con la base sopra segnato T, è al medesimo ordine sotto le colonne Ionice. la cornice con li modiglioni segnata A, fu trouata fra santo Adriano, e san Lorenzo in Roma. l'architraue segnato F, fu trouato a Verzo nel Friuli: ilquale architraue per hauerle tre fascie senza li astragali; io lo giudicai Ionico. Le misure di queste cose io non le pongo altramente, per cioche io le ho trasportate da grandi in questa forma con grandissima diligentia: lequai misure si potran col compasso sempre ritrouare.



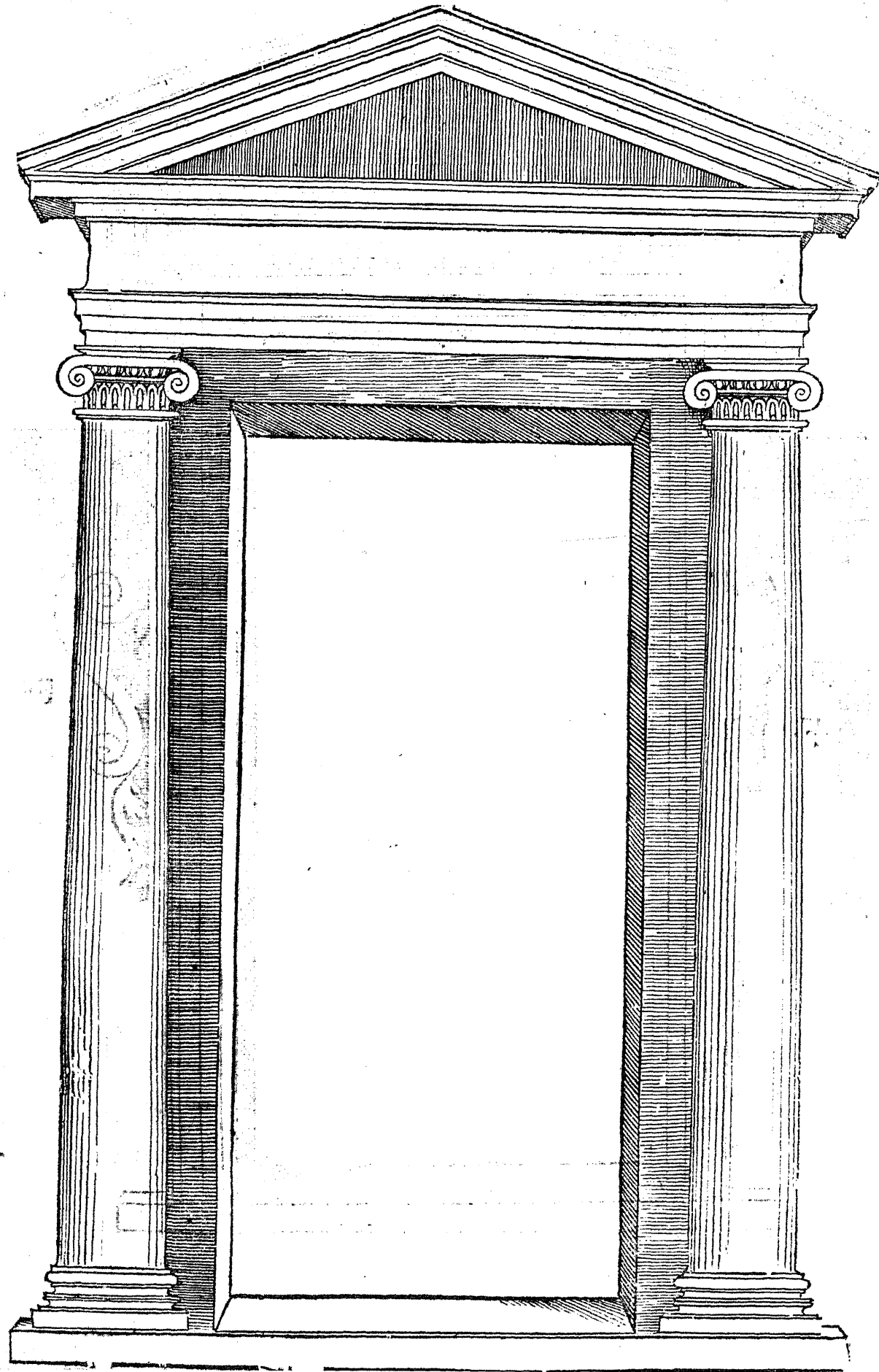
Quantunque al parer mio la porta Ionica descritta da Vitruuio, non torni a quella corrispondente proporzione che all'edificio si richiede, io non restarò di trattare quanto io ne intendo. Dico che'l testo di Vitruuio si riporta, quanto all'altezza del lume alla porta Dorica: cioè dal pavimento alli lacunari siano fatte tre parti e mezza, e doue è la croce s'intendono li lacunari, cioè il cielo, e due parti sian date all'altezza del lume: dellaqual cosa, la corona resta molto grande, si come quella della Dorica, ma ne segue un'altro errore, che facendosi la porta nella parte da basso tre parti, e la sua altezza di parti cinque, come dice il testo, e minuire nella parte di sopra, come la Dorica; io trouo che la latitudine di questa uien piu larga, che lo intercolumnio di mezzo; facendo un tempio con quelle misure che nel terzo libro lo descrive Vitruuio di quattro colonne, delquale qui sotto ne ho formata una figura, acciò si neggia la corrispondentia di questa porta al suo tempio. Laqual per mio parere non corrisponde: percioche se l'ordine Dorico, le colonne delquale son piu basse delle Ioniche, & ha la sua porta di altezza di due quadri & alquanto di piu; dico che la porta Ionica, che le sue colonne son di maggior altezza, doueria hauere la sua luce in se di piu altezza della Dorica; nondimeno ella ne ha manco quanto al testo, laquale è parti cinque in altezza, e parti tre in larghezza: ma il tutto però con gran riuerentia di un tanto auttore. Nondimeno pigliando quelle parti che al proposito faranno nel testo di Vitruuio; ne formarò una qui a canto, senza minuir la nella parte di sopra: ma chi per satisfarsi la uorrà minuire tenga l'ordine della porta Dorica, ma il tutto però sia detto con gran riuerentia.



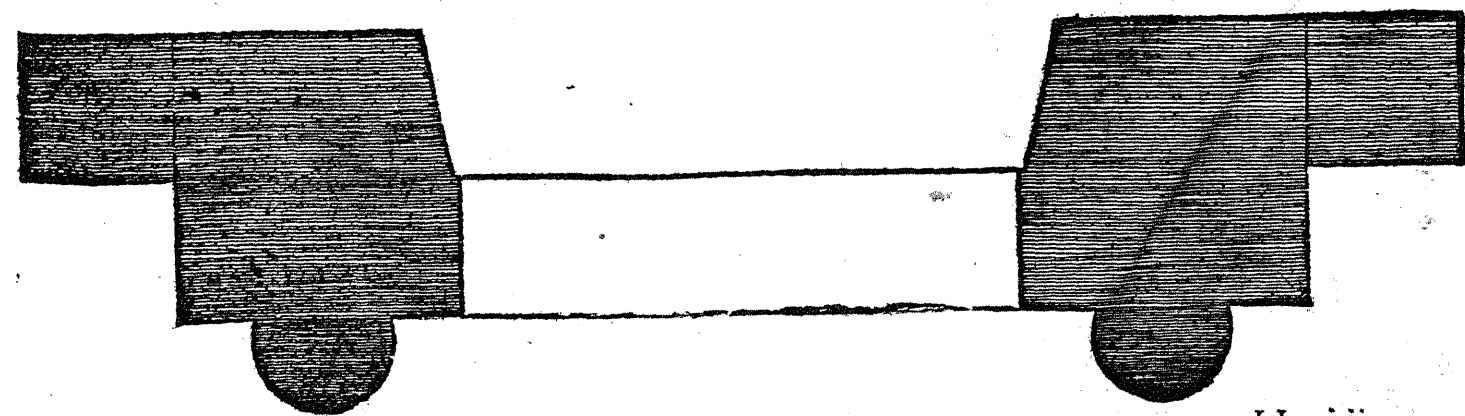
Dico che la luce di questa porta sarà almeno di due quadri, la pilastrata sia dell'altezza del lume la duodecima parte, fatta nel modo che s'è detto dell'architraue Ionico, e li siano aggiunti li astragali alle fascie, come si diuota nella figura F, il fregio sopra essa se si uorrà sculpire d'alcuna cosa; sia la quarta parte piu alto d'essa pilastrata, ma se si farà schietto sia la quarta parte minore. l'altezza della corona, e di altri membri sia quanto la pilastrata, partita nel modo che si uede nella figura F. Li Anconi ouero Prothiridi, liquai si dicono mensule, altri le dicono Cartelle, sia la sua fronte quanto la pilastrata; ma la parte da basso a liuello della luce sopra la porta sia minuita la quarta parte dalle quali pendono le foglie, si come si uede nella figura. La parte del circolo sopra essa porta, ilqual si dice Remenato sarà l'altezza sua fatta così; siano poste le punte del compasso alli due lati della Scima nella sommità d'essa, & abbassato una punta fin'al punto Croce, e con l'altra punta sia circuito da un lato all'altro della Scima, questo sarà la sua altezza: ilqual Remenato da farlo a non farlo, sarà sempre nel parere dell'Architetto, e questo seruira anchora per fenestre & altri ornamenti.

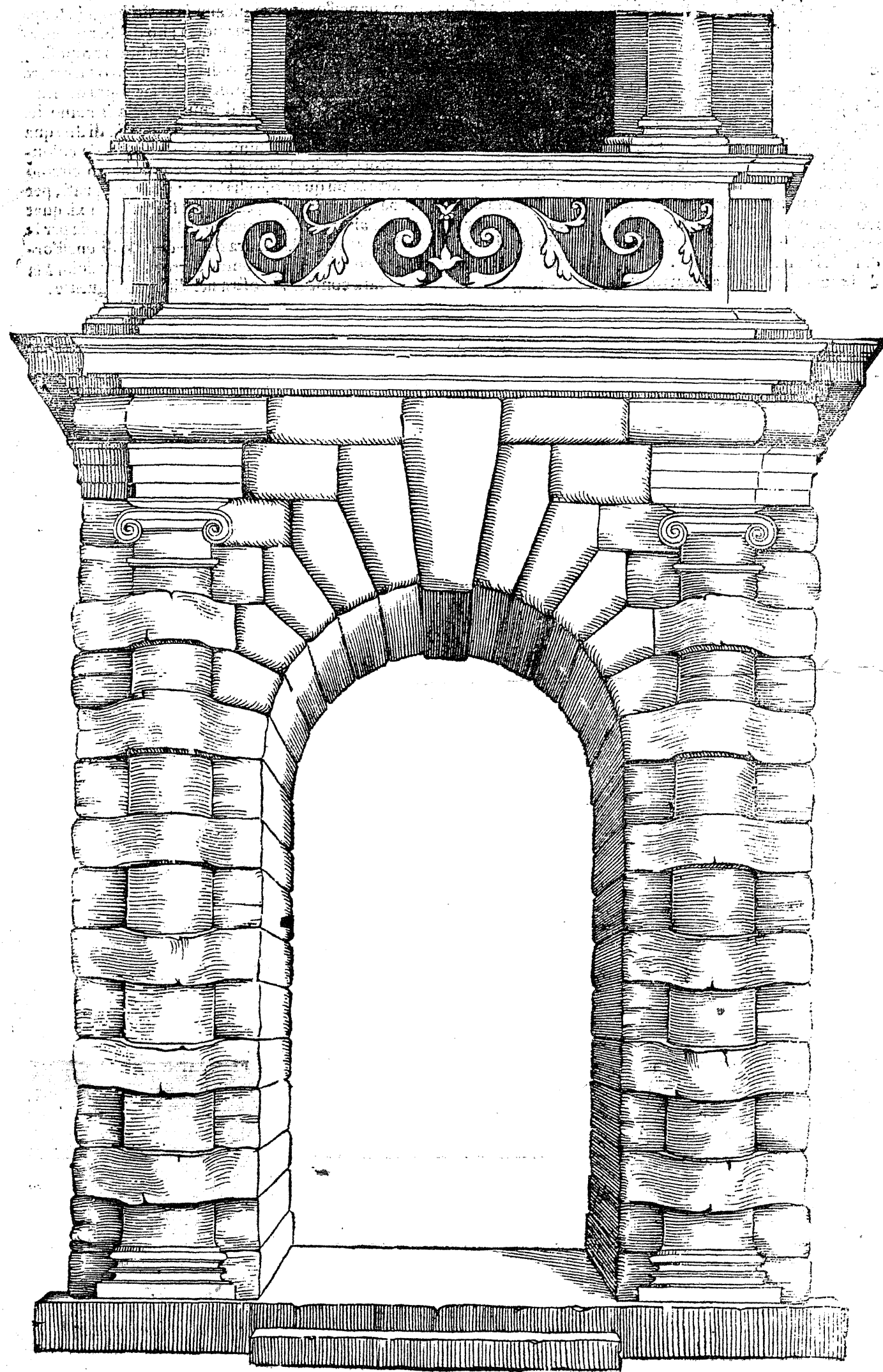


La luce della porta seguente sarà di doppia proportion, cioè di due quadri la fronte della pilastrata sarà l'ottava parte della latitudine del vano: e la colonna sarà grossa due volte tanto nella parte da basso, e sarà minuita nel la parte di sopra la sesta parte. la sua altezza sarà di parti. ix. con la base e'l capitello, osservate quelle misure che da principio s'è detto. E benché le colonne; siano una parte di piu che le date regole, non è però cosa vitiosa, per esser solamente li due terzi fuori del muro, e non portando altro peso che'l frontespicio, anzi se per qualche accidente queste colonne passassero parti ix non fariano da biasimare per esser poste per ornamento solo, & anco perche le sono legate nel muro l'altezza dell'architrave sarà quanto la pilastrata il fregio, o intagliato, o schietto sia fatto come s'è detto de' gialtri. la cornice sia la sua altezza, quanto l'architrave. de' gialtri membri sia fatto come da principio s'è detto. il frontespicio sarà in arbitrio dell'Architetto di farlo piu alto, e piu basso con una delle regole date nell'ordine Dorico: e di questa inuention si potrà l'Architetto prudente accommodare a piu cose, & anco tal uolta secondo la necessitá, & altri accompagnamenti si potrà la luce di questa far un quadro e mezzo, tal uolta un quadro e due terzi, ma s'egli non sarà forzato da necessitá alcuna; ió lodarò piu questa proportion.

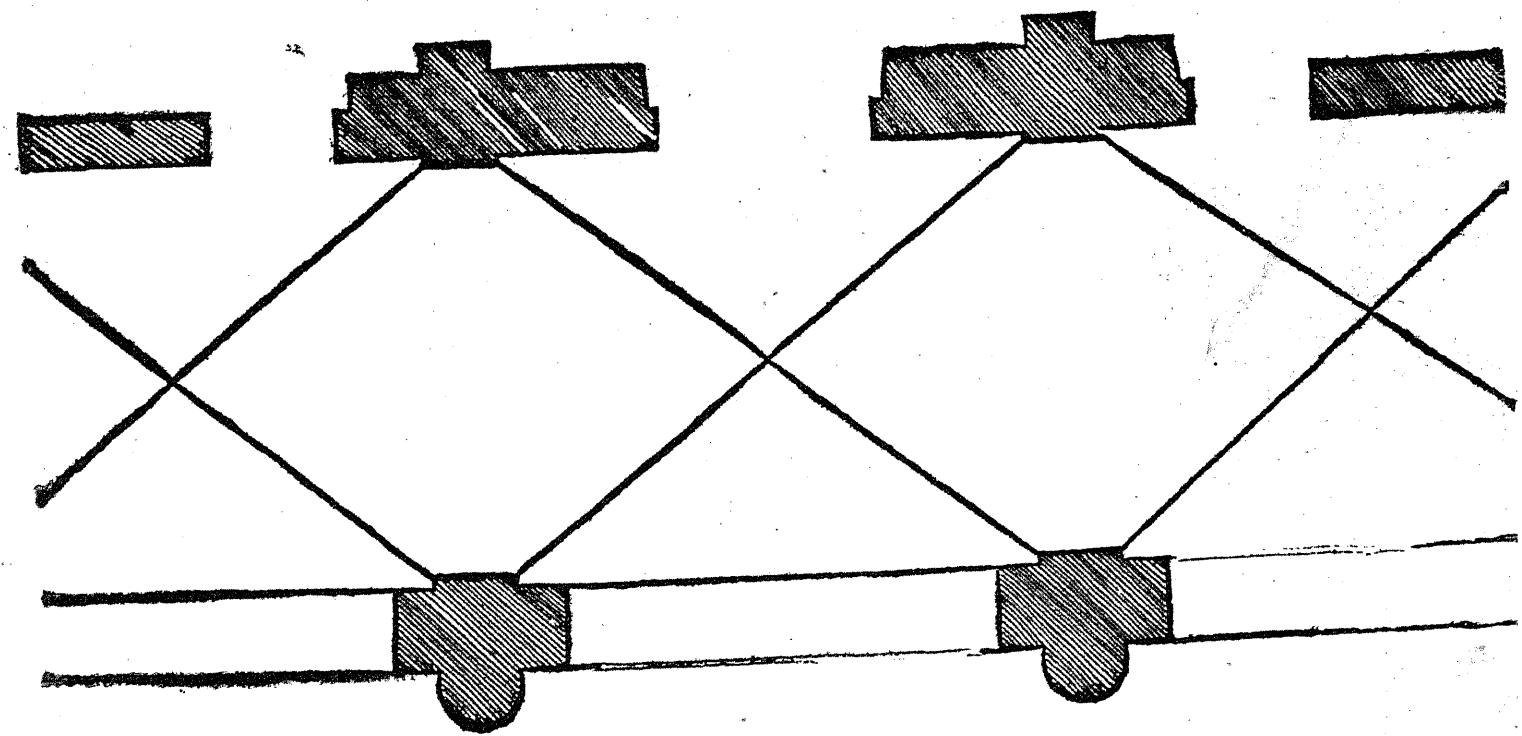


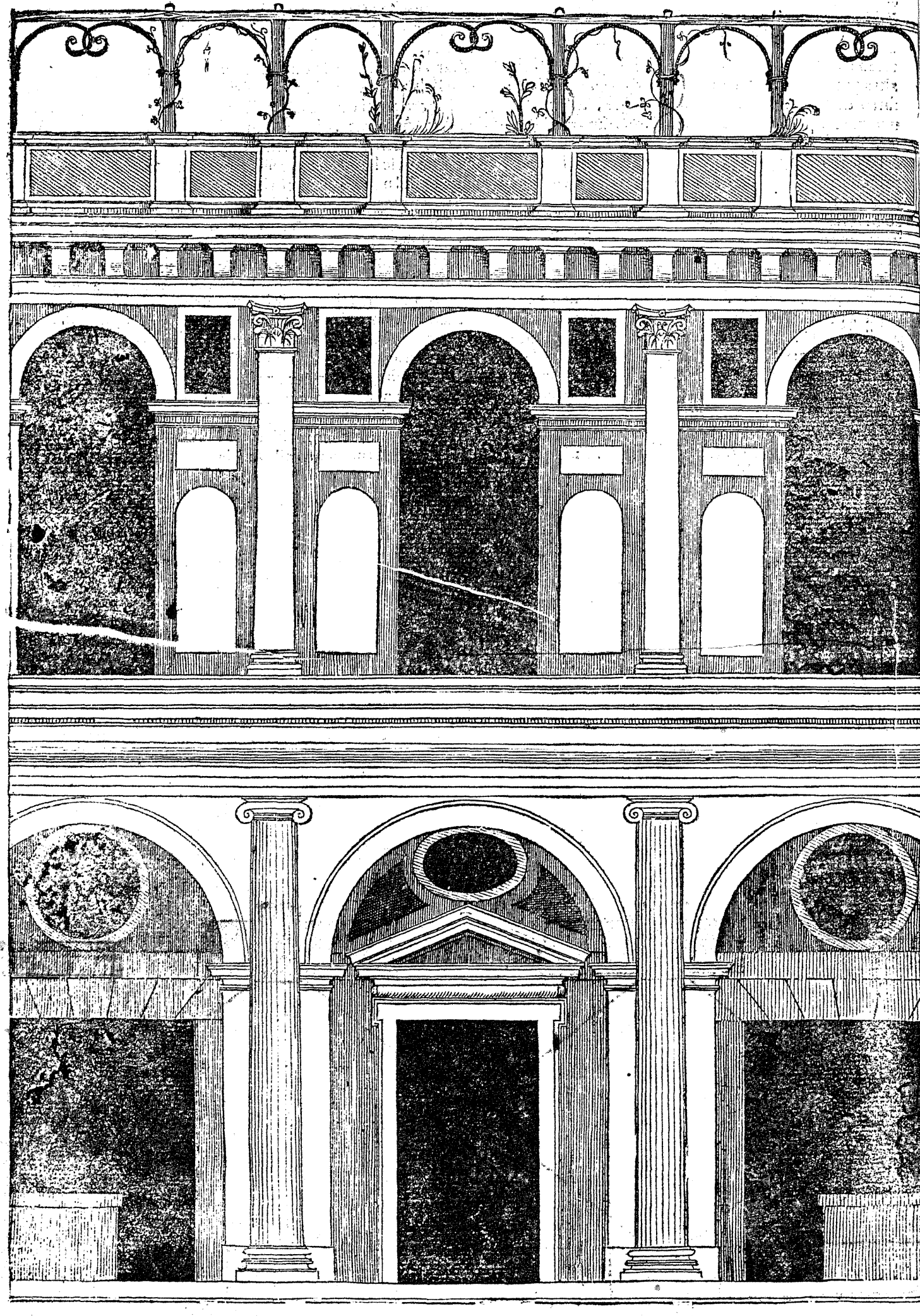
Hauendo io posto questo Rustico con l'opera Thoscana, non pur nell'ordine Thoscano in molti luoghi, & applicato questo Rustico al Thoscano; ma mescolato anchora con l'opera Dorica in una porta; ho deliberato metterlo anchora nella Ionica: e questo non è però da mettere così in ogni edificio Ionico, se non con buon proposito, come faria alla uilla, un tal ordine non è da biasimare anchora nella città ad un edificio di un letterato o mercante di uita robusta, si potria comportare: ma in qualunque luogo ch'ella si uorrà fare, e uolendogli far sopra quell'altro ordine a ufo di poggiuolo; bisognerà uscir fuori del muro tanto che la grossezza del muro faccia il piano del poggiuolo, come se dimostra nella pianta qui sotto. La proportion di quell'opera sarà, che la luce sia di due quadri fin sotto l'arco, e la pilastrata dalle bande della colonna sia della larghezza del lume l'ottava parte, e la colonna sia la quarta parte d'essa luce: ma l'altezza sua sarà di ix. parti con la base e'l capitello. l'arco di mezzo circolo sia diuiso in parti xiii. & un quarto. il cuneo di mezzo sarà una parte & un quarto, e gialtri xii. saranno eguali, per li cunei, l'architrave, fregio, e cornice, sia dell'altezza della colonna la quinta parte, dellaqual si fara parti xi. quattro saran per l'architrave, tre per il fregio, e quattro per la cornice. l'altezza del parapetto del poggiuolo sia per la metà della latitudine della porta, de i membri suoi particolari si potrà trarre la misura dal piedestalo di quell'ordine, de i particolar membri delle basi, capitelli, architrave, fregio, e cornice si farà come è detto nel principio. Ma de i cunei che uanno al centro, e di quei che cingon le colonne, si farà come si dimostra nel disegno seguente.



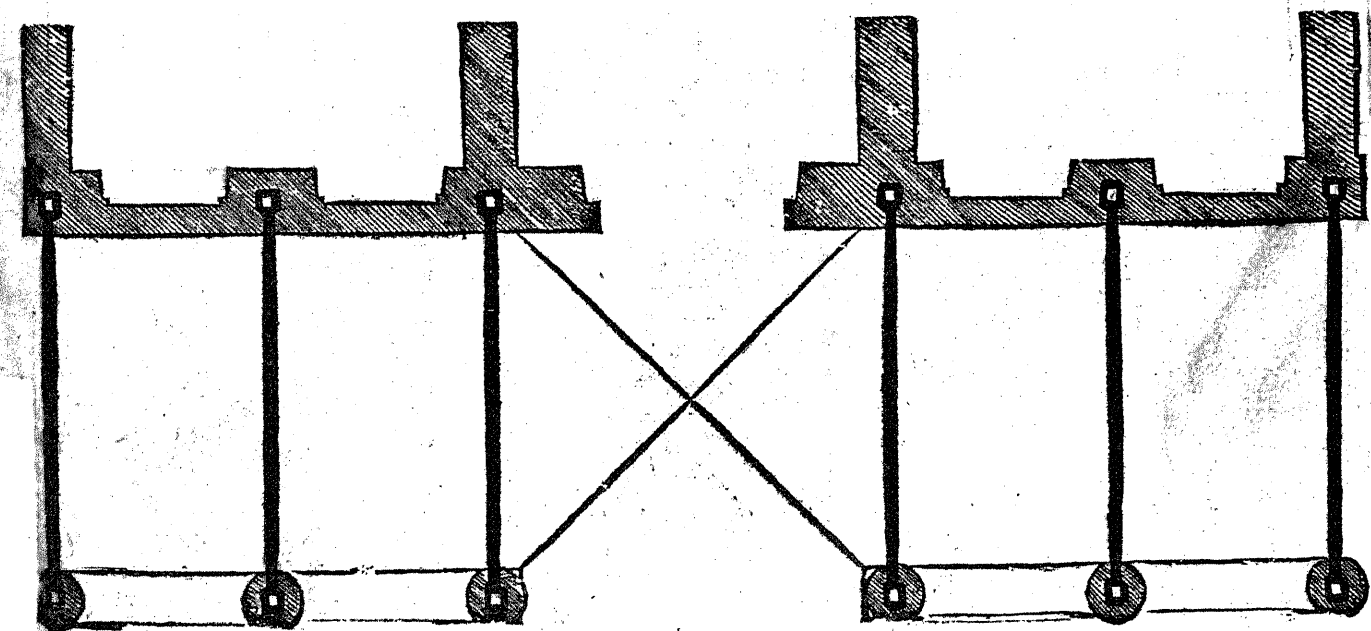


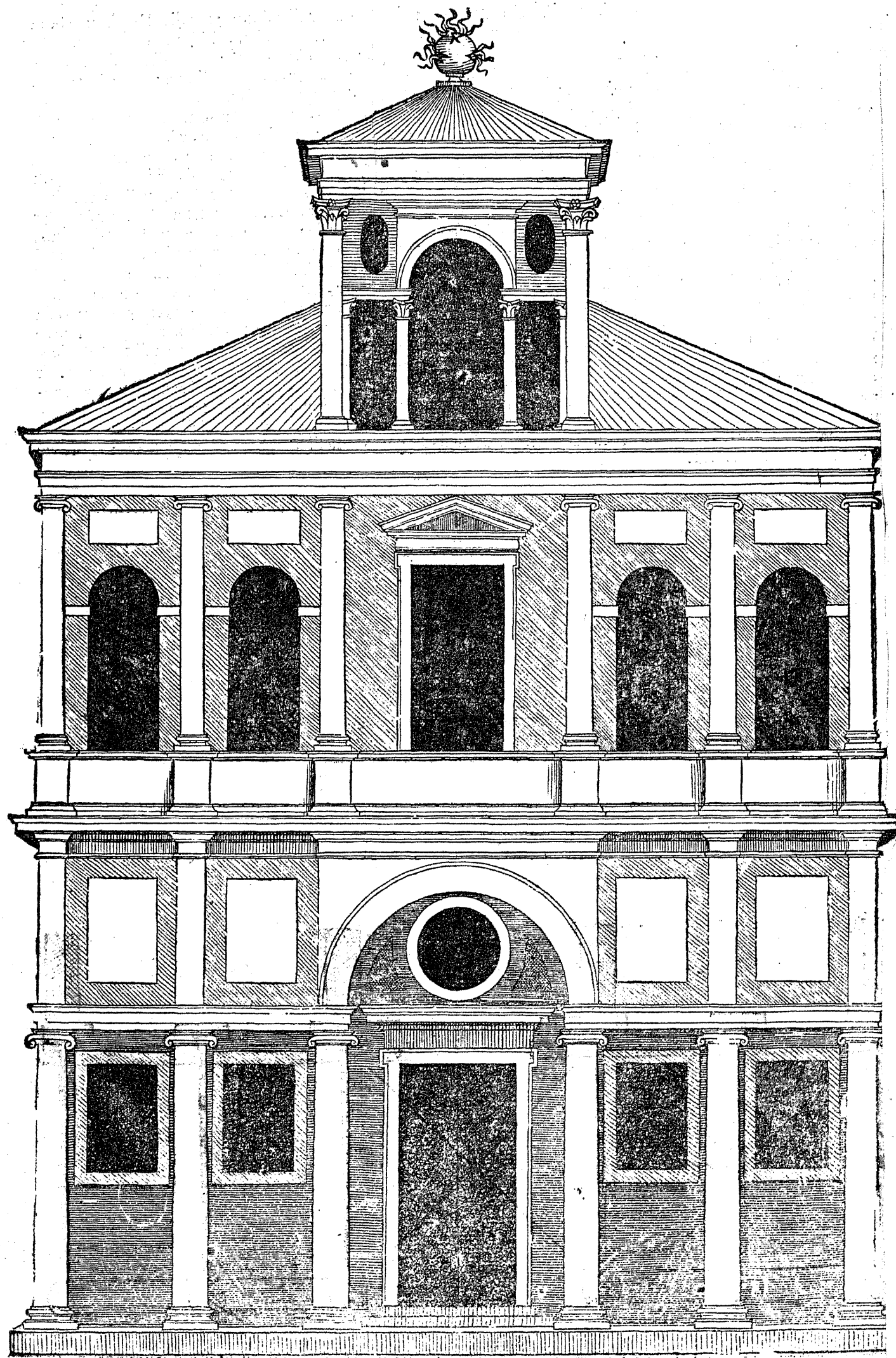
Benchè l'altezza di questi archi non sia di doppia proportione, come la maggior parte de' gli altri, che ho dimostrato; non è però tal cosa mendosa, anzi è fatta con arte: perciocchè tal uolta potrebbe accadere che nella compartition di una faccia per ubidire ad una necessaria altezza, & anco per far li archi di numero disparo, che così uogliano sempre esser, per collocar la porta principal nel mezzo, che in tal caso non potrebbero uenire a quella altezza: ma se non saremo forzati da necessità alcuna; io lodarò sempre più la duplicata latitudine in altezza che altra proportione. La latitudine adunque fra l'un pilastro e l'altro sarà parti tre, e l'altitudine parti cinque; ma fatto della latitudine poi parti cinque, la fronte de' i pilastri sarà parti due, e la grossezza della colonna sarà per una parte, e così da i lati della colonna saranno le parastate dette pilastrate, di mezza grossezza di colonna, e così sarà l'arco: ma l'imposta che l' sostiene sia della medesima altezza fatta nel modo, che è quella del teatro di Marcello segnata T, a carte xl. le colonne saranno in altezza partii x. con le basi & i capitelli, fatte con la regola data in principio di questo capitolo, la porta di mezzo sarà per la metà del uano de' i pilastri. e l'altezza sua sarà, che fatta la sua pilastrate della sesta parte del lume, e la cornice sopra la porta a liuello dell'imposta de' gli archi, & aggiunta la sua scima di sopra, facendo poi il fregio la quarta parte minore d'essa pilastrate, tanto sia la sua altezza, la quale uerrà poco men di due quadri. il frontespicio sia fatto con una delle regole date nel Dorico. l'architraue, fregio, e cornice sian dell'altezza della colonna la quarta parte fatta con le sopradette regole. L'ordine di sopra, che è il secondo, sia più basso del primo la quarta parte, e così l'architraue, il fregio, e la cornice sia di tutta l'altezza la quinta parte, che uerrà ad essere la quarta parte dell'altezza della colonna: ma del partir i particolar membri si trouerà più a pieno nell'ordine composito. le finestre fatte con li archi saranno di larghezza quanto la porta, e così le sue pilastrate, e l'arco anchora, ma la sua altezza sarà due quadri e mezzo: e quest'è per dar maggior luce a le stanze. le colonne Corinthie saran piane, minuite (come ho detto) la quarta parte a quelle da basso. la latitudine de' i nicchi fra le colonne, e le finestre sian per una colonna e mezza, e sia la sua altezza per quattro grossezze di una colonna, e s'altri membri ci restano; sempre si può ricorrere alla regola prima del suo ordine: perche di questa colonna Corinthia si troueranno le misure nell'ordine Corinthio. Sopra quest'ordine si potrà far chi uolesse sopra la faccia una ambulatione ma ben assicurata dalle acque con lastre ben incastrate con diligentia. l'altezza del parapetto sia alla comoda altezza per appoggiarsi, laqual cosa farà grande ornamento alla faccia, & anco prestaria grande commodità per li habitanti.



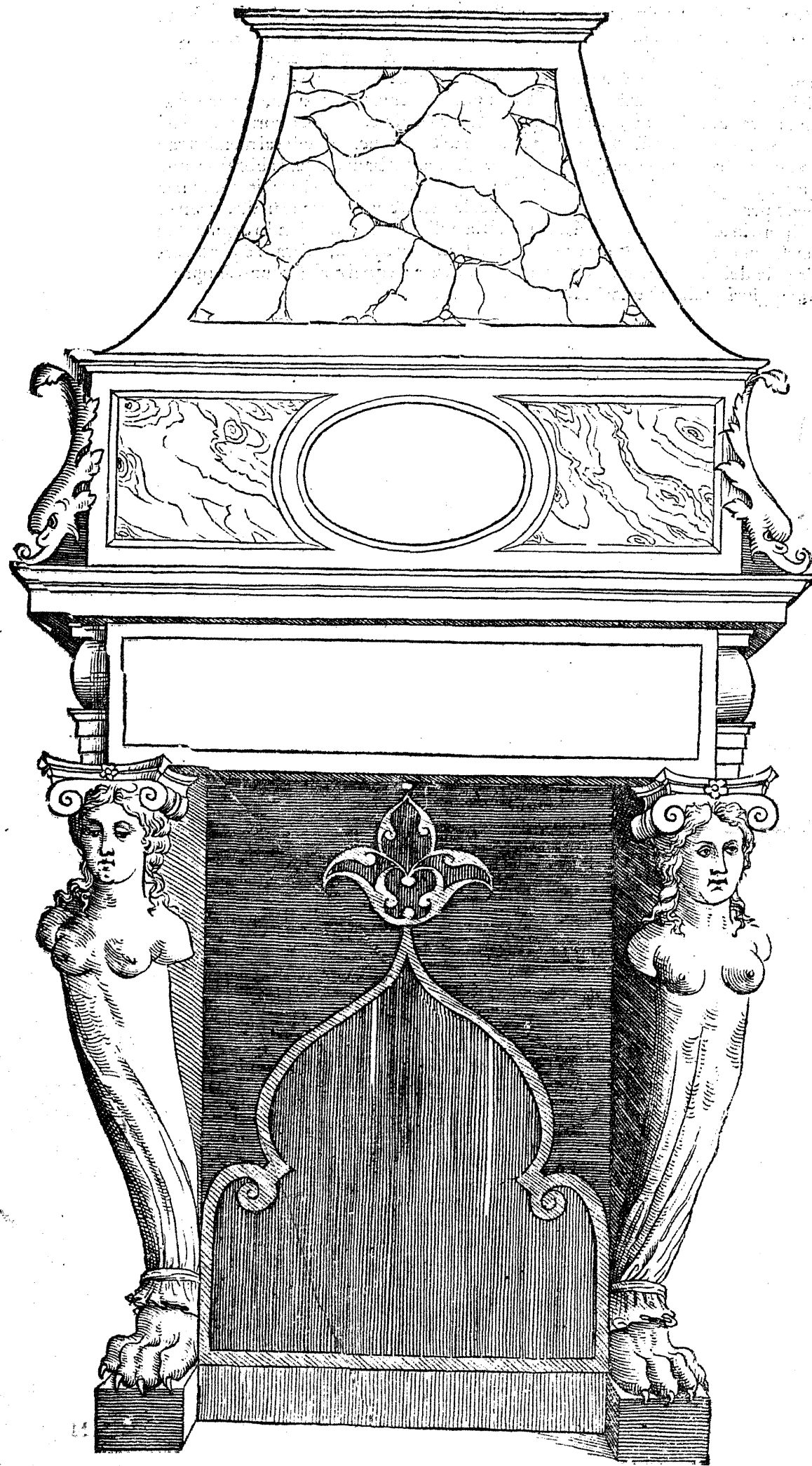


Tal uolta (come ho detto piu a dietro) l'Architetto hauerà buon numer di colonne ; ma di tal baffeza, che al suo bisogno non fuppliranno, fe non fi fapera accomodare , & applicare tai membri al bi fogno dell'edifcio che uorra fare: ilperche fe l'altezza del portico fara maggior delle colonne; fi potra fare nel mezzo di una faccia un'arco foftenuto dall'architraue, che fara fopra le colonne: ilqual architraue fia per l'impofta di una uolta a botte, ma doue fara l'arco fia fatta una crociera, e per fortezza d'effa botte fi pofto fopra ogni colonna una chiauue di ferro, o di bronzo, nel modo che ho detto nell'ordine Dorico in un fimil fuggetto . Ma la partitione di quefta faccia cofi fara, che l'intercolumnio di mezzo fra l'una e l'altra colonna fia per tre groffezze di colonna , e la colonna fia otto parti la fua altezza con la bafe e' il capitello, l'architraue fia quanto e' groffa la colonna difopra, e cofi l'arco, fopra'l quale fi fara una cornice, l'altezza dellaquale fia per la quarta parte maggior dell'architraue fenza il fuo tondino & il quadretto : laqual cornice fara capitello a i pilaftrelli, che faranno della groffeza delle colonne nella parte difopra . li fpatii da i lati fra l'una colonna e l'altra fian per tre groffezze di colonne . l'altezza della porta fara, che l'architraue, che foftiene la botte, fia per cornice a detta porta mutado parte de i membri, come fi uede nel difegno . fopra la cornice fia pofto un fregio, ilqual fia dell'architraue la quarta parte minore , e fatta la pilaftrata d'altrettanta altezza, quanto fara da effa pilaftrata al grado della porta ; fia fatta la fua latitudine per la meta, e cofi la luce di quefta porta fara di due quadri . le fineftre fian fatte a liuello della porta , e la fua larghezza fia per due colonne , l'altezza fara di diagonea proportione . L'ordine fecondo fia la quarta parte minor del primo , & il parapetto fia fatto alla commoda altezza . il rimanente fia diuifo in parti cinque, quattro faranno per l'altezza delle colonne , e l'altra parte fara per l'architraue, fregio, e cornice, offeruando le date mifure di tal ordine . la latitudine della fineftre di mezzo fia con le pilaftrate quanto e' largo il nano della porta, l'altezza fua fara duplicata alla larghezza . circa il fuo ornamento fopra fia offeruata la regola data in fimili porte . le fineftre dalle bande faran di larghezza come quelle da baffo, e la fua altezza fia a liuello di quella di mezzo . la eleuation di mezzo fopra queft'ordine fia minor della feconda la quarta parte, minuita per la fua rata di membro in membro e delle luci di quefta , fia tenuto l'ordine ch'e' nella parte prima difotto : ilquale e' uno ifteffo fuggetto . Ma di fare, o non fare quefto terzo ordine e' in liberta' dell'Architetto .

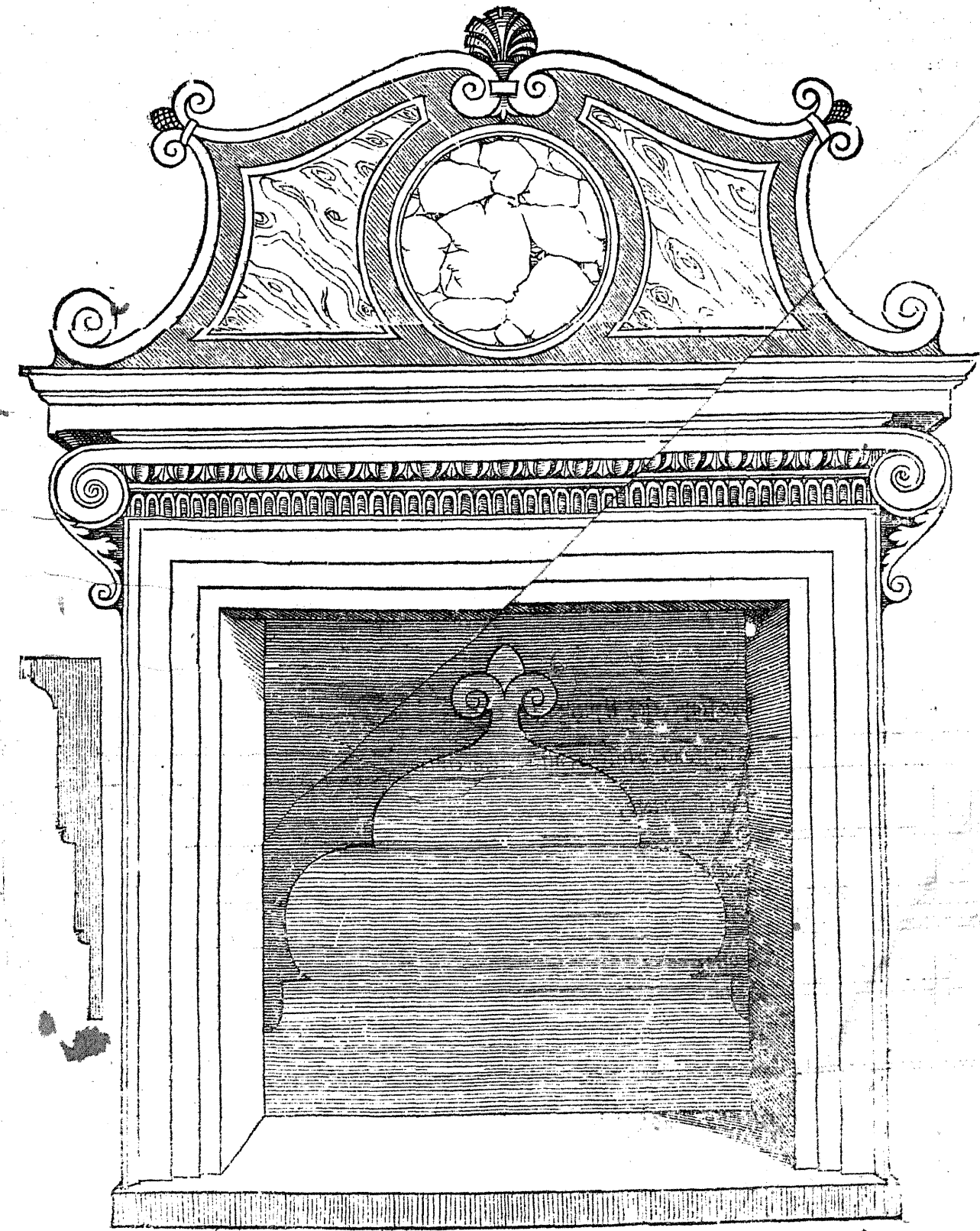




Essendo (come ho detto nel principio di questo libro) l'opera Ionica tolta dalla forma matronale; è anchora conueniente cosa hauendosi a fare alcun camino di cotal ordine, d'imitar più che si puote questa spetie, per stare ne i termini dell'ordine seruando il decòro. Le proportioni del seguente camino saranno queste, che costituita la conueniente altezza dell'apertura del camino, dal suolo a l'architraue sia diuiso in parti otto, che saranno ad imitation della colonna Ionica, dallaqual si trarrà questa forma monstruosa, o mescolata che uogliamo dire, con forme a tal maniera, laqual seruirà per modiglione. L'architraue, fregio, e cornice sia dell'altezza del modiglione la quarta parte, partito nel modo che da principio s'è detto: benchè questi tai membri rappresentino maggior altezza, questo auiene (come altre uolte s'è detto) dalla ueduta bassa, laqual abbraccia de i membri due parti cioè la fronte, e parte del sporto. Quella tauola sopra li capitelli, che occupa l'architraue & il fregio, alcuni antichi l'hà no usata, credo per hauer maggior spatio da scriuer lettere, & anco perche si dilettarono molto di nouità, laqual tauola sarà sempre in arbitrio dell'Architetto di farla o di lasciarla. Il secondo ordine doue son li Delfini è fatto per due rispetti, l'uno è per far la bocca che riceue il fume più aperta, l'altra si è per leuar uia quella forma piramidale, che fa la gola del camino in una stanza di bona altezza: lequai cose saranno sempre in libertà dell'Architetto di farle e maggiori e minori, e tal uolta di non le fare.



Questa sorte di camini torna molto commoda per luoghi piccioli, e si usa piu bassa della faccia dell'huomo, accioche il fuoco che è molto nociuo a gliocchi per la uista, senza offender quella possa scaldare tutto l resto della persona, e massimamente stando in piedi. l'apertura di questo camino sia di quadrato perfetto. la pilastrata sarà d'essa apertura la sesta parte. il cimatio si fara la settima parte di quella. del rimanente si faran parti xii. tre si daranno alla fascia prima, quattro faran per la seconda, e le cinque che auanzaranno si daranno alla terza fascia, & anco per piu ornamento se gli potran far li altragali come si uede li a canto. l'altezza della uoluta sia quãto le tre fascie senza il cimatio, e d'essa fatto tre parti; una sarà per il fregio doue è la canellatura, l'altra sarà per il Vuouolo co'l suo tondino e'l pianetto, la terza si darà alla uoluta, laqual uoluta penderà dalle bande a linello del cimatio: ma le foglie penderanno fin sotto l'architraue al suo linello. l'altezza della corona con li due cimatii, e la scima sia quanto la seconda e terza fascia col cimatio: ma il sporto della corona sia quanto è tutta l'altezza, & il sporto della scima, e de i cimatii sia sempre quanto la sua altezza, e questa cotal forma ho fatto porre in opera, laqual torna molto grata a tutti, & è di grande aspetto. Ma perche questa proportion si dilata molto per ogni uerso, doue occupa gran spatio, si potrà fare la pilastrata dell'ottaua parte dell'apertura, e con quelle istesse proportioni far tutti li membri minori, e cosi tutta l'opera uerrà proportionata, e di piu gracilità in se. la parte disopra fattaui per ornamento porrà l'Architetto far come gli piacerà, perche questo camino s'intende tutto nella grossezza del muro, e quest'ornamento saria commodo per una porta, o finestra di tal ordine.

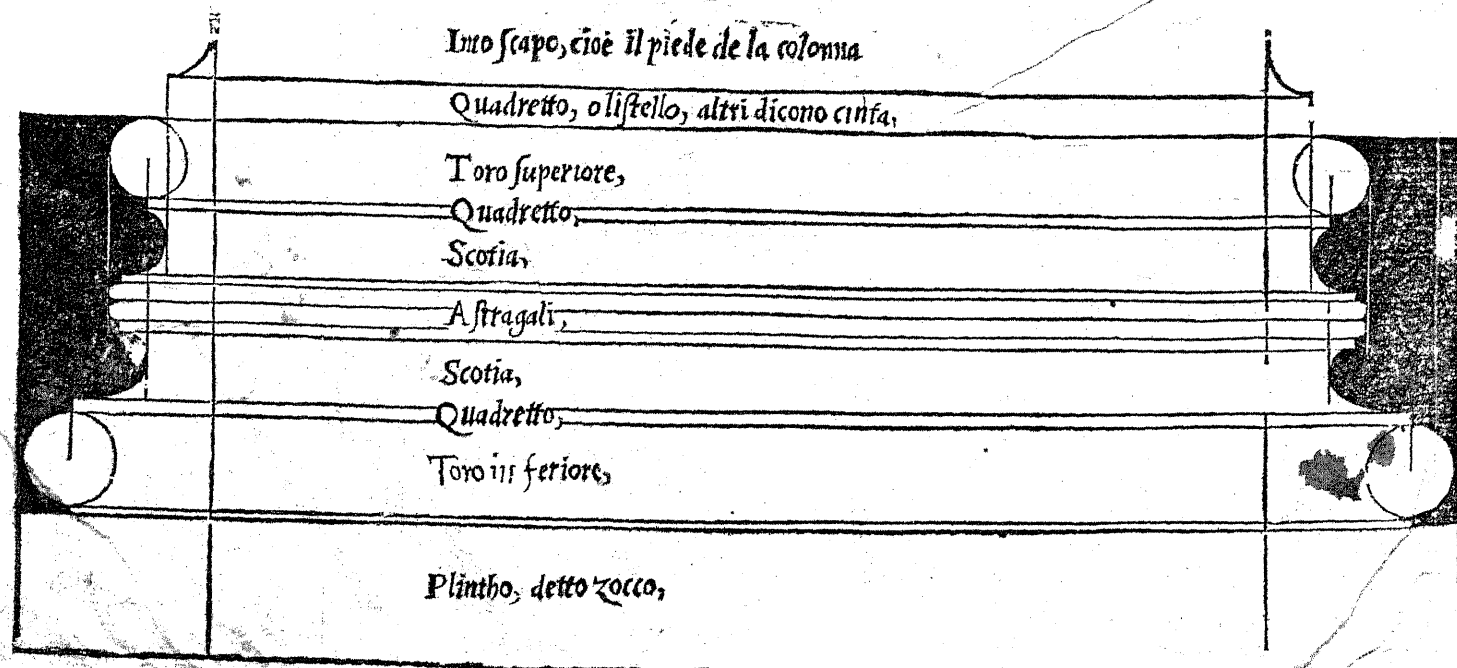


Qui finisce il Ionico, seguita il Corinthio.

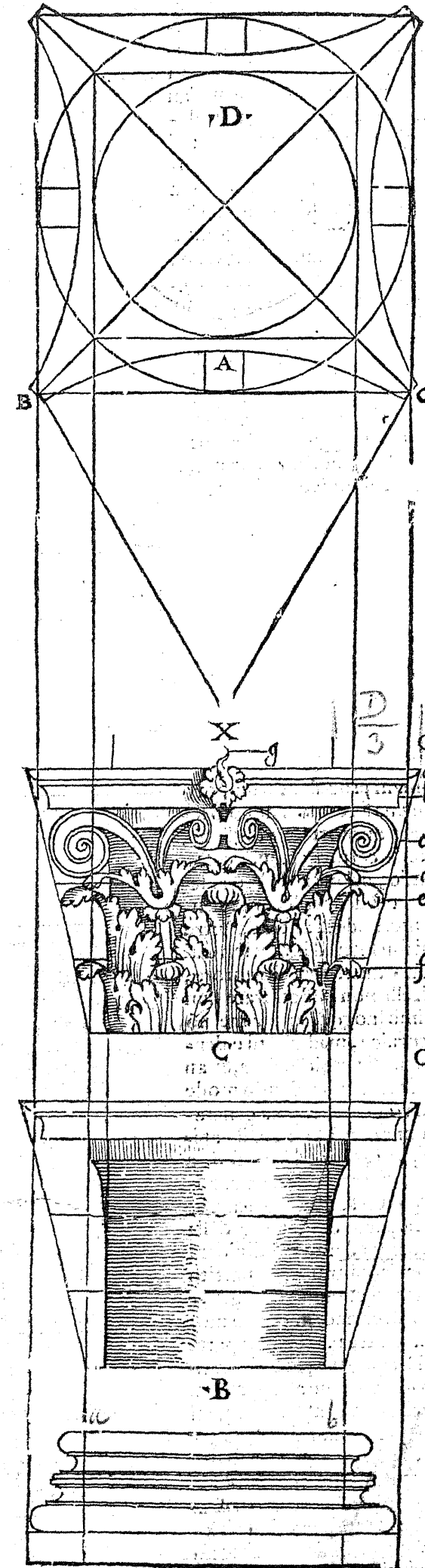
DE L'ORDINE CORINTHIO; E DE GLIORNAMENTI SVOI. CAP. VIII.

Ne l'opera Corinthia Vitruvio tratta solamente del capitello nel quarto libro al primo capitolo, quasi ch'ei uo-
glia dire, che posto quello sopra la colonna Ionica; ella sia opera Corinthia: benche nel secondo capitolo dinota
la derivatione de i modiglioni sotto le corone, ne per questo da regola ne misura alcuna de gli altri membri. Ma gli
antichi Romani dilettandosi molto di questa specie Corinthia: come dell'altre anchora; fecero le basi di questa
colonna molto ornate, e copiose di membri: dellequai basi per darne qualche regola; ne scieglierò una del piu bel-
lo e dificio di Roma, che è il Pantheon, detto la Rotonda: ponendo in regola tutte le sue misure.

La colonna Corinthia per regola generale si farà d'altezza di parti. ix. con la base e'l capitello, ilqual capitello sa-
rà di altezza quanto è grossa la colonna nella parte da basso: ma la sua base sia per la metà d'essa colonna, e fatta
di quella quattro parti, una si darà al plintho detto zocco, e delle due parti restanti sian fatte parte. v. & una sarà
per il toro superiore, e'l toro inferiore sarà la quarta parte maggiore. Il rimanente, sia diuiso in due parti eguali,
una dellequali si darà alla scotia di sotto co'l suo astragalo, e con li due quadretti, ma l'astragalo sarà la sesta parte
d'essa scotia, e ciascu quadretto sia per la metà dell'astragalo, e'l quadretto sopra'l toro inferiore sia per li due ter-
zi dell'astragalo: e così l'altra parte sia diuisa, che l'astragalo sia la sesta parte del tutto, e'l suo quadretto per la me-
tà d'esso astragalo, e'l quadretto sotto'l toro superiore sia la terza parte maggior dell'altro. la proieitura detta
sperto, s'ella sarà sopra ad altro ordine di colonne si farà come quella della Ionica: ma se'l suo posamento sarà so-
pra il pian da basso; sia la sua proieitura per la metà d'essa base, come la Dorica: ma secondo i luoghi, doue le basi
saran poste, fa dibisogno che l'Architetto sia molto accorto, perche quando le basi saranno superate dall'oc-
chio de i riguardanti; queste misure torneranno bene: ma s'esse saranno poste piu alte che la uista de gliuomini;
utti quei membri, che per la distantia saranno occupati da altri membri, sarà necessario che si facciano maggiori
delle misure date, e quando le basi saran poste in maggior altezza; si faran di minor numero di membri, e piu for-
mole, & in questo fu accorto l'Architetto della Rotonda, che alle colonne piane sopra'l primo ordine dentro, fece
le basi con due scotie, ma con un'astragalo solo in luogo di questi due.



La derivatione del capitello Corinthio fu da
una uergine Corinthia, ne altrimenti mi affati
cherò di narrare la sua origine: perche Vitru-
uio lo descrive nel quarto libro al primo capi-
tolo. Dirò ben, che hauèdosi da far un tempio
facro di questo ordine; ei si debbia dedicar al-
la uergine Maria madre di Gesu Christo redè-
tor nostro: laqual non pur fu uergine innanzi;
ma fu uergine nel parto, e dopo'l parto anchora.
e così a tutti quei santi & a quelle sante, che
hanno tenuto uita uerginale, questo tal ordine
si conuenne anco i monasteri, & i chiosfri, che
rinchiudon le uergini date al culto diuino, si fa-
ra di questa maniera. Ma se case publiche o pri-
uate, o sepulchri si farano a persone di uita hon-
nesta, e casta; si potrà usare questo modo di or-
namenti per seruare il decoro del capitello Corin-
thio, l'altezza sarà quanto è grossa la colonna
da basso, e l'abaco sia la settima parte di tutta
l'altezza del rimanente sian fatte tre parti, una
per le foglie da basso, l'altra si darà alle foglie
di mezzo, la terza sia costituita per li Caulico-
li, o uolente che dir le uogliamo: ma fra esse uo-
lute, e le foglie di mezzo sia lassata un spatio
per le foglie minori, dallequali nascono li Cau-
licoli. Formato il capitello nudo segnato B, il-
qual sarà nella parte di sotto quanto è grossa la
colonna nella parte di sopra sotto l'abaco sia
fatta una cinta ouero una correggia, l'altezza
dellaqual sia per la metà dell'abaco: delqual
abaco poi fatte tre parti, una sarà il cimatio col
suo quadretto, l'altre due siano per l'abaco. sot-
to le quattro corna dell'abaco sian fatti li Cau-
licoli maggiori, e nel mezzo dell'abaco sia un
fiore di tanta grandezza, quanta è l'altezza de
l'abaco, sotto ilquale si faranno li Caulicoli mi-
nori. sotto li Caulicoli maggiori, & anchora sotto
i minori si faran le foglie di mezzo, fra lquale
nascerano le foglie minori, e da quelle nascono
li Caulicoli, le foglie di mezzo saran viii. & al-
trettante saran quelle di sotto, poste nel nodo
che si dimostra nella figura C. La latitudine de
l'abaco da angolo ad angolo per linea diagona
le farà per due diametri della colonna da baso:
laqual posta in un quadrato, e fuori di quello
tirato un circolo maggiore, che tocchi li qua-
tro angoli, e fuori del maggior circolo farò
un'altro quadro, diuiso per linee diagonali di-
mostrerà dette linee esser in lunghezza per due
groszze di colonne, come dice il testo di Vi-
truuio. Ma della linea B, C, si farà un triangolo
lo perfetto, & all'angolo X, sarà il punto da fi-
nir l'abaco, cioè da scannarlo: e di quella par-
te, che è fra'l circolo maggiore & il circolo mi-
nore; sian fatte quattro parti, una resterà so-
pra l'A, e tre ne uan lenate nia in questo modo;
che posto una punta del compasso al punto X,
e l'altra punta sopra l'A, e circendo da B, a C,
come intersecarà la linea curua ne i due lati del
triangolo, li farà il termine delle corna del ca-
pitello, l'esempio di questo è nella figura D, &
a questo modo l'abaco nerrà a perpendicolo
del Plintho della base, di maniera che non ci fa-
rà linea alcuna fatta a caso, anzi tutte saran
portate dalla ragione Geometrica, e proba-
bile.



D. Diametro della
colonna da bas-
so o uero gros-
sazza.

- G. Fiore
- a Cimatio
- b Abaco
- c Cauliculo
- d Foglie minori
- e Foglie di mezzo
- f Foglie di sotto.

C. Groszza della
colonna di sopra.

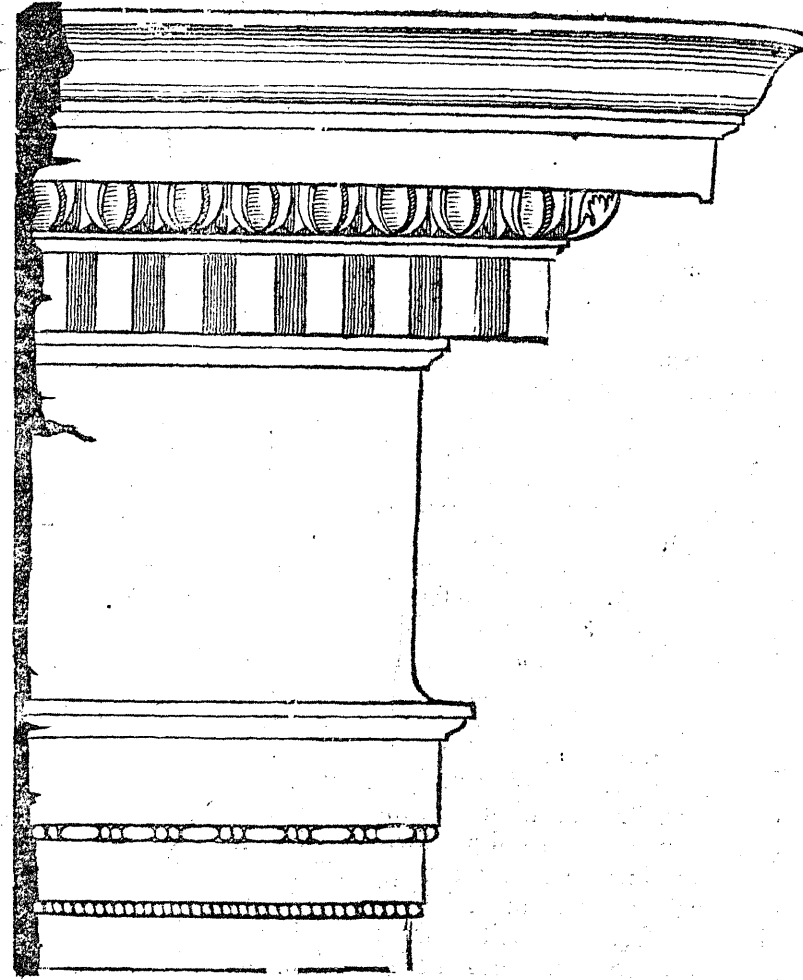
*Maniera d'istaurare il
un brudo*
 $\frac{2}{3}D + \frac{1}{12}D$
 $= D(\frac{2}{3} + \frac{1}{12})$
 $= 1.5D$
 $= 3 \frac{D}{2}$
 $= 3 \frac{D}{2}$

$ab = D$

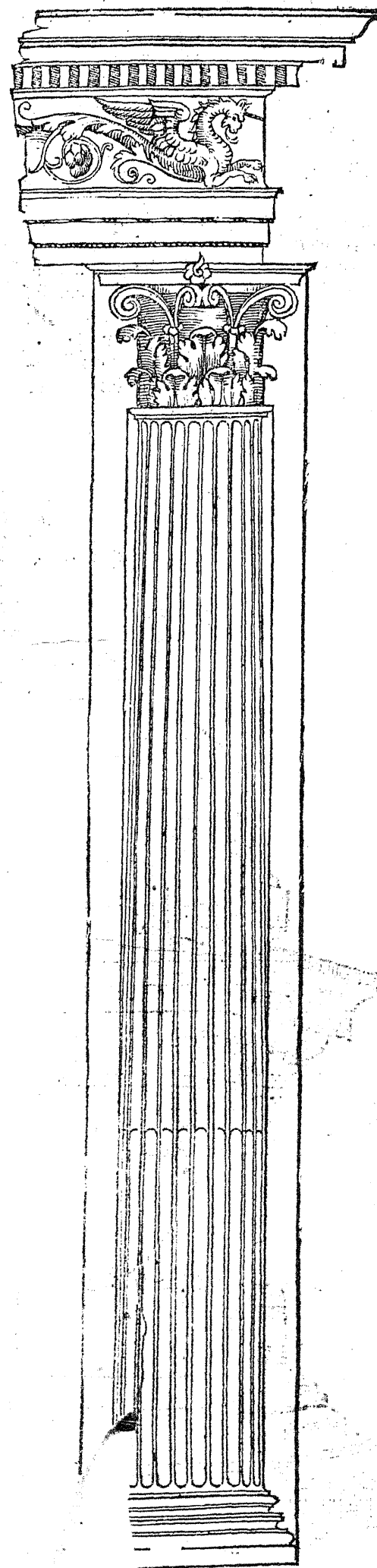
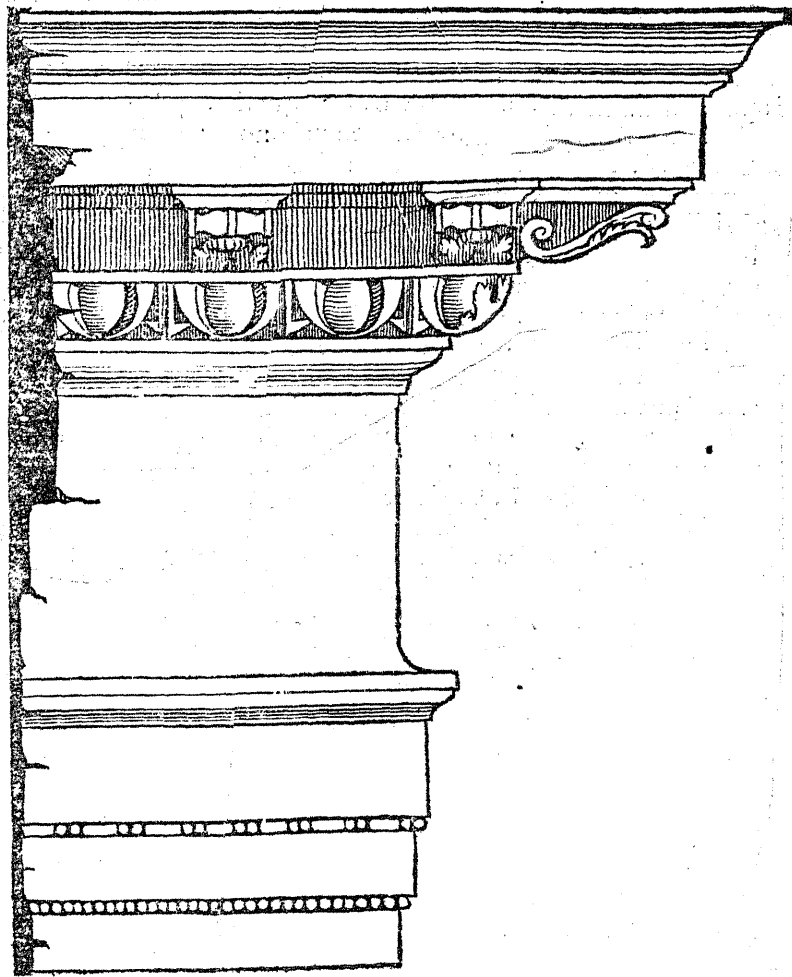
$r = \frac{D}{2} - \frac{D}{12} = \frac{5D}{12}$



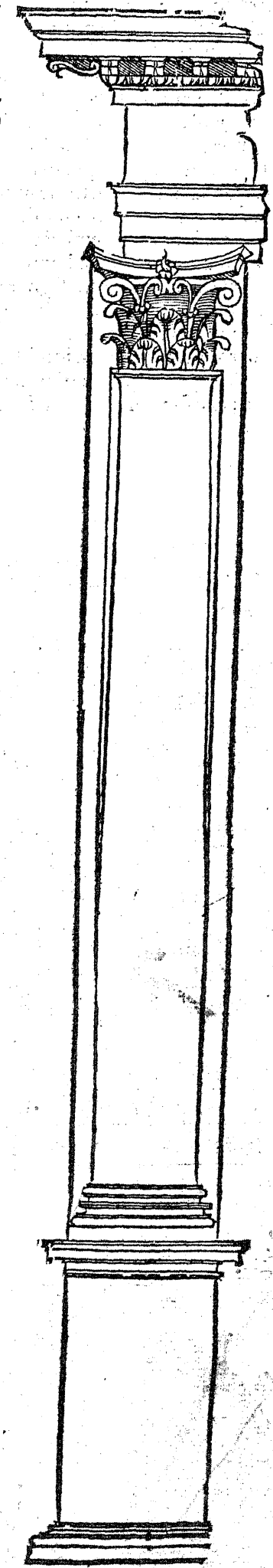
Quanto a l'architraue, fregio, e cornice Corinthia (come ho detto nel principio di questo capitolo) Vitruuio non dà misura alcuna, benché nomi la derivatione de i modiglioni, liquali si posson fare in ogni maniera di cornice, come si uede ne l'antichità. Ma per proceder modestamente, non deuiando molto dal testo di Vitruuio; porrò sopra il capitel Corinthio gli ornamenti Ionici aggiungendo gli altragali a l'architraue, & Vuouolo sotto la corona, come fecero alcuni modesti Architetti Romani. Dico che fatto che farà l'architraue, come è detto nell'ordine Ionico; sotto la fascia di mezzo, sia fatto un tódino dell'ottaua parte della fascia di mezzo, e sotto la fascia di sopra si farà un altro tondino de l'ottaua parte della fascia di sopra, lauorati come qui sotto è dimostrato: poi fatto il fregio col suo cimatio & il denticolo con il cimatio suo, sopra quello si metterà il Vuouolo di tãta altezza, quãto è la prima fascia: ilqual per il suo sporto, & anco per la sua scultura si dimostrerà maggiore della fascia di mezzo. Sopra il Vuouolo sia posta la corona, e la scima col cimatio, come nel Ionico s'è detto.



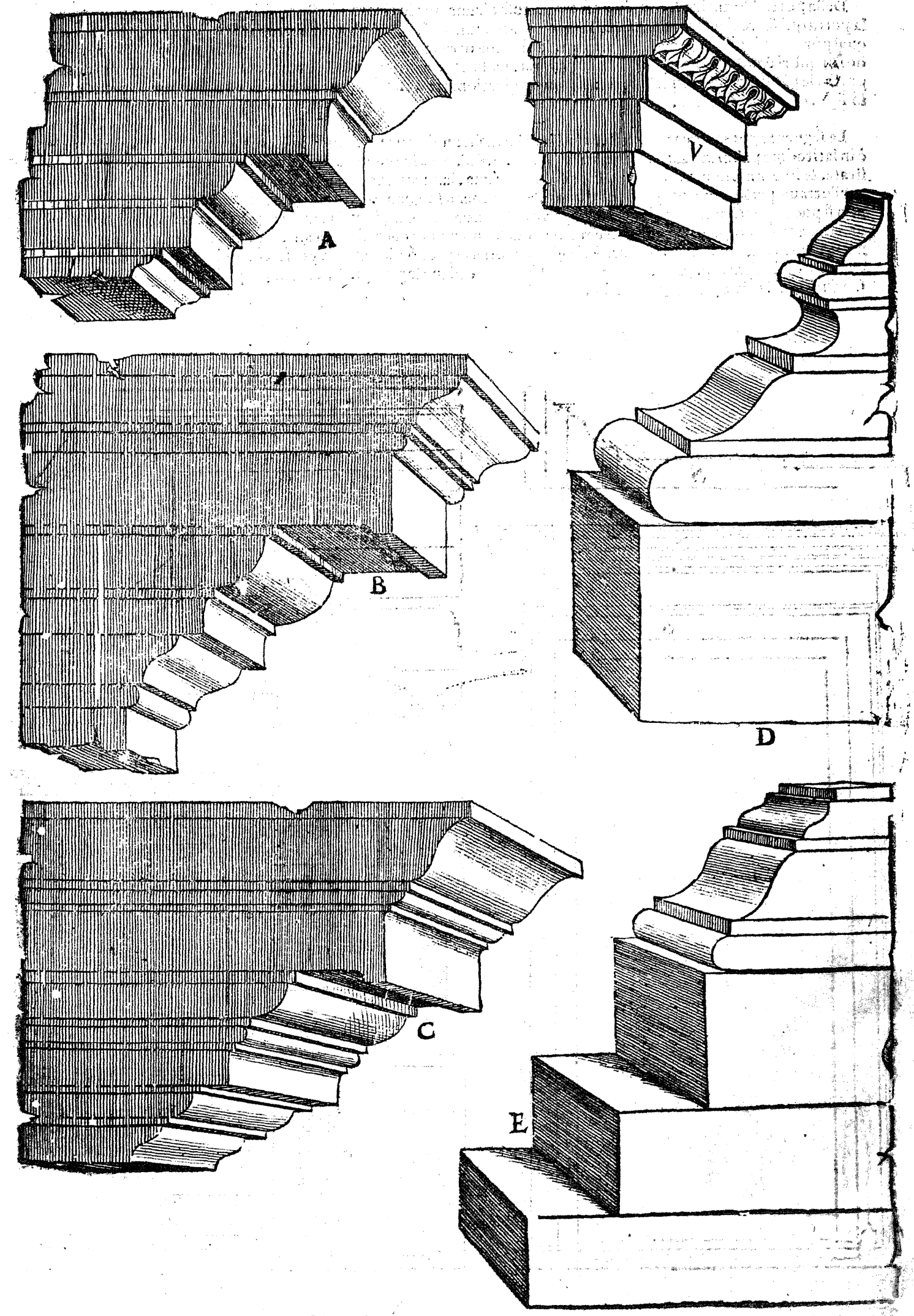
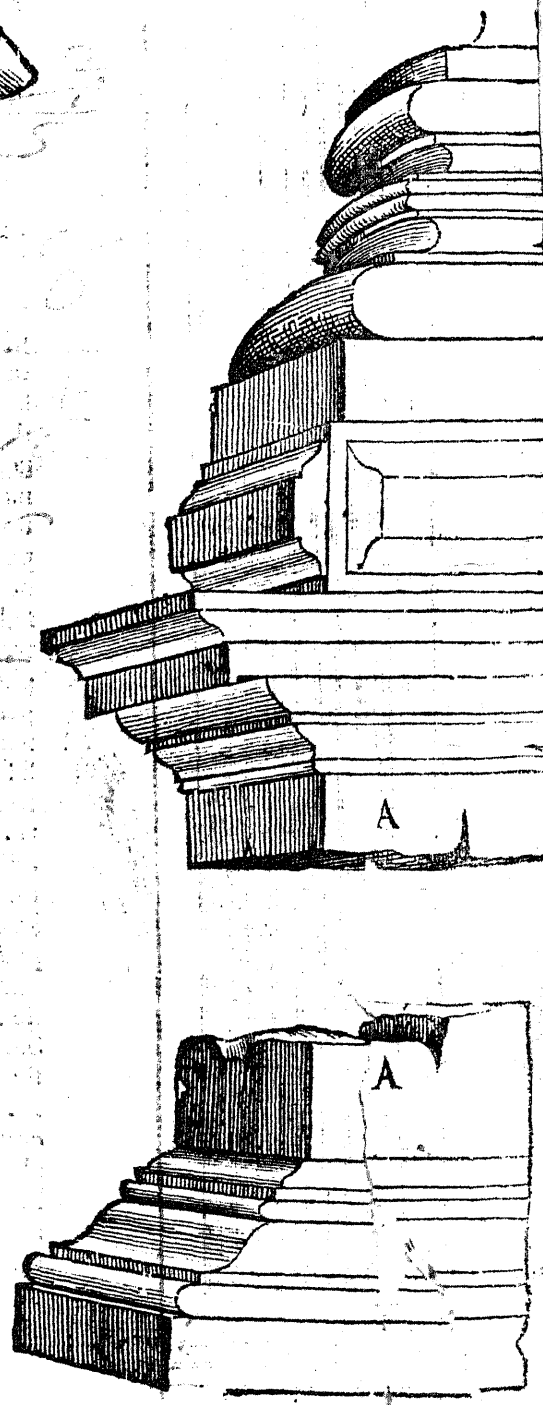
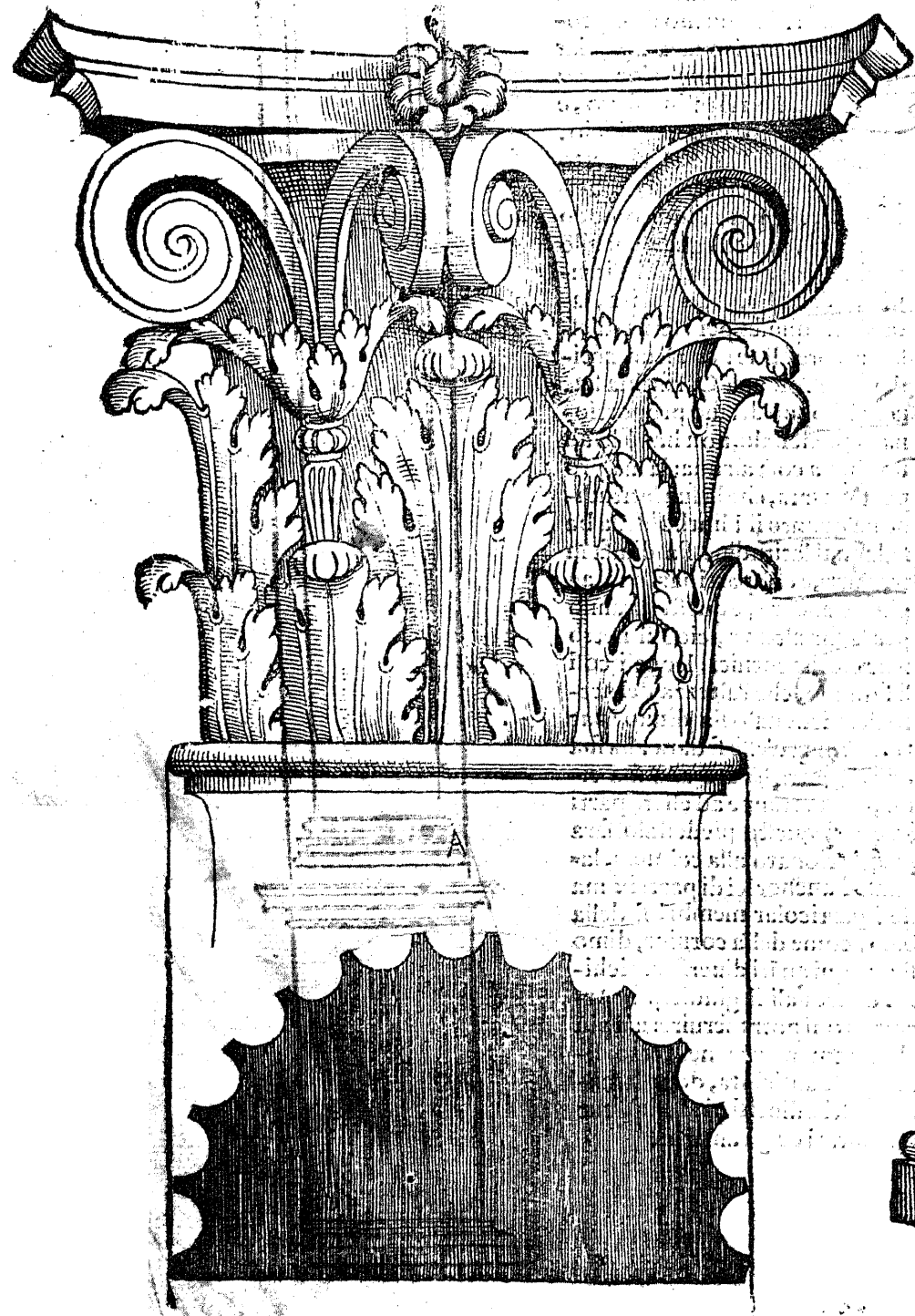
Alcuni Architetti Romani procedendo un poco piu licentiosamente, non pur fecero lo Vuouolo sopra il denticolo; ma fecero anchora i modiglioni, & il denticolo in una istessa cornice: laqual cosa è molto dannata da Vitruuio, nel quarto libro al secondo capitolo; percióche i denticoli rappresentano le teste d'alcuni traucelli, detti asseri da Vitruuio; & anco li modiglioni son fatti ad imitatione d'al tre teste di legni nominati Canterida esso autore, lequali due sorti di traucelli non posson stare l'un sopra l'altro in un medesimo luogo, & io per me nõ comporterò mai in una cornice, modiglioni e denticoli, quantunque Romane sia copiosissima, & anco in diuersi luoghi d'Italia. Ma procedendo modestamente in tal ordine, ió trouo una regola generale, che l'altezza della colonna con la base, & il capitello si diuide in quattro parti, & una d'esse si dà a l'architraue, fregio, e cornice: e tale altezza corrisponde, e questo si accorda con l'opera Dorica, che detti membri son la quarta parte dell'altezza della colonna. Questa quarta parte adunque si diuiderà in parti dieci, tre saran per l'architraue compartito nel modo detto di sopra, tre si daranno al fregio, e delle quattro restanti si farà la cornice in questo modo; delle quattro parti sian fatte parti. ix. una parte farà per il cimatio sopra'l fregio, due parti si daranno al Vuouolo col suo quadretto, due altre parti sian per il modiglione col suo cimatio, l'altre due parti saran per la corona, le due parti restanti saranno per la scima col suo cimatio, ilqual farà per la quarta parte della scima. la proiectione di tutti i membri sia come è detto di sopra, e si potrà anchora far quest'architraue, fregio, e cornice la quinta parte dell'altezza della colonna, come dice Vitruuio del theatro nel libro quarto al vii. capitolo.



La diminution della colonna Corinthia fara fatta come s'è detto dell'altre scódo la sua altezza, ma da piedi xvi. in giù sia minuita la sesta parte, con la regola data nel principio dell'ordine Thoscano: e s'ella farà striata cioè cancellata, si farà come la Ionica, ma le cancellature saran piene dalla terza parte in giù, come si dimostra qui a canto. L'architraue, fregio, e cornice di questa, senza modiglioni, per dimostrare la diuersità delle misure; il suo architraue è per mezza grossezza della colonna il fregio perche uà sculpiuto, è la quarta parte maggior dell'architraue, e la cornice, senza il cimatio del fregio, è alta come l'architraue. L'altezza del tutto è manco della quinta parte dell'altezza della colonna; nondimeno se la proiectione della corona fara gagliarda, dimostrerà di maggior altezza, ch'ella non fara in effetto, e fara di manco peso a l'edificio. Onde il prudente Architetto puo sempre far electione di quelle parti, che piu al suo comodo tornano; pur ch'egli non si allòtani molto da i scritti di Vitruuio, e dalla bona antichità, laquale si conóce per i scritti d'esso autore. E se per alcun accidente la colonna Corinthia ha uera bisogno del suo proportionato piedestalo, non hauédo ad ubidire a cosa alcuna; la sua proportione fara, che la sua latitudine sia quanto il Plintho della base, laqual latitudine sia diuisa in tre parti, e due parti saranno aggiunte alle tre, e queste saranno per la sua altezza, cioè il netto senza le sue cornici: lequali cosi si faranno, che l'altezza del netto del piedestalo sia diuiso in parti vii. & una d'esse si dara alla sua base, e l'altra si dara alla sua cima, che uerranno ad essere parti ix. e cosi questo piedestalo fara proportionato alla colonna, laquale è anchor lei di parti ix. ma de i particulari membri si della base; come della cornice, dimostrerò qui auanti diuerse antichità, dellequali il giudicioso Architetto si potrà seruire: ma piu abundantemente nel terzo libro delle antichità, doue saranno molti e diuersi piedestali tutti misurati da gli antichi.

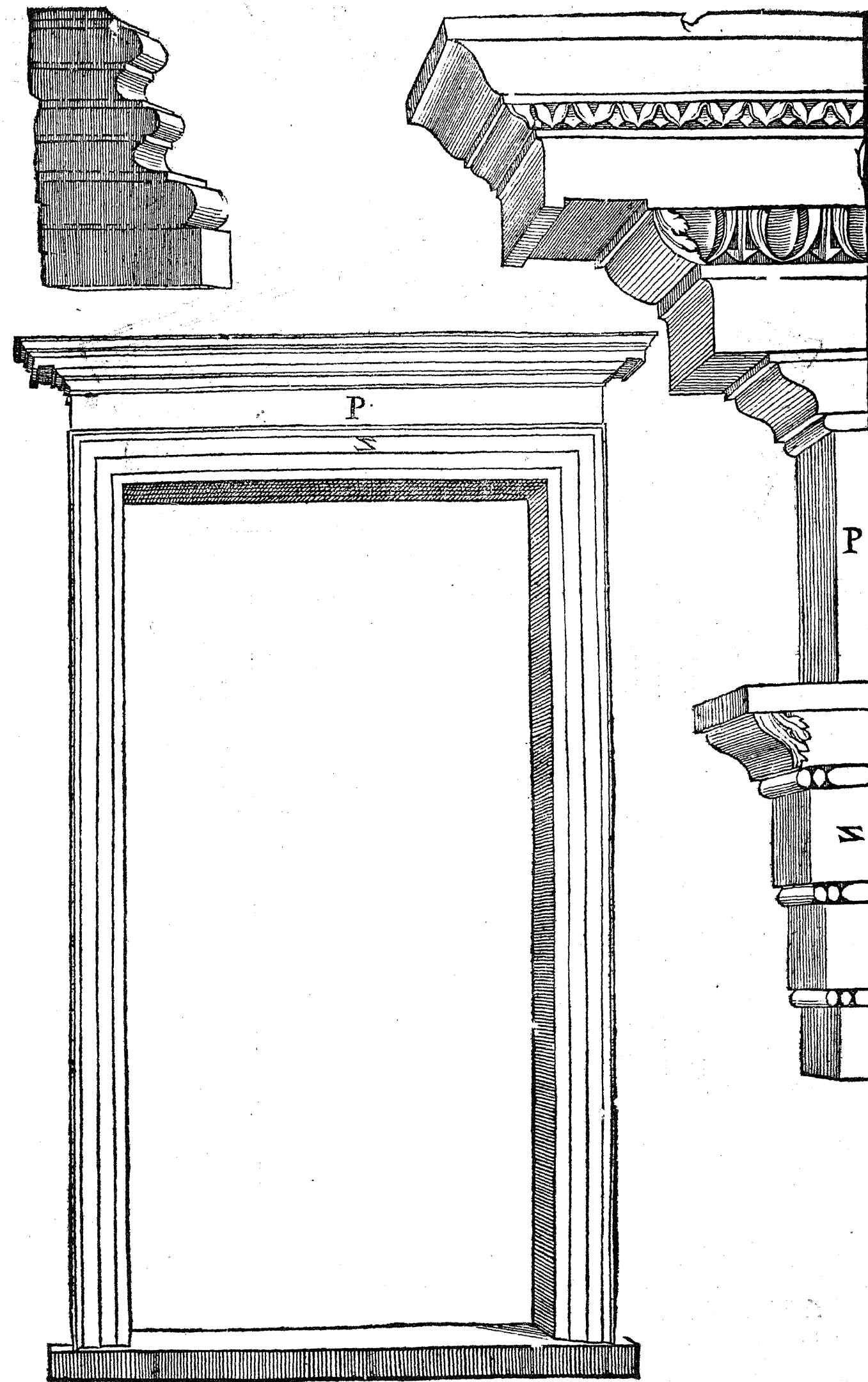
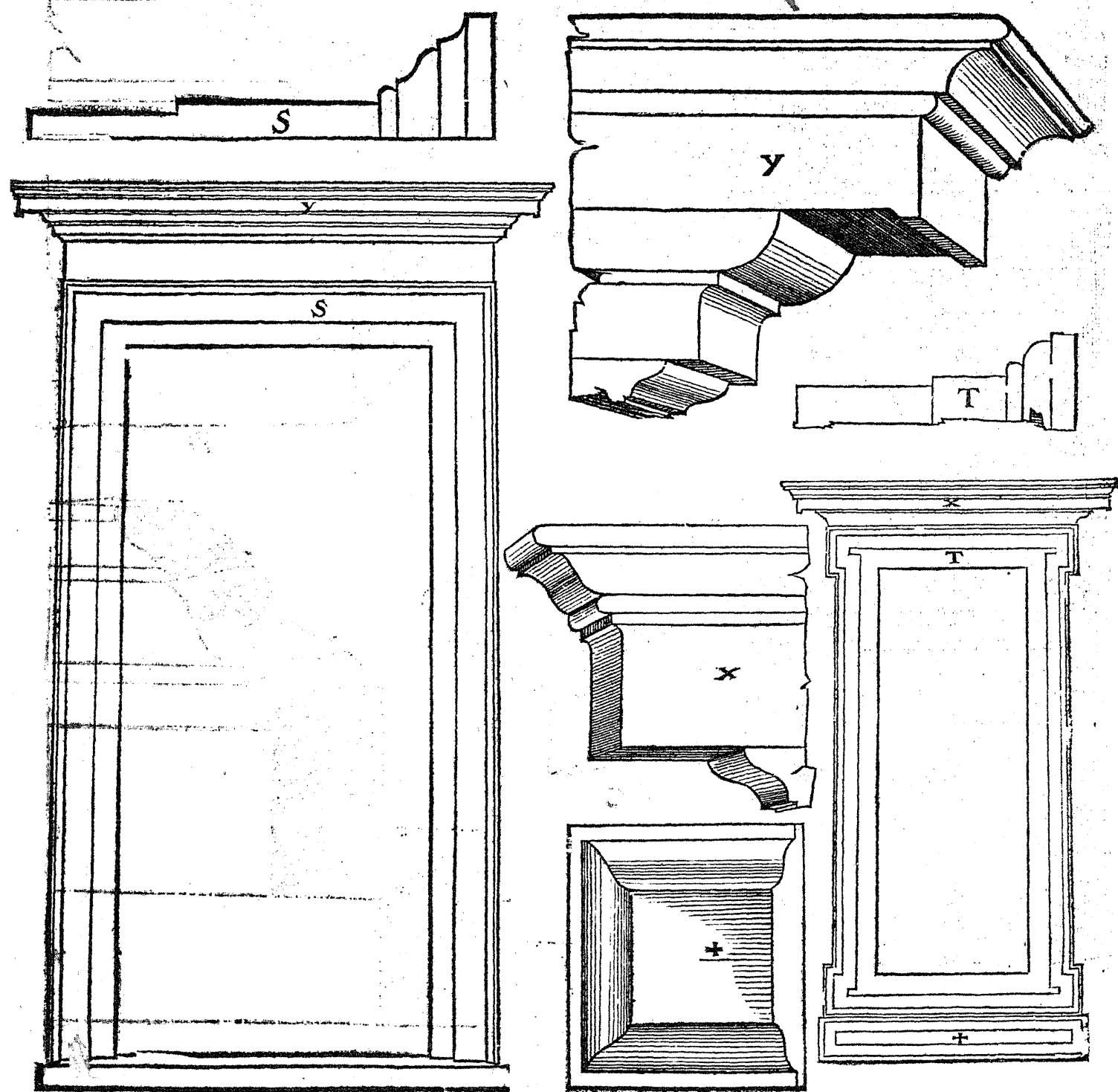


Fra l'altre antichità di opera Corinthia, che si veggono in Italia, a me pare che l'arco trionfale, che è sul porto d'Ancona, sia delle più belle, e delle meglio intese; del qual arco, il capitello qui sotto A, è proportionato al proprio trasportato da grande a picciolo con gran diligentia, l'altezza del quale si allontana da i scritti di Vitruuio, nondimeno ha però bonissima corrispondentia, o forse che Vitruuio intese che l'altezza del capitel Corinthio fosse per la grossezza della colonna senza l'abaco, ma che l' testo in questa parte sia fallato, perche non sol questo presente capitello trouo di questa proportione: ma molti altri ne ho trouati, che l'altezza sua è per una grossezza della colonna senza l'abaco. le colonne di questo arco son canellate nel modo qui dimostrato, e uengono alquanto più di mezz'fuor del uiuo, il piedestalo, e la base sopra esso è membro del medesimo arco, fatto con la sua proportione minutamente. Le cornici qui a canto furono trouate al foro tranfitorio in Roma, quella segnata A, è molto modesta per cornice Corinthia senza modiglioni, quella segnata B, è alquanto più licentiosa, per essere i due membri d'una istessa natura: ma quella segnata C, è licentiosissima, e per li membri duplicati, che dalla corona in giù hanno disgratia grande, & anco perche la corona à tanta cornice ha pochissimo sporto. La base d'un piedestalo segnata D, è bellissima per mio auiso, & anco il basamento segnato E, benchè fusse un basamento, che continuaua lungo uno edificio; nondimeno puote seruire per la base d'un piedestalo, lequai tutte cose si possono applicare a l'opera Corinthia, & anco alla Ionica ne ho uedute di simili. L'architraue segnata V, è in Verona ad un arco trionfale, le cui fascie fan contrario effetto di quel che descrive Vitruuio, nondimeno io l'ho uoluto porre qui per dimostrar tal differentia. e ben ch'io non dica qui tutte le particolar misure di queste antichità; elle son però proportionate alle proprie antiche, & in questa picciola forma ridotte,

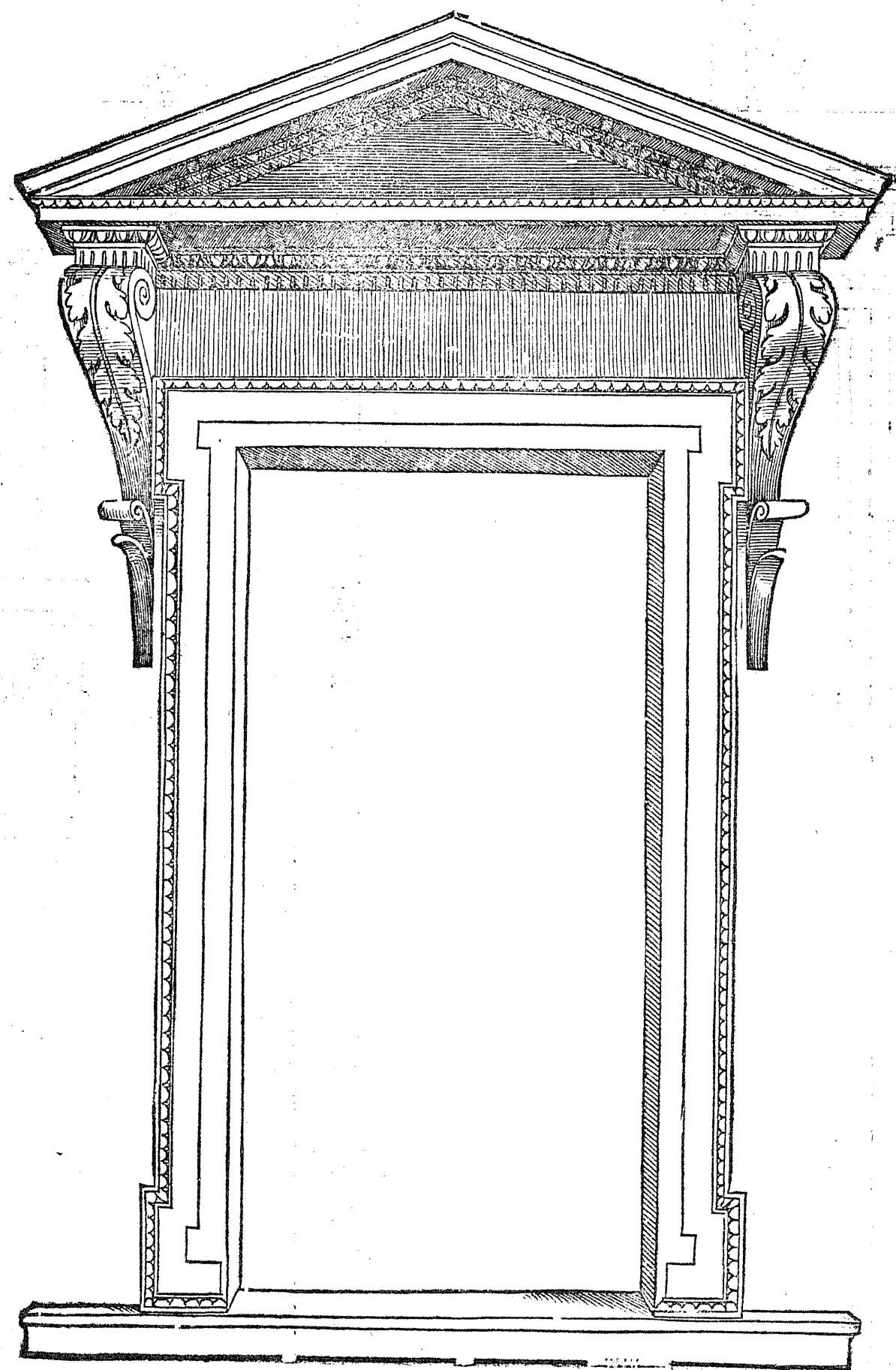


Della porta Corinthia Vitruvio non tratta cosa alcuna, ma io ricorrerò alle antichità, che anchora si ueggono. La porta qui sotto segnata S, & Y, è a Tivoli sopra il fiume Aniene, ad un tempio rotondo d'opera Corinthia: la qual porta è minuita nella parte superiore, la decima ottava parte, l'altezza sua passa due quadri. il rimanente de i membri è tutto proportionato alla propria. La finestra segnata T, & X, è al medesimo tempio, minuita come la porta. le pilastrate, & altri membri tutti son proportionati ad essa finestra: ne inquali con diligentia, e col compasso si potrà trouare il tutto.

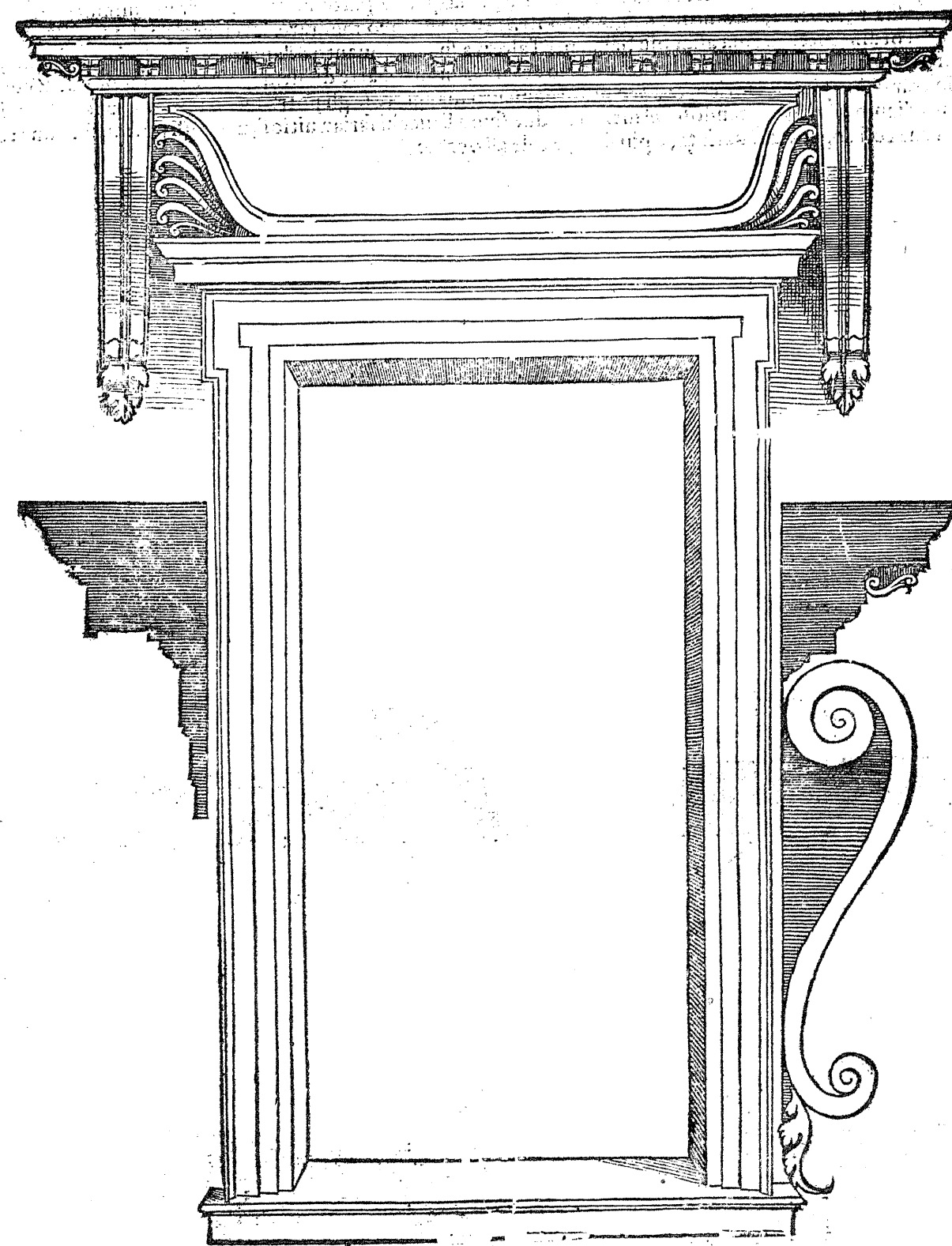
La seguente porta segnata P, & Z, è quella del Pantheon, detto la Rotonda in Roma, opera Corinthia: la quale è in latitudine palmi xx. antichi. è la sua altezza palmi xl. e si dice che è tutta d'un pezzo, cioè il telaro delle pilastrate, & io per me non ci ho ueduto commissura alcuna. la pilastrata di questa porta è della latitudine del lume per l'ottava parte, e quest'è per esser detta pilastrata per il suo fianco di bonissima grossezza: la fronte della quale non si puote guardare senza che si uegga parte del fianco anchora, ilqual la fa parere ai riguardanti di maggior grossezza in fronte, che essa non è in effetto: e questa porta per esser di tanta altezza è al perpendicolo, e non minuita come l'altre qui a dietro. Tutti gli altri membri son proportionati alla porta con diligentia trasportati piccioli. La base sopra la porta è come quelle delle colonne piane sopra l' primo ordine, la quale ho allegata nella base Corinthia nel principio di quest' ordine.



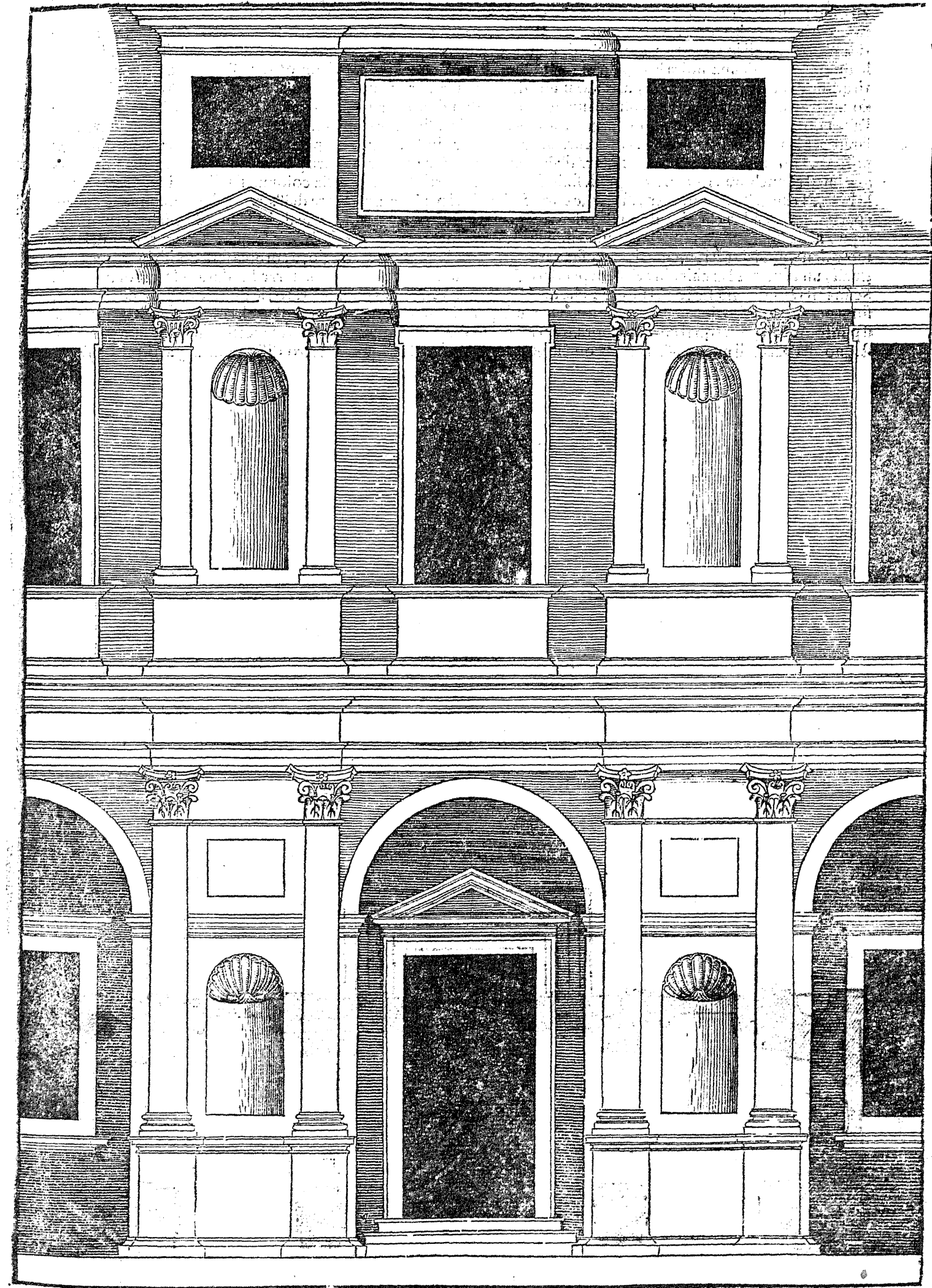
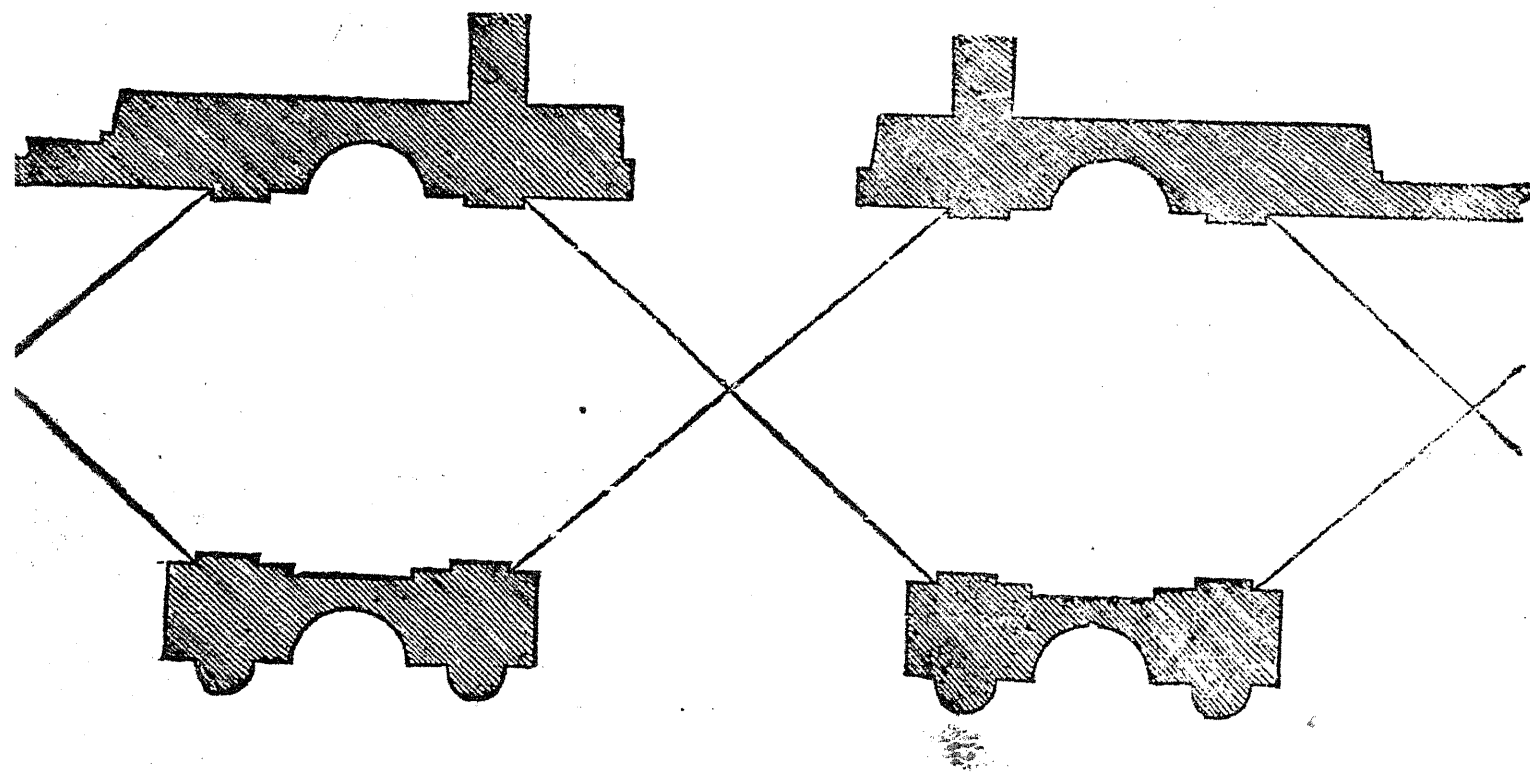
La porta qui sotto dimostrata è a Palestina, che hor si chiama Pelesina, & è opera Corinthia: l'apertura della quale è di due quadri. la sua pilastrata è per la sesta parte d'essa latitudine, partita nel modo che s'è detto. il fregio è la quarta parte maggior d'essa pilastrata. la corona, e gli altri membri sia quanto la pilastrata, partiti nel modo, che qui si uede. le metole pendono così a basso, come si dimostra. il frontespicio sia fatto come s'è detto nell'ordine Dorico a carte xiii. nella faccia seconda.



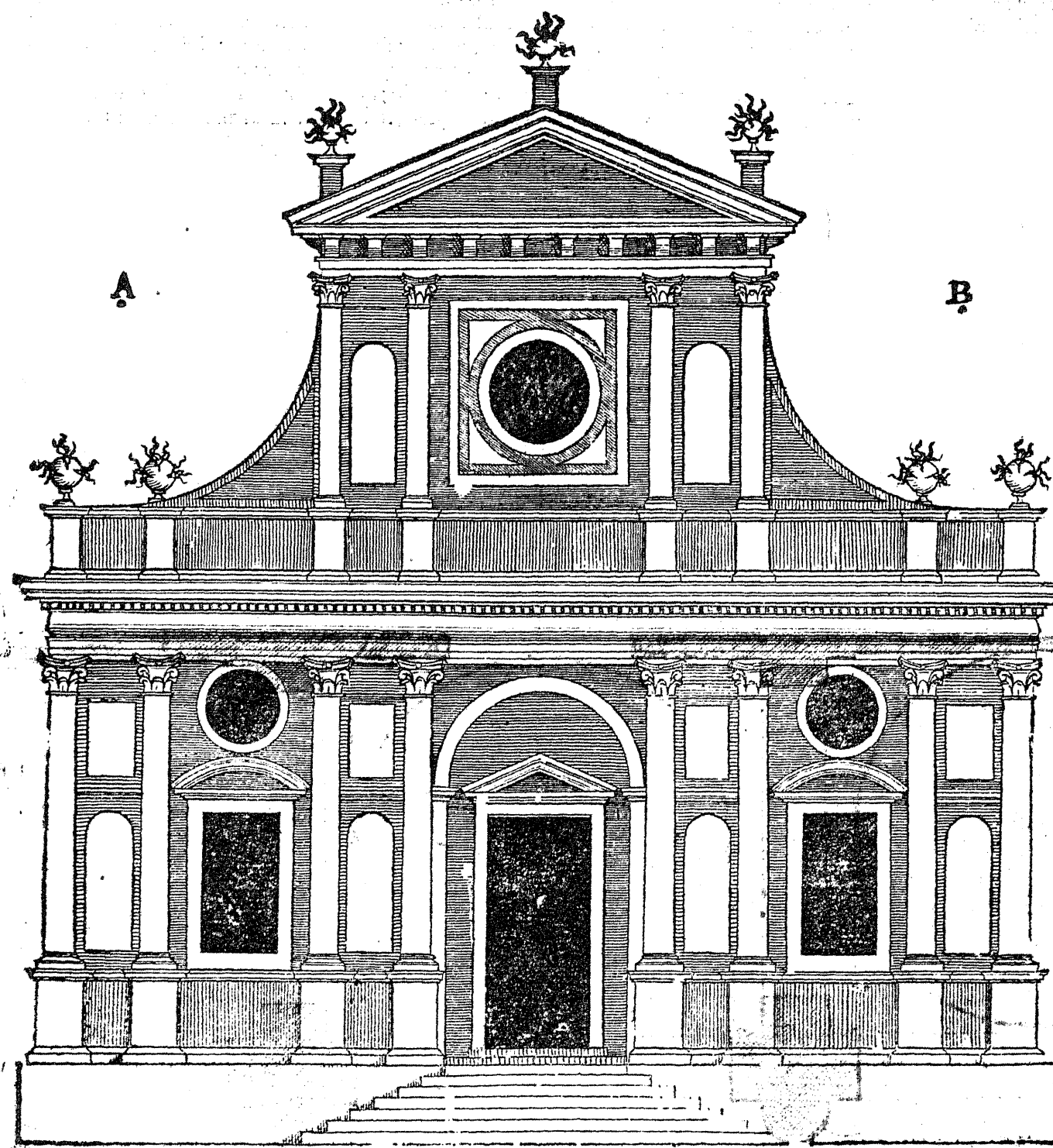
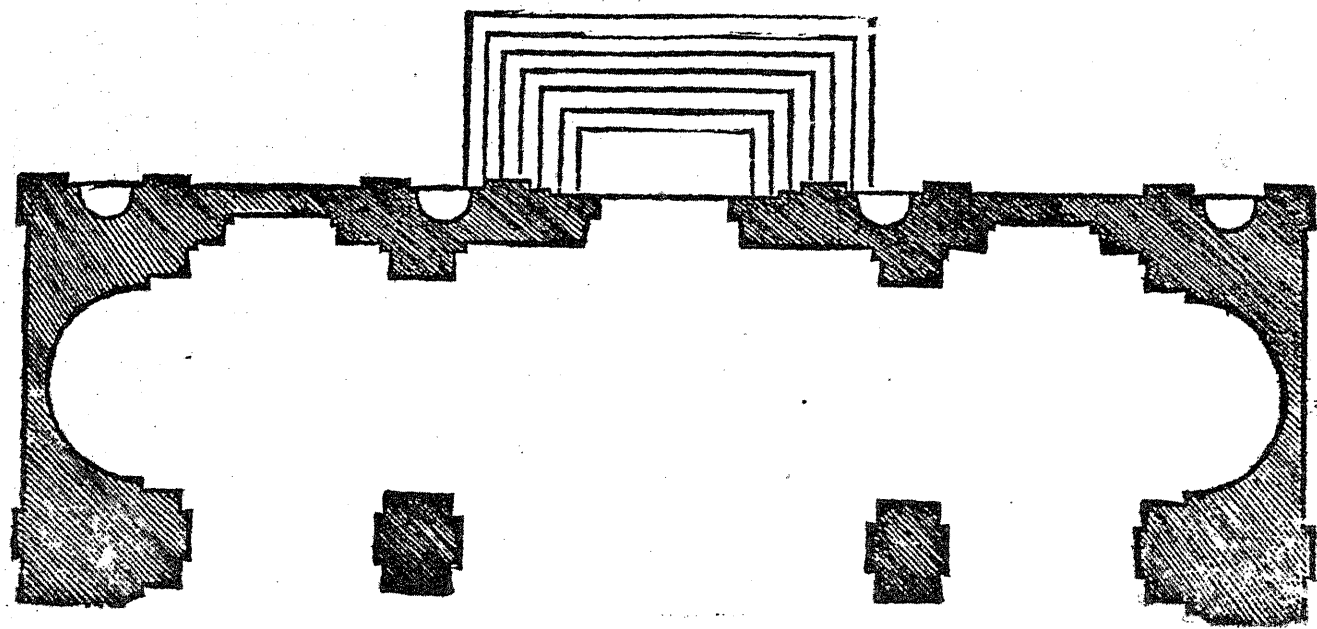
Questa porta, laqual è differente da tutte le altre, che nell'antichità io habbia mai uedute; è nondimeno molto grata a l'occhio, e rappresenta grandezza: laqual è fuori di Spoleto, circa mezzo miglio fuor di strada; a un tempio antico d'opera Corinthia. delle sue proporzioni, e de i membri particolari non mi stenderò piu oltra, per cioche col compasso si potrà trouare il tutto da chi diligentemente lo cercherà.



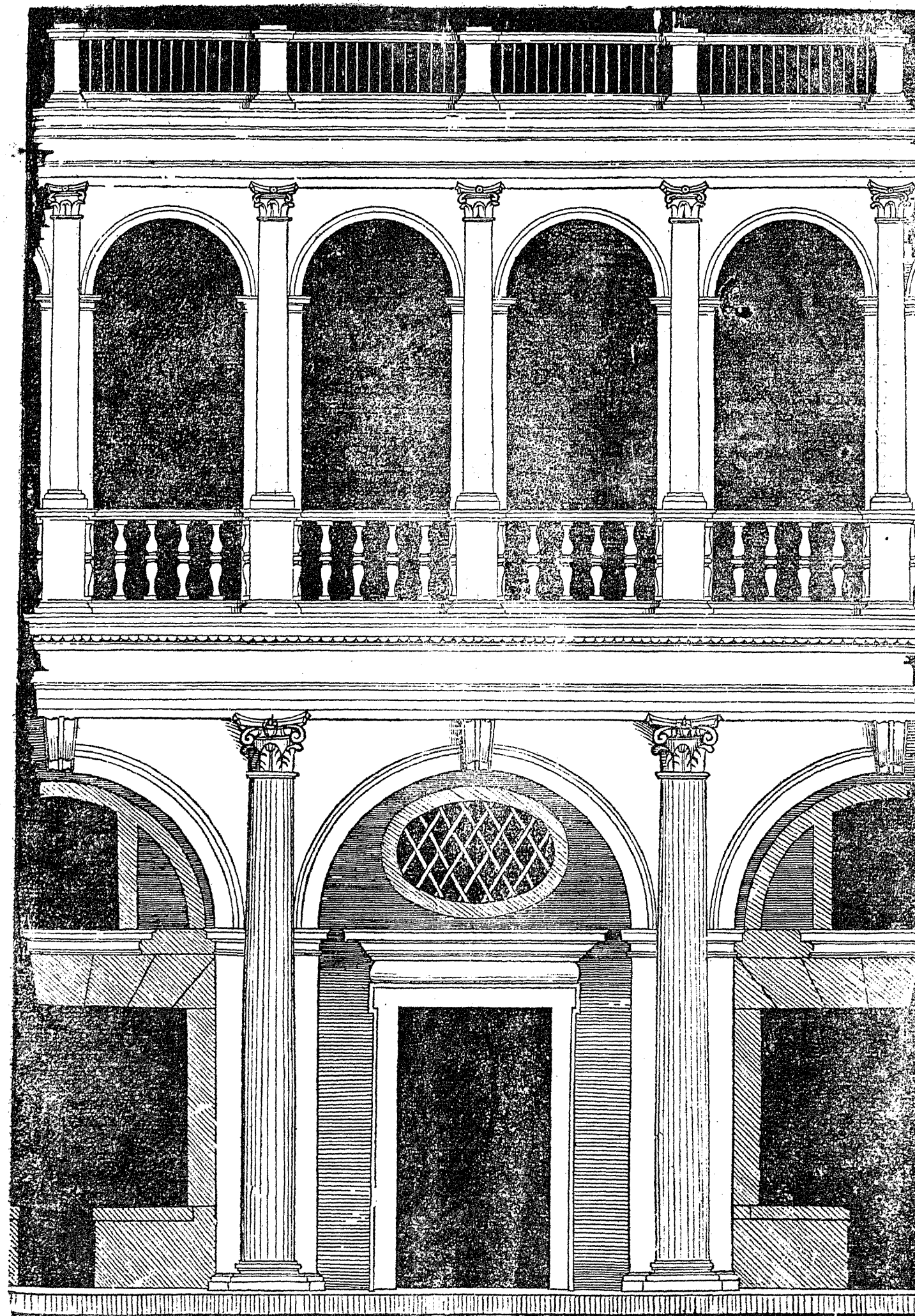
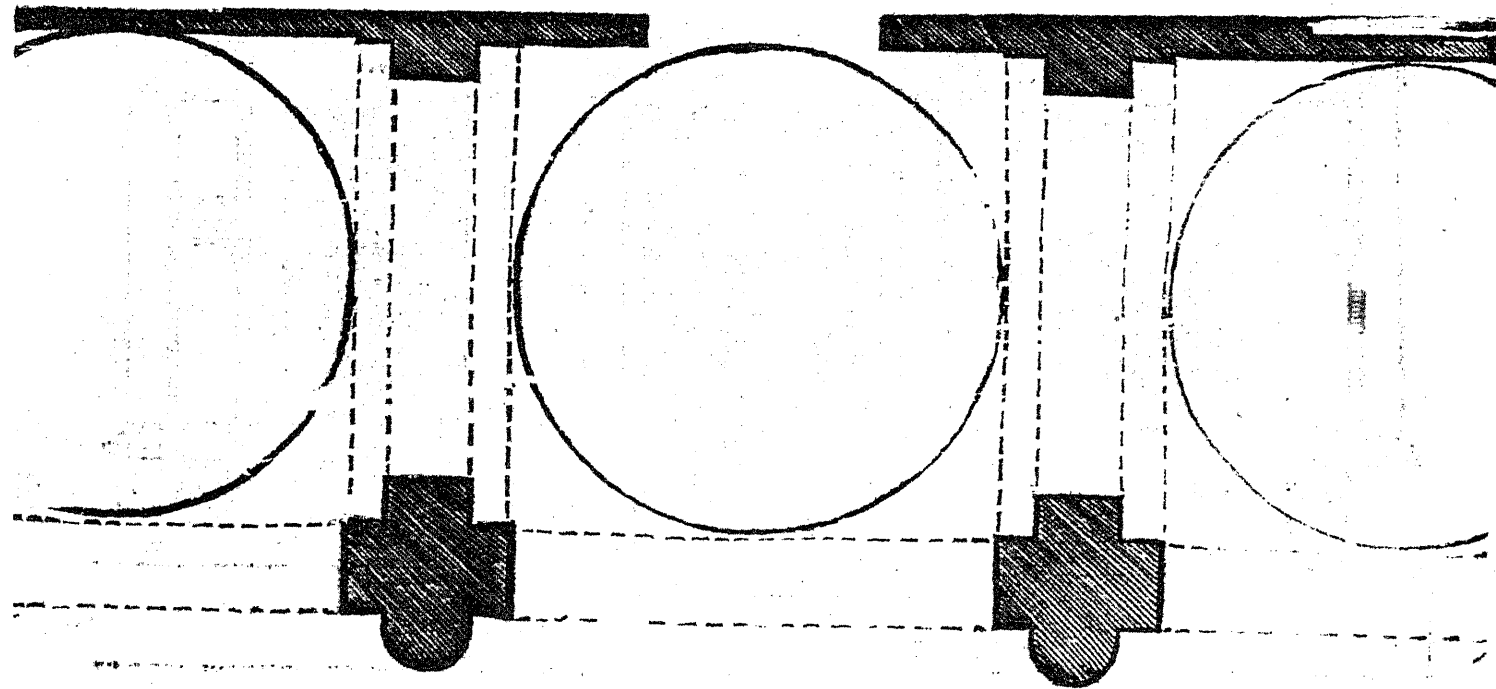
Di quest'opera Corinthia, laqual diletta molto uniuersalmente a tutti, anchora ch'ella sia di piu membri, dan-
done alcune regole generali; per satisfar piu a chi di questa mia fatica si diletterà; io formarò piu forti d'edifici.
E perche quelli Architetti antichi, che uolsero che le fabbriche loro andassero a perpetuita; fecero li pilastri, che so-
stengono gli archi di bonissima grossezza. la seguente faccia laqual potrà seruir a diuerse cose, si come il giudicioso
Architetto si saperà seruire, alli pilastri di tanta latitudine in fronte, quanta è l'apertura de gli archi: ma la sua gros-
sezza è la quarta parte d'essa apertura. La grossezza delle colonne sarà la sesta parte della fronte del pilastro. i nic-
chi fra l'una e l'altra colonna sian fatti per due grossezze di colonna. la sua altezza sarà poco piu di due quadri.
l'altezza del piedestalo sia per tre grossezze di colonna. l'altezza dell'arco si farà di due quadri. l'altezza delle co-
lonne con le basi, & i capitelli saran di parti ix. e mezza. Le pilastrate de gli archi si faranno per mezza colonna, e
cosi l'arco, l'imposta che sostien l'arco sia della medesima altezza, fatta nel modo ch'è quella del theatro di Mar-
cello, nell'ordine Ionico a carte xl. Laqual imposta seruirà per cornice alla porta: l'altezza dellaqual porta cosi è
da fare, che sotto detta cornice sia fatto l'architraue d'altrettanta altezza, e da quello in giù sian fatte due parti fin
a i gradi, una dellequali sarà la sua larghezza, e cosi la cornice della porta sarà a liuello di quella delle finestre. e la
cimatia del piedestalo sarà per piana delle dette finestre: la luce dellequali sia di proportion diagona, e la pila-
strata la sesta parte del lume. i piedestali, basi e capitelli, cioè i membri particolari, sian fatti come nel principio di
quest'ordine s'è detto. Sopra le colonne sia posto l'architraue, il fregio, e la cornice, partite nel modo che da prin-
cipio s'è dimostrato. L'altezza del secondo ordine si farà per la quarta parte minor del primo: minuiti tutti gli
membri per la sua rata parte, si come nella figura si potrà uedere, & anco misurare. La eleuation di mezzo, laquale
non ho per un'ordine integro, ma affai piu bassa, per l'altezza sua sarà quanto è l'apertura de gli archi da basso, e
la sua cornice, laquale fa ufficio d'architraue, e fregio: e sarà la quinta parte di tutta l'altezza, le misure dellequali
si potranno trar dal capitello Dorico, & anco per ornamento maggiore se gli potrà fare il fastigio, o frontespicio
che dir lo uogliamo; ilquale facendosi nel mezzo, li due sopra li nicchi sarian uitiosi, ma se gli potran fare due re-
menati, perche cosi l'opera sarà uariata, e piu diletteuole all'occhio.



Ogn' hora che l'Architetto uorrà edificar un tempio sacro, quanto il suo piano farà piu leuato da terra, tanto lo edificio hauerà piu maestà; che così han fatto i buoni antichi: benchè d'altre forme di tempj usarono gli antichi molto differenti da i nostri, per cioche essi faceuano un corpo solo, ma noi Christiani facciamo la maggior parte de i nostri tempj in tre parti: una parte di mezzo, e due parti per banda, & anco tal uolta le capelle s'intendon nelle due parti, & alcuna uolta le capelle si fanno fuori de i due lati, si come si dimostra nella pianta qui sotto. La latitudine di questa faccia sarà di parti xxxii. una delle quali sarà la grossezza d'una colonna, a l'intercolunni di mezzo si daran sette parti. a l'intercolunni maggiori dalle bande si daran quattro parti, e mezza. fra l'una colonna, e l'altra doue sono i nicchi saranno due parti, e così le parti xxxii. saran distribuite. le pilastrate, che sostengono l'arco saran per la metà della colonna. l'apertura della porta sarà in laitudine tre parti e mezza, e la sua altitudine sarà parti vii. l'imposta, che sostiene l'arco, sarà d'altezza quanto è la pilastrata, e sarà per cornice non solo alla porta, ma alle finestre anchora. l'altezza del piedestalo sarà per tre parti. l'altezza della colonna sia di parti ix. e mezza con la base, e l'capitello. l'architraue, fregio, e cornice sian fatti per la quarta parte dell'altezza della colonna: e così de i particolar membri che ci restano sia offeruata la regola prima. delle finestre, e de i nicchi, e de gli altri ornamenti si puo nella figura comprendere, & anco misurare. L'ordine secondo sarà in altezza la quarta parte minor del primo, e sian minuiti tutti i membri per la sua rata parte: ma l'architraue, fregio, e cornice sarà diuiso in tre parti eguali, una sarà per l'architraue, l'altra per il fregio doue uan gli modiglioni: la terza sia data alla corona, & alla Scima: il fastigio sarà fatto nel modo, che nel Dorico per Vitruuio s'è dimostrato. le due ale dalle bande, le quali sono per ornamento della facciata, & anco per sostegno, saranno la quarta parte d'un circolo, e'l centro d'esse sarà il punto A, & B, delle qual cose poi sopra ogni arco che diuide le capelle se ne potrà metter una, che sarà gran sostegno alla parte di mezzo, & anco da quelle potranno scender le acque dal tetro di sopra nelle parti piu basse.

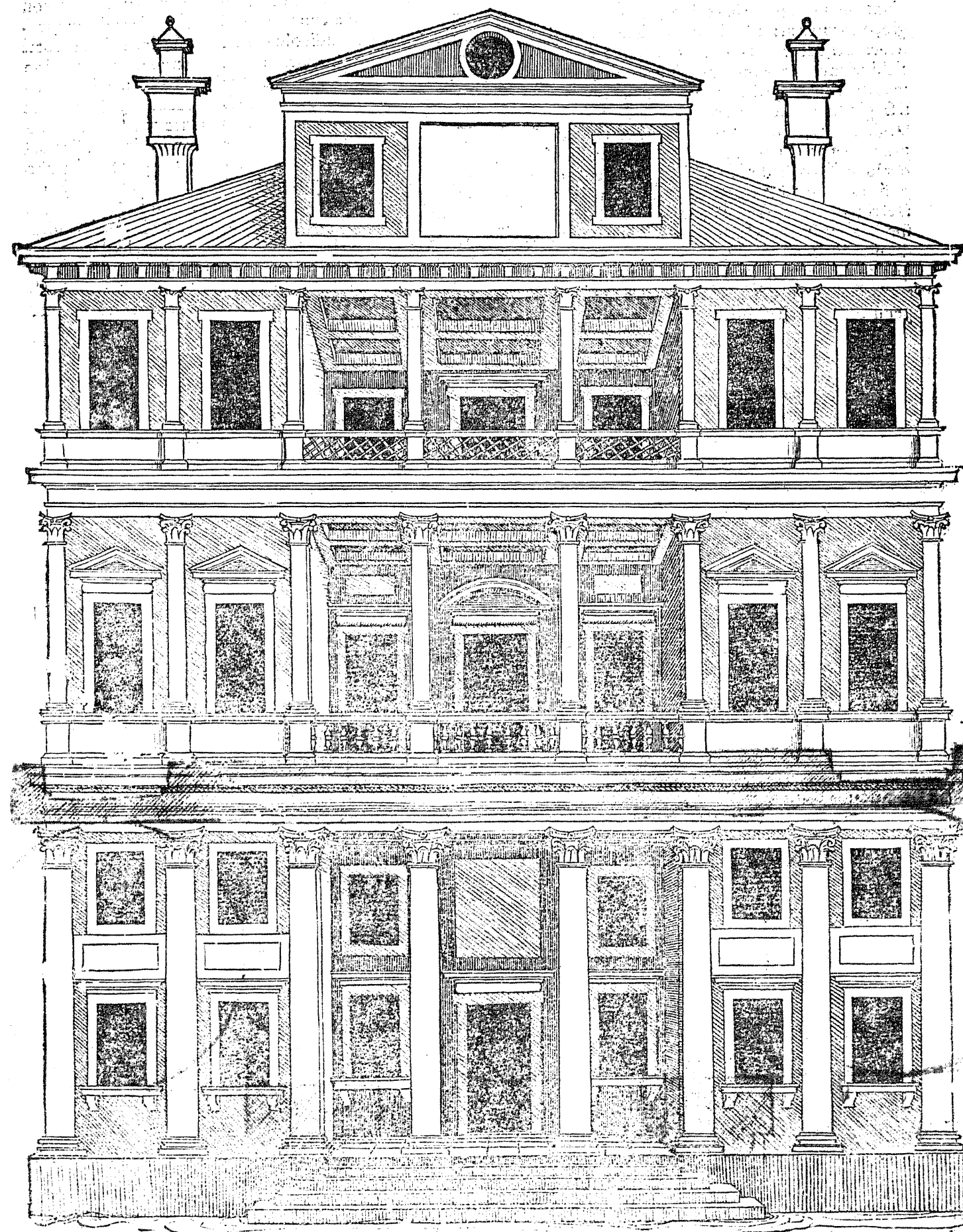


La diuision della seguente opera fara, che del nano fra l'un pilastro e l'altro, sian fatte tre parti, una d'esse sia per la latitudine del pilastro, e la sua grossezza sia per la metà d'esso. la grossezza della colonna sarà per la metà della fronte del pilastro. l'altezza sua si farà de parti x. e mezza, con la base, e'l capitello, e così le pilastrate, che l'uan sù l'arco faran per mezza colonna. l'impolsta dell'arco sia altrettanto: le misure dellaquale si posson cauar dal capitel Dorico, mutando i membri, e questa seruirà per cornice alla porta, & anco per sostegno delle finestre sopra le botteghe. l'altezza dell'arco, perche tal uolta alcuni accompagnamenti lo comportaranno così basso come è dimostrato, sarà di tre parti in larghezza, e di cinque in altezza, e così la porta hauerà la medesima proporzione. la pilastrate dellaqual sarà d'essa latitudine la sesta parte, e se l'Architetto uorrà far l'altezza de gli archi di duplicata altitudine alla sua larghezza; la porta uerrà anchor essa di tal proporzione: ma le colonne haneran bisogno d'un zocco quadrato sotto le basi, che di tal cose gli antichi si sono accomodati. l'altezza de l'architraue, fregio, e cornice sia per due grossezze di colonna, partite come è detto nella regola prima, o nel modo, che son al cune delle antiche nelle passate carte. E perche il suolo del secondo ordine al piano della cornice del primo, da sotto l'arco, fin sotto'l suolo sarà gran spatio per far crociere; io intendo in tal caso al dritto d'ogni colona far un'arco, & ogni spatio uoltare a catino, o a cuppola che dir la uogliamo. l'altezza del secondo ordine si farà per la quarta parte minor del primo, diuisa in questo modo: il Podio detto Parapetto sia di altezza per due grossezze d'una colonna da basso, e da li in sù sian fatto parti v. una si darà a l'architraue, fregio, e cornice, e le quattro faranno per la colonna, e le pilastrate, che tengon su gli archi sian per mezza colonna, e così gli archi. Del rimanente dei membri sia offeruata la regola generale: e se questa faccia si farà sopra ad alcuna piazza, come per le botteghe si dimostra, tornerà molto commodo, e sarà d'ornamento un podio sopra l'ultima cornice: ma per assicurarsi da piogge, e da ghiacci; sarà da far un suolo oltra molte altre diligentie, di lastre, con i suoi incaltri ben figillati con bonissimi stucchi, e sopra tutto che sia di buona pendentia, accioche le acque non si ritengano: ma piu figura sarà, se di bone lame di piombo faran coperti tai suoli. E benchè tutti i buoni Architetti dannano, e fuggono il porre una colonna, o pilastro sopra un nano, ilche non lodo anco io; nondimeno per hauer io ueduto un simile soggetto al porrico di Pompeo in Roma, ma d'opera Dorica però; io ho preso tal ardire se alcuno uolesse di tal cosa seruirsi.

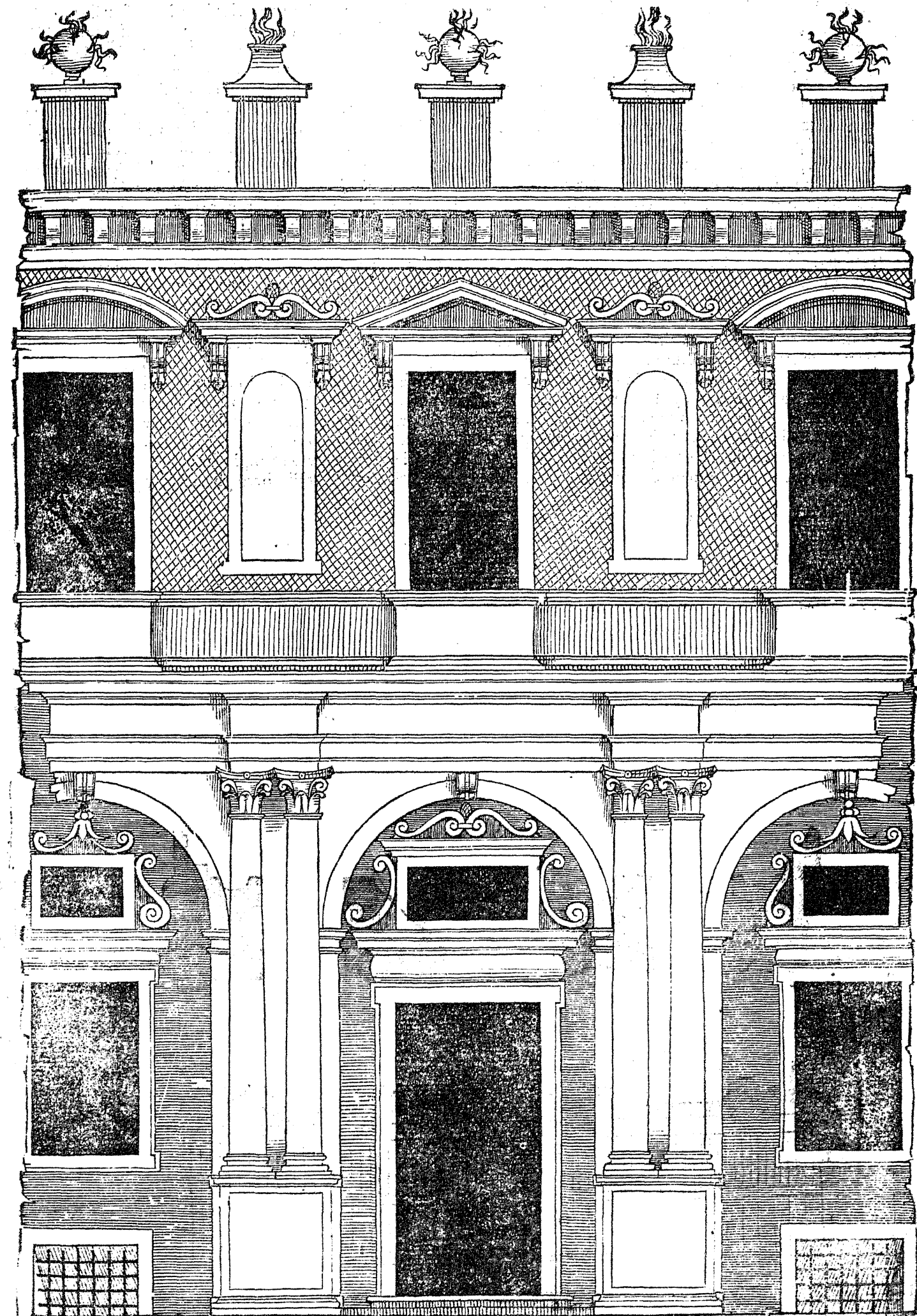
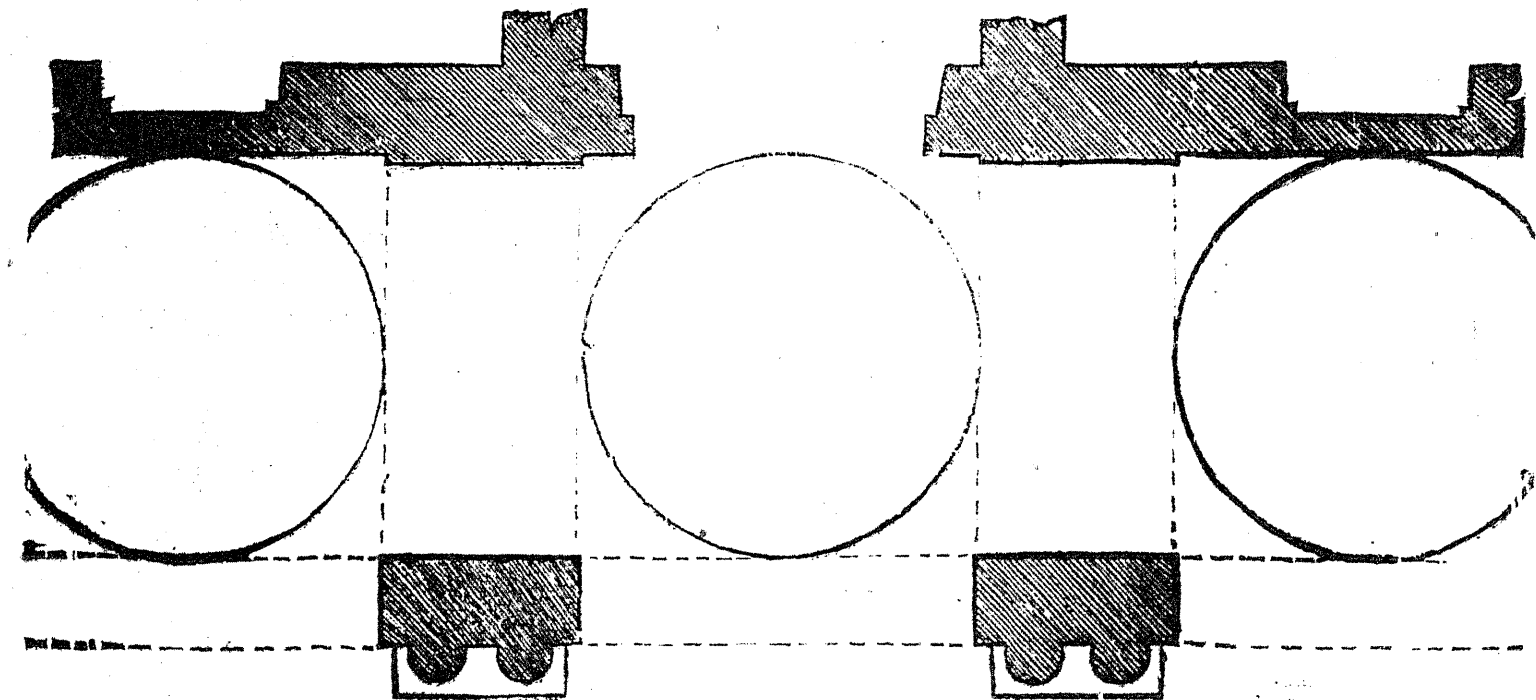


Perche i Venetiani si dilettano molto nelle sue fabbriche d'opera Corinthia, e copiose di finestre, e di poggiuoli assai; io ne ho formata una copiosissima di lumi, e di poggiuoli: & ho voluto far loggia sopra loggia, lequal cose presteranno piu commodità che i poggiuoli, e la fabrica hauerà maggior presentia: percioche tutte quelle cose dentro allequali la uista si puo dilatare, sono sempre di piu satisfatione.

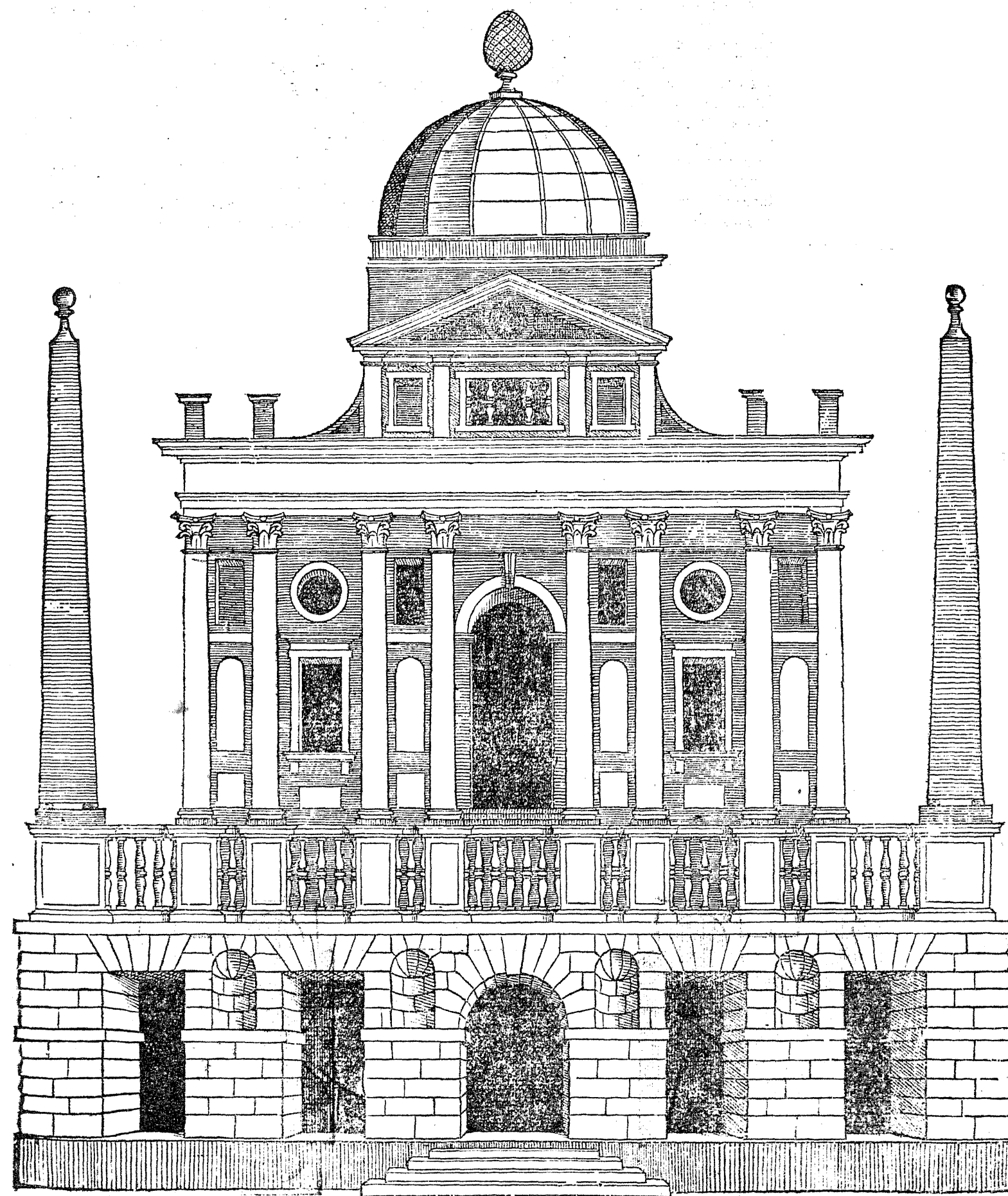
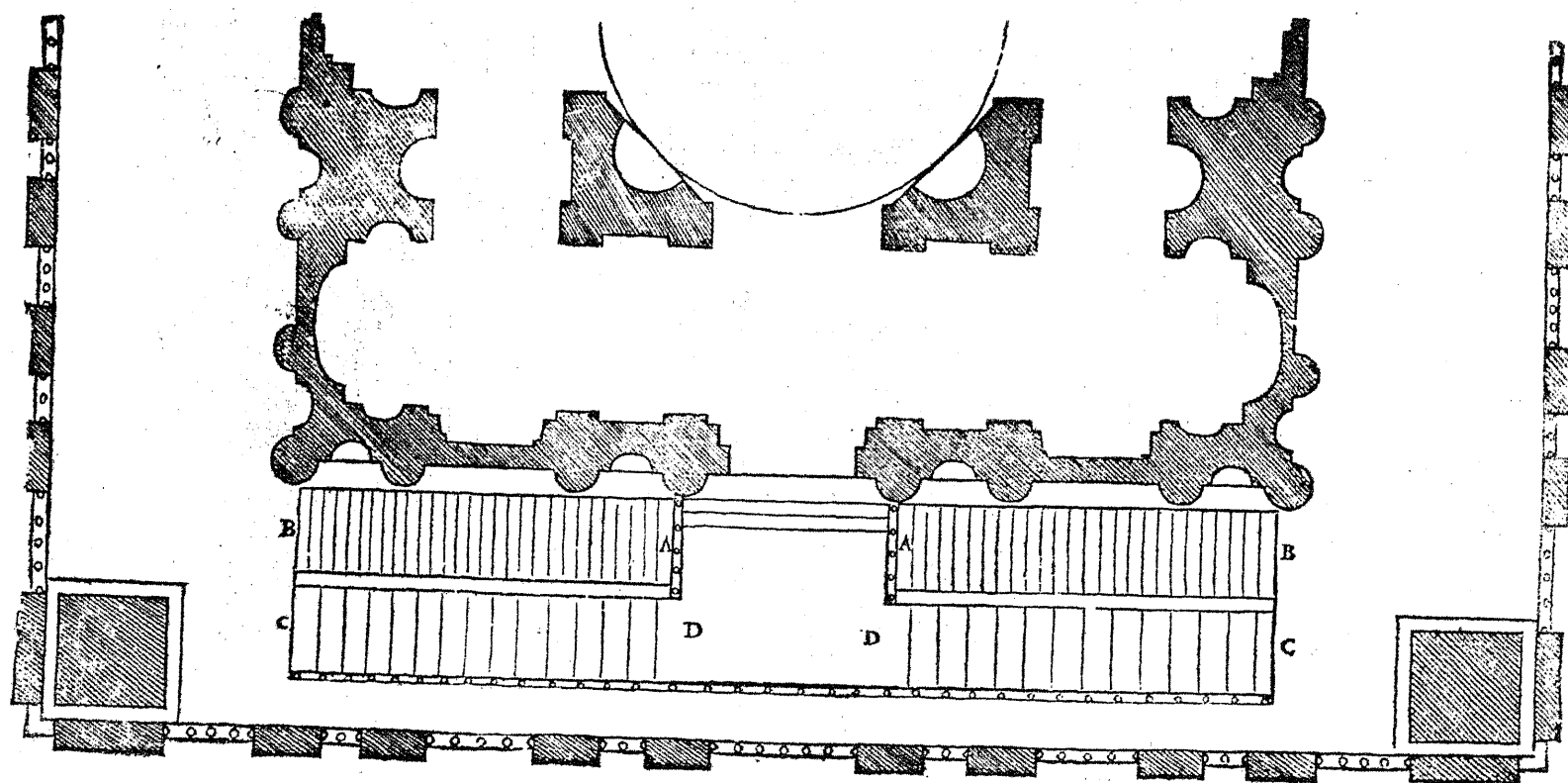
La compartition della seguente facciata sarà, che la sua latitudine sia diuisa in parti xxx. una dellequali farà la grossezza d'una colonna. l'intercolumnio di mezzo farà per quattro colonne, ma tutti gli altri saran di tre, e così faran distribuite le trenta parti. l'altezza delle colonne saran di parti dieci e mezza, con le basi, e con i capitelli. l'architraue, il fregio, e la cornice sia dell'altezza della colonna la quinta parte. Partiti li membri, come s'è detto piu a dietro; la luce delle finestre sia in latitudine per una colonna e mezza, tutte a perpendicolo da alto a basso: ma l'altezza delle prime da basso sia di tre parti in latitudine, e di quattro in altitudine. quelle di sopra, che seruiranno alle stanze mezade, si faranno di proportion diagona. La latitudine della porta farà per due grossezze di colonna, e per l'altezza di quattro. la pilastrata, il fregio, la cornice sia come è detto dell'altre. e così la cornice d'el fa porta sarà a liuello di quella delle finestre da basso. L'ordine secondo sia piu basso del primo la quarta parte, ma fatto il podio con li balaustri di tanta altezza quanto è larga la luce d'una finestra; il rimanente dell'altezza sia di uiso in parti v. una si darà a l'architraue, al fregio, & alla cornice le quattro saran per la colonna con la base, e'l capitello. l'altezza delle finestre sia di due quadri. del rimanente de gli ornamenti sia fatto come le cose passate di simil soggetto: e così la porta della loggia sia come quella da basso, e similmente le finestre. L'ordine terzo sia minuito dal secondo la quarta parte, a membro per membro la sua rata parte, eccetto l'altezza delle finestre, lequal si faranno di due quadri, e piu presto di piu, che di meno, per la sua altezza che da se minuisce assai. la eleuation di mezzo sia di altezza minuita il quarto, come dell'altre è detto. l'architraue, il fregio, e la cornice sia d'el fa altezza la quarta parte, e'l fastigio si farà nel modo che s'è detto a quel del tempio Dorico: e s'altre misure ci restano, sempre si dee ricorrere alla regola prima. E questa fabrica non pur seruirà per una al costume di Venetia; ma alla uilla farà molto al proposito, e di grande aspetto. e se per la uilla s'hauerà da fare, quanto ella sarà piu eleuata da terra, hauerà maggior presentia, e le stanze sotterranee saran piu sane. Qui sotto non dimostre- rò pianta alcuna di questa seguente faccia; perche la prospettiua delle loggie dimostra il tutto chiaramente.



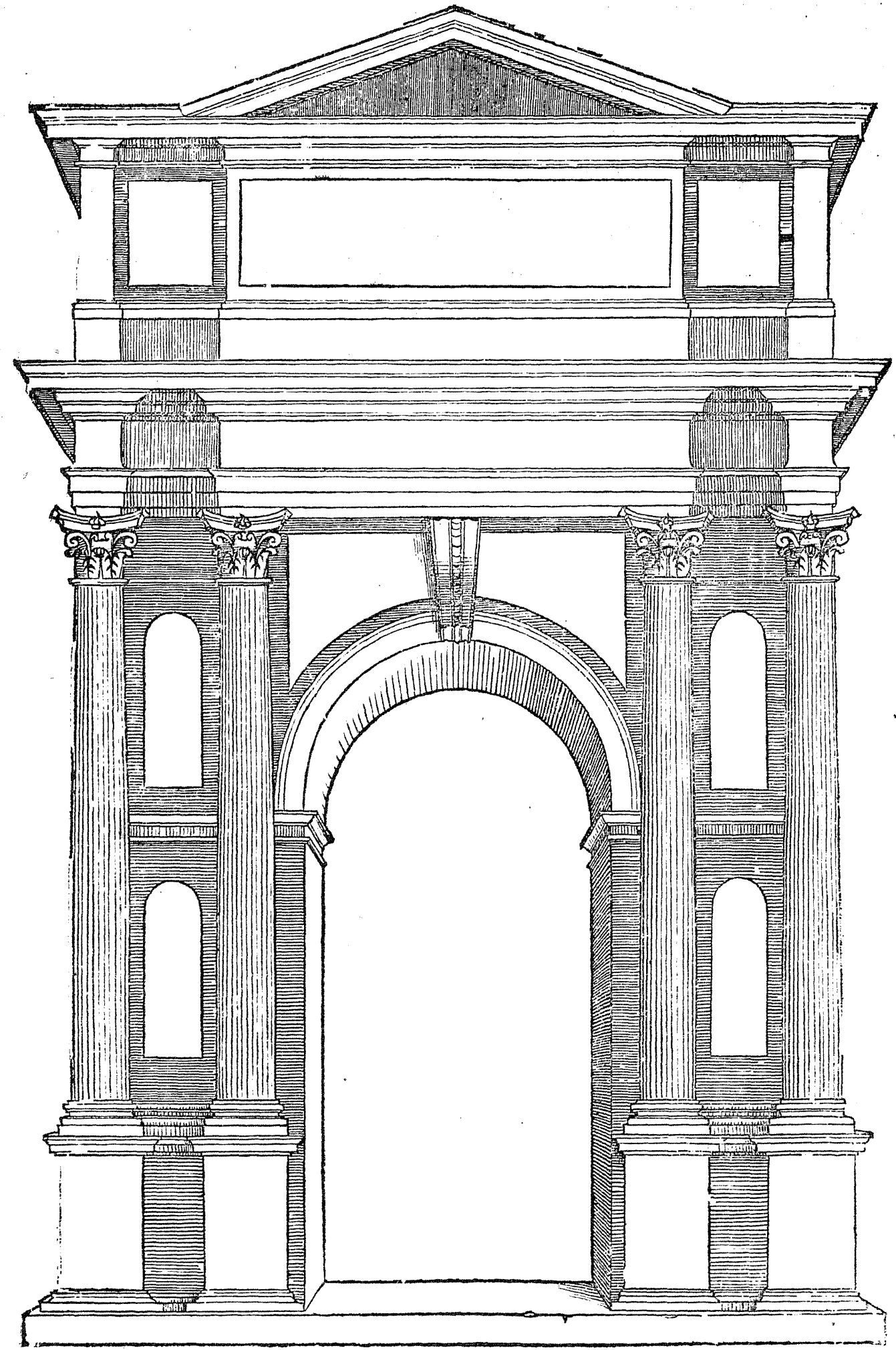
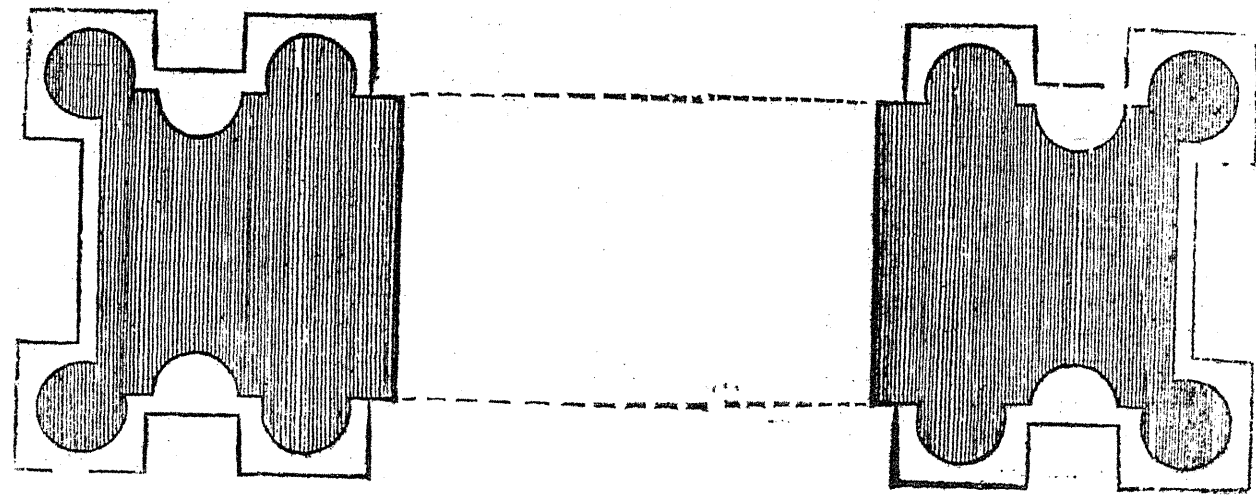
Possibil cosa sarà, come ho detto altre volte, che un'Architetto hauerà gran copia di colonne di tal sottigliezza, che uolendo egli fare una compositione d'uno edificio per commodo e per bisogno di chi uorrà spendere, & ornare detto edificio; queste tai colonne non faranno al proposito di cotal fabrica, se l'industria, e l'arte dell'Architetto non sarà tale, che di tal cose ei si sappia seruire. La compositione di questa faccia sarà, che il uano d'un arco sia di doppia altezza alla sua larghezza; e'l pilastro, che sostien gli archi sia in fronte per la metà di tal larghezza: ma fatte d'essa tre parti e mezza: una sarà per la grossezza d'una colonna: il spatio fra le due colonne sarà per mezza colonna; & altrettanto le pilastrate: l'altezza del Piedestalo senza il Plintho da basso detto zocco, sarà quanto la fronte del pilastro, partiti li suoi membri, come è detto del Piedestalo Corinthio. L'altezza delle colonne con le basi, e con i capitelli sarà di parti xi. ne sarà tal altezza uitiosa per esser due colonne geminate, e quasi congiunte in una, e poste in tal luogo piu per ornamento, che per sostegno d'alcun peso. L'altezza dell'architraue, fregio, e cornice si farà dell'altezza delle colonne la quarta parte, & al perpendicolo delle colonne sian risaltati tutti li membri, eccetto la corona, e la Scima, che uogliono correre senza esser interrotte, che così hanno usato i buoni antichi, & anco Bramante luce della buona Architettura di questo secolo, ha fatto una simil cosa a Belvedere in Roma. La latitudine della porta sarà per quattro grossezze di colonna, e due volte tanto in altezza. la pilastrate, & il fregio sian tali, che la cornice, che sostien l'arco, supplisca per quella della porta. e similmente per le finestre: la larghezza dellequali si farà per tre grossezze di colonna, e l'altezza per cinque. L'ordine secondo sia minuito dal primo la quarta parte, ma tutta l'altezza diuisa in parti.vi. una si darà al podio detto parapetto quattro faranno per lo spatio delle finestre, l'altra sarà per l'architraue, fregio, e cornice, partita nel modo, che nell'ordine composto si trouerà. La latitudine delle finestre sia a perpendicolo di quelle di sotto, e la sua altezza due volte tanto. Del rimanente de gli ornamenti così delle finestre, come de i nicchi, sia fatto come è dimostrato nella porta Ionica, simile a queste: lequai lauorate poi con piu delicatezza, e con piu ornamenti sarà opera Corinthia. La latitudine del nicchio con le pilastrate sarà a perpendicolo delle colonne nella parte superiore, ma fatto d'essa parti.vii.cinque faran per lo nicchio, e le due restanti per le pilastrate. l'altezza sua sarà di tre larghezze per esser in grande altezza, ilqual per la distantia si uiene a far piu corto. li pilastrelli sopra la cornice son fatti per ornamento, & anco per utilità, percioche doue andaran camini: questi potran seruire, al bisogno.



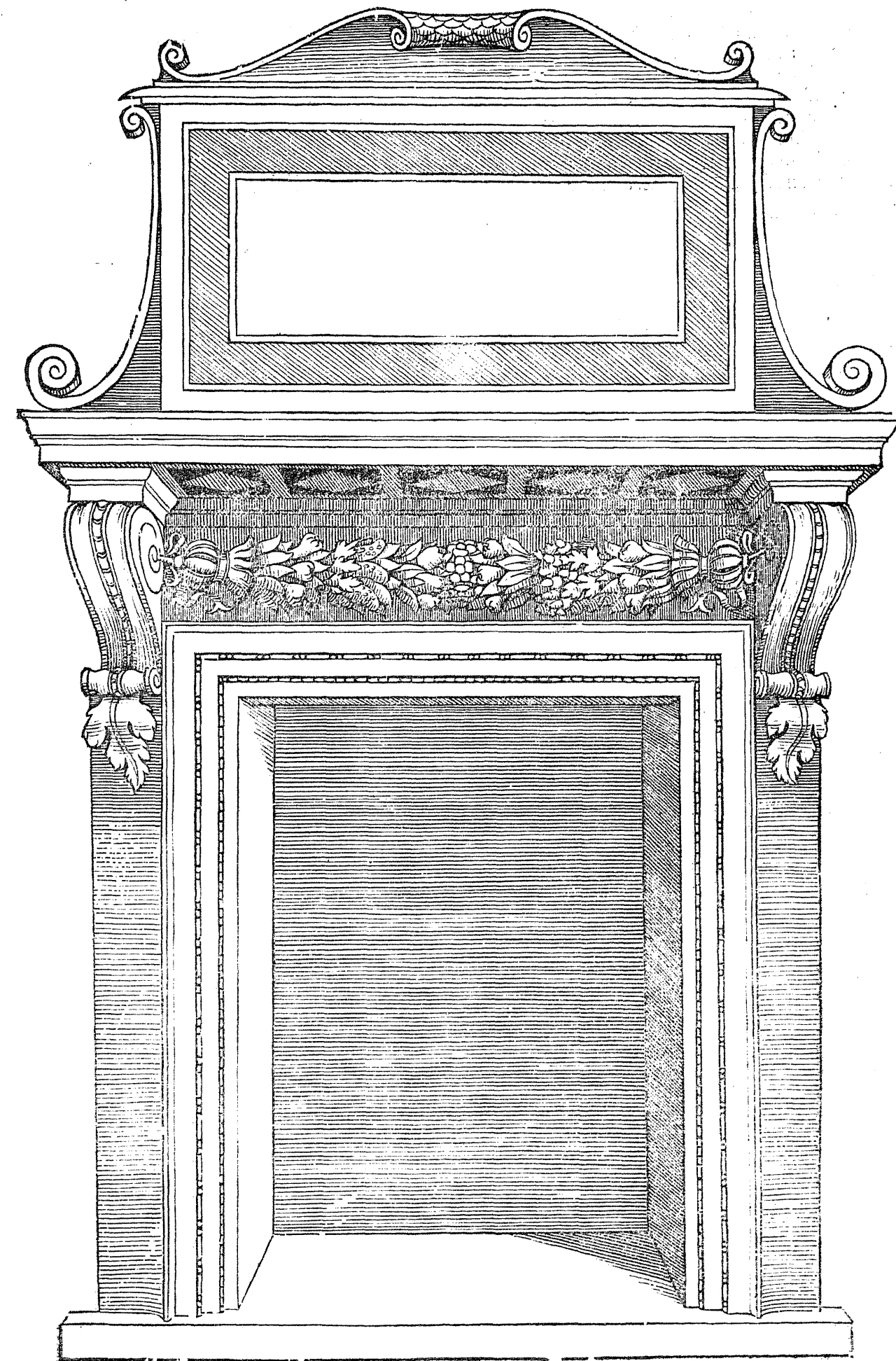
Quelle cose, che si fanno secondo il comune uso, anchora che con tutte le proporzioni, e misure sian fatte, sono lodate sì, ma ammirate non giamai: ma quelle cose, che sono inusitate, se saran fatte con qualche ragione, e ben proportionate; faranno non solamente lodate dalla maggior parte; ma ammirate anchora. Ilperche lo edificio presente, che rappresenta un tempio sacro, si farà prima d'un fudo rustico nel modo dimostrato, di quella altezza, che al luogo, & al sito si ricercherà: ma non sia di minor altezza che di due huomini, sopra'l quale piano si farà cominciando dal grado A, che sarà nella entrata, e salendo fin'al B, li farà il piano, doue il tempio hauerà una larga ambulation intorno, con i suoi podi, detti parapetti: ilqual tempio sarà leuato dal detto piano sopra l'altezza del podio tre gradi, e per salire a quello s'incominciara al grado C, e salendo fin al piano D, che sarà l'altezza del podio, con un'altro podio, ilqual sarà superior a quel di sotto: e da questo piano a quel del tempio saran tre gradi. La latitudine di questa faccia sarà diuisa in parti .xxiii. una d'esse sia per la grossezza d'una colonna. a l'intercolumnio di mezzo si darà quattro parti. a quei dalle bade, doue uan le finestre, si daran tre per uno. a quelli doue uanno li nicchi sia dato uno, e mezzoper uno: e così le parti .xxiii. saran distribuite. Li medesimi piedestali, che sono al podio di fuori, si faranno anchor sotto le colonne della faccia: l'altezza de iquali senza il zocco della sua base sarà di tre parti. l'altezza delle colonne, con le basi, e con i capitelli sarà di parti dieci e mezza. l'architraue, il fregio, e la cornice sarà per la quarta parte, come è detto nel primo ordine: e sian compartiti tutti i membri in quel modo. La latitudine della porta sarà di tre parti. l'altezza sua sarà di vii. parti e mezza, che è di due quadri e mezzo: e quest'è, che per la sua altezza si viene a far piu corta alla uista di chi è da basso. La latitudine delle finestre sarà una parte e mezza: ma l'altezza sua sarà piu di due quadri, per la sopradetta perdita. la larghezza de i nicchi sia per una parte, e l'altezza sua sarà triplicata per le dette ragioni. L'ordine, che sostiene il fastigio, sia di altezza quanto il piedestalo da basso: e la cornice la quart a parte d'essa altezza, e quella al nascimento della cuppola sia altrettanta altezza, la cuppola sarà tanto piu del mezzo tondo, quanto ne rubaranno le proieiture delle cornici A, i quattro angoli del tempio per suo grande ornamento si potran fare quattro Obelischi: l'altezza de iquali senza la cima, sia a liuello del nascimento del fastigio, e la sua cima a liuello di quella del fastigio: ilqual fastigio si farà con quella regola, che s'è detto nel tempio Dorico. Le parti inferiori sotto'l tempio saran per alcuni luoghi di orationi detti confessionali, de iquali assai ne ho ueduti in molti luoghi d'Italia sotto gli altari maggiori.



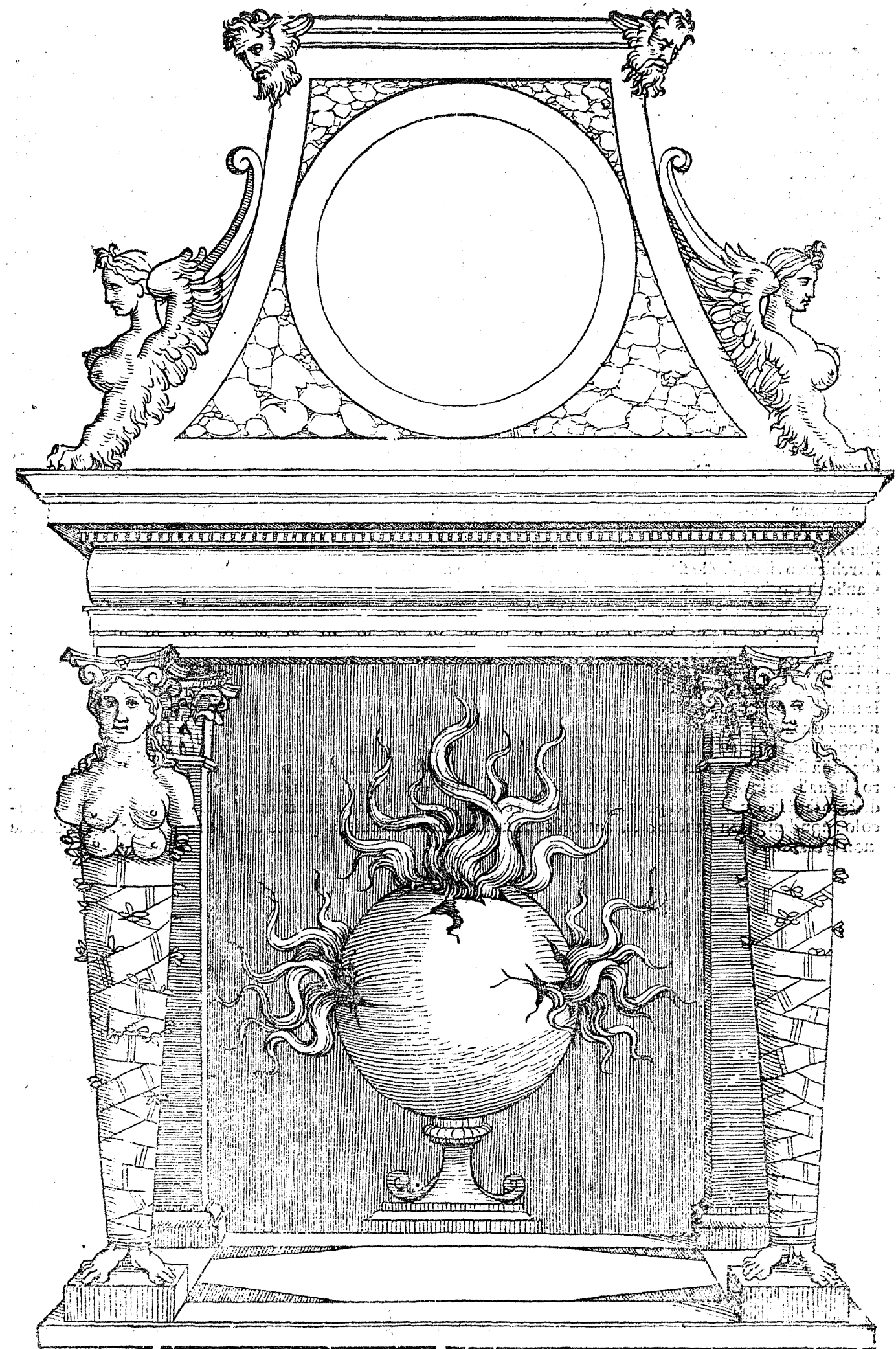
Anchora che a nostri tempi non si faccian piu archi trionfal di marmo, o d'altre pietre; nondimeno, quando alcun gran personaggio fa l'entrata in una città, o per passaggio, o per tor il possesso di quella, se gli fanno ne i piu bei luoghi d'essa città alcuni archi trionfali di diuerse maniere ornati di pittura. Ilperche se alcun'arco di ordine Corinthio si uorrà fare di qualche aspetto; la sua proportion, e forma sarà, che l'apertura sua sia di due quadri, e la sesta parte di piu. la grossezza della colonna sia della latitudine del uano la quinta parte. l'altezza del piedestalo sia per tre grossezze di colonna. l'altezza della colonna sarà parti dieci, e mezza. l'architraue, il fregio, e la cornice sia per la quarta parte dell'altezza della colonna: e così da sotto l'arco fin sotto l'architraue sarà una mensola d'altezza per due grossezze di colonna, e sian tirate le sue linee al centro dell'arco. Dei particolar membri cioè del piedestalo, base, capitello, architraue, fregio, e cornice, si offeruarà la regola data da principio di quest'ordine: ma la pilastrata dell'arco sarà per mezza colonna, fra l'una, e l'altra colonna sarà una colona, e mezza. il nicchio sia largo per una colonna, e la sua altezza sarà per tre larghezze, e così sarà capace d'una figura in piede. L'altezza dell'ordine secondo sarà, che partita la colonna senza il piedestalo in parti quattro fin alla sommità della cornice, una parte sarà detta altezza, ma fatto di essa altezza poi quattro parti, una sarà per la cornice di sopra: la partition dellaquale si potrà trarre dal capitel Dorico, uariando i membri. L'altezza delle basi sia eleuata dalla cornice quanto è grossa la colonna da basso, percioche la proiettura della colonna rubba tutto quel, che resta sotto esse basi. Le cornici risaltaranno come si dimostra nel disegno. l'altezza del fastigio si farà con una delle regole date nel Dorico. E questo preseute arco è in parte simile a quel d'Ancona, ma con riuerentia di un tanto Architetto ho ridotte le misure ad una regola generale, accioche ciascuno con facilità possa tali misure apprendere.



Quanto mi è parso di bisogno ho trattato della maniera Corinthia, benché di molti ornamenti si potria trattare: ma de gli ornamenti de i camini è molto necessario per il bisogno continuo, de iquali non si puo fare senza: anzi in ogni picciola stanza si costuma fargli il fuoco, doue in tai luoghi angusti si usano questi camini tutti nel muro, detti camini Franceschi, a iquali si potrian fare diuersi ornamenti di opera Corinthia. Ma se in questa forma si haucrà da fare, la sua apertura si farà di quella grandezza, che al loco doue fara, questo sia capace. La pilastrata si fara la sesta parte della larghezza del vano, & anchora de l'ottaua parte fara tutta l'opera piu gentile: laqual pilastrata sia diuisa nel modo che s'è detto dell'architraue Corinthio; il fregio sopra essa; perche ua sculpi to, si fara la quarta parte maggior d'essa pilastrata, tutta la cornice con la parte, che risalta sopra le mensule, si fara quanto la pilastrata, diuisa in tre parti, come s'è detto della cornice Corinthia, benché per la ueduta sua di sotto in sù dimostra maggior altezza. La fronte delle mensule, o cartelle che dir le uogliamo, fara nella parte superiore, quanto la pilastrata; ma la parte di sotto, che fara a liuello dell'apertura di sotto, sia la quarta parte minore, dallequali mensule pendono due foglie, come si dimostra nel disegno. la sua proieitura fara in arbitrio dell'Architetto, de l'ornamento sopra la cornice, da farlo a nol fare non importa molto. E questa inuentione non solamente seruirà per ornare un camino, ma per una porta, o per altro ornamento potra esser adoperata, & anchora il frontespicio sopra, gli tornara bene, quando per una porta si adoperara.



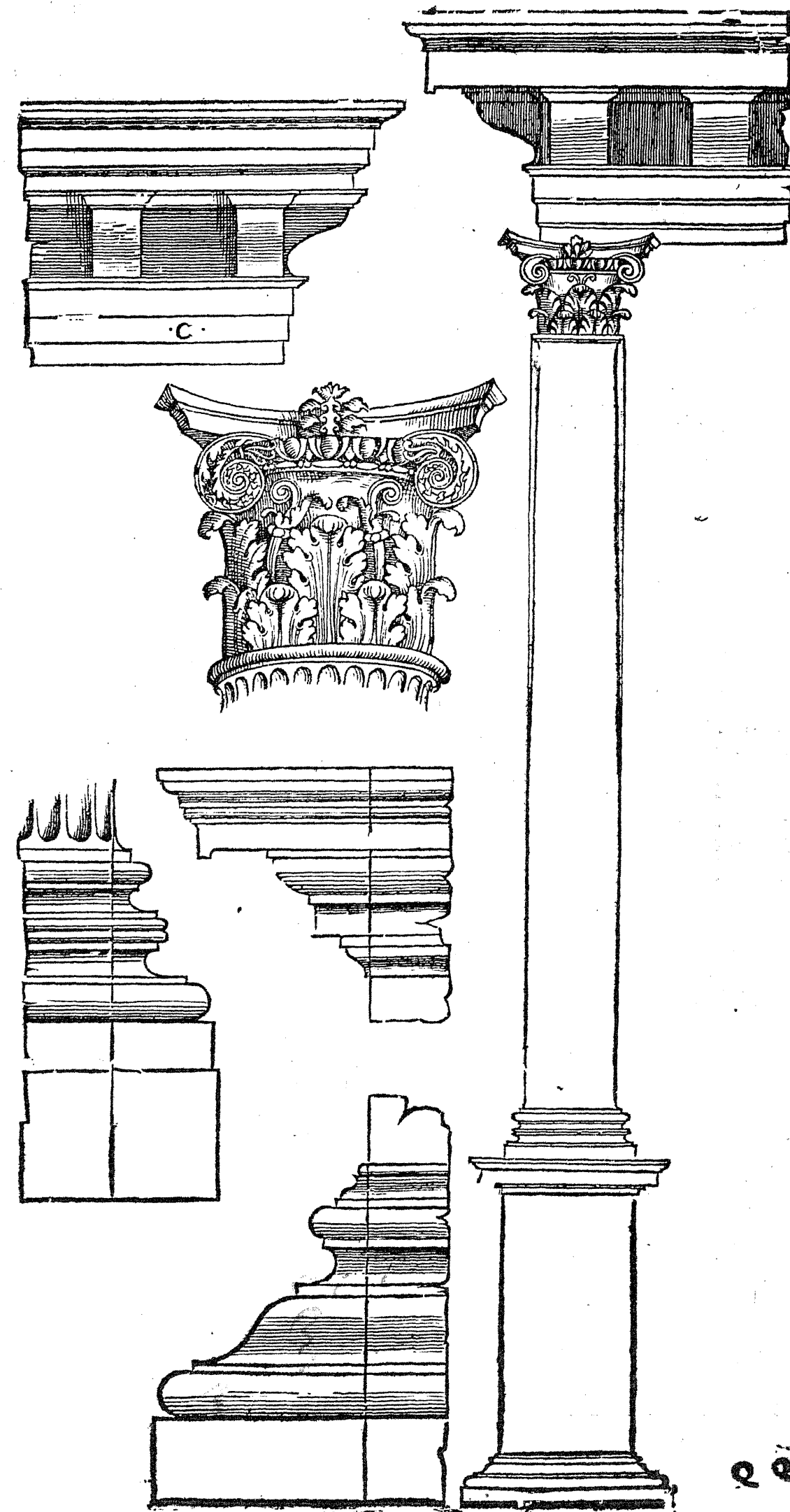
Perche in uno falotto, o in una gran camera si ricerca anchora un camino proportionato ad essa stanza, al qual bisogna grande apertura, per ilche se si uorran fare li modiglioni sufficienti a tal sporto; occuparano due luoghi dalle bande: ma in tal soggetto, io intendo una colonna piana di basso rilieuo, e separata da quella, una colonna tonda di maniera, che fra l'una colonna e l'altra ci rimanga un luogo, & a questo modo pretera comodita, & ornamento. E perche (come ho detto nel principio di questo capitolo) la maniera Corinthia hebbe origine da una uergine Corinthia; ho uoluto imitarla, ponendola per colonna. Constituito che fara l'altezza, e larghezza del camino, secondo il luogo doue si fara. sia misurata l'altezza in parti. ix. & una d'esse fara per la testa della giouane: e cosi formata tutta la figura, e fasciata, come si dimostra; la colonna piana si fara della medesima proportione, offeruando le date misure da principio. Sopra le colonne sia collocato l'architraue, il fregio, e la cornice. L'altezza del tutto sia la quarta parte della colonna, partito nel modo detto da principio. dalla cornice in su secondo la stanza, e l'altezza sua si potra ornare nel modo dimostrato qui auanti. Et chi dubita, che tal uolta questa inuentione non fusse al proposito per ornare una porta? appoggiando queste simili colonne al muro, e massimamente per la porta d'un giardino, o per luoghi di trionfi, & anchora altri ornamenti il giudicioso Architetto se ne sapra sempre accommodare,



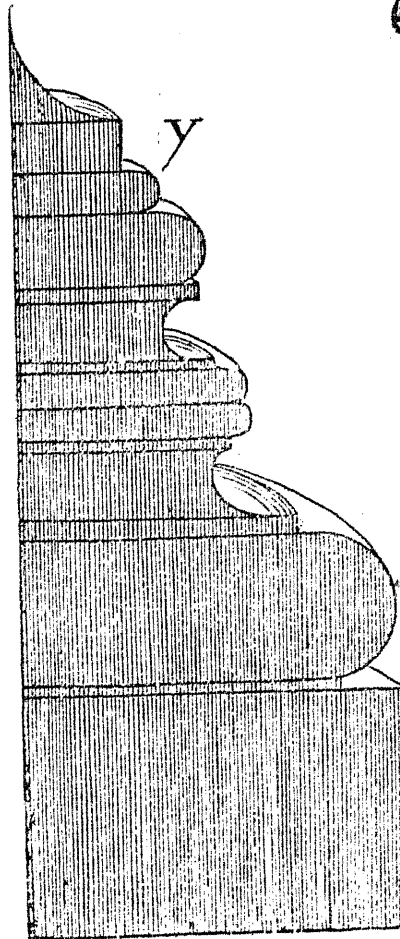
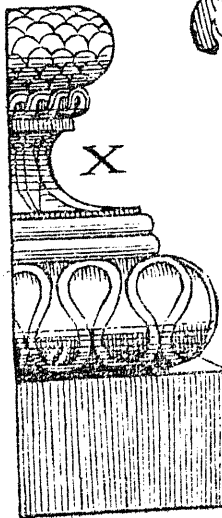
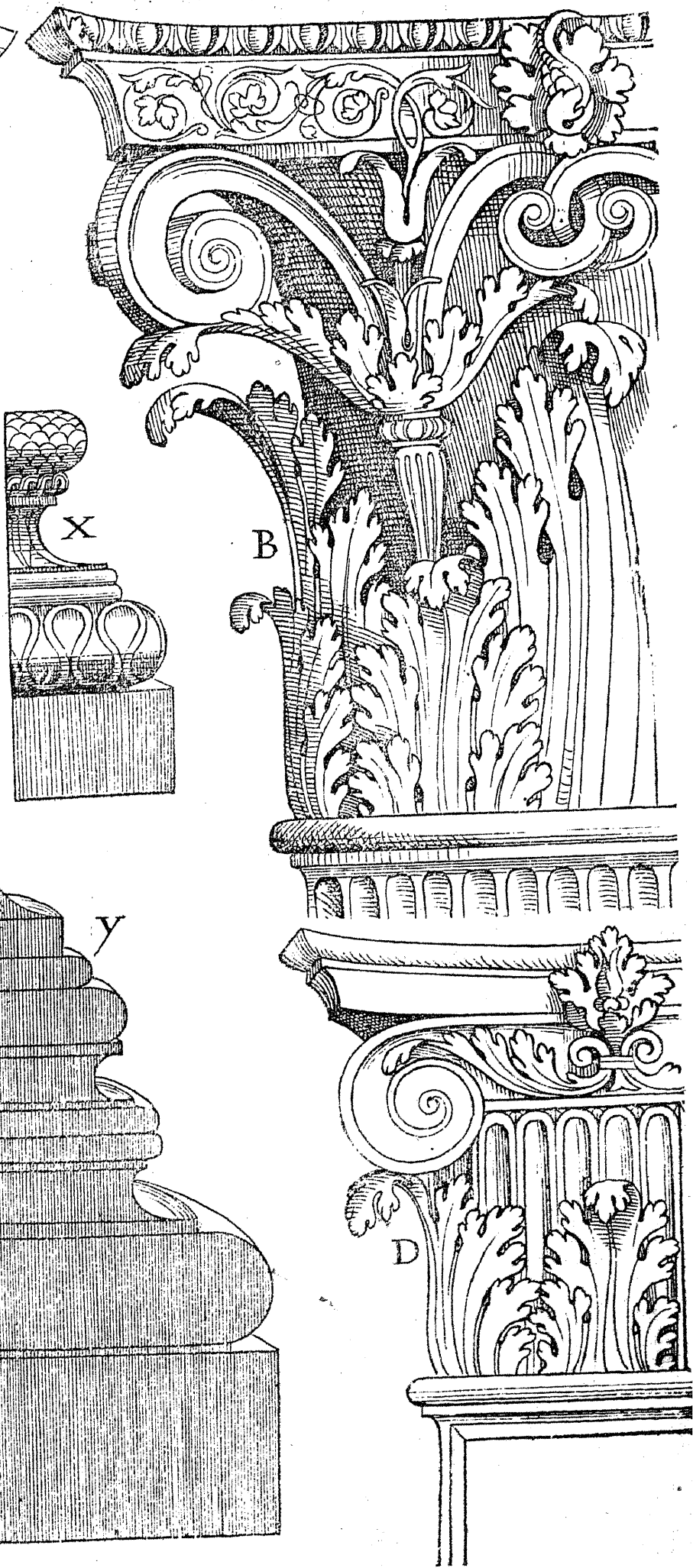
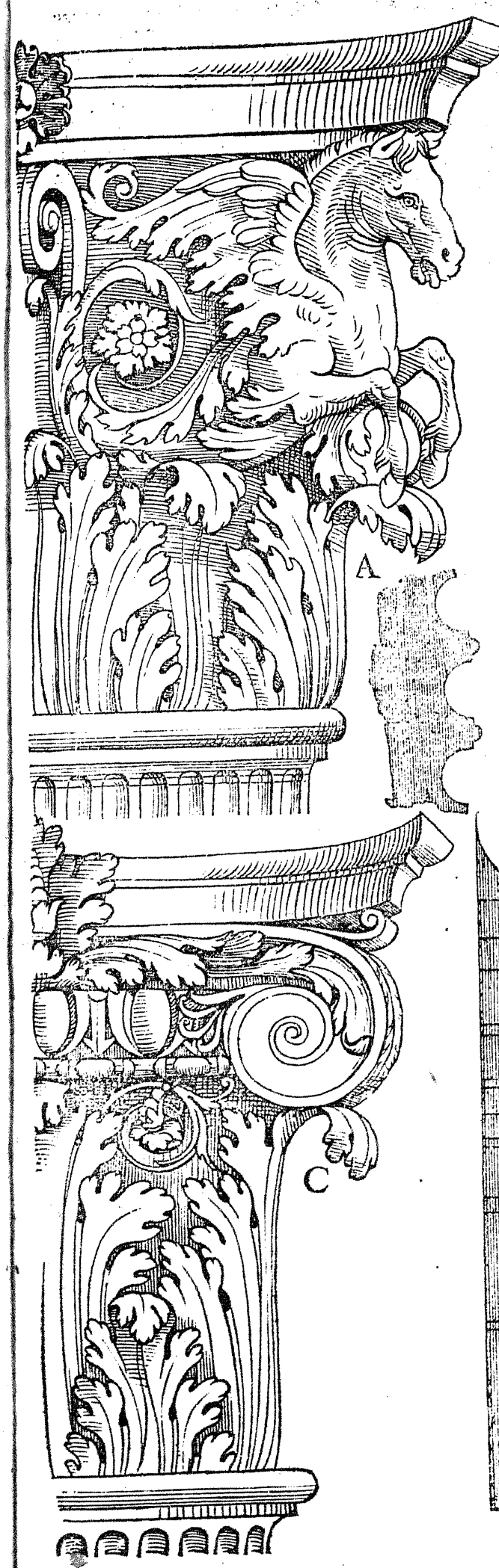
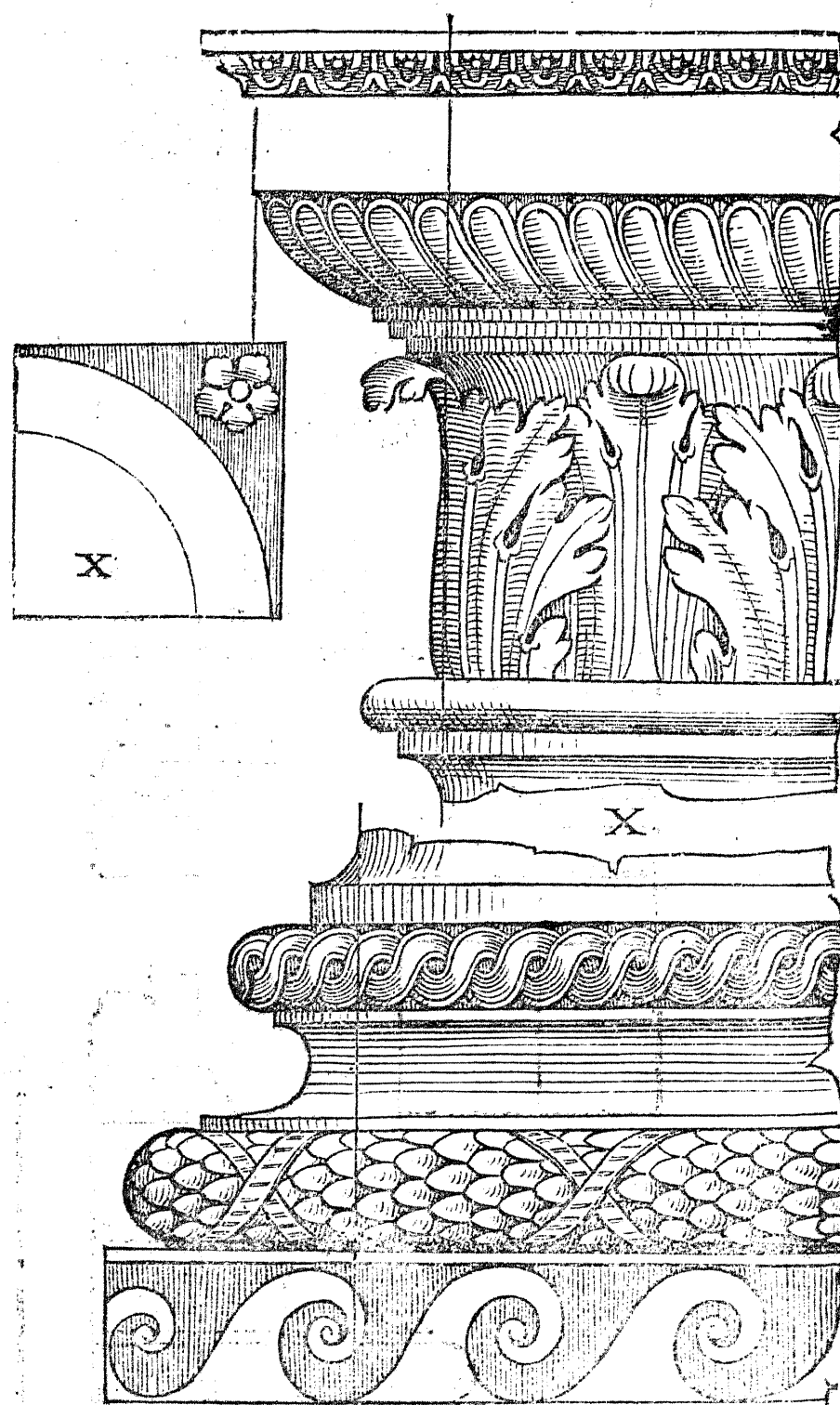
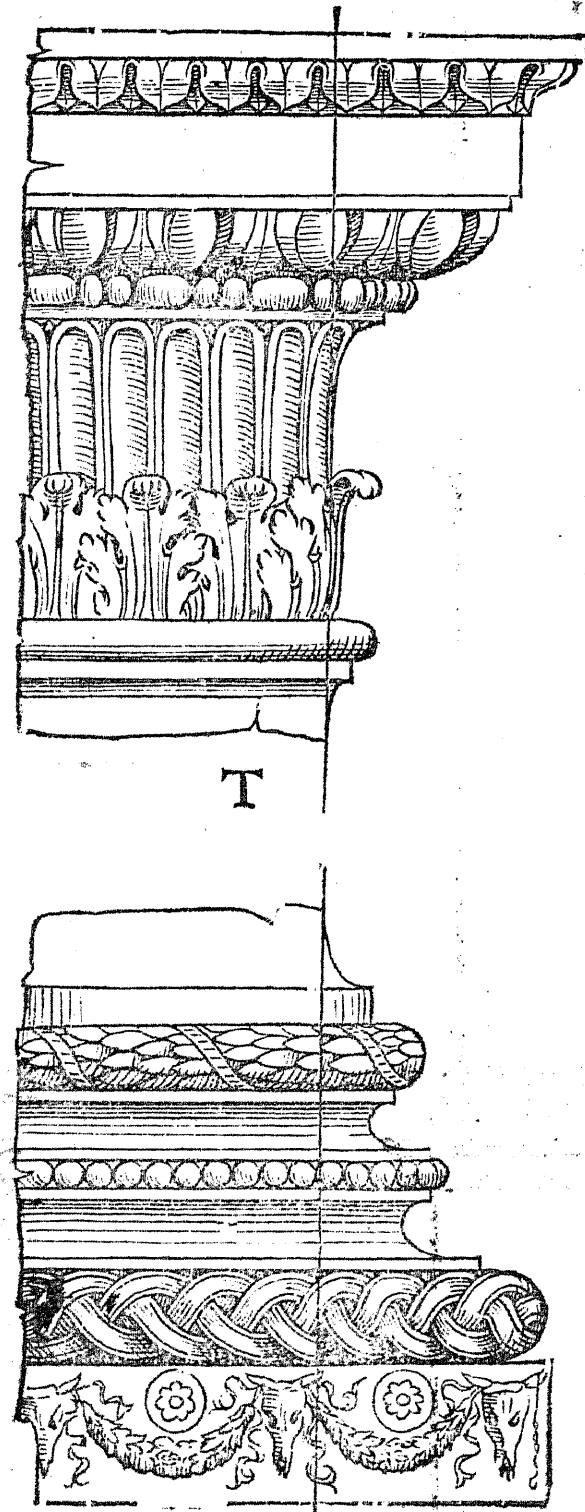
Qui finisce l'opera Corinthia, incomincia la Composita.

Quantunque Vitruuio ci habbia insegnato esser quattro maniere di colonne, cioè Dorica, Ionica, Corinthia, e Thoscana; dando ci quasi de l'Architettura i primi, e semplici elementi; nondimeno ho io uoluto accompagnarle a le predette una quasi quinta maniera delle dette semplici mescolata, mosso da l'autorità delle opere de Romani, che con l'occhio si ueggono. & in uero la prudentia de l'artefice dee esser tale, che secondo il bisogno dee spesse uolte anchora delle predette semplicità far una mescolanza, riguardando alla natura del soggetto: & anchora in questa parte talhor l'Architetto, al giudicio delquale uerranno diuersi soggetti, sarà abbandonato da i consigli di Vitruuio: ilquale non ha potuto abbracciar il tutto. Ilperche sarà altretto di metter mano al suo proprio parere: imperoche Vitruuio non ragiona in alcun luogo, per mio auiso; di quest'opera Composita, detta da alcuni opera Latina, altri la dicono Italica: laquale i Romani antichi, forse non potendo andar sopra alla inuention de i Greci trouatori della colonna Dorica, ad imitatione de l'huomo, e della Ionica a l'esempio delle matrone, e dalla Corinthia, prendendo forma dalle Vergini, fecero del Ionico, e Corinthio una compositione, mettendo la uoluta Ionica col Vuouolo nel capitello Corinthio, e di questa si seruirono piu a gli archi trionfali che ad altra cosa. E questo fecero con bonissimo consiglio, imperoche trionfando di tutti quei paesi, da iquali quest'opere haueano hauto origine; poteuano a suo beneplacito, come patroni di quelli, mettergli insieme, come fecero alla gran fabrica del Coliseo di Roma: che postogli tre ordini l'un sopra l'altro, cioè Dorico, Ionico, e Corinthio; posero sopra tutti quest'opera Composita, che cosi è detta da tutti: benchè, per quanto si uede, i capitelli sono Corinthii. Ma bel giudicio al parer mio fu quello, che hauendo posto questo tal ordine nella suprema parte del Coliseo, ilqual molto si allontana da l'occhio de i riguardanti; farebbe auuenuto, che se del Ionico, e Corinthio haueffero posto sopra la colonna, l'architraue, fregio, e cornice; faria tal'opera tornata pouera per la lunga distantia. Ma ponendo i modiglioni nel fregio, ueniua a far l'opera ricca, & aiutaua la proiettura della corona, e faccua quest'altro effetto, che di architraue, fregio, e cornice, pareua una cornice sola per i modiglioni, che s'interponeuano nel fregio talmente, che rappresenta ua grandezza offeruando la sua proportionione.

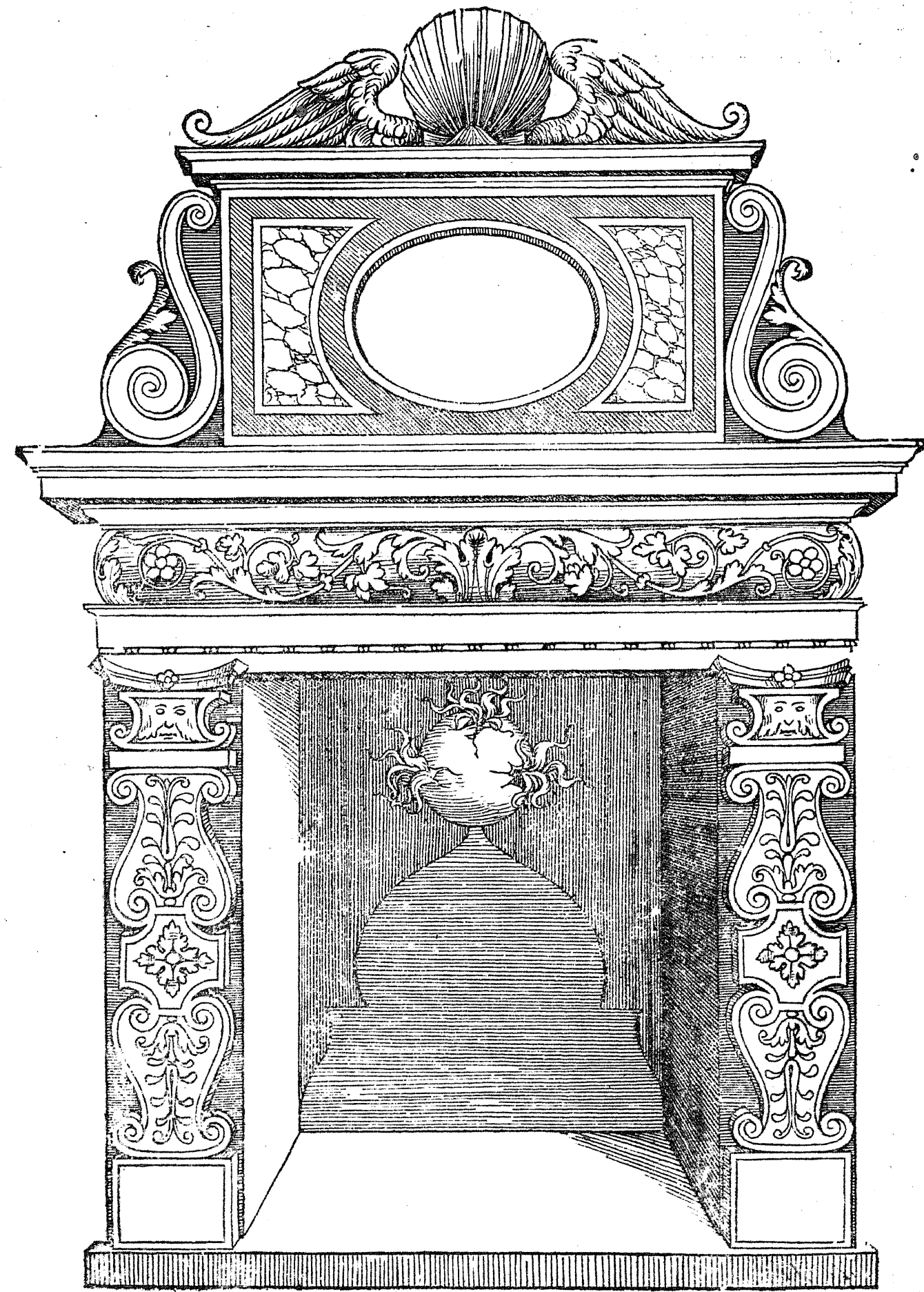
L'altezza di questa colonna Composita sarà con la base, e'l capitello parti dieci, la sua base sia per la metà della colonna, e si farà Corinthia, con le misure date nella Corinthia, e questa si uede anchora ne l'arco di Tito Vespesiano in Roma. la colonna si puo far canellata come la Ionica, e tal uolta come la Corinthia, a beneplacito de l'Architetto. il capitello si potrà fare con le regole date nel Corinthio, facendo le uolute alquanto maggiori de i Caulicoli Corinthii, ilqual capitello si uede ne l'arco sopradetto, & è qui a canto dimostrato. l'architraue, fregio, e cornice, se sarà lontano dalla uista; l'architraue sarà in altezza quanto è grossa la colonna nella parte disopra. il fregio doue sono li modiglioni, sia di altrettanta altezza. il cimatio de i modiglioni si farà d'essi la sesta parte. la proiettura de i modiglioni sia quanto la sua altezza. l'altezza della corona col cimatio sia quanto l'architraue, e diuisa in due parti, una sarà la corona, l'altra sia per il cimatio: la proiettura del qual sarà quanto la sua altezza, e questo è per una regola generale: benchè nella figura seguente segnata C, si ueggono i membri, e le misure di quella, che è al Coliseo sopradetto. E perche questa colonna è piu sottile di tutte l'altre, se gli conuene ancora il suo piedestalo, di piu gracilità de gli altri per consequente regola generale; l'altezza del quale sarà di doppia proportionione alla sua larghezza; cioè il netto, e della sua altezza ne sian fatte parti otto. una delle quali si darà alla sua base, & altrettanta alla sua cima. Ma de i membri particolari si potrà prender lo esempio qui a canto, liquali son proportionati, tolti da i piedestali del sopradetto arco, e cosi essendo la colonna parti dieci, il piedestalo sarà in se parti dieci proportionato alla colonna, & anchora che tutti li piedestali si facciano al perpendicolo; nondimeno in Athene città antichissima ne sono alcuni minuiti alquanto nella parte disopra, laqualcosa io non la biasimo.



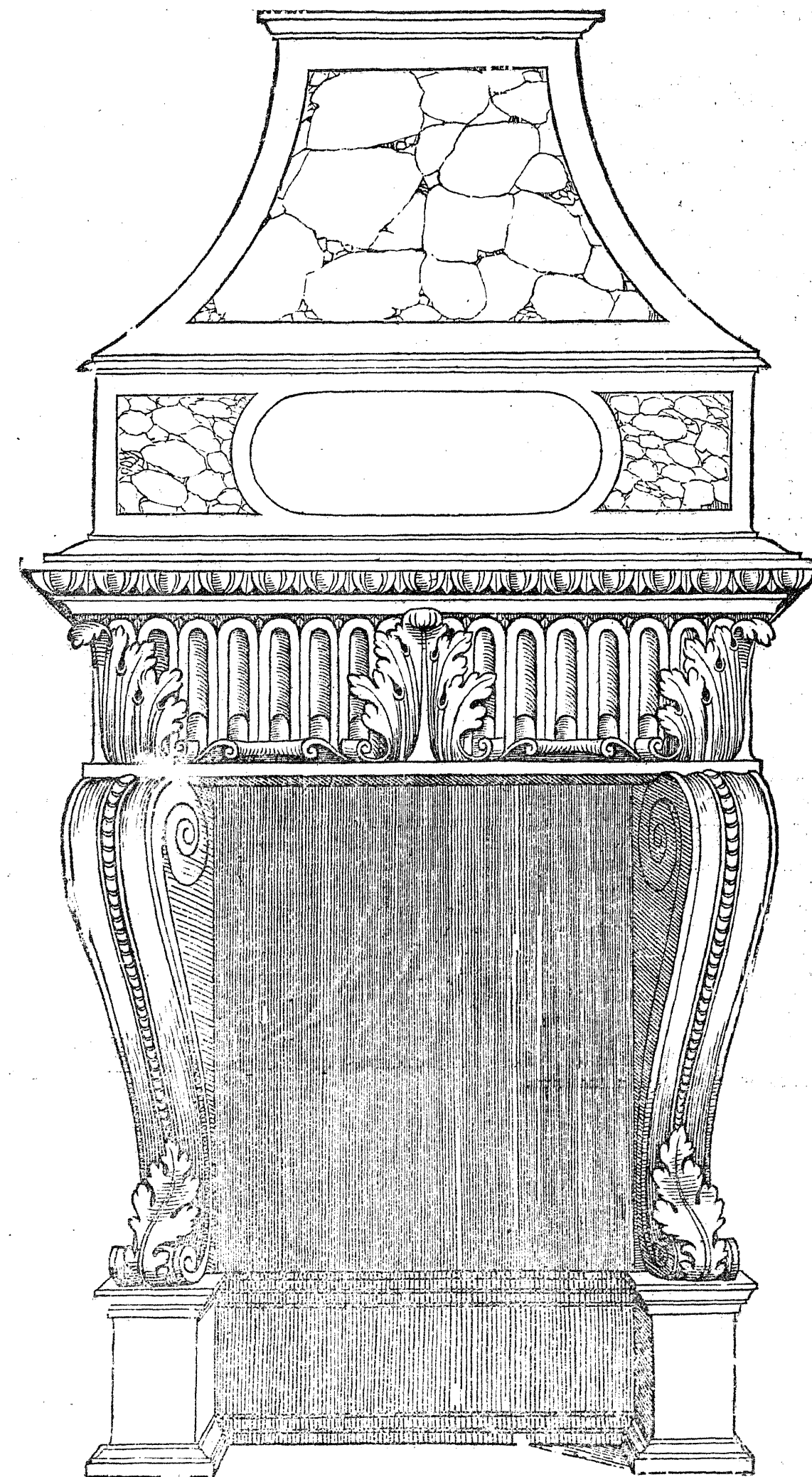
Perche gli antichi Romani han fatto diuerse mescolanze; io ne sceglierò alcune delle piu note, & anchora meglio intese, accioche l'Architetto possa col suo bel giudicio, secondo gli accidenti fare election di quello, che piu al proposito gli tornerà. Il capitel qui sotto segnato T, è composto di Dorico, Ionico, e Corinthio. l'abaco, & il cimatio è Dorico, il Vuouolo, e le frie sono Ioniche. li astragali, e le foglie son Corinthie, e similmente la sua base, per li due tori è Dorica, ma per le due scotie è l'astragalo, & anchora i lauori delicati la dinotano Corinthia: le quai cose sono in Tresteuere in Roma. Il capitel segnato X, è similmente la base, son di due specie, Dorica, e Corinthia. l'abaco del capitulo, & anchora la base è Dorica: ma la base per la delicatezza de i lauori si puote dir Corinthia, e cosi le foglie del capitulo son del Corinthio, e perche l'abaco è quadrato: ma tutti gli altri membri sono in rotondità a li quattro angoli, sotto l'abaco si sculpiranno le rosette, come qui sotto si dimostra. Il capitel segnato A, per il monstro cauallo, in luogo del caulicolo si puo dir Composito, & è alla Basilica del Foro transitorio. Le frie della colonna son diuerse dalle altre, come si uede sotto l'A, la base segnata X, è Composita, & è in Roma. Il capitel segnato B, è Corinthio puro, & è alle tre colonne, opera bellissima a canto'l Coliseo. Il capitel segnato C, è composto di Ionico, e Corinthio a un'arco trionfale in Verona. Il capitel segnato D, è a l'arco medesimo di basso rilieuo ad alcune colonne piane. La base segnata Y, è composta per l'astragalo, ch'è sopra'l toro superiore, & è antica in Roma.



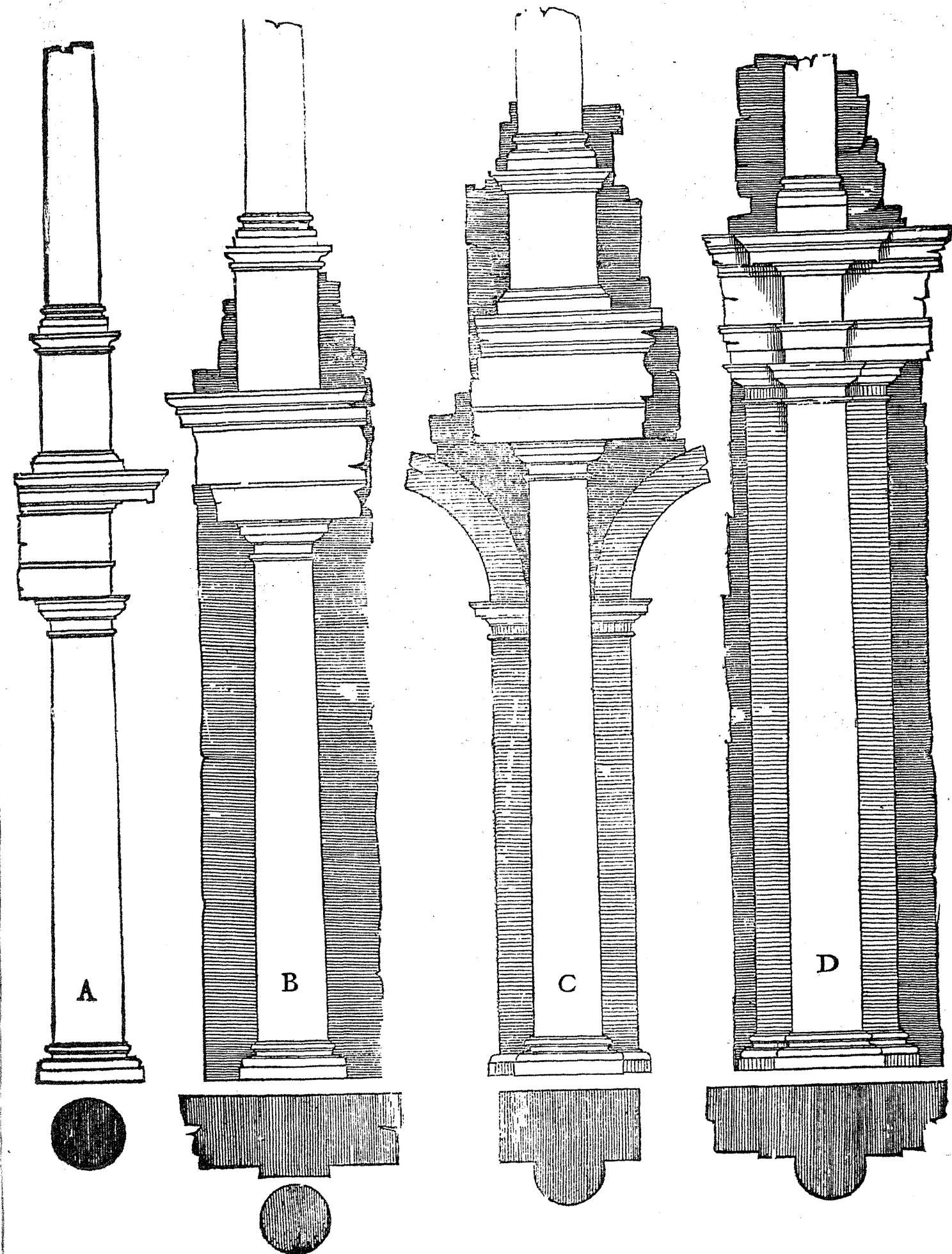
Di quest'opera Composita non se ne uede molti edificii, eccetto che archi trionfali, & anchora la maggior parte di quelli son fatti di spoglie d'altri edificii: nondimeno hauendone data una regola generale; non farò altre inuentioni di edificii di tal spetie: imperochè il prudente Architetto, secondo gli accidenti si potrà seruire delle passate inuentioni, trasmutandole ne l'opera Composita. Ma perche d'ogni ordine uoglio dimostrare due sorti di camini, una tutta nel muro, l'altra fuori del muro; questo presente camino, ilqual dee essere tutto nel muro, se si farà in un luogo picciolo; l'altezza sua sarà alla spalla de l'huomo: accioche l'uiso, e gliocchi non siano offesi dal fuoco, e la latitudine sarà secondo il bisogno del luogo. L'altitudine sotto l'architraue sia diuisa in quattro parti, & una sarà la fronte della pilastrata, lauorata nel modo che si uede disegnato. E perche quest'opera Composita è piu licentiosa dell'altre; ho fatto queste pilastrate molto diuerse dalle altre, piu per un capriccio che per ragione, a beneplacito di chi se uorra seruire, togliendo però parte di questa inuentione da una cathedra antica che è a san Giovanni Laterano in Roma. L'architraue sarà per la metà della pilastrata, il suo cimatio si farà la sesta parte. il rimanente si diuiderà in parte. vii. tre si daranno alla prima faccia, e quattro saranno per la seconda. l'astragalo si farà di mezza parte, partecipando dell'una, e de l'altra parte. Il fregio perche uà sculpito, si farà la quarta parte maggior de l'architraue. la cornice sia quanto l'architraue, e si farà d'essa parti vii. due si daranno al cimatio sotto la corona, due si daranno alla corona, una sarà per il cimatio sopra essa, le due restanti siano per la Scima, e la proieittura del tutto sarà quanto l'altezza sua. Ma se la pilastrata si farà de l'altezza sua la sesta parte, e li altri membri minori per la rata parte; l'opera tornerà piu gratiosa, massimamente essendo l'opera di picciola forma, gli ornamenti sopra la cornice si potranno fare, e non li fare a uoglia del patron de l'opera.



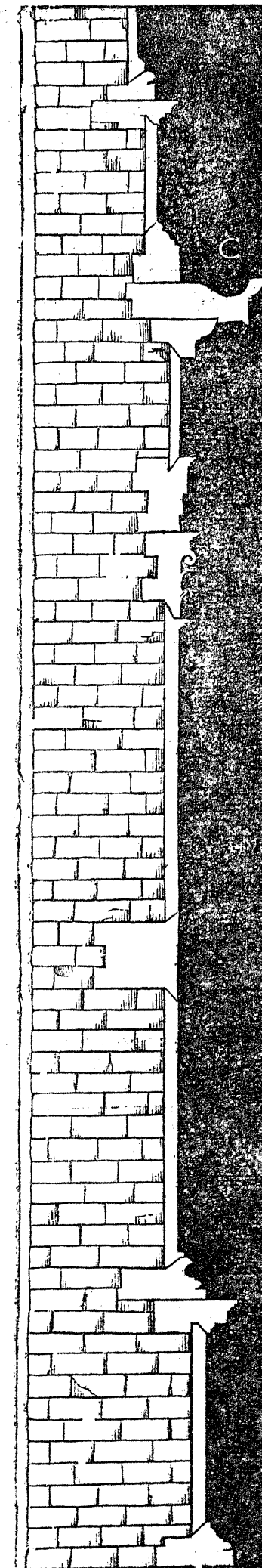
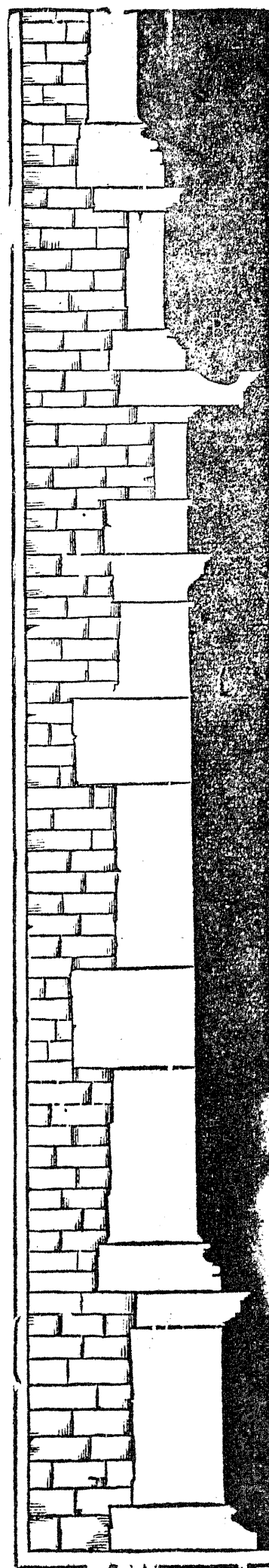
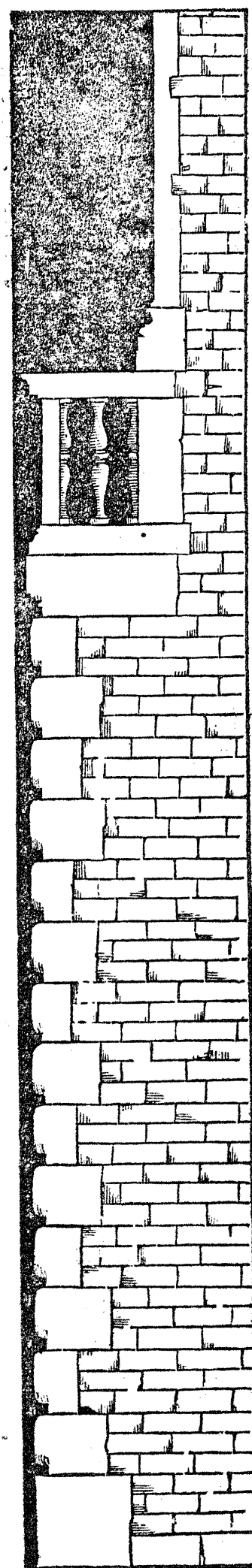
Altri ornamenti da camini si potrian fare di quest'opera Composita, & in diuerse forme per esser questa piu licentiosa de l'altre maniere di edificare, e cosi per uariar da l'altre forme si potrà fare la presente con questa regola, che essendo l'altezza de l'architraue quanto un'huomo di giusta statura; l'altezza si diuiderà in parti viii. & una d'esse farà per la fronte del modiglione, o cartella, che dir la uogliamo. l'altezza del piedestalo sia al commodo sedere. L'ordine sopra i modiglioni, ilquale non offerua regola alcuna, sarà due parti, e mezza della fronte del modiglione: per esser (come ho detto) questa cosa fuori di regola, le foglie, e li altri membri saranno in arbitrio de l'Architeato. Si potrà ben anchora sopra questi modiglioni collocare l'opera Dorica, e la Ionica, e talhora la Corinthia, con quelle regole date ne i principii suoi: & accioche la gola, che riceue il fumo, sia piu spatiosa, se gli potrà fare quel poco di ordine sopra, ilqual niene a dargli piu bella forma, che quella usitata, che uà piramidale.



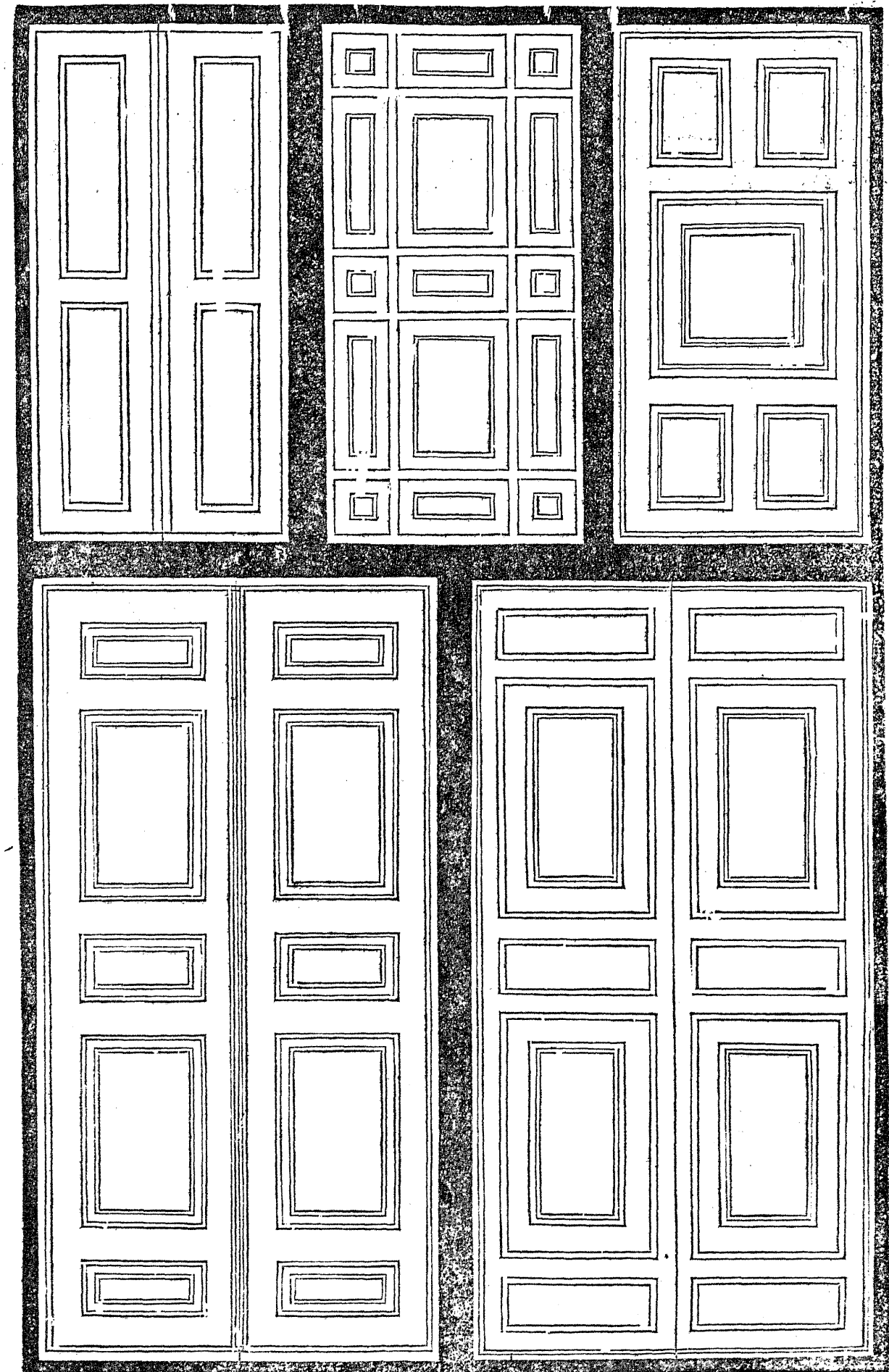
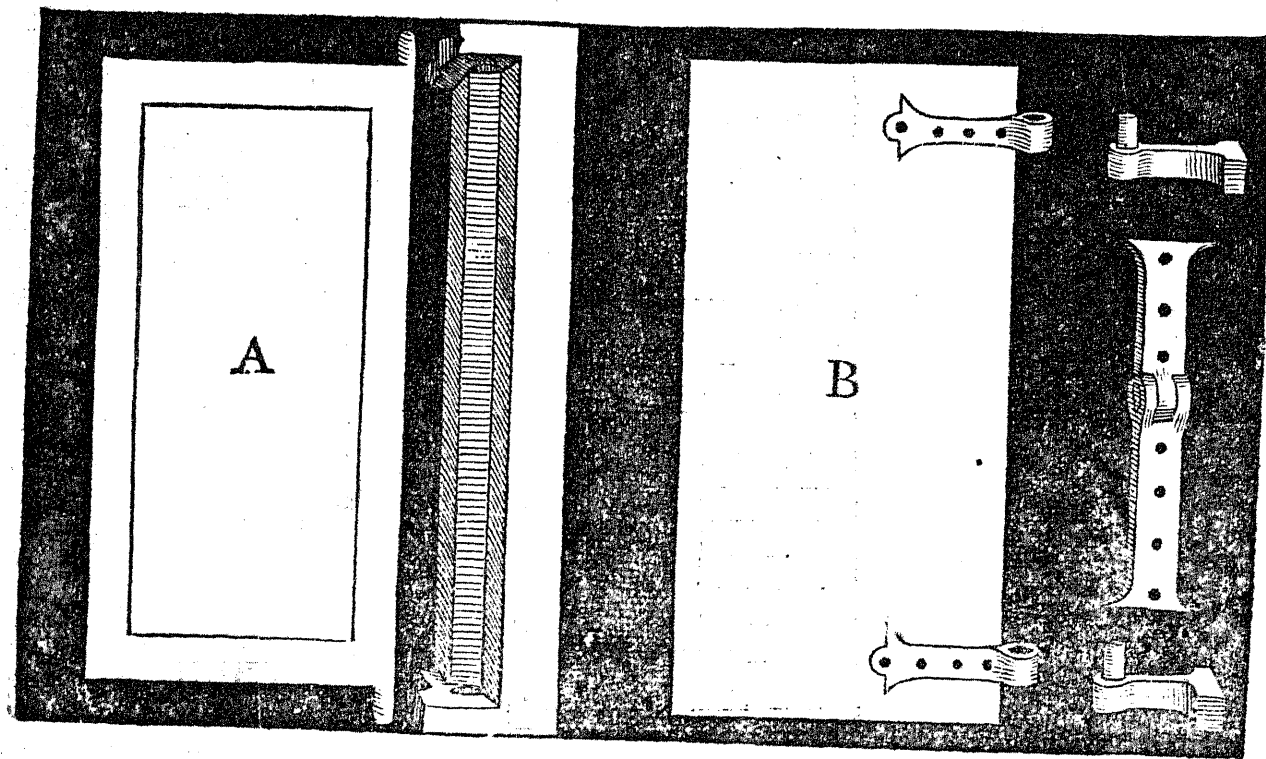
Gran giudicio ueramente conuien hauer l'Architetto, per le diuersità delle compositioni, e de gli ornamenti de gli edifici: percioche sono alcuni luoghi ne l'architettura, a iquali posson esser date quasi certe regole, perche non sono accidenti che interuencono fuori della nostra opinione, anzi tutto di si ueggono alcune colonne, che con le uarie positioni loro dimostrano in se uarie misure secondo i luoghi doue sono. Quelle uarietà si danno alli edifici in un de quattro modi, ponendo quella quasi in isola, senza alcun compagno per sostegno da lato o di dietro, e queste ueramente portano gran peso, e non eccedono l'altezza delle regole date: l'essempio di questa è dimostraro nella prima colonna A, o appoggiandole al muro di tutto rilieuo: dalqual appoggiamento sostentate posson leuari sopra alle predette una grossezza, e questo si dimostra nella seconda colonna B, ouero tirando quelle solamente due terzi fuori del muro, e queste potrebbero andar piu alte dell'altre una grossezza, & anco piu: conciosia cosa, che in qualche edificio si ueggon di cosi fatte ascender a l'altezza d'intorno a ix. grossezze e mezza, e massimamente nel Coliseo di Roma ne l'opera Dorica, si come si dimostra nella terza colonna C, e tanto piu sono aiutate, quanto hanno da i lati le parastate ouero i pilastri: iquali portando tutto il peso; danno commodità a l'Architetto di far le colonne piu gracili, anzi di tanta gracilità, che posson esser giudicate tener quel luogo piu tosto per ornamento, che per sostegno. Si puote anchora tirar una colonna fuori del muro, due terzi, e metterui mezza colonna piana per banda: lequai mezza colonne daranno tal aiuto a quella di mezzo; che la sua altezza si potrà leuare una grossezza piu dell'altre, & in questo caso l'architrave, il fregio, e la cornice potrà risaltare in fuori sopra la colonna tonda, o piana che si fusse: percioche le mezza colonne sosterranno l'architrave, il fregio, e la cornice dalle bande. ma sopra una colonna sola è cosa uirtuosa far risaltare tal opera in fuori, perche l'altre parti dalle bande saranno abbandonate senza esser sostenute da cosa alcuna, l'essempio di questa si dimostra nella quarta colonna D. Ma quando le colonne haueranno a sostenere alcun peso senza l'altrui aiuto, & haueranno g'intercolumni conuenevoli; non sarà licito uscir de i termini, anzi si haueranno a sostenere ordine sopra ordine. ragion sarà di farle piu robuste, accioche l'edificio uada a maggior perpetuità: & anchor che'l piedestalo sia gran sostegno, & aiuto in solleuar le colonne; nondimeno s'esse da se faranno di tale altezza, che al bisogno della fabrica supplicano, io lodarò che esse sian libere de i piedestali, e massimamente quelle de i primi ordini. Ma de gli ordini secondi e terzi, per cagion de i podii, detti parapetti, & anco per esaltar le colonne a maggior altezza, si ueggono riuscir meglio co i piedestali: e si uede che gli antichi Romani l'hanno osservato ne i theatri, e ne gli amphitheatri. Ma della position delle colonne sopra colonne ci son diuersi ragioni, & autorità. La prima ragion sarà, che la proiettura del piedestalo della colonna sopra posta non andasse piu fuori, che la grossezza della colonna di sotto: e che la proiettura della base della colonna posasse in sul uiuo del suo piedestalo, e questa ueramente sarà molto sicura e fondatissima ragione. ma perche diminuiria molto questo secondo ordine del primo; non se gli conuerria altro ordine sopra per la gran diminuiou che ne seguiria. l'altra ragione, e piu al proposito sarà questa, che la fronte del piedestalo debba esser almeno a perpendicolo della colonna da basso, e sopra esso piedestalo collocarui la colonna diminuita la quarta parte di quella da basso, cosi in grossezza come in altezza, e la proiettura della base sia quanto la fronte del piedestalo, e questa regola si confà con quella che da Vitruuio nel teatro, laqual si dimostra sopra la colonna A. E se si uorran far le colonne mena diminuite si potrà far la colonna di sopra nel la sua parte da basso della grossezza di quella di sotto nella parte di sopra. ma in questo caso il uiuo del piedestalo uerrà piu fuori che'l uiuo della colonna, nondimeno quelli del teatro di Marcello fanno tale effetto, l'essempio di questo si uede sopra la colonna B, e queste tre ragioni sono assai probabili. Ma gli antichi Romani alla gran fabrica del Coliseo fecero la colonna Ionica, la Corinthia, e la Composita tutte tre di una grossezza, e la Dorica sotto esse fecero solamente piu grossa circa la uigesima parte: e questo per mio auiso fecero con bonissimo consiglio, percioche se tutte le colonne fossero minuite la quarta parte una sopra l'altra; quell'ultime di sopra sariano per la lunga distanzia diuenute a riguardanti molto picciole in quella cosi alta fabrica, nellaqual si ueggon corrisponder molto bene per l'altezza sua, la dimostration di questa si uede sopra la colonna C. E cosi la colonna sopra la colonna D, è minuita da quella di sotto la quarta parte: per ilche se una fabrica mediocre si hauerà da fare di tre ordini di colonne; io lodarò sempre che ogni ordine si minuisca la quarta parte, come ho detto nelle facciate passate. Ma se la fabrica sarà di grande altezza, si potrà tener l'ordine del Coliseo: che l'ordine Dorico, il Ionico, & il Corinthio son circa una altezza, ma l'ordine di sopra cresce in altezza circa la quinta parte, e quest'è (come ho detto) per la sua lontananza, laqual parte per la distanzia grande uiene a parer dell'altezza de gli altri ordini, & anchor che la dimostration di queste colonne sia Dorica; nondimeno questo ragionamento s'intende sopra a tutte le maniere di colonne proportionatamente.



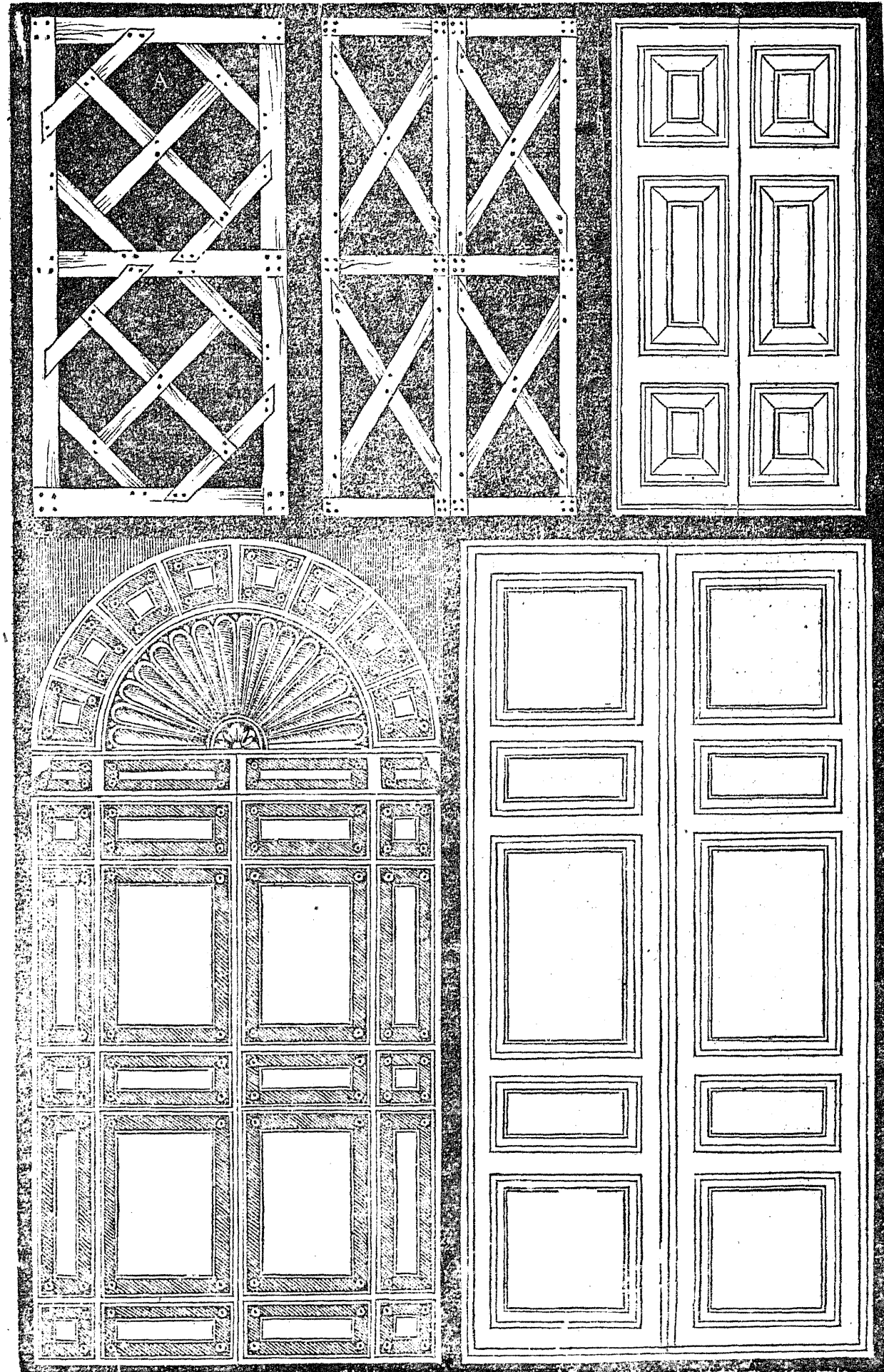
Hauend'io trattato di tanti, e diuersi ornamenti di pietra; è cosa conueniente, ch'io tratti anchora, come si debbian mettere in opera, e massimamente hauendosi da accompagnare pietre uiue con pietre cotte; lequai cose uogliono gran diligentia, & arte: percioche le pietre cotte sono la carne della fabrica, e le pietre uiue sono le ossa, che la sostengono. lequal due cose, s'elle non faranno ben collegate insieme; in processo di tempo mancheranno: e però fatto il fondamento con quei debiti modi, che al sito si ricerca, bisogna che l'aueduto Architetto habbia fatto preparare, e lauorare tutte le pietre uiue, & anco le cotte, con l'altra materia per il bisogno della fabrica, e così ad un tempo uenir murando, e collegando le pietre uiue con le cotte insieme. Le pietre uiue fa bisogno ch'entrino tanto nel muro, che quantunque non ci fusse calcina che le tenesse insieme, si possa far giudicio, che da se stiano salde nel muro, ilche facendo, le opere andranno a qualche perpetuità. l'esempio di questo si uede qua canto nella figura A, doue si dimostra come si possono fare gli poggiaui fuori delle finestre, senza mendare alcuna, facendosi il primo ordine d'opera rustica, e se anco di opera dilicata si farà, si potrà tenere tal modo, purchè il primo muro sia di tal grossezza, ch'ei faccia il piano a i detti poggiaui. E se basamenti, o piedestali con le colonne sopra si haueranno da fare doue interuengan pietre uiue, e cotte, come disopra dissi, se le pietre uiue non faran ben legate, & incastrate con le cotte, come si uede nella figura segnata B, le opere non dureran molto tempo. E se le colonne faran di piu pezzi; alcuni d'essi cioè de i minori, fara ben che entrino piu nel muro, per sostenere piu sicuramente gli altri. Ma se le colonne sarà d'un pezzo solo uogliono esser per lo meno la terza parte nel muro, ma le basi, & i capitelli sian fatti di maniera, che entrino assai piu nel muro; e sopra tutto le corone, & altre cornici, che sportano fuori del muro, conuerà che entrino tanto nel muro; che la parte non lauorata sia di maggior peso, che la lauorata, accioche da se queste cose possin stare in opera senza altro sostegno. Ma se per carestia di pietre, o per la gran spesa de i marmi, e d'altre pietre fine, si uorrà uestire alcuna facciata, o parete; sarà necessario, che'l prudente Architetto, prima che incominci a murare sopra terra; habbia fatto preparar tutte le pietre uiue e lauorate, insieme con l'altre materie per tal bisogno, e così uenir murando, e collegando le pietre uiue con le cotte. Dico che alcuni pezzi sarà necessario che entrino tanto nel muro, che sostenghino gli altri pezzi sottili per uirtù di alcuni incastri a coda di Rondea, o di Gazza, accioche per alcun tempo non possino uscir fuori de gli altri: lequai cose bisogna uenir ponendo in opera mentre che si fa il muro di pietra cotta, per rispetto de gl'incastri sopradetti. Ma perche il muro di pietra cotta non uenga calando, che calando egli si frangeriano le pietre uiue oppresse dal peso di sopra; bisognerà che di pietre cotte ben squadrate, e di bonissima calcina ritratta sia fatto il muro, e fra le pietre sia poca calcina, e ben calcate l'una sopra l'altra, e sopra il tutto queste tali opere non uogliono esser fatte con uolentia, ne col giunger peso sopra peso così tosto; ma sian lassati posare alquanto di corso in corso: perche se con prestezza si uorrà fare, ponendoui peso sopra, certa cosa è che'l muro calerà alquanto, e le pietre non potendo reggere il peso, si frangeranno. Ma se di tempo in tempo, tali opere si uerranno fabricando, le cose restaran ne i suoi termini: nondimeno io lodarò sempre piu le opere collegate tutte ne i muri, che le inuestigioni, o incrostationi, che dir le uogliamo, e massimamente nelle facciate di fuori che a questo modo non si deuriau far per mio auiso, percioche quei pochi edifici, che furon fatti da gli antichi, coperti di marmi, e d'altre pietre fine; si ueggon hoggidi senza la scorza, doue è restato solo la massa delle pietre cotte, & anco consumate dagli anni. Ma quelli edifici, oue le pietre uiue son legate con le pietre cotte; si ueggono hoggidi anchora in essere: nondimeno se pur tali opere si uorran fare, questa mi par la uia piu sicura, benche alcuni Architetti in diuersi luoghi d'Italia han fatte alcune fabriche di muro semplice, lassandoui i luoghi delle pietre uiue, e da lì ad un tempo, poi ci han posto li suoi ornamenti: tuttauia per non esser tai cose ben legate ne i muri, ma quasi attaccate con la colla; si uede in molti luoghi esser caduti de i pezzi, & ogni giorno minacciar ruina.



Quanto mi è paruto essere di bisogno ho trattato de' giugnamenti d'ogni maniera di edificio, circa le pietre: hora io tratterò delle porte che chiuderanno gli edifici, o di legname, o di bronzo: e ne dimostrarò alcune figure, ne mi estenderò altrimenti in trattar de' cardini detti cancani, che le sostengono, per ciò che in tutte le parti del mondo non che d'Italia ogni fabro si ne sa render bon conto: nondimeno quei cardini, che si usavano anticamente, liquali tenevano le porte sospese, come si dimostra qui sotto nella figura A, dauano minor carico a gli edifici, & erano piu facili al ferrare, & a l'aprire, che quelli, che al dì d'hoggi per tutta Italia si usano nel modo dimostrato nella figura B. Ma sian queste porte ò di bronzo, o di legname; li loro ornamenti faranno di modo, che quanto l'ornamento di pietra sarà piu sodo tanto anchora quel della porta dee esser della medesima sodezza, per star nei termini suoi. E così se l'ornamento di pietra sarà dilicato; quel di legno anchora o di bronzo si farà simili a quella dilicatezza, laquale electione farà ne l'arbitrio del prudente Architetto. e per alcuna luce di tali ornamenti, qui a canto ne uedrete di cinque inuentioni per la maggior parte tolte dalle antiche.



Le porte di bronzo non si fanno sempre d'un pezzo, che a quelle di tal forte non bisogna legname, ne ferro, anzi si fanno medesimamente i cardini de l'istesso pezzo. quelle che si fanno di legname, e son poi coperte di bronzo di commoda grossezza, lequai, se esse faranno di tauole congiunte una a canto l'altra, quantunque fussero bene incastrate, e fortificate insieme; nondimeno sempre la natura di legnami è di calare, e di crescere secondo i tempi secchi o humidi. Se si uorrà fare questa tal porta, che uada coperta o di bronzo o di altro metallo; la uia piu sicura si dimostra qui a canto nelle figure A, & B, percioche i legnami non crescono mai per la loro lunghezza, ma sempre stanno ne i loro termini: lequai opere si potran fare di quella grossezza, e fortigliezza che a l'Architetto parerà secondo il peso che haueranno da portare, così li uacui si potranno riempire de i medesimi legni, ma sempre incrociati per ogni uia, accioche non crescan piu per un uerso che per l'altro. E perche tutte le porte antiche e publiche, e priuate sono di forma quadrata, eccetto che quelle delle città, e de gli archi trionfali che son uoltate; nondimeno a noltri tempi, molti le fanno uoltate, forse per maggior fortezza, & anco perche a qualche proposito de l'edificio tornano bene: io ne ho uoluto dimostrare almeno una inuentione, perche in uero non si puote sempre abbracciare il tutto, conciosia che accaschino molti accidenti. oue a l'Architetto conuiene essere accorto ne gli accompagnamenti secondo i soggetti, che occorrono alla giornata.



Per non lassar alcuna forte d'ornamenti, de quali io non dia qualche regola, così nella pittura, come nell'altre cose; dico che l'Architetto non solamente dee prender cura de gliornamenti circa le pietre, e circa i marmi ma de l'opera del pennello anchora, per ornare i muri, e cuene ch'egli ne sia l'ordinatore, come padrone di tutti coloro; che nella fabrica si adoperano: percioche sono stati alcuni pittori, ualenti quanto alla pratica; nel rimanente di così poco giudicio, che per mostrare la uaghezza de i colori, e non hauendo riguardo ad alcuna altra cosa hanno disconciato, e talhor guasto alcuno ordine, per non hauer considerato di collocare le pitture a i luoghi loro. E perciò hauendosi ad ornare alcuna facciata di edificio col pennello; certo è, che non se le conuiene apertura alcuna che finga aria, o paesi: lequai cose uengono a rompere l'edificio, e d'una forma corporea, e foda la trasforma in una trasparente, senza fermezza, come edificio imperfetto, o ruinato: ne se le conuengono medesimamente personaggi, ne animali coloriti, eccetto se non se fingesse alcuna finestra, alla quale fussero persone, ma piu tosto in attitudine quiete, che in gagliardi monumenti: e similmente si puo in quella far animali conuenienti a tai luoghi, come ho detto a qualche finestra, o sopra ad alcuna cornice. E se pur il padrone de l'opera, o il pittore si uorranno compiacer della uaghezza de i colori, per non rompere, o guastar l'opera, come di sopra dissi; si potranno finger alcuni panni attaccati al muro, come cosa mobile: & in quelli dipingere ciò che piace, perche così facendo; non romperà l'ordine, e fingerà il uero, seruando il decoro. Potrà anchora ad uso trionfo, e di festa, con bella fittione attaccar festoni di fronde, di frutti, e di fiori, scudi e trofei, & altre cose simili colorite, lequai rappresentano cose mobili: e'l suo campo ha da esser del proprio color del muro, & a questo modo le pitture in tai luoghi potranno stare senza riprensione alcuna. Ma se con giudicio saldo si uorrà ornare co i pennelli una facciata; si potrà finger di marmo, o d'altra pietra, sculpando in essa ciò che si uorrà: di bronzo anchora in alcuni nicchi si potrà fingere delle figure di tutto rilieuo, & anchora qualche historietta finta pur di bronzo, perche così facendo manterrà l'opera foda, e degna di lode appresso di tutti quelli, che conoscono il uero dal falso. Et in ciò bellissimo giudicio hebbe (come sempre in tutte le sue opere) Baldeasar Petrucci Senese: ilqual uolendo ornare col pennello alcune facciate di palazzi in Roma, al tempo di Giulio. I. I. fece di sua mano in quelle alcune cose finte di marmo, cioè sacrifici, battaglie, historie, & architetture: lequali non solamente mantengano gliedifici sodi, & ornati; ma gliarricchiscano grandemente di presentia. Che dirò io del bello accorgimento di molti altri, che si sono dilettati d'ornar gliedifici di Roma co i pennelli, che mai in tali soggetti non hanno adoperato altro colore che chiaro e scuro: nondimeno le cose loro sono di tal bontà e di tal uaghezza, che danno marauiglia a qualunque ingenioso le mira, come è stato Polidoro da Carauaggio, e Maturino suo compagno: iquali con honor di tutti gli altri pittori hanno così ben ornata Roma di si fatte pitture, che niun altro a nostri tempi è aggiunto a tal segno. Bel antiueder fu quello anchora di Dossio e del fratello, che uolendo adornare co i pennelli alcune facciate del palazzo Ducale di Ferrara; le ornarono solamente di chiaro e scuro, fingendoci Architetture sostenute da figure fatte con grande intelligentia, e con mirabile arte. Io non mi estenderò di molti altri pittori Italiani giudiciosi, li quali in tai luoghi non hanno mai adoperato altro colore che chiaro e scuro, per non rompere l'ordine delle Architetture. Ma se dentro a gliedifici si uorrà ornare con la pittura di diuersi colori; si potranno con buon giudicio, mosso dalla ragione, e ne i parieti de loggie intorno a giardini, & a i cortili fingere alcune aperture, & in quelle far paesi da presso e di lontano, aere, casamenti, figure, animali, e ciò che si uole, tutte cose colorite: perche così si finge il uero, che guardando fuori de gliedifici si possono uedere tutte le sopradette cose. E similmente hauendosi con pittura ad ornare sale, camere, o altre stanze terrene, è conceduto al pittore ne i parieti con alcuni ordini di Architettura fingere aperture di aere, e di paesi secondo le altezze però di tali aperture: perche s'esse faranno superiori alla ueduta dell'huomo; non si potrà uedere altro che aere, ouero sommità di monti, e cime d'edifici. E se ne i luoghi di sopra si uorrà fare alcuna cosa, che finga esser aperta, ne i parieti sodi; non si potrà ueder fuori di quelle altro che aere, ma se figure in tai luoghi si faranno; il loro posamento sarà sopra una linea, perche in tal caso non si potrà uedere il piano ragionevolmente: & in questo fu molto aneduto, e ricco di giudicio messer Andrea Mantegna, ne i trionfi di Cesare, ch'ei fece in Mantoua al liberalissimo Marchese Francesco Gonzaga: nellaqual opera per esser i piedi delle figure superiori alla ueduta nostra non si uede pianura alcuna, ma le figure (come ho detto) posano sopra una linea, ma tanto bene accommodate che fanno l'ufficio suo mirabilmente. e certo questa pittura di che io parlo è da esser celebrata, e tenuta in pregio grande: nellaqual si uede la profondità del disegno, la prospettiva artificiosa, la inuentione mirabile, la innata discretione nel componimento delle figure, e la diligentia estrema nel finire. E se'l pittor uorrà tal uolta con l'arte della prospettiva far parere una sala, o altra stanza piu lunga; potrà in quella parte, che guarda a l'entrata, con alcuni ordini d'Architettura, tirati con tal arte farla parere assai piu lunga, di quel che ella non sarà in effetto. E questo fece Baldassar così dotto in questa arte, come alcun'altro che sia stato a questo secolo, che uolendo ornare una sala d'Agostin Ghisi, signorile mercatante in Roma; finse con l'arte alcune colonne & altre Architetture a tal proposito, che'l gran Pietro Aretino, così giudicioso nella pittura, come nella poesia, hebbe a dire non esser in quella casa la piu perfetta pittura nel grado suo, quantunque ci sono anco delle cose di mano del diuin Raffaello da Urbino. Ma che dirò io in questa occasione del leltupende & artificiose Scene, fatte in Roma dal detto Baldassar? lequali furono tanto piu degne di loda, quanto fu minore la spesa in farle, delle altre fatte prima di quelle, e dopo anchora, mercè del sapere, e della intelligentia sua. Ornati adunque che saranno i parieti, se si uorranno ornare i Cieli uoltati in diuersi modi; sarà da seguirare le uscite de gli antichi Romani, liquali costumarono di far diuersi compartimenti, secondo i suggeriti, e secondo anco il modo delle uolte, & in quelli faceuano diuersi bizzarrie, che si dicono grottesche: lequai cose tornano molto bene, e commode, per la licentia che s'ha di farci ciò che si uole, come fariano fogliami, frondi, fiori, animali, ucelli figure di qualunque sorte mescolate, però con animali, e fogliami tal uolta separati in diuersi atteggiamenti, faceuano alcuni panni tenuti da esse figure, tal uolta attaccati ad altre cose, & in quelli dipingevano quel che gli piaceua. qualche fiata si puo fare una figurina finta di cameo, o altra cosa di simile materia, qualche tempio, & altre architetture si possono mescolare con queste, lequali tutte si potranno fare ne i Cieli, o di pittura colorite, o di stucco,

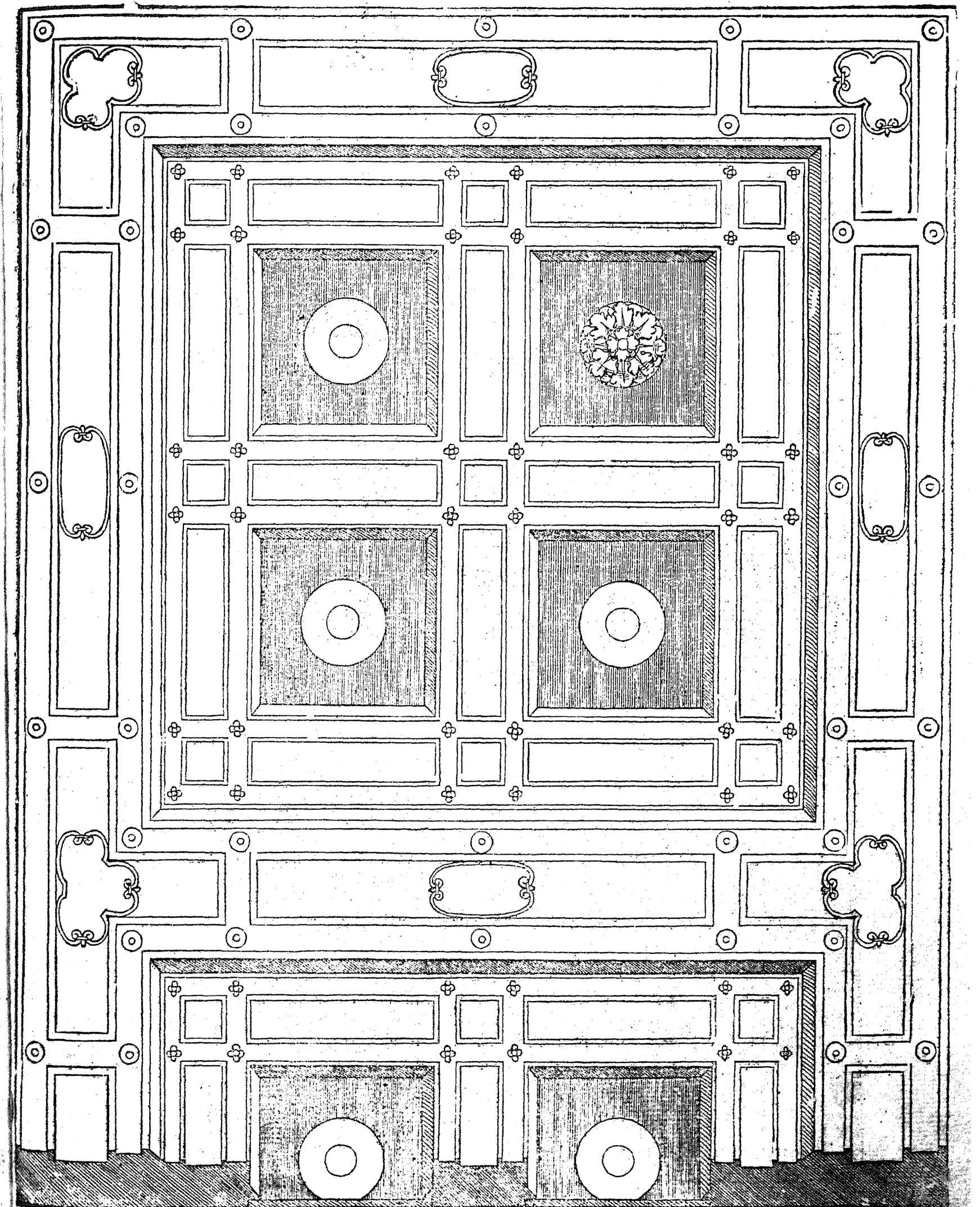
di stucco, o di chiaro e scuro, uolontà del pittore, e queste saranno senza riprensione alcuna, che così hanno usato i buoni antichi, come ne fanno fede le antichità, e fra l'altre Roma, Pozzuolo, e Baie; doue anchora hoggidì se ne uede qualche resto: & assai piu se ne uederiano se la maligna, & inuida natura d'alcuni non le haueuano guaste, e distrutte, accioché altri non hauesse a goder di quello, di che essi erano fatti copiosi, la patria, il nome de iquali uoglio tacere, che pur troppo sono noti fra quelli che di tali cose si son dilettati a nostri tempi. Hor fra coloro, che fanno dipingere a questa maniera, è Giouan da Udine, ilquale è stato & è anchora tale imitatore de l'antichità in queste, & inuentor da se; che nella perfection del tutto le ha ritornate: anzi ardisco dir, che in qualche parte habbia superata l'antichità, come di lui buon testimonio fanno le loggie sopra il giardin secreto del Papa a Belvedere in Roma, la uigna di Clemente. V. I. a monte Mario, la bellissima casa de Medici in Fiorenza, ornata da lui in diuersi luoghi talmente, che con honor di tutti gli altri questo si puo dire piu tosto unico, che raro in tal professione, oltre che egli è anchora intelligente Architetto e di bonissimo giudicio, come ingenioso arliuuo del diuin Raffaello. Ma se'l pittore si uorrà compiacere di far nella sommità delle uolte qualche figura, che rappresenti il uino; sarà dibifoglio ch'ei sia molto giudicioso, e molto esercitato nella prospettiva: giudicioso in far elezione di cose, che siano al proposito del loco, e che si conuengano in tal soggetto, come fariano piu tosto cose celesti, aeree, e uolatili; che cose terrene, esercitate, per saper fare talmente (cortiar le figure, che quantunque nel luogo, doue saranno, esse siano certissime, e mostruose; nondimeno alla sua debita distantia si ueggono allungare, e rappresentare il uiuo proportionato. E questo si uede hauer offeruato Melozzo da Forlì pittor degno, ne i passati tempi, in piu luoghi d'Italia, e fra gli altri, nella sacristia di santa Maria di Loreto, in alcuni Angeli nella uolta di cotal sacristia. Messer Andrea Mantegna anchora nel castello di Mantoua ha fatte alcune figure & altre cose, che si ueggono di sotto in sù, con l'arte della prospettiva, accompagnate dalla discretione del giudicio; che certamente rappresentano il uero: nondimeno in tai soggetti si possono male accommodare historie con figure confuse, & unite: che chi le facesse discretamente separare, fariano l'ufficio loro; nondimeno gli intelligenti pittori del nostro tempo hanno fuggito tali andamenti, perche nel uero (come ho detto) la maggior parte di ciò che io dico torna di spiaceuole a gliocchi de riguardanti. Et però Raffaello da Urbino, ilquale in questa parte della compositione fu fra i rari rarissimi & di mirabil giudicio, in tanto che si giudica in questa parte non hauer hauuto pari non che superiore, & pittor nel rimanente come sempre lo chiamaro diuino, uolendo ornare di pittura la uolta di una loggia del detto Agostin Ghisi, fece nel nasimento delle lunette, figure piaceuoli, fuggendo i scurci, quantunque ei ne sapesse, & ne intendesse quanto alcun'altro. Ma quando fu alla sommità della uolta, ancor che li uolesse fare il conuito de gli Dei, cosa celeste, & a tal proposito, nondimeno per dar uaghezza a chi miraua togliendo uia la durezza di tanti scurci, finse un panno di color celeste attaccato ad alcuni festoni, come cosa mobile nelqual fece il conuito sopradetto, con tal disposizione & giudicio, con tai mouimenti diuersi, & colorite uariato, che rappresentano il uero; & è tanto bene accommodata tutta quell'opera insieme, che si puo giudicar quella loggia piu tosto un apparato per qualche trionfo, che una pittura perpetua, fatta nel muro, & se questa opera non fusse fatta con tal giudicio, ma semplicemente dipinta nella uolta, stando in quel modo, si potria comprendere che tutte quelle figure minacciafferò di cadere. Per tanto l'Architetto, che senza prospettiva, non puo ne deue essere, non ha da comportare, come superiore a tutti gli artefici, che nella fabrica, nellaqual lauorano, che ci sia fatta cosa, senza giudicio, & senza consiglio suo.

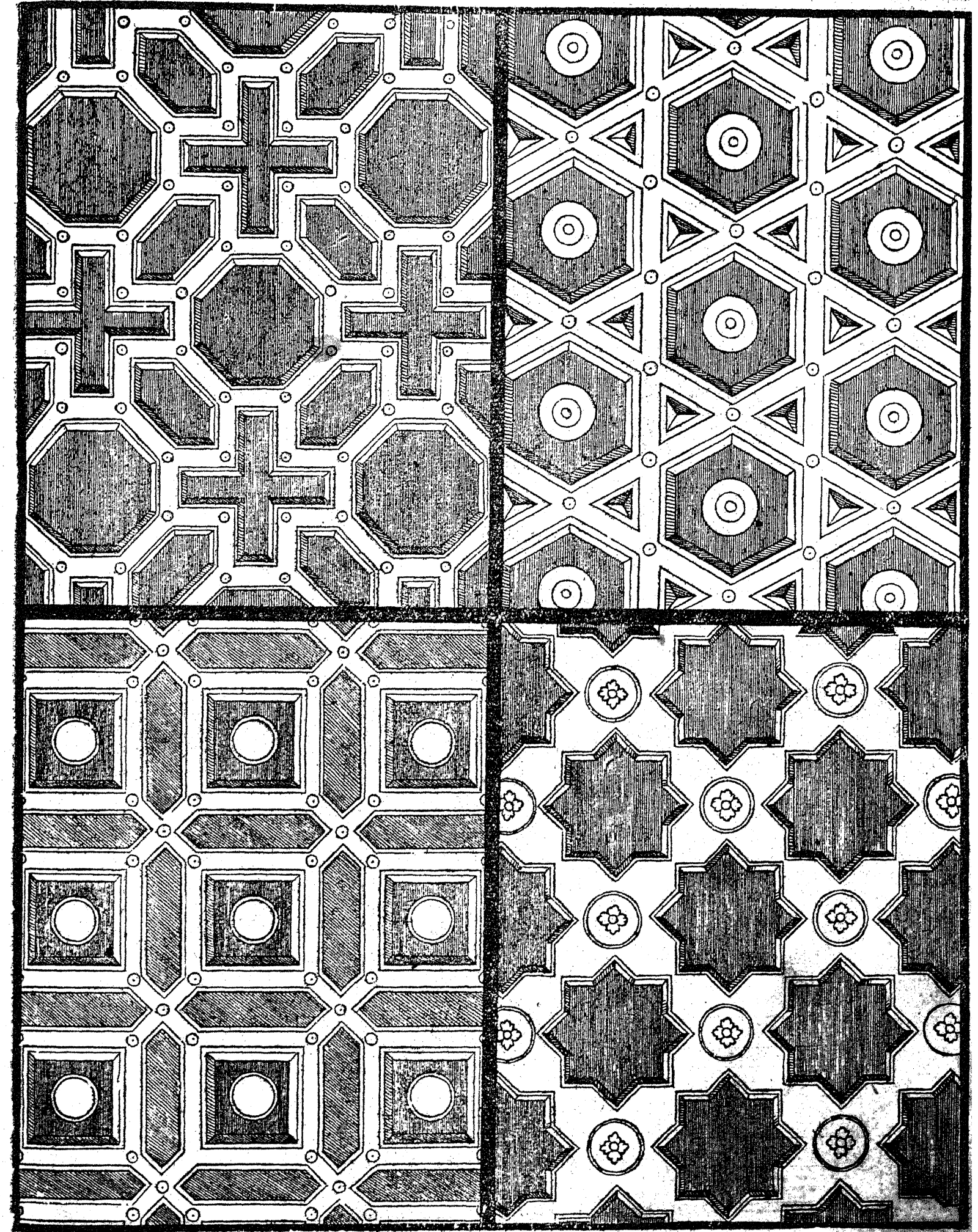
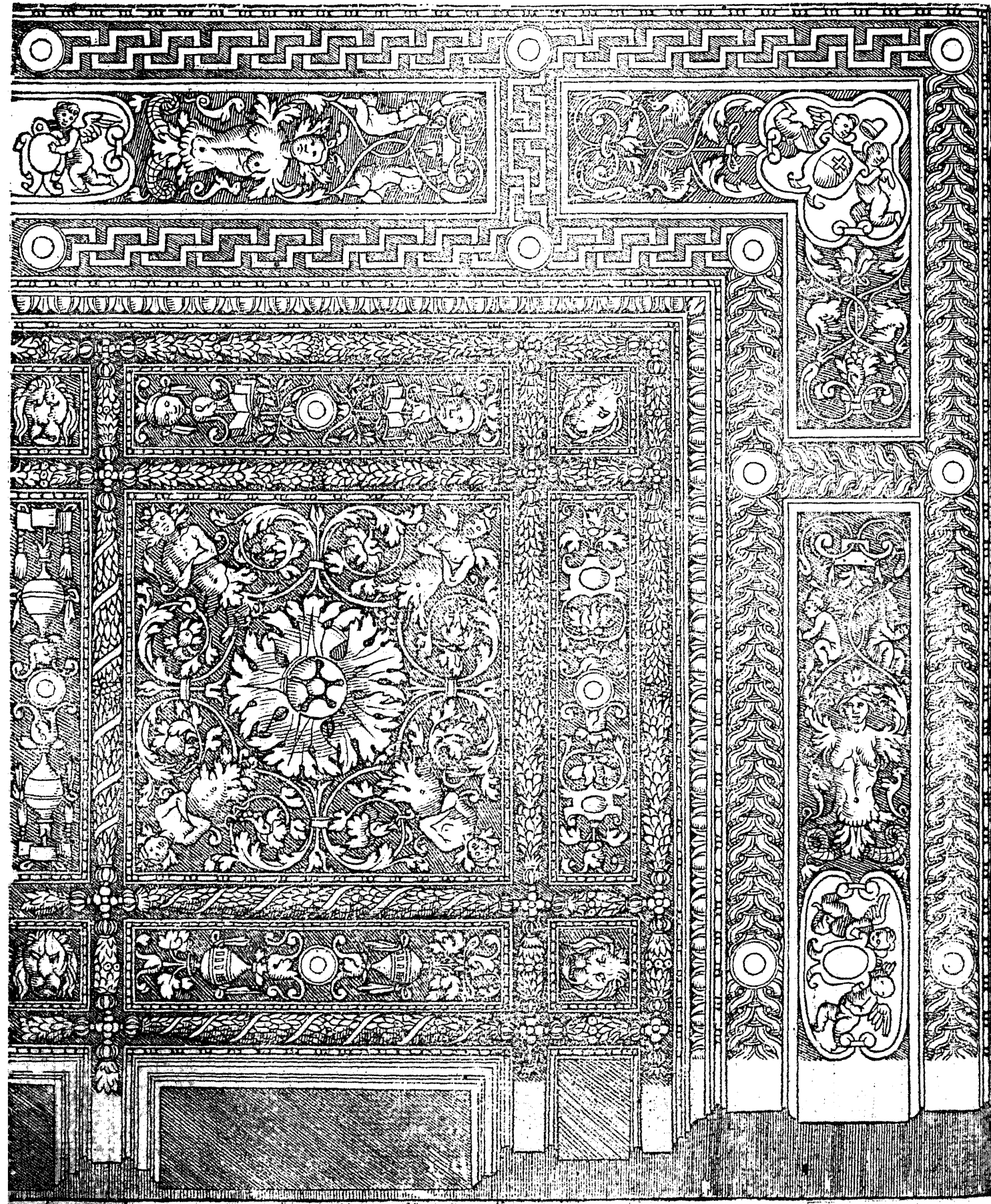
De i Cieli piani di legname, & de gliornamenti suoi. Cap. XII.

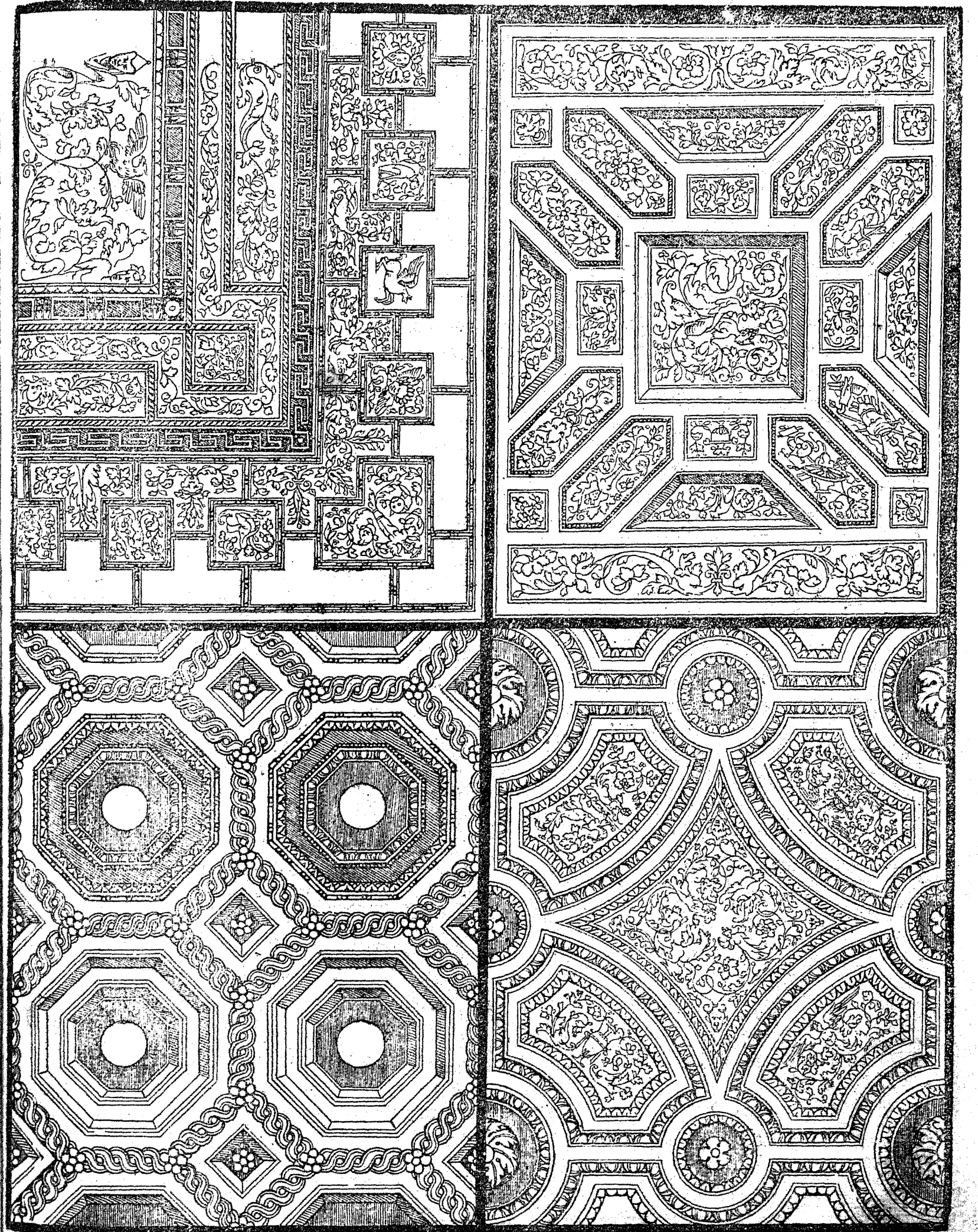
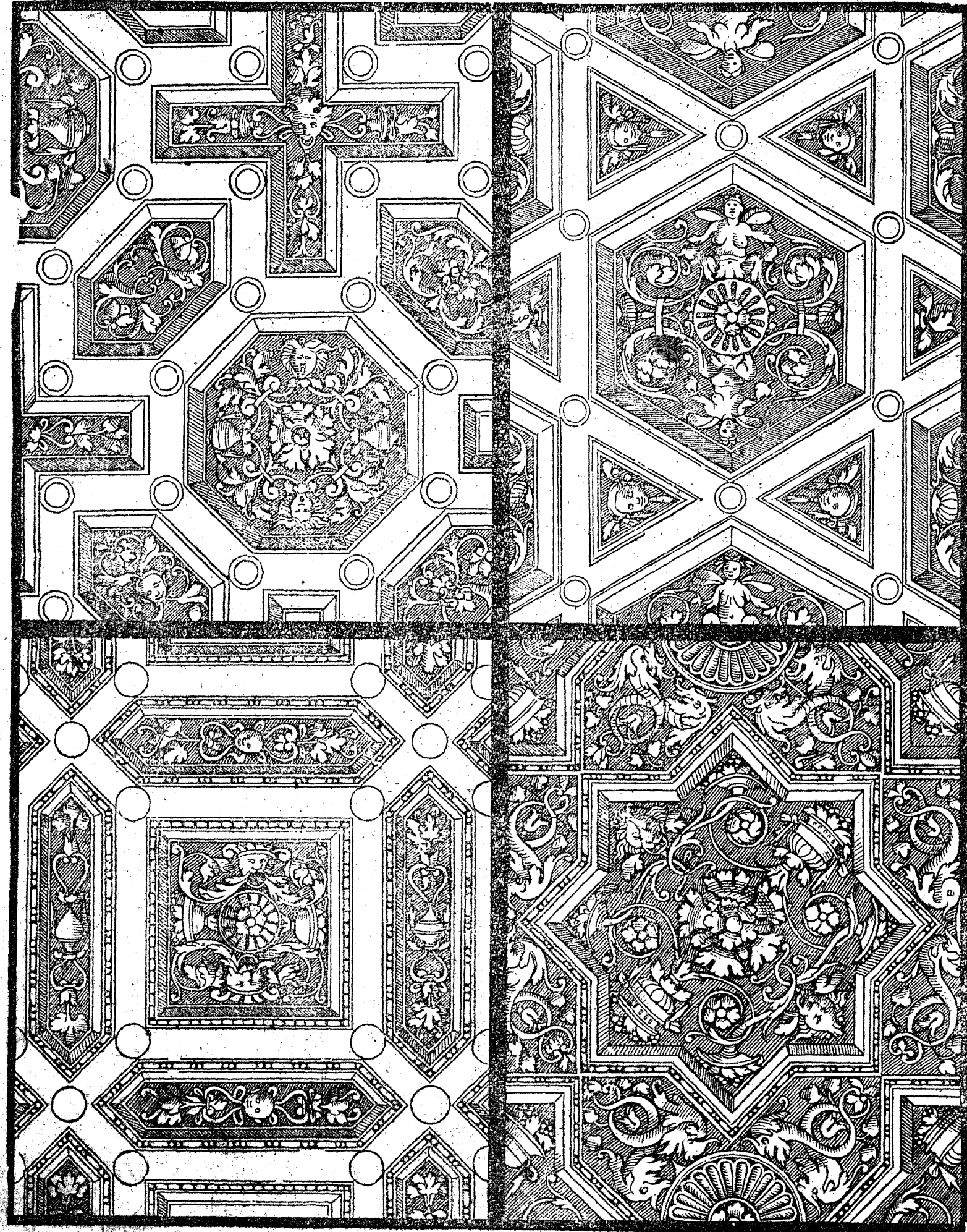
Et perche in molti luoghi nelle fabriche è necessario far i cieli piani di legname, liquali hanno diuersi nomi, gli antichi gli diceuano lacunarii, hora i Romani gli dicono palchi & così Fiorenza, a Bologna, & per tutta la Romagna si dicono tasselli, a Venetia, & ne i luoghi circonuicini gli dicono trauamenti, ouero soffittadi, & così la diuersità dei paesi fa diuersi nomi, de quali è ragionevol cosa trattarne, & per conto de l'opera di legname, & per conto della pittura. Dico adunque, che se'l Cielo d'una sala, o d'altra stanza sarà di grande altezza, il suo compartimento dee esser d'opera foda, & di forme spatiose, & di gran fondo, & di buon rilieuo, accioche per la sua lontananza, ei uenga a diminuire alquanto, & a corrisponder all'occhio da basso, & similmente se si uorrà ornare di pittura, ella uol esser di cose sode conforme a tal grandezza & lontananza, & questa pittura si deue far piu tosto di chiaro & scuro che di piu colori perche le opere hanno maggior forza, & questo hanno costumato, tutti i giudiciosi pittori che han fatte simili cose, ne i luoghi nobili, in Roma, in Fiorenza, in Bologna, & massimamente in questa nobilissima Città, nellaquale si costuma piu opere di legname che nel rimanente d'Italia, per ilche la maggior parte delle soffittadi nobili, sono fatte di chiaro e scuro, & nel mezzo delle forme, o quadrate o sian che forme si uolesse gli mette una rosa, ouero una bacinetta dorata, & se per dar piu uaghezza all'opera se gli uorrà metter al cun colore, sarà tollerabile che le forme sfondate li suoi campi sian di azzurro come cosa trasparente & che si uegga l'aere, ma che le rose siano ricinte da qualche fogliami, o grottesche accio non paia che le siano sospese in aria, & sempre chelle cornici, & altre cose che ricingono i quadri, o altre forme, saranno ricche di oro, torneranno bene, oueramente siano fatte del proprio colore nel rimanente dell'opera. Ma se per accidente alcuno, il Ciel di qualche stanza sarà di minore altezza, che non comporrarebbe la ragione, e l'arte, in questo caso l'Architetto dee esser aueduto, adoperando l'arte della prospettiva, col giudicio & con la discretione insieme. Dico che non è altro che dia lontananza alle cose fatte in prospettiva che'l diminuir una dopo l'altra, ilperche se la cosa propinqua all'occhio si uorrà far parer piu lontana, sarà necessario di aiutarli con l'arte. Facendo le forme piu lontane dal centro di opera mediocre & appropinquandosi al centro di opera piu minuta, & a questo modo, la cosa s'allontanerà piu dalla ueduta nostra che se le opere fussero sode. Et similmente le pitture uogliono esser conforme alle opere di legname, che doue saranno forme mediocre sian fatte pitture di mediocre grandezze, & così approssimandosi piu al centro sian minuite ancor le pitture. Onde si faranno tali, che per tutte le uie si potranno comprendere senza faticar troppo la uista, & ad una sola occhiata si comprenda tutta l'opera; laqual sarà di fogliami diuersi, di chiocciole di piu maniere, di uariati groppamenti: di figurette, di fogliami, & di animali mescolati insieme: &

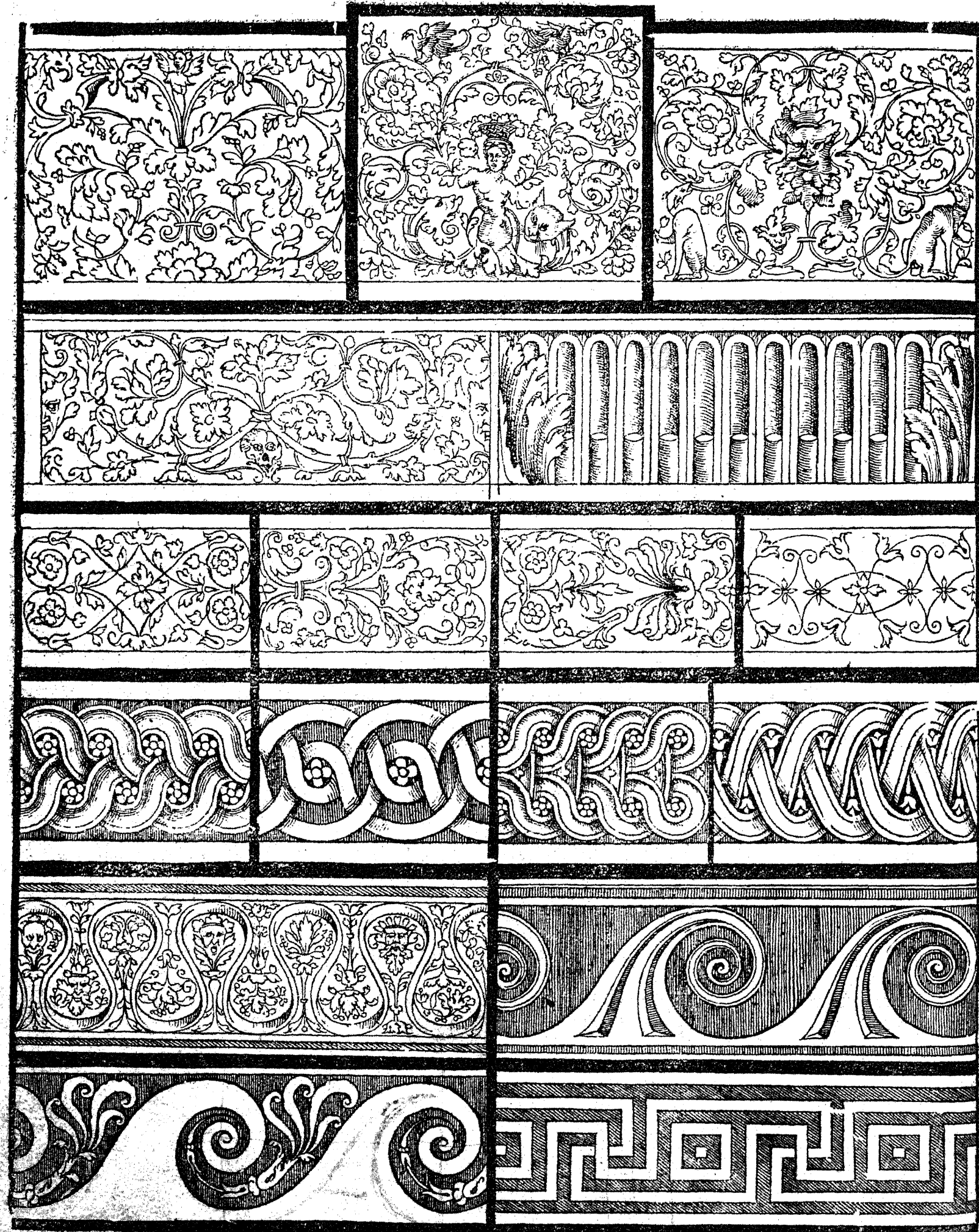
sopra il tutto in tai compartimenti ci vuole gran discrezione & gran giudizio, per non collocare due fregi d'una forte l'uno a lato l'altro. Ma appresso un fogliame, è da metter una chiocciola, ouero un groppamento, poi una grottesca de figure & animali a canto ad un fogliame, & così uenir uariando le cose per non confondere la uista. Et queste cose ch'io dico sendo fatte di chiaro & scuro ne i lor proprii campi ben ombreggiate & illuminate, faranno piu lodate da gl'intendenti, che s'elle fussero colorite, perche le cose colorite si ricercano ne i cieli uolanti, & ornati di grottesche, come habbiamo detto. Et quest'ordine tenni io nel Cielo della grande, & copiosa Libreria nel Palazzo di questa inelita Citrà di Venetia, al tempo del Serenissimo Principe Messer Andrea Gritti, che questo Cielo per esser assai piu basso di quello, che ricercaria, la larghezza & longhezza di quella sala, fece io fare di opera assai piu minuta, che se'l Cielo fusse stato della sua debita altezza, per le ragioni sopradette; & sempre, che i Cieli saranno piu bassi, le opere se gli conuengono piu minute. L'esempio di questo si uederà nella seguente carta oltre molte altre inuentioni & diuersi compartimenti e fregi uariati, & altre cose, tolte la maggior parte dell'antichità, per arricchir d'inuentioni quelli, che ne faranno poueri.

Opera di legname per ornamento del Cielo della Libreria sopradetta.

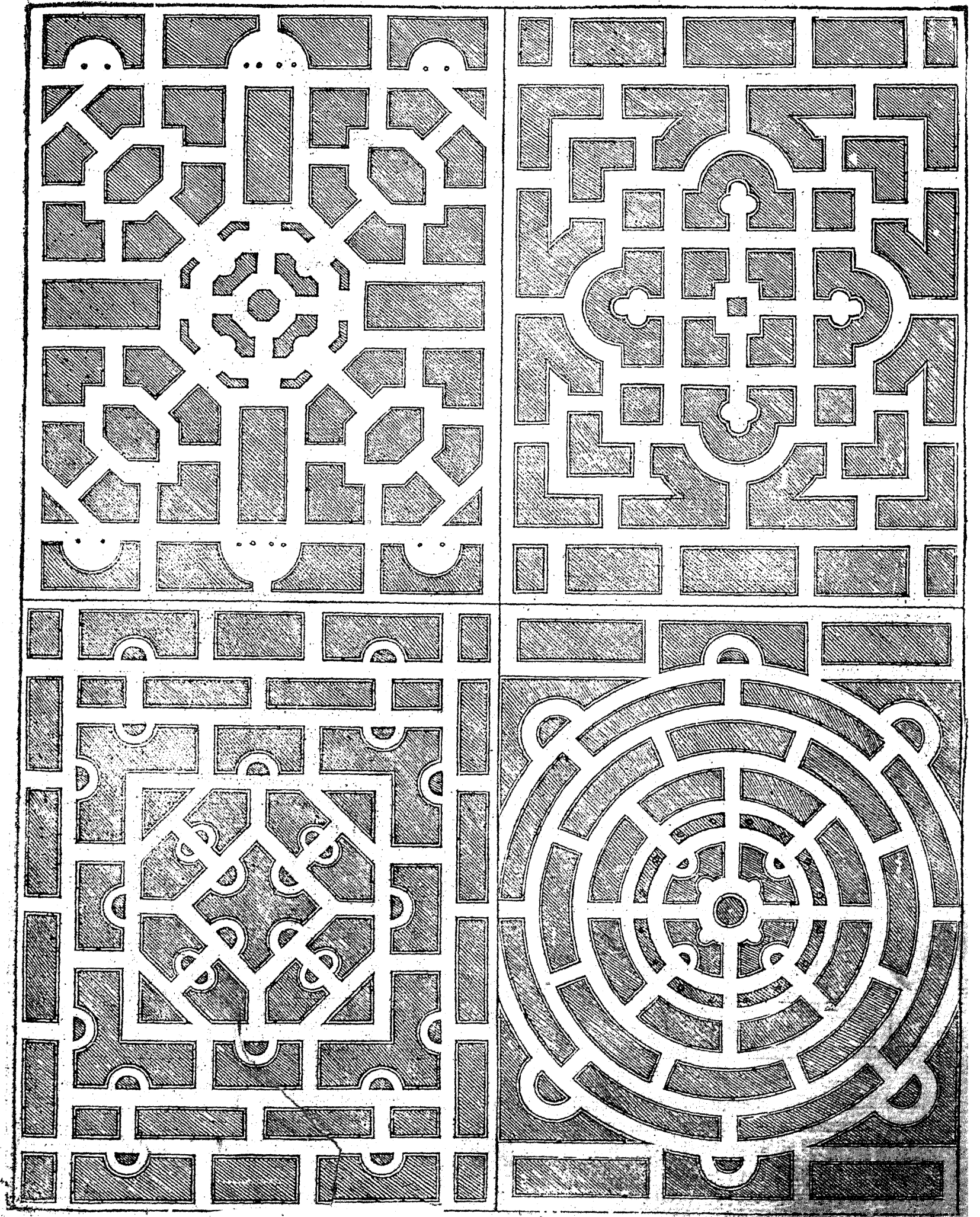


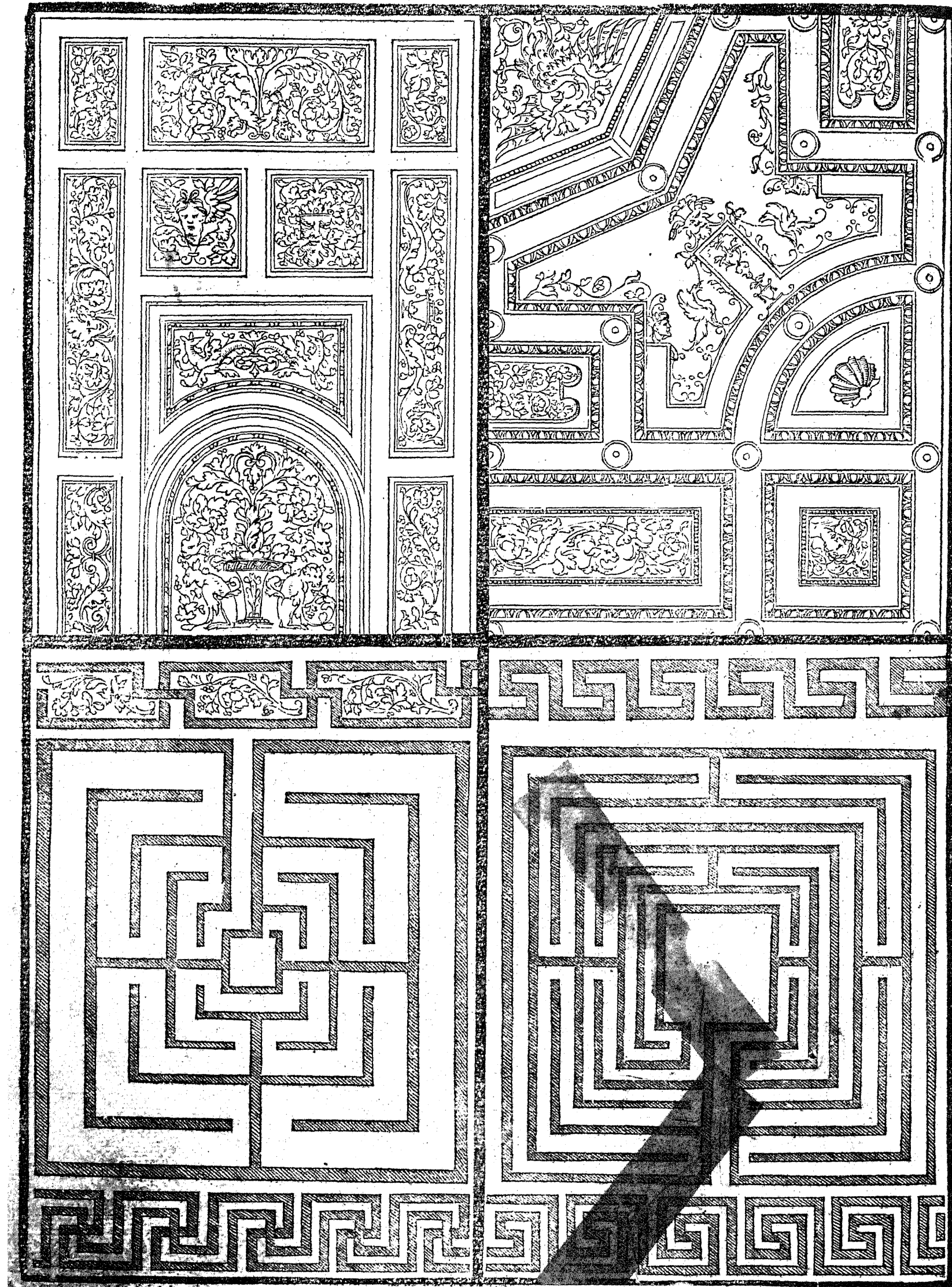






Li giard' ni sono anchor loro parte de l'ornamento della fabrica, per ilche queste quattro figure differenti qui sotto sonoper compartimenti d'essi giardini, anchora che per altre cose potrebbono seruire, oltra li due Labyrinthi qui a dietro, che a tal proposito sono.





A l'Architetto si conuene anchora lo hauer cognitione nel generale delle armi, che sono parte de l'ornamento della fabrica: acciò non si facciano false, e che le sappi dar il suo luogo conueniente, per cio che se per questo difetto errasse nelle armi de i Principi, che poi fosse necessario leuarle e mutarle luogo; non faria senza pregiudicio de l'Architettura già stabilita, e dell'honor dell'Architetto. Li antichi ne i primi tempi usarono le statue, che si donauano in premio di uirtù, per le quali si dinotaua la nobiltà di quella casata. Colui che non haueua statue, come non nobile, si chiamaua figliuolo della terra, e nato di se medesimo; in cambio delle quali usarono dapoi le Armi, che similmente si donauano da Capitanei de gli esserciti, e da i Principi nel modo, che si faceuano le statue. Questo bello istituto dipoi si perse, e ciascuno si fece lecito pigliarsi qual'Arma che piu li piacesse, che il tempo ha poi questo consueto tanto approbato che si puo dire poterli far di ragione; ma non così indistintamente, come molti fanno: perche ad un suddito non è lecito pigliarsi per sua l'Arma del suo Signore, e facendolo meriteria castigo. Non puo, ne deue un'huomo basso e non noto ualersi dell'Arma d'una casata nobile, così come anco non potrebbe un mercatante, un'artefice ualersi del segno di un'altro legale & approbato, o mercatante, o artefice che si fusse. Questa conclusion si fa, che ciascuno puo pigliarsi un'Arma pur che (come si è detto) non pigli quella del suo Signore, eccetto se ella non fusse da quel donata con priuilegio, ne con pregiudicio di quel tale, di chi è l'Arma. Non posson li artefici, e li uillani, e le altre genti basse usare Arme, come scudi, & altre simili. questi tali hanno haure segni, e marchi differenti dalle Arme nobili, & in ogni caso quello, che non è nobile, sopra de l'Arma sua, non deue usare il cimiero segno conueniente solo alla nobiltà. Deue l'Architetto anchor saper questo, che uolendosi far un'Arma noua, non la comporti falsa, per cio che hauendosi a fare sbarre, o listre, o altre cose, non si conuene metallo sopra metallo, ne colore sopra colore, come faria l'oro sopra l'argento, o argèto sopra l'oro, o rosso sopra azurro, ne uerde sopra negro, se l'scudo adunque sarà di metallo, e quello che ci uà dentro deue esser di colore, e così per il contrario; li uccelli, i pesci, li animali terrestri, che nanno nelle Armi deueno esser posti secondo la natura loro, uno uccello non acquatile, in acqua non si conuene, ne un pesce sopra un'arbore, o in aere, non è lecito di fare un'Aquila sopra un fiore, questo non è il suo luogo, ma sopra la preda si bene, ouero con l'ale aperte uno animal terrestre nel fuoco faria l'Arma falsa, perche douemo sempre imitare la natura, quanto piu potemo, li huomini, li animali nelle Armi uanno posti sempre ne i piu nobili atti, & in quelli che mostrano il uigor loro. Vediamo li antichi figurare li Principi in maieità, li Pontifici in pontificale, li Capitanei armati; e così ciascuno in quell'habito, piu conueniente al grado suo; li animali fieri, come il Leone, l'Orso, il Tigre, il Leopardo, & altri simili, in atto mordace, & il piu feroce conueniente la natura sua; il Cauallo saltando, o correndo, & in ciascuno moto de animali, che sempre il piede destro, come parte piu nobile uadi innanti; lo agnello in terra, & andando piano, e così con il confrontarsi con la Natura, non si farà l'Arma falsa. Per dare i luoghi suoi a gli colori nelle Armi deuesi hauer cognitione della nobiltà d'essi, che quello precede, ei deue esser collocato in piu nobil luogo dell'altro che men nobile. quel colore che piu rappresenta la luce, quello è piu eccellente: e per l'oro figuriamo il Sole, che è corpo piu luminoso de gli altri. perciò deue collocarsi in piu nobil luogo; per il rosso il Fuoco, elemento piu nobile di tutti, e piu luminoso dipoi il Sole; per l'azzurro lo elemento Aereo; per il bianco quello dell'Acqua. E così gli altri per li quali si figura la Terra, uengono dietro a questi, come il uerde per rappresentarsi i campi fertili i prati, la primavera la giouentù dell'huomo; il negro che rappresenta le tenebre è il piu infimo, e men nobile di tutti, se ben è piu potente de gli altri per esser atto ad offuscar, e cancellar tutti i colori indifferente. I luoghi piu nobili ne gli edifici per collocarui l'Armi sono tre, quello che è piu alto uerso il Cielo, quello che è uerso la man destra, e quello di mezzo, nel muro, quella è la parte destra, che a noi mirando fa la sinistra, quelle dentro de gli edifici uan di altro modo. l'Arma del Principe deue pondersi sopra quella del padron della casa uerso il Cielo, in segno di superiorità, le altre sono onorate piu che hanno il luogo di mezzo, o il lato destro. Danno le Armi, oltre l'ornamento a l'edificio, questa utilità, che prouano quella parte d'esso, doue è posta, esser del padron dell'Arme, e con questa general cognitione l'Architetto non errarà in questa parte.

